



**COMUNE DI AOSTA**

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL  
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

**2024-2026**

## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	4
GUIDA ALLA LETTURA.....	8
1. SEZIONE STRATEGICA.....	10
1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE .....	10
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE.....	11
1.1.2 LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE .....	34
1.1.3 LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI AOSTA .....	56
1.1.4 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI .....	66
1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE .....	72
1.2.1 L'AMMINISTRAZIONE, LE RISORSE UMANE E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	72
1.2.2 PARTECIPAZIONI PUBBLICHE, ENTI PUBBLICI VIGILATI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI .....	87
1.2.3 ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI.....	105
1.3 INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI .....	114
1.3.1 AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL COMUNE DI AOSTA.....	114
1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI .....	138
2. SEZIONE OPERATIVA .....	141
2.1 OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE .....	141
2.2 PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO .....	169
2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	183
2.4 PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E DI SERVIZI .....	192



## INTRODUZIONE

Il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” definisce un percorso di riforma contabile degli enti territoriali con conseguente adeguamento dei documenti contabili. Tra le caratteristiche della riforma si segnalano la gestione dei fenomeni contabili sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed economico, l’armonizzazione dei sistemi contabili con l’intento di incrementare il coordinamento della finanza pubblica, il miglioramento della programmazione degli investimenti effettuati/da effettuare nel corso di tutti gli esercizi di riferimento, con l’intento di garantire una maggiore corrispondenza fra impegni finanziari e situazione di cassa.

Ai sensi delle disposizioni di legge la programmazione finanziaria dell’Ente è articolata nei seguenti documenti:

- Documento Unico di Programmazione (DUP) e la relativa Nota di Aggiornamento;
- Bilancio di Previsione finanziario;
- Piano Esecutivo di Gestione (PEG);
- Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L’articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 81, convertito con la legge n. 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento una nuova misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell’ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all’attuazione del PNRR: il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il PIAO assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il PIAO ha una duplice finalità:

- da un lato, consentire un maggior coordinamento dell’attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- dall’altro, assicurare una migliore qualità e trasparenza dell’attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Si tratta quindi di uno strumento dotato di rilevante valenza strategica e di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l’Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche ed i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il punto di partenza della programmazione pubblica è dunque costituito dal DUP in quanto è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e rappresenta, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il sistema di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La Sezione Strategica (SeS) costituisce la prima parte del documento nonché la base per la redazione della successiva Sezione Operativa (SeO) e sviluppa le linee programmatiche di mandato, individuando gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. L'individuazione degli obiettivi strategici è il frutto di un processo conoscitivo di analisi delle situazioni sia esterne, sia interne all'Ente e, soprattutto, dei bisogni della comunità di riferimento.

La Sezione Operativa (SeO), seconda parte del DUP/Nota di Aggiornamento, contiene invece la programmazione operativa dell'Ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2024/2026). La SeO ha lo scopo di declinare, con riferimento all'Ente e alle sue società partecipate, le linee strategiche in obiettivi operativi all'interno delle singole missioni e costituisce, inoltre, il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni.

Attraverso il bilancio l'Ente definisce le risorse finanziarie a propria disposizione, ne individua la provenienza e ne determina l'assegnazione finalizzata al perseguimento dei propri scopi istituzionali.

Mediante l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) la programmazione delle attività dell'Ente è declinata con maggior dettaglio.

Il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) – sezione "Performance", il quale ha assorbito il Piano della Performance, è invece il documento che dà avvio al ciclo della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, avente ad oggetto "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.i. ed è il documento attraverso il quale il Comune di Aosta si racconta ai cittadini e a tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati a conoscerne l'organizzazione e la programmazione. Il documento articola i suoi contenuti intorno al processo di pianificazione strategica, al sistema di misurazione e di valutazione della performance, alle attività di rendicontazione, trasparenza e prevenzione della corruzione.

All'interno di tale documento, con orizzonte temporale triennale ma aggiornato con cadenza annuale, sono infatti definiti gli obiettivi che l'Amministrazione ritiene prioritari e intende perseguire nel periodo di riferimento e sono individuati gli indicatori che consentono, al termine di ogni anno e pertanto a consuntivo, di misurare e valutare il grado di raggiungimento degli stessi e, di conseguenza, il livello della prestazione resa dall'Ente. Per ogni obiettivo sono definiti in modo puntuale la descrizione delle attività

previste, i soggetti coinvolti, i tempi e le fasi di attuazione, i risultati attesi e i relativi indicatori che permettono di misurarne il grado di conseguimento.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74 avente ad oggetto “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”, ha modificato il sopra citato D.lgs. 150/2009, tra l'altro, per i seguenti aspetti:

- premialità: l'erogazione di premi ed eventuali progressioni economiche, l'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e il conferimento degli incarichi dirigenziali saranno subordinati al rispetto delle norme in tema di misurazione e valutazione della performance;
- misura della performance: ai fini della valutazione della performance resa dovrà essere considerata l'Amministrazione nel suo insieme e, pertanto, con riferimento sia alle unità organizzative/aree di responsabilità in cui è suddivisa, sia ai singoli dipendenti o gruppi di lavoro coinvolti;
- obiettivi generali: in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo e con gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, individuano le priorità delle pubbliche amministrazioni;
- dirigenti: ai fini della valutazione della performance individuale del dirigente è assegnata priorità ai comportamenti organizzativi dimostrati; l'eventuale risultato avrà rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale.

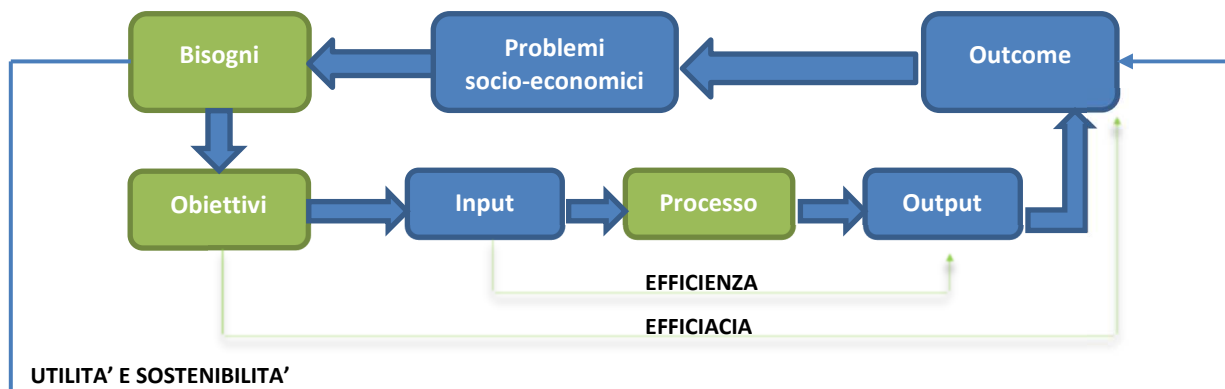
In questo modo i cicli di programmazione e della performance divengono strumenti per supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere di tutti gli stakeholder, da conseguirsi mediante la consapevolezza e condivisione degli obiettivi dell'amministrazione e la comunicazione all'esterno (*accountability*) di priorità e risultati attesi.

La programmazione dell'Ente può essere illustrata con l'aiuto del grafico sottostante e, al fine di agevolarne la comprensione, si forniscono i seguenti elementi:

- input: quantità e qualità delle risorse (umane, finanziarie, ...);
- output: quantità e qualità delle prestazioni e dei servizi prodotti (nuovi servizi, ...);
- outcome: si intende l'impatto, il risultato ultimo di un'azione; la conseguenza di un'attività/processo dal punto di vista dell'utente del servizio e degli stakeholder più in generale; un outcome può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad esempio la riduzione del numero delle auto circolanti grazie al potenziamento del servizio pubblico) oppure allo stato finale raggiunto (ad esempio la riduzione dell'inquinamento atmosferico in una data zona).

Il punto di partenza sono le necessità della popolazione di riferimento da cui emergono i bisogni che l'Ente intende soddisfare. Al fine di dare risposta a tali esigenze vengono

messi in campo gli input (risorse economiche e umane) che producono degli output, vale a dire prestazioni/prodotti erogati, che a conclusione del ciclo dovrebbero portare ad una modifica dei bisogni iniziali. Tale processo è definito come una sequenza organizzata di attività finalizzate alla creazione di un output che, richiesto o necessario ad un utente/ categoria di utenti, può coinvolgere più unità organizzative.



La verifica del rispetto della programmazione adottata è assicurata da specifici documenti di rendicontazione che saranno illustrati nel capitolo 1.4 “Strumenti per la rendicontazione dei risultati”, contenuto nella “Sezione strategica” del presente documento e a cui si rimanda per gli eventuali approfondimenti.

Si precisa che i seguenti contenuti della sezione strategica e della sezione operativa sono trattati, vista la loro natura finanziaria ed ai fini di una visione complessiva dei relativi dati, nella nota integrativa allegata al bilancio pluriennale 2024-2026:

- Indirizzi generali di natura strategica - analisi risorse;
- Evoluzione dei flussi finanziari ed economici e delle spese;
- Bilancio consolidato;
- Coerenza con i vincoli di finanza pubblica ed equilibri di bilancio;
- Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento;
- Valutazione degli stanziamenti di spesa.

## GUIDA ALLA LETTURA

La presente Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) rientra tra gli strumenti previsti dalla normativa in materia di bilancio armonizzato degli Enti dello Stato. Il DUP è il documento di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il documento è articolato in due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa.

### **La Sezione Strategica**

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- Quadro delle situazioni esterne: considera il contesto economico nazionale e regionale e i relativi documenti di programmazione, le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici nonché l'organizzazione dei servizi pubblici;
- Quadro delle situazioni interne: descrive l'Amministrazione, sia in termini di struttura, sia di personale, e gli enti controllati.

La sezione si chiude con un paragrafo dedicato alle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione e di tutela della riservatezza dei dati, disposizioni trasversali all'intero operato del Comune;

- Indirizzi e obiettivi strategici: a partire dagli indirizzi generali di governo sono declinate in modo dettagliato e puntuale le linee di azione che caratterizzeranno l'operato dell'Amministrazione nel corso del periodo di riferimento, corrispondente al mandato amministrativo;
- Strumenti per la rendicontazione dei risultati: illustra gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.



## **La Sezione Operativa**

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2024/2026). Sono illustrati gli obiettivi operativi del Comune suddivisi per programmi, in coerenza con gli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica.

In questa sezione trovano inoltre spazio la programmazione del fabbisogno di personale e i programmi per la realizzazione di opere pubbliche e per l'acquisto di servizi e forniture, questi ultimi due predisposti in forma tabellare sulla base degli schemi previsti dalla normativa vigente.

In considerazione delle caratteristiche sopra esposte, la presente Nota di Aggiornamento vede il disallineamento temporale delle sezioni di cui si compone il documento: da un lato la Sezione Strategica, legata per sua definizione al mandato elettorale, si riferisce al periodo dal 2024 al 2025; dall'altro la Sezione operativa, avente orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione dell'Ente, sviluppa la propria programmazione sul triennio 2024-2026.

La flessibilità del Documento Unico di Programmazione, revisionato non solo periodicamente sulla base delle scadenze individuate dalla normativa vigente, bensì ogni qual volta se ne dovesse ravvisare la necessità, consente di assicurare l'aggiornamento del documento in tutte le sue parti anche a seguito del cambiamento di consiliatura e delle relative priorità di governo.

## **1. SEZIONE STRATEGICA**

### **1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE**

Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette. La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL. La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL. Cionondimeno, il Governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio. D'altro canto, la riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane argomentano a favore di una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

Per quanto riguarda il rapporto tra debito pubblico e PIL, la recente revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del rapporto debito/PIL, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in precedenza. Tuttavia, in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa ora attesi nel periodo 2023-2026, a causa del maggior tiraggio dei già citati incentivi fiscali, incidono sfavorevolmente sulla

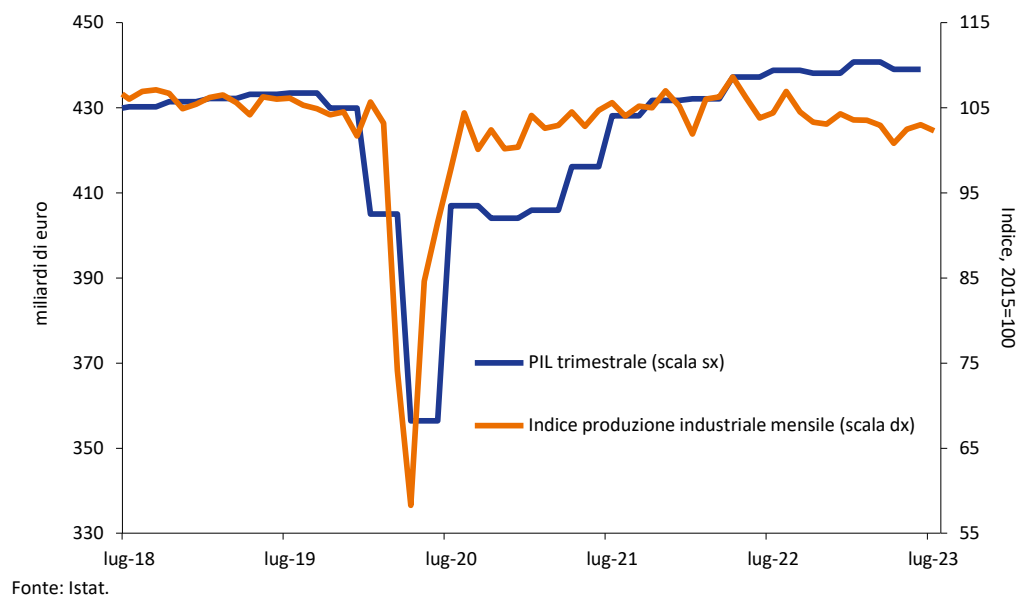
dinamica prevista del rapporto debito/PIL, facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al di sopra del 140 per cento fino a tutto il 2026. Per mitigare questo effetto, e coerentemente con una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo. Oltre a questo fondamentale pilastro, il Governo ha in programma non solo di dismettere asset, ma anche di acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e digitalizzazione della nostra economia, quali le reti di telecomunicazione, nonché di adottare politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture.

In sintesi, in una situazione in cui la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili. Il Governo ha optato per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese – l'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica – promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia.

### **1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE**

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,4 punti percentuali. Il dato, pur risultando su base tendenziale il decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, segnala una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è, sia pur solo temporaneamente, arrestata.

**FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE**

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e il traffico merci su rotaia registra notevoli incrementi. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, sono in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie. Difatti, le immatricolazioni di autovetture nei mesi estivi sono cresciute a ritmi significativi. Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

In considerazione di tali elementi, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando dall'1,0 per cento riportato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8 per cento.

Si ricorda, in ogni caso, che il 22 settembre l'Istat ha rivisto verso l'alto, per un ammontare sostanziale, la stima del livello del Prodotto Interno Lordo a partire dal 2021. Il dato mette in luce la capacità di ripresa dell'economia italiana ed è in prospettiva incoraggiante in termini di potenziale di crescita. Ciò comporta un significativo incremento del livello del PIL, sia nominale sia reale, previsto per quest'anno e il prossimo triennio.

## Tendenze recenti dell'economia

### *L'evoluzione dell'area dell'euro*

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica.

In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento da marzo, si è portata al 6,2 per cento in agosto. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati congrui con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce dell'attuale congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in luglio è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo, decelerando nel secondo trimestre 2023 al 4,5 per cento su base annua, dal 5,2 del trimestre precedente.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno. Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate. Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti sono ancora i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

### *L'attuazione del PNRR e le riforme*

Consapevole della fase delicata del ciclo internazionale e delle sfide economiche in atto, l'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Allo stesso tempo, si è proceduto a una revisione del Piano, tesa a favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché a incorporare il nuovo capitolo RePowerEU5. Il processo di revisione del Piano ha comportato, innanzitutto, la definizione di una nuova struttura di governance che se, da una parte, ha disposto l'accentramento di alcuni compiti e attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altra ha previsto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di regia. L'esame puntuale dei singoli progetti del Piano e l'inserimento dei nuovi progetti del Capitolo RePowerEU hanno portato a definire una proposta di revisione complessiva del PNRR, attualmente all'esame della Commissione europea.

Relativamente all'attuazione delle riforme, fra quelle di più ampia portata si segnala, innanzitutto, l'approvazione ad agosto della legge delega di riforma fiscale. Fra gli obiettivi della riforma si evidenzia un più efficace contrasto all'evasione ed elusione fiscale assieme alla semplificazione e all'efficientamento del sistema. Il Governo è intervenuto anche sul mercato del lavoro, disponendo diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l'occupabilità degli individui. Sono stati, infine, predisposti diversi interventi diretti a riformare la Pubblica Amministrazione, nell'ottica di rafforzare la capacità amministrativa. Si ricordano, in particolare, le misure disposte dai decreti-legge 'PNRR ter' e 'PA'5, dirette a semplificare le procedure di reclutamento del personale, accrescere il capitale umano nelle amministrazioni, migliorare l'efficacia della formazione e accelerare la digitalizzazione. L'azione del Governo prosegue in linea con gli impegni presi nel PNNR e le raccomandazioni rivolte al Paese dalla Commissione europea e continuerà anche nel medio termine secondo queste linee.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivato dagli arrotondamenti

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupanti in base all'indagine campionata della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL)

*La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.*

## Previsione macroeconomica

Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo

lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

Come argomentato più dettagliatamente in seguito, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF8. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF. Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione. Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono

riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio. La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

### **Aggiornamento del quadro di finanza pubblica**

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico



ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche<sup>13</sup>, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta,

e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile.

Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL. L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi.

A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025. Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio, e delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente, avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Le attività di contrasto all'evasione saranno volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire questi obiettivi, sarà potenziata

l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di data analysis e in tecniche di machine learning.

Inoltre, le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.

Più in generale, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del tax-gap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

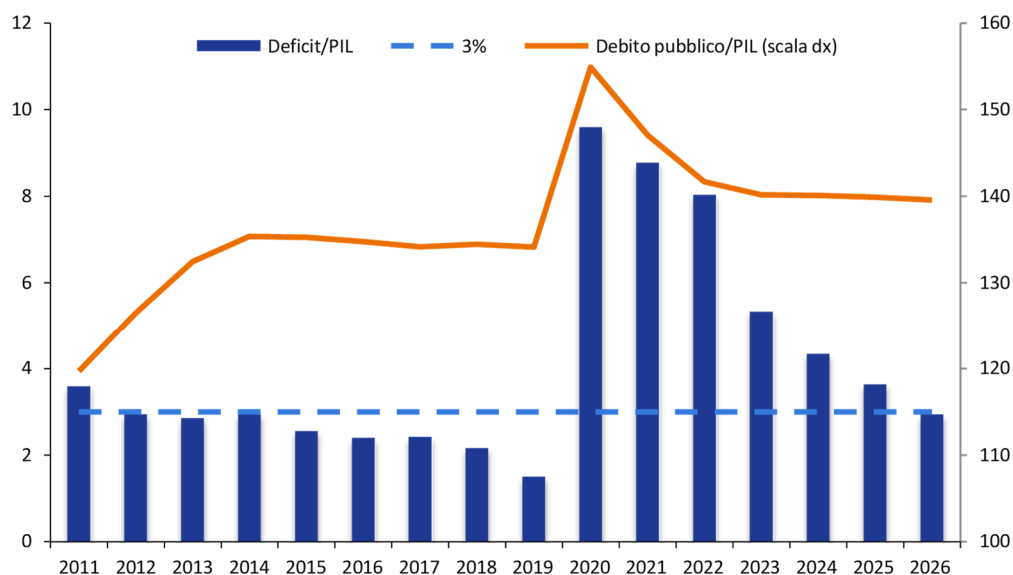
Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali. Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno. In linea con il piano delineato in aprile, nello scenario programmatico di questo Documento il rapporto debito/PIL continuerebbe a calare nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento.

Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica. L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal DEF.

Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato in questo Documento appare coerente le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva,

infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nell'anno 2024, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nell'anno 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2023 previsioni dello scenario programmatico.

## Economia italiana: prospettive

Le prospettive economiche sono condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse, dall'evoluzione dell'inflazione e degli scambi mondiali.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata, in media, inferiore alle aspettative per via del dato negativo del secondo trimestre. Gli ultimi indicatori congiunturali prefigurano, tuttavia, una ripresa del tasso di crescita del PIL nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Pur in presenza di un calo della produzione industriale registrato in luglio, il settore manifatturiero è atteso in lieve recupero nei prossimi mesi, favorito anche dalle ultime indicazioni sulla produzione elettrica e sui consumi elettrici industriali. Il PMI manifatturiero è in aumento nonostante risultati ancora in territorio di contrazione (a 45,4 da 44,5); tuttavia migliorano i sotto-indici della produzione e dei nuovi ordini e si riduce quello dei prezzi. Nel secondo trimestre si è ridotto ulteriormente il numero di imprese che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. D'altra parte, in agosto il nuovo calo del clima di

fiducia delle imprese manifatturiere (97,8 da 99,1 di luglio) è tale da portare l'indice sui valori minimi da gennaio 2021.

Anche le costruzioni sono attese in lieve recupero nella parte finale dell'anno, dopo il calo del secondo trimestre sia pure in presenza di una riduzione della produzione rilevata in luglio e di un segnale, rilevato dall'indice PMI di agosto, di una nuova diminuzione del volume degli ordini. In ogni modo, il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Il settore dei servizi continuerebbe a crescere, seppure a tassi moderati. Nella media dei primi due mesi del terzo trimestre, l'indice PMI resta al di sopra della soglia di espansione. Nell'indagine di agosto, tuttavia, le imprese segnalano una riduzione dei nuovi ordini in concomitanza con un aumento dei costi. Nella stessa direzione puntano i climi di fiducia delle imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio, entrambi in calo in agosto. L'elevata inflazione, seppur in riduzione, continua a pesare sul commercio al dettaglio: in luglio le vendite in volume hanno registrato una nuova flessione a causa della componente non alimentare. In agosto, nonostante il clima di fiducia dei consumatori arretri per il secondo mese consecutivo (106,5 da 106,7 di luglio), resta tuttavia su valori superiori ai livelli medi della prima parte dell'anno.

### **Scenario a legislazione vigente**

L'espansione del PIL nella prima metà dell'anno - inferiore alle attese - porta a rivedere lievemente al ribasso la previsione di crescita per il 2023 rispetto al DEF. Ipotizzando un lieve aumento dell'attività economica nel terzo e quarto trimestre, la variazione annuale del PIL per il 2023 scende dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento.

Anche la previsione di crescita del PIL per il 2024 risulta ridimensionata all'1,0 per cento, contro l'1,5 per cento del DEF. Tale revisione al ribasso è riconducibile, da un lato, agli effetti della politica monetaria restrittiva, che si traduce in maggiori costi di finanziamento e in una restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, dall'altro, al rallentamento del commercio internazionale e dell'apprezzamento dell'euro. In senso opposto, la crescita del PIL nel prossimo anno sarà favorita dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche, fattore che dovrebbe comportare un riassorbimento dell'incertezza di famiglie e imprese sul futuro.

Nel biennio seguente, la crescita del PIL risulta pari all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,2 per cento nel 2026, sostanzialmente in linea con quanto prospettato nel DEF. Lo scenario si fonda sull'ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche. Tuttavia, in un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i precedenti documenti, la presente Nota di Aggiornamento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio delle variabili esogene. Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie sono previsti aumentare a tassi contenuti nella seconda metà di quest'anno, nonostante

il rallentamento dell'inflazione. La crescita dei consumi risulterà più robusta nel corso del 2024, grazie anche alla ulteriore moderazione dei prezzi al dettaglio. Il tasso di risparmio è atteso diminuire lievemente rispetto allo scorso anno per poi stabilizzarsi intorno a valori in linea con il periodo pre-pandemico a fine periodo. Dopo la riduzione del 2022, il reddito disponibile reale è previsto in aumento quest'anno e in ulteriore espansione negli anni successivi, sospinto dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari del settore privato.

L'accumulazione di capitale continuerà a beneficiare delle risorse a sostegno degli investimenti previste dal PNRR lungo tutto l'arco della previsione. Tuttavia, le decisioni delle imprese saranno anche influenzate da condizioni di finanziamento più restrittive. Gli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL saliranno a un livello di poco inferiore al 22,5 per cento a fine periodo. Per la componente in costruzioni, nel 2026 il rapporto si attesterà intorno all'11 per cento.

La frenata del commercio mondiale, insieme all'apprezzamento dell'euro, comportano un rallentamento delle esportazioni per quest'anno. Tuttavia, la ripresa della domanda estera prevista per gli anni successivi contribuirà a sostenere l'export. Nel complesso, nel biennio 2023-2024 il contributo delle esportazioni nette alla crescita risulta neutrale, mentre nell'ultimo biennio sarebbe invece marginalmente positivo. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti tornerebbe in avanzo già nel 2023 grazie al surplus del saldo merci indotto dal sensibile calo dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'offerta, l'espansione del PIL quest'anno è trainata esclusivamente dalla crescita del valore aggiunto dei servizi privati. Nel triennio successivo, la ripresa della domanda mondiale e la riduzione dei prezzi stimoleranno la crescita di tutti i settori. Grazie al risultato acquisito nei primi sei mesi dell'anno, la crescita annuale degli occupati risulterà comunque pari all'1,6 per cento; nel triennio successivo proseguirà l'espansione del numero di occupati, anche se a tassi inferiori rispetto al recente passato, arrivando a circa 24 milioni a fine periodo. Contestualmente ad un aumento dell'offerta di lavoro, quest'anno il tasso di disoccupazione si attesterebbe in media al 7,6 per cento per poi scendere al 7,4 per cento nel 2024 e gradualmente al 7,2 per cento a fine periodo. Per l'anno in corso, la dinamica dell'input di lavoro misurato in termini di unità standard di lavoro è superiore a quella del PIL, determinando una riduzione della produttività del lavoro. La dinamica della produttività dovrebbe invertirsi a partire dal 2024 e restare lievemente positiva lungo tutto l'arco previsivo.

Il deflatore dei consumi è previsto in decelerazione al 5,6 per cento quest'anno, dal 7,2 per cento del 2022, come sintesi del calo dei prezzi dei beni energetici contrapposto alla persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core. La crescita del deflatore si attenuerà già nel 2024, al 2,4 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerà ad accelerare nel 2023 per poi rallentare negli anni successivi. Tale previsione si basa sull'ipotesi che l'aumento delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basato sull'indice IPCA al netto degli

energetici importati, recupererà i differenziali rispetto al tasso di inflazione degli ultimi due anni con gradualità. Il costo del lavoro per unità di prodotto è atteso in accelerazione quest'anno, per poi rallentare negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,5 per cento nel 2023, scenderebbe al 2,9 per cento nel 2024 e al 2,1 e 2,0 per cento nel 2025 e 2026, rispettivamente.

Complessivamente, i rischi della previsione di crescita provenienti dal contesto internazionale risultano orientati al ribasso. Permane infatti l'incertezza sugli sviluppi della guerra in Ucraina e sui riposizionamenti geopolitici in atto, che aumenta la potenziale instabilità del ciclo economico e finanziario internazionale. Le prospettive di crescita globale possono essere influenzate in modo avverso dalla evoluzione dell'economia cinese, che potrebbe rallentare ulteriormente. Inoltre, l'inflazione potrebbe rallentare meno velocemente di quanto previsto per via di nuovi shock esogeni legati alla strategia di offerta dei paesi produttori di petrolio o per eventi climatici estremi, che spingerebbero al rialzo i prezzi di alcuni beni alimentari e/o di altre materie prime non energetiche, concedendo minor spazio di espansione ai consumi. Infine, la prolungata restrizione delle condizioni finanziarie espone il sistema all'incremento delle fragilità legate alle posizioni debitorie, con esiti non facilmente prevedibili.

### **Scenario programmatico**

La pianificazione finanziaria per il triennio 2024-2026 manterrà una direzione improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate con la necessità di garantire sia il conseguimento di un deficit inferiore al 3 per cento del PIL, sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel lungo termine.

In questo contesto, gli obiettivi di deficit programmatico vengono rivisti rispetto al DEF. Tuttavia, viene conservata la traiettoria di graduale riduzione dell'indebitamento netto, ovvero: pari al 5,3 per cento nel 2023, al 4,3 per cento nel 2024, al 3,6 per cento nel 2025, per poi arrivare al 2,9 per cento nel 2026.

Alla luce di tali obiettivi e dalle proiezioni a legislazione vigente, si rendono disponibili risorse per il triennio 2023-2025, soprattutto per il 2024. Nel 2026, invece, il Governo si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il deficit rispetto allo scenario a legislazione vigente. In considerazione di tale evidenza, l'obiettivo fondamentale del Governo – in linea con quanto già realizzato lungo le linee programmatiche definite nel DEF – rimane quello di ridurre l'onere inflazionistico sui redditi delle famiglie lavoratrici. Tale proposito viene concretizzato mediante un nuovo alleggerimento del carico fiscale, orientato ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie. Contestualmente, l'azione del governo conferma il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate - una serie di spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, che garantiscono la continuità del servizio

pubblico, a cui si accompagna un'oculata razionalizzazione della spesa. Il risparmio derivante, unitamente al recupero dell'evasione fiscale, è atteso garantire il sostenimento di tali politiche, mantenendo una politica fiscale prudente anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

In particolare, per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima Legge di bilancio sono volte a ridurre il cuneo fiscale attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. Ciò si accompagnerà a interventi a sostegno delle famiglie più numerose e alla semplificazione del sistema fiscale.

Vengono inoltre stanziare risorse per il triennio 2024-2026 destinate al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel mezzogiorno. In virtù degli effetti degli interventi del Governo sull'attività economica, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025.

Rispetto alla previsione tendenziale, la maggiore crescita del PIL nel 2024 (+0,2 punti percentuali) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica. In particolare, l'alleggerimento del carico fiscale incrementa il reddito disponibile delle famiglie con un conseguente aumento dei consumi di 0,3 punti percentuali nel 2024. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a mitigare le pressioni salariali e i conseguenti effetti inflazionistici. La maggiore domanda stimolerebbe ulteriormente l'attività delle imprese, con un impatto positivo sugli investimenti fissi lordi (3,0 per cento) e sulla dinamica dell'occupazione. Di conseguenza, ciò si rifletterebbe in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,3 per cento, +0,2 punti percentuali).

Nel 2025, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie (1,1 per cento) e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL all'1,4 per cento.

Per il 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo. In considerazione di ciò, valutazioni di carattere prudenziale portano a prefigurare una minore crescita del PIL nell'anno finale della previsione, pari all'1,0 per cento.

### **Indebitamento netto e debito pubblico**

I principali fattori sottostanti il miglioramento dell'indebitamento netto e del deficit primario nel passaggio dal 2021 al 2022 sono individuabili nella ripresa economica, che ha sostenuto l'aumento del gettito fiscale, nonché in una tendenza più contenuta della spesa primaria.



In rapporto al PIL, la spesa primaria si riduce al 51,8 dal 52,8 per cento del 2021. La spesa in conto capitale passa dall'8,0 del 2021 al 7,7 per cento. Gli investimenti pubblici hanno segnato un modesto calo (0,2 per cento) rispetto al 2021, collocandosi al 2,7 per cento del PIL, mentre risultano ancora in forte crescita i contributi agli investimenti, che scontano anche l'impatto della riclassificazione delle agevolazioni edilizie come crediti di imposta pagabili coerentemente con i nuovi criteri contabili Eurostat.

### **Previsioni tendenziali per il quadriennio 2023-2026 a legislazione vigente**

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche;
- gli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA;
- una revisione al rialzo delle spese per bonus edilizi nel 2023 e una riclassificazione contabile dei crediti fiscali connessi al superbonus del 2024 e 2025;
- un riallineamento delle ipotesi relative alle spese finanziate dal programma Next Generation EU, con riferimento sia al loro profilo temporale sia alla loro classificazione tra gli aggregati economici di spesa;
- gli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi emanati dopo il DEF.

Come esito di questi aggiornamenti, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024 in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. Nello scenario programmatico del DEF, gli obiettivi di deficit erano indicati, infatti, al 4,5 per cento per l'anno in corso e al 3,7 per cento nel 2024. In assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto. Nel 2025 il deficit era atteso dapprima raggiungere la soglia di riferimento del 3 per cento del PIL fissata dal Patto di Stabilità e Crescita, per poi scendere ben al di sotto della stessa e attestarsi al 2,5 per cento nel 2026.

Il deficit primario a legislazione vigente è previsto rientrare in modo meno pronunciato rispetto alle attese nel 2023, raggiungendo il -1,4 per cento del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,3 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e all'1,4

per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

Nel 2023, il livello della spesa per interessi (pari a oltre 78 miliardi in valore assoluto) si ridurrà rispetto al 2022 di 4,5 miliardi per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, che sconta la progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro osservata nel corso dell'anno.

Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni che risente del rialzo dei tassi di riferimento operato dalla Banca centrale europea. La componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi, invece, per effetto del calo dell'inflazione.

Per tali ragioni, il rapporto tra interessi passivi e PIL è previsto scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino al 4,6 per cento nel 2026. La revisione al rialzo rispetto ad aprile è contenuta e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026, a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Il disallineamento tra previsioni a legislazione vigente e obiettivi programmatici indicati nel DEF è riconducibile a diversi fattori. Il rallentamento della crescita economica incide principalmente nell'anno in corso e nel 2024. La crescita del PIL nominale è rivista al ribasso di 5 decimi di punto percentuale nel 2023, conseguentemente al deterioramento del contesto internazionale, e di 4 decimi di punto percentuale nel 2024, in cui il PIL a legislazione vigente è ora previsto crescere del 3,9 per cento in termini nominali contro il 4,3 per cento prefigurato nello scenario programmatico del DEF. Questa nuova previsione di crescita implica una minore dinamicità del gettito fiscale rispetto alle attese. Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso rimanere stabile nell'anno in corso al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi fino al 28,3 per cento del PIL del 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per effetto degli interventi di riduzione del cuneo fiscale, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio del 13,6 per cento nei tre anni successivi.

Coerentemente agli andamenti descritti, nel 2023 la pressione fiscale è attesa scendere al 42,5 per cento, per poi continuare a calare di circa 0,2 punti percentuali del PIL in media all'anno, e raggiungere il 41,8 per cento nel 2026. All'interno del quadro di finanza pubblica, è confermata la piena attuazione dei programmi di spesa finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che contribuiranno in maniera decisiva al sostegno della spesa per investimenti fissi lordi.

In occasione di questo aggiornamento, è stata effettuata una rimodulazione del profilo temporale della spesa finanziata dal programma RRF che comporta una revisione al ribasso della spesa nel 2023 e nel 2024 e una conseguente maggiore concentrazione della stessa negli anni 2025 e 2026.

Inoltre, le previsioni scontano una diversa classificazione contabile delle spese in conto

capitale finanziate dal programma rispetto al DEF, con minori investimenti fissi lordi e maggiori contributi agli investimenti.

A fronte di queste nuove ipotesi, il valore degli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL è previsto portarsi al 2,9 per cento nel 2023, per poi salire ulteriormente fino al 3,4 per cento nel 2025 e ridiscendere al 3,2 per cento nel 2026. I valori relativi alle singole annualità saranno resi noti nel DEF del prossimo anno, successivamente agli esiti delle interlocuzioni in corso con le istituzioni europee per la revisione e la rimodulazione di alcuni degli interventi previsti dal PNRR e delle relative milestone e target, anche considerando l'inclusione del nuovo capitolo dedicato al RePowerEU.

## **PERCORSO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA**

Il 26 aprile la Commissione europea ha presentato la proposta legislativa di riforma della governance economica europea, i cui tratti principali erano stati già anticipati nella Comunicazione di novembre 2022. Tale proposta è attualmente oggetto di negoziato. Nel Consiglio europeo del 29-30 giugno, gli Stati membri hanno confermato di voler concludere l'iter legislativo della riforma entro il 2023.

In attesa di chiudere il negoziato legislativo sulla revisione della governance, il 2024 viene considerato come un anno di transizione dall'attuale quadro giuridico del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) alla nuova governance economica europea.

Da un lato, il prossimo anno torneranno formalmente in vigore le regole del PSC, in quanto alla fine del 2023 sarà disattivata la clausola generale di salvaguardia (CGS), come chiarito dalla Commissione nella sua Comunicazione di marzo contenente gli orientamenti per la politica fiscale nel 2024.

Dall'altro, la Commissione ha ritenuto opportuno chiedere agli Stati Membri di impostare la programmazione di bilancio di medio periodo dei Programmi di Stabilità 2023 in modo coerente con i criteri che ispirano la riforma. Tra questi, rileva l'adozione della spesa primaria netta, quale indicatore operativo principale per la valutazione della politica fiscale nel 2024. È sulla spesa primaria netta, difatti, che si incardineranno i piani pluriennali strutturali e di bilancio previsti nella nuova governance economica europea e sulla successiva sorveglianza che sarà messa in atto dalla Commissione.

Nelle raccomandazioni specifiche approvate dall'ECOFIN il 16 giugno e poi dal Consiglio europeo del 29 e 30 giugno, la Commissione ha chiesto ai Paesi che non hanno ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine (OMT) di effettuare uno sforzo fiscale espresso in termini di spesa primaria netta per il 2024.

Tale indicatore considera la spesa finanziata a livello nazionale al netto di misure discrezionali sul lato delle entrate, delle spese per interessi, delle spese relative ai programmi dell'Unione (interamente coperte dalle entrate provenienti dalla UE) e della componente ciclica della spesa per le indennità di disoccupazione. L'aggregato di

riferimento per la sorveglianza di bilancio nel prossimo anno è, dunque, più ampio rispetto a quello utilizzato negli anni in cui è stata attiva la CGS (2020-2023), che considerava l'andamento della spesa corrente primaria netta. Lo stesso si differenzia dall'aggregato di spesa attualmente previsto dal PSC (cd. benchmark di spesa) poiché incorpora la spesa per investimenti pubblici finanziata da risorse nazionali.

In particolare, nei considerando che precedono le Raccomandazioni si precisa che, per i Paesi che non hanno ancora raggiunto il proprio OMT, l'obiettivo di spesa primaria netta deve essere compatibile con un aggiustamento del saldo strutturale di bilancio che varia tra un minimo di 0,3 punti percentuali e un massimo di 0,7 punti percentuali del PIL, a seconda dei rischi di sostenibilità del debito.

Per l'Italia, il tetto massimo di crescita della spesa primaria netta raccomandato per il 2024 è pari all'1,3 per cento, ed è compatibile con un miglioramento del bilancio strutturale di 0,7 punti percentuali del PIL. Tale correzione è ritenuta necessaria in considerazione delle esigenze di sostenibilità del debito del nostro Paese e della necessità di ricondurre l'indebitamento netto al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL. La correzione risulta inoltre coerente con il principio previsto dall'attuale braccio preventivo del PSC (articolo 5 del Regolamento CE n. 1466 del 1997) secondo cui è richiesto un aggiustamento superiore alla correzione di riferimento (0,5 punti percentuali del PIL) agli Stati membri che non hanno conseguito l'OMT e che hanno un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL.

Nelle Raccomandazioni, la Commissione ha continuato a porre enfasi sugli investimenti pubblici, in particolare quelli che favoriscono la transizione verde e digitale. Coerentemente, invita a salvaguardare questo tipo di spesa finanziata con risorse nazionali e ad assicurare il pieno utilizzo delle sovvenzioni erogate dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione in particolare per le transizioni verde e digitale.

Tale orientamento è stato confermato dall'Eurogruppo nel summit estivo dello scorso 13 luglio. I leader hanno riaffermato che la politica di bilancio dell'area euro per il 2024 deve perseguire un risanamento di bilancio deciso, graduale e realistico che includa riforme strutturali, ma che punti, anche, ad aumentare gli investimenti attraverso fonti private e pubbliche, nonché attraverso il sostegno del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e gli altri strumenti dell'UE.

Nelle Raccomandazioni, la Commissione conferma gli orientamenti passati riguardanti gli interventi di sostegno a famiglie e imprese contro il caro energia: se ne suggerisce l'interruzione, il prima possibile e comunque entro il 2024 per destinare i relativi risparmi alla riduzione del deficit. Secondo le stime della Commissione, la sospensione degli interventi contro il caro energia determinerebbe una crescita della spesa primaria netta del nostro Paese inferiore a quella raccomandata per il 2024.

La Commissione indica, inoltre, che se dovessero emergere nuove pressioni sui prezzi

dell'energia, eventuali misure di sostegno, mirate a proteggere le famiglie e le imprese più vulnerabili, dovrebbero essere sostenibili a livello fiscale e non compromettere gli incentivi per il risparmio energetico. Per gli anni successivi al 2024, la Commissione ha raccomandato a tutti gli Stati membri dell'Unione di continuare a perseguire una strategia di bilancio di risanamento graduale e sostenibile che, insieme ad investimenti e riforme che favoriscano una maggiore produttività e crescita sostenibile, assicurino una posizione fiscale prudente nel medio termine.

In linea con gli adempimenti previsti nell'ambito del Semestre europeo, entro il 15 ottobre i Paesi dell'area dell'euro dovranno inviare alla Commissione e all'Eurogruppo i Documenti Programmatici di Bilancio per il 2024, con i quali aggiorneranno le previsioni e gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica indicati nei Programmi di Stabilità e forniranno i dettagli delle misure delle prossime manovre di bilancio, inclusa una loro puntuale quantificazione.

La valutazione del Documento Programmatico di Bilancio da parte della Commissione sarà effettuata con riferimento all'indicatore di spesa primaria netta e alle raccomandazioni sopra illustrate, considerando le previsioni che saranno pubblicate a inizio novembre nell'Autumn Forecast della Commissione. La Commissione, a conclusione della sua analisi sui disavanzi eccessivi riscontrati negli Stati membri del pacchetto di primavera, ha ribadito che la possibilità di avvio della procedura per deficit eccessivi è rimandata alla primavera del 2024. In quella occasione, la Commissione valuterà l'opportunità di proporre l'apertura di procedure esclusivamente per disavanzi eccessivi realizzati nel 2023 (escludendo quindi procedure per debiti eccessivi), sulla base dei dati finali di consuntivo sull'indebitamento netto.

### **Riprogrammazione degli obiettivi di finanza pubblica**

La manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata al principio di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'esigenza di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e l'obiettivo di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL sia un percorso di riduzione graduale e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere, con la Relazione che accompagna il presente Documento, l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva

discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale, oggetto della autorizzazione del Parlamento, sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica che saranno dettagliate nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio e attuate con la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel DEF di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni determinato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione del cuneo fiscale attraverso il taglio dei contributi dei lavoratori dipendenti attuato in due tappe nel 2023. Ulteriori stanziamenti saranno inoltre destinati all'avvio della riforma del sistema fiscale, con particolare attenzione alle famiglie più numerose. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro, al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici che dei mercati finanziari. Tra le altre misure che il Governo proporrà nella legge di bilancio 2024, vengono segnalati stanziamenti per il triennio 2024-2026 destinati al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno.

Infine, saranno destinate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici.

La riduzione del cuneo fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi. Come anticipato nel DEF, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio, e delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente, avverrà anche individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Le attività di contrasto all'evasione saranno volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire questi obiettivi, sarà potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso

investimenti negli strumenti di data analysis e in tecniche di machine learning.

Inoltre, le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.

In sintesi, dunque, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del tax-gap.

Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della stessa che saranno previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali. Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno.

### **Evoluzione del rapporto debito/pil**

Le stime più recenti di Banca d'Italia e Istat danno luogo a una riduzione del rapporto debito/PIL degli ultimi due anni. Infatti, a seguito della revisione al rialzo del PIL nominale di circa 2 punti percentuali a partire dal 2021 e delle lievi revisioni dei livelli dello stock di debito pubblico a partire dal 2019, il rapporto debito/PIL è ora stimato al 147,1 per cento nel 2021 e al 141,7 per cento nel 2022. Questi dati certificano l'eccezionale riduzione del rapporto nei due anni successivi al 2020, l'anno del picco al 154,9 per cento per via della pandemia, pari a oltre 13 punti percentuali.

Come già illustrato nel DEF di aprile, la riduzione del rapporto nel 2022 è riconducibile, da un lato, alla crescita moderata dello stock di debito per effetto di un buon andamento dei saldi di cassa, dall'altro alla crescita del PIL nominale, sostenuta anche dall'effetto dell'inflazione. D'altra parte, l'incremento senza precedenti dei tassi di interesse di mercato avvenuto nel 2022 ha dato luogo ad una lievitazione del costo medio del debito tutto sommato contenuta, se si considerano anche le pressioni inflazionistiche ed il loro impatto diretto sull'onere del debito attraverso i titoli indicizzati al carovita. Questo è potuto accadere grazie alla durata media elevata del debito complessivo delle PA, pari a circa 7,8 anni, che ha consentito di limitare gli effetti dei più alti tassi di interesse sulla spesa per interessi complessiva.

Di conseguenza, la componente snow-ball, che quantifica l'impatto automatico della differenza tra l'onere medio del debito e la crescita nominale del PIL sulla dinamica del rapporto debito/PIL, si è mantenuta fortemente negativa, contribuendo alla riduzione del rapporto nel 2022 per circa 5,1 punti percentuali. Quest'ultima ha più che compensato la spinta del deficit primario, pari al 3,8 per cento.

In linea con il piano delineato in aprile, nello scenario programmatico di questo Documento il rapporto debito/PIL è previsto in ulteriore riduzione nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento.

Nel prossimo triennio diversi fattori incideranno sulla velocità di discesa del rapporto debito/PIL. Le prolungate incertezze nel contesto internazionale influiranno negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento; il tasso di inflazione, in discesa, attenuerà la spinta al PIL nominale, sebbene andrà anche a ridurre la componente di spesa per interesse legata ai titoli indicizzati all'inflazione; infine una quota crescente dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi complessiva.

All'aumento dello stock di debito contribuirà anche il flusso di crediti di imposta relativi agli incentivi per bonus edilizi utilizzati in compensazione che rilevano, ai fini della contabilizzazione del debito pubblico, in base al profilo di cassa della loro effettiva fruizione. La componente relativa all'aggiustamento stock-flussi cattura l'impatto derivante da tali flussi, all'interno della voce relativa al disallineamento tra competenza e cassa.

Pertanto, tale componente dell'aggiustamento stock-flussi, già particolarmente sfavorevole nel DEF, risulta ulteriormente incrementata per effetto dell'aumento dei costi legati a tali bonus emersi dai dati più recenti sul monitoraggio dei conti pubblici, ed è attesa raggiungere un livello medio annuo di circa 1,1 punti percentuali del PIL nell'orizzonte previsivo 2024-2026, andando a più che compensare il contributo alla riduzione del rapporto debito/PIL derivante dal miglioramento del saldo primario.

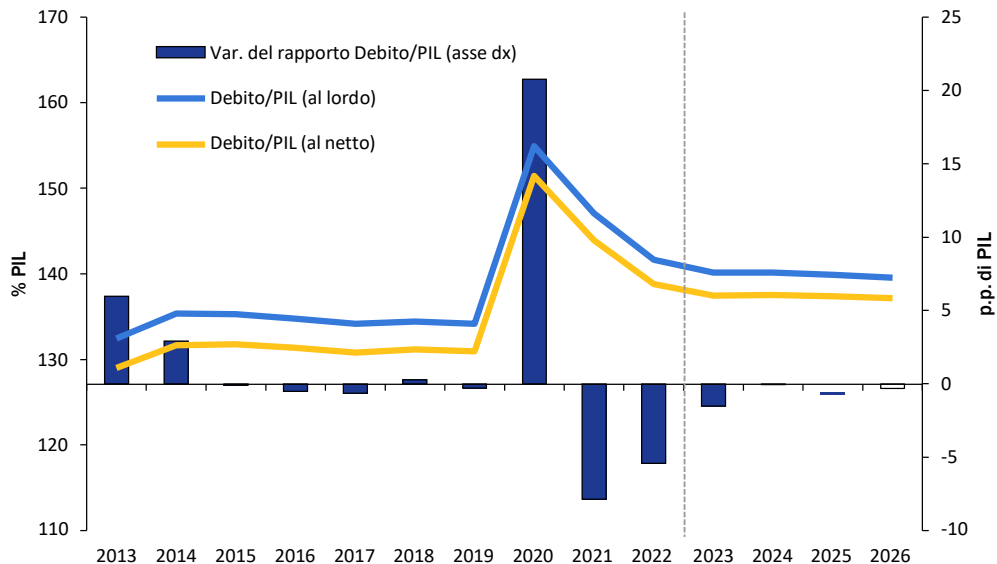
Il rapporto debito/PIL programmatico scenderebbe lievemente nel 2024 di 0,1 punti percentuali, grazie all'avvio di un programma di valorizzazione e dismissione di asset pubblici e a un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro. Nel 2025, il rafforzamento previsto per l'avanzo primario, insieme alle risorse acquisite mediante lo sviluppo del piano di dismissioni, assicurerà un'ulteriore riduzione del rapporto debito/PIL di 0,2 punti percentuali.

L'intonazione prudente della politica di bilancio nel 2026, la gestione del debito per scadenze ed emissioni, nonché l'attività di dismissione delle partecipate, sebbene ad un ritmo inferiore, contribuiranno a limitare l'impatto dell'aggiustamento stock-flussi, consentendo di continuare il percorso di rientro del rapporto debito/PIL, che nel 2026 dovrebbe attestarsi al 139,6 per cento, un livello inferiore all'obiettivo del 140,4 per cento



del DEF. La stima a consuntivo per il 2022 del rapporto debito/PIL al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM si colloca al 138,8 per cento, mentre si prevede scendere al 137,2 per cento nel 2026 alla fine dell'orizzonte di previsione.

**FIGURA III.2: ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI**



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2023, previsioni dello scenario programmatico.

Fonte: NADEF 2023 - Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023.

### **1.1.2 LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE**

Secondo le stime previsionali più aggiornate, poiché al momento non sono ancora disponibili per il 2022 i dati consolidati di contabilità nazionale relativi alle dimensioni macroeconomiche regionali, lo scorso anno l'economia regionale avrebbe proseguito la crescita (+3,2%), seppure in rallentamento rispetto al rimbalzo registrato nel 2021 (+5,2%), seguito all'importante caduta rilevata per il 2020 in conseguenza della pandemia (-9,8%).

A questo proposito, si deve in primo luogo rilevare che la minore velocità di crescita ha riguardato tutti i territori considerati, ma parallelamente va notato che il rallentamento in Valle d'Aosta (da +5,2% a +3,2%) è stato più contenuto di quello medio italiano, di quello della ripartizione di riferimento, oltre che di quello della Provincia di Trento. Allo stesso tempo va però evidenziato che questo risultato deriva soprattutto dalla minore crescita nel 2021 del prodotto della regione rispetto a quello degli altri territori presi a riferimento.

#### **Le dinamiche recenti dell'economia regionale**

Ne consegue che nel 2022 il PIL regionale, contrariamente alle aspettative, non avrebbe completamente recuperato i livelli pre-pandemici, in quanto si sarebbe attestato in termini reali su di un livello inferiore di circa il 2% rispetto al 2019. Come peraltro era facilmente prevedibile data la dinamica inflattiva, in termini nominali il prodotto della Valle d'Aosta nel 2022 avrebbe invece, non solo pienamente superato il valore del 2019, ma sarebbe anche risultato superiore del 3,5%. L'incremento del prodotto regionale nel 2021 risulterebbe leggermente superiore a quello relativo all'economia italiana (+6,6%) e di quelli delle Province di Trento e Bolzano, ma comunque inferiore a quello del Nord Ovest (7,4%).

La crescita del PIL dovrebbe ulteriormente rallentare nell'anno in corso (+1,17%), così come d'altra parte viene previsto anche per le altre realtà territoriali considerate. Nel triennio 2024-2026 è prevista una dinamica espansiva, sebbene quantitativamente relativamente modesta, che, proseguendo il trend positivo, si attesterebbe al +0,89% nel 2024, al +0,85% nel 2025 e al +1,02% nel 2026 (grafico 1); in ogni caso, nel triennio 2024-2026 il PIL dovrebbe quindi registrare un aumento medio annuo del +0,92%.

In termini comparativi, l'incremento del prodotto regionale nel 2022 non risulterebbe discostarsi significativamente da quelli delle altre realtà considerate, anche se risulterebbe leggermente inferiore di quello relativo all'economia italiana (+3,67%), di quelli delle Province di Trento (+4,01%) e di Bolzano (+4,1%), mentre si attesterebbe sostanzialmente in linea con quello del Nord Ovest (+3,13%). Per l'anno in corso, le stime previsionali indicherebbero invece differenze ancora più contenute nella crescita del PIL della nostra regione (+1,17%) rispetto a quello nazionale (+1,13%), a quello della ripartizione di riferimento (+1,23%) e a quelli delle Province di Trento (+1,29%) e di Bolzano (+1,18%).

Anche le attese per il triennio 2024-2026 confermerebbero una velocità di crescita dell'economia regionale sostanzialmente non molto dissimile da quelle degli altri territori considerati, ma si tratta in ogni caso di differenze quantitativamente piuttosto contenute. In ogni caso, la crescita media annua dell'economia regionale (+0,92%) si collocherebbe a metà strada tra quella più rilevante, riguardante la Provincia di Bolzano (+0,98%) e quella inferiore, relativa al dato nazionale (+0,88%).

## **Il quadro macroeconomico**

Nel 2022 si stima che la domanda interna per consumi possa registrare una crescita (+5%), lievemente inferiore di quella rilevata per l'anno precedente (+6,1%). Il trend positivo dei consumi dovrebbe proseguire per tutto il triennio 2024-2026, seppure ad una velocità inferiore: la previsione per il 2023 è pari al +1%, valore questo ultimo che si dovrebbe mantenere sostanzialmente su questo livello per tutti gli anni del triennio di previsione. La crescita media annua dei consumi per il prossimo triennio (2024- 2026) viene dunque stimata in circa il +1,1%.

Da un confronto territoriale si può osservare che nel 2022 i consumi delle famiglie valdostane mostrerebbero una crescita più elevata di quelle delle altre realtà considerate, anche se per tutte le aree si osserva la prosecuzione della crescita della domanda interna. In particolare, la velocità di espansione dei consumi regionali risulterebbe distinguersi soprattutto in relazione al dato italiano e a quello della ripartizione di riferimento, mentre differenze più contenute, sebbene sempre a vantaggio della regione, si osservano rispetto alle Province di Trento e di Bolzano. Per il 2023 le stime segnalano invece un quadro relativamente omogeneo, mentre la crescita media annua per il triennio 2024-2026 sarebbe lievemente superiore a livello regionale.

Nonostante la dinamica positiva dei consumi, anche per questo aggregato, permane un gap in termini reali nel 2021, l'ultimo anno per cui si dispone dei dati stabilizzati come ricordato in precedenza, nel livello dei consumi delle famiglie, sia rispetto ai valori pre-pandemici, sia rispetto a quello creatosi con la crisi finanziaria del 2007. Tuttavia, sulla base dei dati previsionali, si rileva che questo divario nel 2023 verrebbe completamente recuperato, in quanto la domanda interna dovrebbe superare circa 3 miliardi e 100 milioni di euro.

Passando al lato dell'offerta, osserviamo che il risultato positivo del prodotto regionale nel 2022 è attribuibile ai servizi (+4,1%), mentre l'industria in senso stretto registra un saldo negativo (-2,5%), a fronte però di una crescita rilevante del settore delle costruzioni (+11,1%); anche l'agricoltura, il solo settore del quale si dispone peraltro del dato stabilizzato per il 2022 (seppure provvisorio), evidenzia un importante aumento del prodotto (+14%).

I dati previsionali segnalano poi che anche per il 2023 si dovrebbe rilevare una situazione del tutto analoga come tendenze, ma con differenze quantitative importanti. Infatti, il

prodotto in agricoltura dovrebbe espandersi del +1,2%, quello delle costruzioni del +3,5% e quello dei servizi +1,8%, a fronte di una nuova contrazione dell'industria in senso stretto (-2,1%). Rileviamo altresì che il solo comparto delle costruzioni nel 2022 avrebbe ampiamente recuperato il livello del valore aggiunto pre-covid, mentre tutti gli altri settori registrerebbero valori ancora inferiori, situazione questa che nel 2023 si modificherebbe solo parzialmente, in quanto oltre alle costruzioni anche il valore aggiunto del terziario eccederebbe il valore rilevato per questo settore nel 2019.

Rispetto al triennio 2024-2026, i dati previsionali ipotizzano poi trend positivi per agricoltura, industria e servizi, mentre stimerebbero un rallentamento per le costruzioni. Nello specifico viene prevista una crescita media annua per il settore dell'agricoltura del +1,9%, per quello industriale del +0,8%, per quello terziario del +1%, a fronte di un -1,9% per quello edile.

### **Alcuni approfondimenti del quadro economico**

Come consuetudine, alcuni approfondimenti del quadro economico appaiono opportuni. In particolare, il primo di essi riguarda il settore turistico, sia per il ruolo svolto da queste attività nell'ambito dell'economia regionale, sia perché il 2022 si può dire sia il primo anno completamente esente dagli effetti della pandemia, i quali, come ricordato in note precedenti, sono stati particolarmente rilevanti anche per la forte specializzazione turistica della regione.

Passando ad analizzare alcune ulteriori dimensioni economiche, osserviamo che con circa 36.183 euro (in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta nel 2021 (ultimo dato disponibile) si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quelli della Provincia di Bolzano (44.054), della Lombardia (38.598) e della Provincia di Trento (37.805). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2021 eccede, in termini reali, del 27% quello medio italiano e di circa il 2% quello della ripartizione nord ovest. Rispetto al 2020 il prodotto pro-capite risulta in crescita del 6%, dopo la caduta dell'anno della pandemia (-9,3%), un aumento significativo che però non recupera ancora pienamente il valore del 2019 (-3,8%).

Con riferimento alla produttività, nel caso specifico misurata dal valore aggiunto per occupato a prezzi correnti, va notato che nel 2021 si attesta a 71.974 euro, un valore superiore di quello medio italiano (pari a circa 63.667 euro), non molto dissimile da quello della ripartizione nord ovest (pari a circa 71.766 euro), ma inferiore di quelli delle Province di Trento e Bolzano (pari rispettivamente a circa 74.300 e a circa 78.426 euro).

Anche per questo indicatore si osserva una ripresa rispetto all'anno precedente, con un aumento pari a circa il +5%, che ne riporta il valore, sebbene in termini nominali, al di sopra del livello pre-pandemia. La variazione registrata per la Valle d'Aosta è leggermente inferiore al dato nazionale (+5,8%) e di quello della Provincia di Trento (+5,8%), ma

soprattutto di quello dell'Italia nord occidentale (+6,4%) e di quello della Provincia di Bolzano (+7,4%).

### *L'impatto sul turismo*

Nel 2022 i flussi turistici in Valle d'Aosta registrano una significativa crescita rispetto all'anno precedente, il quale tuttavia è bene rammentare essere stato ancora sensibilmente condizionato dalla pandemia, in particolare come noto con riferimento alla stagione invernale. Le presenze turistiche hanno complessivamente superato le 3.300.000 unità, con un incremento rispetto al 2021 di circa il 76%, mentre gli arrivi sono cresciuti del 71%, arrivando a sfiorare 1.200.000 unità. Proprio perché il 2021 risulta ancora condizionato dall'emergenza sanitaria, è opportuno confrontare questi valori, sia con la media del triennio 2017-2019, sia con il solo 2019. Su queste basi si può osservare che sebbene ci sia stato un importante recupero, i flussi turistici non hanno ancora eguagliato i valori pre-pandemia. Si osserva, infatti, un gap relativamente contenuto rispetto al 2019 (-0,1% sia in termini di presenze che di arrivi), mentre il divario risulta più ampio se confrontato con il triennio 2017-2019 (-7,9% in termini di presenze e -5,1% in termini di arrivi).

Nell'ultimo anno il recupero è dovuto prevalentemente alla componente straniera (+195% in termini di presenze e +127% in termini di arrivi), alla ricettività alberghiera (+89% per le presenze e +78% per gli arrivi) e - ovviamente per i motivi noti e ampiamente richiamati - alla stagione invernale, periodo nel quale le presenze sono passate da circa 63.000 a oltre 1.200.000 e gli arrivi da 23.000 a 388.000. Va tuttavia notato che tutte le componenti sono comunque in crescita: il segmento dei turisti italiani (+43% per le presenze e +50% per gli arrivi), quello extralberghiero (+50% per le presenze e +57% per gli arrivi), quello relativo alla stagione estiva (+22% per le presenze e +29% per gli arrivi) e quello della stagione intermedia (+106% per le presenze e +81% per gli arrivi).

Le dinamiche esposte in precedenza hanno evidenziato che l'anno 2022 nella sostanza riporta il sistema turistico quasi completamente alla situazione pre-covid. I dati di struttura, oltre a confermare questa dinamica, consentono anche di precisarne i tratti distintivi. Si può così notare che nel 2022 la quota di stranieri (36,6%) sia ancora inferiore di quella rilevata negli anni precedenti la pandemia (nel 2019 41,7% per le presenze e 36,6% per gli arrivi), mentre ovviamente accade l'opposto per gli italiani. Anche rispetto alla tipologia di soggiorno, si osserva qualche differenza, con un ruolo dell'alberghiero che nel 2022 appare superiore di quello che aveva nel 2019, soprattutto in termini di arrivi: infatti, le presenze alberghiere lo scorso anno incidevano per il 71,4% contro il 70,6% del 2019, mentre sugli arrivi pesavano nel 2022 per il 70,7% contro il 67,8% del 2019. Con riferimento alla stagione, l'estate spiegherebbe nel 2022 circa la metà dei flussi turistici, valore superiore al dato pre-covid (47,1% presenze, 49,1% arrivi), così come sarebbe in

leggera crescita la stagione intermedia (da 11,4% a 12,2% in termini di presenze e da 15,3 a 15,9 in termini di arrivi), espansione determinata soprattutto dai turisti stranieri.

In sintesi, si può dunque affermare che nel corso del 2022 il settore turistico ha confermato e consolidato la ripresa, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che hanno di fatto riportato i flussi sui livelli precedenti l'emergenza sanitaria. Le pur buone performance registrate nel 2022 scontano, tuttavia, ancora qualche gap, il più importante dei quali afferisce alla componente estera dei flussi turistici.

### *La chiusura del Traforo del Monte Bianco*

Come noto, prossimamente è prevista la prima delle chiusure prolungate del Traforo del Monte Bianco per lavori di ristrutturazione. In questa sede appare dunque opportuno riportare qualche elemento di riferimento, senza alcuna velleità di misurarne gli effetti e gli impatti conseguenti, in quanto questi aspetti richiedono approcci metodologici specifici e necessariamente complessi.

Nel periodo 2018-2022 sono transitati annualmente nel TMB in media oltre 1.680.000 veicoli nel complesso delle due direzioni; questo valore sale a oltre 1.880.000 se si esclude il biennio 2020-2021, notoriamente condizionato dall'evento pandemico. Di seguito per semplicità si farà riferimento ai valori medi al netto del biennio 2020-2021.

I valori massimi si sono però avuti nel 2018 e 2019, con circa 1.960.000 transiti, ma occorre considerare che nel 2022 il traforo è stato chiuso dal 17 ottobre al 7 novembre per i lavori di rifacimento della pavimentazione.

La direzione Italia - Francia (51%) risulta leggermente prevalente rispetto al senso opposto (49%), ma si può considerare che ci sia un sostanziale equilibrio.

Il TMB è stato chiuso circa 3 anni, da marzo 1999 a giugno 2002 (con riapertura progressiva da marzo 2002). Secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati a fine 2022, nel periodo 1999-2002 il PIL regionale avrebbe registrato una crescita media annua del +0,4% e complessiva del +1,5%; in termini assoluti la crescita sarebbe stata di circa 18 milioni di euro l'anno e complessiva di circa 72 milioni di euro. Il PIL regionale si sarebbe contratto nel solo anno 2000 (-0,3%), sarebbe rimasto sostanzialmente stabile nel 2002 (+0,03%), mentre nel 1999 sarebbe cresciuto del +0,6% e nel 2001 del +1,1%.

Disaggregando il dato generale emerge tuttavia un quadro piuttosto disomogeneo. A livello settoriale si può osservare che nel 1999 l'industria (-4,1%), in particolare il comparto manifatturiero (-8%) registra una caduta rilevante del prodotto; i servizi nel complesso evidenziano un aumento (+1%), tuttavia il commercio (-2,8%), i trasporti e magazzinaggio (-8%) e servizi di alloggio e ristorazione (-2,3%) mostrano una contrazione significativa del prodotto. Infine, si segnala che l'agricoltura presenta un saldo positivo (+1,2%). Nel corso del 2000, seppure i dati vadano letti con una certa cautela considerate le particolarità di quell'anno, si può notare che: l'industria confermerebbe un trend negativo (-1,7%), ma

attribuibile alle costruzioni in quanto l'industria in senso stretto presenta un saldo positivo (+1,6%), i servizi proseguono nella crescita (+1,5%) e nello specifico il prodotto di trasporti (+10,6%) e commercio (+4,4%) si espande, mentre permane negativo il saldo per il turismo (-0,5%); l'agricoltura per contro registra un saldo negativo (-9,1%).

## **Il tessuto produttivo**

Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises, a fine 2022 lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta si è riportato al di sopra delle 11.000 unità, ovvero un valore analogo a quello registrato nel 2017. Le iscrizioni di imprese nel 2022 ammontavano a 627, mentre le cessazioni totali sono state 593. Alla fine dello scorso anno le aziende artigiane attive erano 3.605 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale. Nel 2022 si confermano dunque segnali di miglioramento, considerato che il numero delle unità attive risulta in crescita, sia nel complesso (+0,5%, pari a +51 unità), sia se si considerano le sole imprese artigiane (+0,6%, pari a +22 unità), così come si osserva un'evoluzione positiva per le iscrizioni (+2,8%, pari a +17 unità); per contro, un dato meno positivo deriva dalle cessazioni, in quanto risultano essere in aumento (+4,8%, pari a +27 unità) rispetto all'anno precedente.

Le informazioni più aggiornate, relative a marzo 2023, segnalano poi che il numero delle imprese attive si conferma sui livelli rilevati alle fine dell'anno precedente, confermando quindi un irrobustimento dello stock delle unità produttive. Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva tendenzialmente un aumento delle iscrizioni (+32 unità), a fronte tuttavia di un incremento anche delle cessazioni (+28 unità).

Anche le imprese artigiane registrano una dinamica simile a quella vista per il complesso delle unità produttive. Pertanto, nel confronto con marzo 2022 si osserva una tendenziale crescita delle imprese attive (+29 unità), a cui si associa un'espansione, per quanto modesta, delle iscrizioni (+4 unità) e parallelamente un incremento delle cessazioni (+12 unità).

Con riferimento alle dinamiche settoriali, va rilevato che la crescita risulta nel complesso relativamente disomogenea, considerato che nel corso del 2022 sono, infatti, aumentate le imprese delle costruzioni (+1,1%), quelle delle Attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+1,2%) e le altre imprese (+2,4%), mentre quelle del commercio (-0,7%) si contraggono, peraltro per il secondo anno consecutivo. Le imprese turistiche (Alloggio e ristorazione +0,4%) registrano un saldo lievemente positivo, mentre le attività manifatturiere (-0,3%), quelle di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-0,4%) e quelle di trasporto e magazzinaggio (-1,5%) nella sostanza confermano la loro consistenza, in quanto in valore assoluto le variazioni, pur negative, si attestano a poche unità.

Con riguardo alle forme giuridiche, nel 2022 è proseguita l'espansione delle società di capitale (+2,8%), a fronte di una leggera contrazione delle società di persone (-0,7%), mentre le ditte individuali mostrano un saldo lievemente espansivo (+0,3%) e il numero di aziende con altre forme giuridiche resta sostanzialmente immutato.

Come si è avuto modo di evidenziare in precedenti note, il trend di crescita delle società di capitale prosegue quasi ininterrottamente dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017. Nello specifico, prendendo in considerazione la struttura per forma giuridica delle imprese, si può notare che le società di capitale sono passate da avere un peso relativo del 6,1% nel 1997, al 10% del 2007, per arrivare nel 2022 a pesare per il 16,8%. Per contro, le ditte individuali, pur rimanendo di gran lunga la forma prevalente, hanno avuto un trend opposto, in quanto sono passate da un'incidenza di quasi il 70% del 1997, per giungere a meno del 60% dell'ultimo anno. Infine, una traiettoria ancora diversa è quella delle società di persone, che fino al 2007 hanno incrementato il proprio peso (dal 22,4% al 24,5%), per poi ridurlo nell'ultimo periodo, considerato che nel 2022 incidono per il 21%, un livello quindi inferiore al punto iniziale qui considerato.

## **Mercato del lavoro**

Nel corso del 2022 è proseguita l'evoluzione positiva dei trend occupazionali che ha preso avvio nel secondo trimestre del 2021 e che si è andata progressivamente rafforzando nel corso dello scorso anno. Il livello medio degli occupati nel 2022 è stato pari a circa 55.200 unità ed è cresciuto sensibilmente rispetto al 2021 (+4,6%), riportandosi così sui livelli precedenti la pandemia e recuperando pienamente le cadute seguite all'emergenza sanitaria. Parallelamente, l'area della disoccupazione si riduce in misura importante, sia rispetto al 2021, sia con riferimento al 2019, attestandosi attorno a circa 3.100 unità, ovvero il livello minimo dal 2018. Infine, anche la partecipazione al mercato del lavoro registra un'evoluzione positiva rispetto all'anno precedente (+2,5%), risultando però ancora leggermente inferiore di quella registrata nel 2019 (-1,3%).

L'occupazione tendenziale, ovvero al netto degli effetti stagionali, ha ripreso a crescere dopo la progressiva caduta tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021, certamente in stretta connessione con le diverse fasi della pandemia, a cui è seguita una fase di stabilizzazione nel corso degli ultimi due trimestri del 2022, per poi riprendere tendenzialmente a crescere ad inizio dell'anno in corso (la crescita tendenziale del 1° trimestre 2023 è del +3,5%).

Nel caso della disoccupazione, specularmente a quanto rilevato per l'occupazione, si osserva che il picco si colloca tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, a cui segue una fase di progressiva riduzione che si protrae a tutto il 2022 e si estende anche al 1° trimestre 2023. Si deve peraltro sottolineare che anche le forze di lavoro potenziali, che come noto possono nascondere un'area di disoccupazione potenziale, proseguono il trend di



riduzione, il che fa ragionevolmente presumere che questa variazione di fatto rafforzi la dinamica di riduzione dell'area della disoccupazione.

Sebbene i livelli occupazionali rispetto al 2021 registrino una crescita sia per le donne (+4,4%), sia per gli uomini (+4,8%), per questi ultimi non viene ancora recuperato il livello precedente la pandemia (- 1%), al contrario della componente femminile che registra invece un saldo del +1,1% rispetto al 2019. D'altro canto, la crescita dell'occupazione tra il 2019 ed il 2022 è spiegata completamente dalle donne. La variazione della disoccupazione risulta invece positiva per entrambi i generi, ma decisamente più marcata nel caso degli uomini, sia in termini assoluti, sia relativi.

Rispetto al periodo precedente la crisi pandemica, si può invece notare una situazione piuttosto disomogenea. Infatti, nell'ultimo anno il settore dei servizi (+0,1%), e soprattutto il comparto commercio, alberghi e ristoranti (+2,4%), e quello delle costruzioni (+4,3%) hanno recuperato pienamente i livelli occupazionali, al contrario dell'agricoltura (-2,1%) e dell'industria in senso stretto (- 3,7%) che evidenziano ancora un gap rispetto al 2019.

L'aumento dei posti di lavoro nel corso dell'ultimo anno ha interessato tutte le fasce di età, anche se l'incremento più importante in termini relativi si osserva per la classe di età 25-34 anni (+6,7%) e per quella 50-64 anni (+5%); l'insieme delle variazioni positive di queste due classi di età spiega il 70% dei posti di lavoro aggiuntivi. Se nel caso della classe superiore (50-64 anni) l'aumento dell'occupazione è maggiore per le donne (+5,5%) rispetto agli uomini (4,5%), nel caso della fascia 25-34 anni si verifica l'opposto (+5,7% donne e +7,6% uomini). Si deve poi osservare che rispetto al periodo pre-pandemia, la fascia di età 35-49 anni è la sola che non avrebbe ancora recuperato rispetto al valore del 2019 (-7,4%).

Infine, con riferimento al carattere dell'occupazione, nel 2022 si osserva una crescita del lavoro a tempo indeterminato (+0,6%), ma soprattutto una ripresa rilevante del lavoro a tempo determinato (+15,5%), che evidenzia un saldo positivo pari a circa un migliaio di occupati. Notiamo altresì che entrambe le componenti mostrano un aumento rispetto al 2019, anche se l'incremento dell'occupazione a termine (+4,3%) è anche in questa prospettiva superiore di quella a tempo indeterminato (+1,1%). Si sottolinea, infine, che il lavoro a tempo determinato incide per il 19% sul totale degli occupati.

Nel complesso, anche per il 2022 la posizione della Valle d'Aosta si conferma significativamente migliore della media italiana, con un tasso di occupazione superiore di circa 9 punti percentuali (69,8% contro 60,1%) e un tasso di disoccupazione inferiore (5,4% contro 8,1%) e, nello specifico, soprattutto i dati riferiti alla componente femminile appaiono discostarsi positivamente dal quadro nazionale: il tasso di occupazione femminile è in Valle d'Aosta pari al 66% contro il 51,1% nazionale, mentre il tasso di disoccupazione delle donne a livello regionale è pari al 6,4% e quello italiano è del 9,4%.

In merito alle dinamiche settoriali delle assunzioni, si può osservare che nel 2022 l'aumento appare generalizzato a quasi tutti i settori, ma la domanda di flusso cresce

soprattutto - tenuto conto anche del peso delle variazioni assolute - per le attività di alloggio e ristorazione (+12,4%), ovvero oltre 1.900 assunzioni aggiuntive che spiegano oltre la metà dell'aumento complessivo, per il commercio (+16,7%), per i servizi di informazione e comunicazione (+16%), per la sanità e assistenza sociale (+18,3%) e per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+27,8%). Si segnalano inoltre gli aumenti degli ingressi nei settori fornitura di energia elettrica, gas (+38,5%) e attività immobiliari (+36,8%), le quali evidenziano velocità di crescita elevate che tuttavia sono relative a numeri assoluti relativamente modesti. Per contro i saldi negativi riguardano principalmente due settori: le attività manifatturiere (- 6,9%) e la pubblica amministrazione (-35,3%).

Rispetto ai livelli pre-crisi pandemica, i settori per i quali il livello delle assunzioni è ancora significativamente inferiore sono, in particolare, le attività manifatturiere (-16,7%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-14,3%), le attività finanziarie e assicurative e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-70,5%). Si deve invece evidenziare che i settori ricettivo e della ristorazione (+15,5%), i servizi di informazione e comunicazione (+22,7%) e le costruzioni (+9,7%) hanno ampiamente recuperato il divario creatosi nel periodo considerato.

Su queste basi, a fronte del richiamato incremento delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno, va in primo luogo osservato come sia cresciuta più velocemente la componente degli ingressi di lavoratori non residenti in regione (+17%), rispetto a quella dei residenti (+6,6%), anche se va debitamente evidenziato che comunque questi ultimi rappresentano nel 2022 circa il 78% del complesso delle assunzioni. In altri termini, questo vuole dire che mediamente il 22% dei fabbisogni professionali sono soddisfatti attraverso il ricorso a mercati del lavoro esterni alla regione. Questo dato è settorialmente piuttosto disomogeneo: nel 2022 si va da un massimo di poco meno del 40% delle attività di alloggio e ristorazione, seguito da circa il 27% del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, al minimo del settore energia (5,6%), del settore informazione e comunicazione (5,1%) e dell'agricoltura (7,8%). Il divario di crescita tra le assunzioni di residenti e di non residenti è più evidente nel confronto con il 2019: infatti, gli ingressi dei primi sono in questo caso in contrazione del -7,9%, mentre quelli dei secondi sono in crescita del +13,5%.

Passando ad analizzare il lavoro stagionale, che come noto in una realtà come quella regionale è assai rilevante, si può innanzitutto notare che esso cresce nel complesso ad una velocità (+9,3%) superiore di quella riferita al totale delle assunzioni, sia rispetto al 2021, sia soprattutto con riferimento al 2019, anno per il quale si rileva un aumento del +19,6%, contro un saldo negativo del totale degli ingressi. In secondo luogo, va notato che anche in questo caso i fabbisogni professionali soddisfatti attraverso mercati del lavoro extraregionali crescono in misura più elevata di quelli per cui si è fatto riferimento al mercato del lavoro locale, sia con riferimento al 2021 che al 2019.

Da quanto detto consegue che gran parte della crescita delle assunzioni di non residenti nell'ultimo anno (circa il 77%), a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza, è spiegata dall'aumento del lavoro stagionale coperto appunto con lavoratori reperiti su mercati del lavoro extraregionali; nel caso dei residenti la crescita del lavoro stagionale spiega solo il 9% dell'incremento totale. Nel confronto con il 2019, la crescita del lavoro regionale tra i non residenti eccede il saldo totale, il che significa che i non residenti con contratti non stagionali sono diminuiti.

### **Demografia, istruzione, società e condizioni sociali**

Secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2023 si riducono ulteriormente rispetto all'anno precedente, attestandosi poco al di sotto delle 123.000 unità, con una riduzione di circa 380 residenti (-0,3%) rispetto ad un anno prima. Il tasso di femminilizzazione risulta in linea con quello del 2022, confermandosi ancora attorno al 51%.

I dati provvisori di inizio 2023 confermano nel complesso i trend più recenti, pur con qualche timido segnale positivo, alimentando un andamento demografico recessivo che consolida una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica, così come peraltro è stato anche ampiamente documentato in precedenti note e soprattutto attraverso un recente studio commissionato dall'Amministrazione regionale.<sup>33</sup> D'altro canto, la popolazione valdostana diminuisce per il nono anno consecutivo, registrando dal 2014 una perdita complessiva di quasi 5.300 persone (-4,1%).

La caduta dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da un nuovo saldo naturale negativo (-753 unità), mitigato però da un saldo migratorio e per altri motivi positivo (+348 unità). Questo ultimo è dovuto a sua volta ad un bilancio positivo dei movimenti interni (+53) e, soprattutto, di quelli esteri (+427 unità), a cui però fa fronte un saldo negativo dovuto a correzioni anagrafiche (-132 unità), ovvero iscrizioni e cancellazioni per altri motivi che di fatto non riguardano effettivi trasferimenti di residenza, che limita il risultato finale.

Il livello delle nascite del 2022, sebbene si confermi su di un livello critico, mostra un modesto segnale positivo, certamente perché in crescita rispetto al 2021 (+4,6% pari a +34 unità), seppure quantitativamente limitata, ma soprattutto in ragione del fatto che si interrompe una caduta che si protraeva costantemente dal 2009, con la sola eccezione del 2014. Come abbiamo più volte sottolineato, sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore, tanto che dal 2020 il numero di nati si è attestato stabilmente al di sotto delle 800 unità l'anno. A deteriorare il saldo naturale negli ultimi anni hanno contribuito anche i decessi, i quali anche nel 2022 si mantengono su di un livello ancora elevato, sebbene in calo rispetto al valore massimo del 2020 conseguente alla pandemia, ma pur sempre in lieve crescita rispetto al 2021.

Per contro, i flussi migratori nel 2022 confermerebbero una ripresa, in particolare quelli esteri, ma in misura comunque non sufficiente per compensare il saldo naturale negativo. Questo risultato è dovuto soprattutto ad una sensibile riduzione delle uscite rispetto all'anno precedente (-5,5%), mentre gli ingressi risultano sostanzialmente stazionari (+0,1%). Occorre anche rimarcare che gli ingressi dall'estero sono invece in sensibile ripresa (+213 unità), a fronte di uscite per l'estero in contrazione (- 72 unità).

L'età media della popolazione valdostana a fine 2022 viene stimata dall'Istat in 47,1 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo. Parallelamente, si deve rimarcare come, secondo queste stime, in Valle d'Aosta nel 2022 la speranza di vita alla nascita risulti stazionaria e pari a 82,3 anni, anche se parallelamente si conferma ancora inferiore al valore medio nazionale (82,6 anni) e di quello del nord ovest (82,9 anni). La speranza di vita permane migliore per le donne (84,3) rispetto agli uomini (80,3), ma in entrambi i casi è pressoché stazionaria.

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1° gennaio 2023, con riferimento alle principali classi di età, osserviamo che nella nostra regione si amplia ulteriormente il gap tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (25%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,1%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) resta pari al 63% del totale.

A inizio 2023, per il secondo anno consecutivo si contrae, seppure leggermente (-1%), la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta, che è stimata essere pari a 8.004 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,5%. Anche nel 2022 i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto a quella maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (54,9%).

Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2022, che ribadiamo essere provvisorio, evidenzia un saldo complessivo positivo (+310 unità). Tuttavia, si deve osservare che questo risultato si è determinato in ragione di saldi positivi sia naturali (+92 unità), sia migratori interni (+75 unità), sia soprattutto migratori esteri (+400 unità), a cui si contrappone un saldo anagrafico per altri motivi negativo (-165), ovvero quello determinato da ragioni amministrative, che pertanto porta ad un risultato finale meno consistente. Va poi anche segnalato che poiché il numero di acquisizioni di cittadinanza (n=488) permane molto elevato, e considerato che questi movimenti anagrafici vengono computati tra le cancellazioni, anch'esse portano a azzerare la differenza tra i flussi di stranieri in ingresso e quelli in uscita, tanto che come abbiamo affermato la popolazione straniera residente si riduce lievemente.

### **Istruzione e formazione**

Per quanto riguarda l'istruzione, la popolazione scolastica regionale nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2022-2023 ammontava a circa 16.700

alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-1,1%, pari a una riduzione di circa 180 alunni). D'altro canto, la popolazione scolastica, seguendo il trend demografico, è in costante contrazione dall'anno scolastico 2015-2016.

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2021- 2022 si attesta a circa 2.200 unità e risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.<sup>34</sup> Circa il 28% di essi, pari a 631 unità, erano iscritti presso l'Ateneo regionale. Circa il 61% degli universitari valdostani è invece iscritta presso un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte, circa il 7,3% in una di quelle con sede in Lombardia e circa il 2% presso un'università dell'Emilia-Romagna. Il trend della partecipazione universitaria dei giovani valdostani, dopo aver toccato i livelli massimi tra gli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012, oscilla oramai da diversi anni tra le 2.100 e le 2.200 unità e anche la loro distribuzione per regione dell'ateneo risulta essere negli ultimi anni relativamente stabile, con il 60% di essi frequentanti una sede del Piemonte e circa il 30% iscritto presso l'ateneo regionale.

La distribuzione della popolazione (di 9 anni e oltre) per livello scolastico, che ci viene fornita dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione, ci segnala che nel 2021 circa il 18% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media inferiore, il 39% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 10% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. Disaggregando i dati in base al genere, si conferma che la componente femminile appare tendenzialmente più istruita di quella maschile.

Nel 2022 la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale si attesta al 13,3%, ancora al di sopra della media nazionale (11,5%) e soprattutto di quella del nord ovest (9,4%), ma tuttavia in miglioramento rispetto al 2021. Anche in questo caso, le donne (8,5%) presentano una situazione nettamente migliore di quella degli uomini (17,9%). La dispersione maschile appare peraltro in crescita, non solo rispetto al 2021, ma anche rispetto al 2018.

### **Benessere e coesione sociale in Valle d'Aosta**

Guardando in primo luogo al benessere economico, e segnatamente al reddito medio disponibile pro capite delle famiglie, coerentemente con quanto visto attraverso altri indicatori nel par. 1.3.4, esso risulta significativamente superiore al dato nazionale, pur evidenziando nell'ultimo anno una velocità di crescita leggermente inferiore. Parallelamente l'indice di disuguaglianza del reddito della popolazione valdostana è minore di quello del complesso della popolazione italiana, anche se entrambi sono in crescita secondo l'ultima osservazione disponibile, che peraltro si riferisce al 2020 e quindi risente appieno degli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria. Infine, il rischio povertà in Valle d'Aosta è sensibilmente inferiore al dato nazionale; poiché l'Istat segnala trattarsi di un dato statisticamente poco significativo per la nostra regione, le valutazioni che ne

conseguono necessitano di una certa cautela. Venendo al dominio relativo alla salute, va innanzitutto rilevato che la speranza di vita in buona salute alla nascita risulta tendenzialmente migliore di quella media italiana: nel 2022 il valore di questo indicatore è infatti superiore di quasi un anno, ma si tratta di una conferma di un gap positivo. Sia per l'Italia, sia per la nostra regione il dato è in lieve peggioramento, ma probabilmente anche in questo caso il valore può essere influenzato dagli effetti della pandemia. La situazione regionale appare ugualmente migliore per quanto concerne l'eccesso di peso. Con riferimento all'ambito dell'istruzione, dell'uscita precoce dal sistema di formazione e istruzione, si ribadisce l'esistenza di un gap negativo per il contesto regionale, anche se in relativo miglioramento.

Come si è avuto modo di spiegare, i dati relativi al mercato del lavoro posizionano la regione tra le situazioni migliori. Non sorprende quindi che anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro evidenzia livelli migliori di quelli medi nazionali, oltre che essere tendenzialmente in miglioramento, così come anche il rapporto tra l'occupazione femminile con figli e quella con figli appare migliore a livello regionale, pur tenendo conto di uno svantaggio importante per le donne con figli.

Venendo al dominio politica e istituzioni, si osserva che la durata dei procedimenti civili in Valle d'Aosta risulta sempre nettamente inferiore di quella nazionale, con la sola eccezione del dato del 2022. A questo proposito si avanza qualche cautela, poiché prendendo in considerazione la serie storica, dal 2012 l'indicatore a livello regionale ha raggiunto al massimo 247 giorni medi, ma prevalentemente è stato inferiore ai 200 giorni, mentre nel caso dell'Italia ha sempre abbondantemente superato i 400 giorni medi, arrivando anche a eccedere i 500 giorni. Ne consegue che il dato 2022 per la Valle d'Aosta risulta assolutamente anomalo e che andrà pertanto verificato con attenzione negli aggiornamenti seguenti, anche se non può essere escluso che qualche caso particolare possa giustificare questo scostamento.

In tema di sicurezza, si osserva che la percezione della criminalità risulta nettamente più contenuta a livello regionale rispetto alla prospettiva nazionale.

Per contro, la produzione di rifiuti urbani, in termini pro-capite, in Valle d'Aosta eccede in misura significativa il dato medio italiano, pur risultando sostanzialmente stazionaria.

Infine, la rilevanza del patrimonio museale regionale appare sostanzialmente allineata al dato nazionale.

Nel complesso si conferma quindi un quadro tendenzialmente migliore per la realtà regionale rispetto a quella nazionale, considerato che gran parte degli indicatori esaminati evidenziano performance superiori a livello regionale.

## Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale

L'andamento della finanza regionale è analizzato sulla base dei dati macro economici nazionali e regionali, anche contenuti nel presente documento, nonché delle entrate della Regione accertate, nei rispettivi rendiconti annuali, dal 2017 al 2022. Si ricorda che, per permettere l'analisi dell'andamento delle stesse con grandezze omogenee, il dato del 2021 è riportato al netto degli effetti dell'operazione di rimborso del prestito obbligazionario perfezionatosi nel maggio 2021.

La tabella di seguito riportata evidenzia, a fronte di un ammontare totale delle entrate sostanzialmente costante nell'arco del periodo dal 2017 al 2021, un rilevante incremento verificatosi nel 2022, nel quale le entrate totali sono state pari a 1.622 milioni, rispetto alla media del periodo precedente pari a 1.375 milioni.

In particolare è molto positivo il livello delle entrate correnti che permette strutturalmente alla Regione di coprire tutte le spese correnti e di poter destinare la restante significativa parte di risorse correnti al finanziamento di spese di investimento. L'importo di tali entrate è stato pari a 1.502 milioni, rispetto alla media del quinquennio precedente, pari a 1.314.

**Tabella 7: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2017-2022 (importi in milioni di euro)**

TITOLI DI ENTRATA	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria	1.124	1.108	1.237	1.150	1.101	1.294
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	41	25	38	50	85	80
TITOLO 3: Entrate extra tributarie	134	168	89	103	118	128
<b><i>SUB TOTALE ENTRATE CORRENTI</i></b>	<b><i>1.299</i></b>	<b><i>1.301</i></b>	<b><i>1.364</i></b>	<b><i>1.303</i></b>	<b><i>1.304</i></b>	<b><i>1.502</i></b>
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	51	35	47	63	69	104
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie <i>2021 al netto dell'operazione rimborso BOR</i>	3	11	14	17	17	16
TITOLO 6: Accensione prestiti	-	1	-	-	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b> <i>Tot 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR</i>	<b>1.353</b>	<b>1.348</b>	<b>1.425</b>	<b>1.383</b>	<b>1.390</b>	<b>1.622</b>

L'aumento del totale delle entrate registrato nel 2022 è riconducibile soprattutto alle entrate derivanti dai tributi e dalla compartecipazione ai tributi erariali, contabilizzate nel titolo 1, che sono cresciute di oltre il 17% rispetto al 2021; si evidenzia che l'incremento proviene, per lo più, dai seguenti due tributi erariali:

- gettito dell'IVA, il cui il rilevante aumento è stato fortemente condizionato dal rincaro dei costi dell'energia e dei prezzi delle materie prime, verificatosi a partire dalla seconda metà del 2021, che ha determinato, conseguentemente, la crescita dell'inflazione; si tratta di un trend che ha caratterizzato anche tutto il 2022, mentre il primo semestre 2023 ha fatto registrare un contenimento del fenomeno inflazionistico;

- l'importo dell'IRES versata, in particolare dalle grandi imprese, molto superiore rispetto al trend storico; si tratta di un dato probabilmente anche superiore rispetto a quelli che saranno i versamenti per gli esercizi futuri.

Si ricorda che la compartecipazione della Regione al gettito dell'IVA è calcolata moltiplicando un parametro, che misura l'incidenza dei consumi in Valle d'Aosta sui consumi nazionali, al gettito IVA del bilancio dello Stato dell'anno precedente, per cui l'effetto di crescita verificatosi nel bilancio dello Stato nel 2022 ha già prodotto i suoi effetti sulla somma spettante alla Regione nel 2023; a fronte di una previsione formulata nel bilancio di previsione della Regione pari a 380 milioni, infatti, il gettito spettante, comunicato il 31 maggio dalla Ragioneria generale dello Stato, è pari a circa 408 milioni. La differenza è stata stanziata come maggiore entrata nel bilancio di previsione 2023 con la legge di variazione e secondo assestamento al bilancio.

Per completezza di informazione, si ricorda che il 2023 è l'anno nel quale la Regione ha percepito l'ultima tranche di trasferimento, per euro 45 milioni, relativamente alle somme riconosciute dallo Stato per la mancata devoluzione della compartecipazione sui versamenti delle accise birra ed energia elettrica per il periodo 2011-2014, così come previsto dal comma 518 dell'articolo 1 della L. 232/2016.

Le entrate del titolo 2, che di norma dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e relativi cofinanziamenti statali, sono cresciute nel 2020 e nel 2021 per effetto dei trasferimenti disposti dallo Stato a favore degli enti territoriali per fare fronte alle maggiori spese causate dalla pandemia COVID 19, nonché per ristorare le minori entrate per manovre sui tributi propri delle regioni a partire dal 2022, come sopra evidenziato.

Da evidenziare anche che, a partire dagli ultimi mesi del 2021, sono state accertate somme riguardanti interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le entrate di natura patrimoniale, registrate nel rendiconto 2022 nel titolo 3, sono pari a circa 128 milioni (+ 10 milioni rispetto al 2021) e sono relative, in particolare, a:

- entrate derivanti dalla vendita di beni e erogazione di servizi (oltre 40 milioni) rappresentate per più della metà dell'importo dai proventi dei canoni di concessione delle derivazioni idriche;
- rimborsi e altre entrate correnti (circa 83,5 milioni) che comprendono, tra le altre, rispettivamente le entrate derivanti dal contributo degli Enti locali al risanamento della finanza pubblica, per circa 32,5 milioni, ed i rientri dei fondi dalla Gestione speciale presso la Finaosta S.p.a., per circa 39,3 milioni.

Le entrate del titolo 3 nel periodo preso in esame (escluso il 2019), includono rientri di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a., relativi agli utili distribuiti dalla società CVA S.p.a., che, pertanto, sono oramai considerate entrate ricorrenti nel bilancio regionale.



Nel titolo 4 sono stati contabilizzati i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, per il 2020 e 2021, ricomprendevano anche trasferimenti statali in c/investimenti per favorire il sostegno economico per combattere la crisi e, a partire dal 2022, includono i trasferimenti derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC), che hanno portato ad un significativo incremento delle somme accertate in tale titolo: 104 milioni rispetto ai 69 milioni nel 2021.

La Regione continua a non manifestare la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il positivo margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è ampiamente in grado di finanziare gli investimenti. Tale margine, pari a circa 160 milioni annui nel quinquennio 2017- 2021 che ha superato i 400 milioni nel 2022, rappresenta il livello di spese di investimento che la Regione è in grado di finanziare con le entrate correnti che "residuano" rispetto al totale delle entrate correnti che è destinato a dare copertura finanziaria alle spese correnti.

Tale aspetto è confermato dall'andamento della liquidità: il "fondo cassa" a fine 2022, infatti, risulta pari a 642 milioni con un trend decisamente crescente nel periodo considerato e destinato ad incrementarsi nei prossimi anni.

Il livello delle entrate accertate nel corso del 2023, considerando il periodo gennaio - maggio, per il quale sono disponibili i dati, escludendo l'IVA di cui si è detto sopra, è nel complesso in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma occorrerà attendere, come di consueto, i dati del gettito del mese di agosto per poter formulare una attendibile proiezione di chiusura 2023.

### **I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale**

L'Accordo di Partenariato, stipulato tra l'Italia e la Commissione europea, definisce la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi europei per il settennio 2021/27, indirizzandoli verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (Green Deal) e per una società più giusta e inclusiva (Pilastro europeo dei Diritti sociali), in coerenza con l'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'Accordo per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022, è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione del 15 luglio 2022 C (2022) 4787 final, e, successivamente, il 19 luglio 2022, è stato firmato e adottato alla presenza dell'allora Ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Maria Rosaria CARFAGNA, e della Commissaria europea per la Coesione e le Riforme, Elisa FERREIRA.

Il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 - il documento strategico previsto dall'articolo 7quinquies della legge regionale 8/2006, come recentemente modificata dalla legge regionale 27/2022 - declina il quadro all'interno del quale indirizzare

l'insieme dei Fondi europei e nazionali 2021/27, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali.

Come l'Accordo di partenariato, il documento è il risultato di un lavoro corale che, in coerenza con il Codice di condotta sul partenariato, nel biennio 2019/21 ha visto la partecipazione, sotto il coordinamento del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, delle diverse Strutture regionali competenti per materia, dei principali portatori di interessi del partenariato istituzionale, socio- economico e ambientale e della società civile.

Il Quadro strategico, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 894/XVI nella seduta del 6 ottobre 2021, è stato successivamente modificato, in linea con la scelta dell'Amministrazione regionale di dotarsi di un unico documento programmatico, federante, in una visione unitaria regionale, da un lato, l'attuazione della politica di coesione e, dall'altro, la declinazione, a livello regionale, della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

A fine 2022, i Dipartimenti politiche strutturali e affari europei e ambiente hanno lavorato congiuntamente alla predisposizione di tale documento unitario - denominato "Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta 2030, integrata con il Quadro strategico regionale" - apportando le necessarie integrazioni ai singoli documenti, nonché l'adozione di eventuali adeguamenti e correttivi ritenuti necessari.

In tale occasione, con riguardo al Quadro strategico, per quanto concerne le tematiche 'infrastrutturazione digitale' e 'mobilità ciclabile' si è provveduto ad allineare i contenuti del documento con quelli definitivi dell'Accordo di Partenariato 2021/27, approvato dalla Commissione europea a luglio 2022 (dunque successivamente all'approvazione del QSRSvS 2030), riconducendo le due tematiche dall'Obiettivo di policy 3 "Un'Europa più connessa/VdA più connessa" rispettivamente all'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente/VdA più intelligente" per quanto concerne l'infrastrutturazione digitale e all'Obiettivo di policy 2 "Un'Europa più verde/VdA più verde" per quanto concerne la mobilità ciclabile.

### *Ciclo di programmazione 2021-2027*

L'Unione europea ha tra i suoi obiettivi fondamentali la coesione economica, sociale e territoriale tra le regioni europee. A questo scopo, l'Unione europea, ha istituito diversi fondi che prevedono il coinvolgimento diretto dei diversi livelli di governo (centrali e locali), nonché attribuiscono un ruolo importante al partenariato economico e sociale.

In base ad accordi stipulati con i singoli Stati membri (Accordi di Partenariato) e secondo regole condivise definitive in appositi regolamenti europei, sono quindi finanziati anche specifici programmi regionali. Nel nostro territorio rivestono una notevole importanza il Programma regionale FESR 2021/27 e il Programma regionale FSE+ 2021-2027, approvati nel 2022.

In Italia, al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi UE per la coesione concorrono anche interventi attivati a livello nazionale e complementari alla programmazione europea, finanziati con le risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987, nonché ulteriori risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione.

### *Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta*

La Commissione europea ha approvato, con decisione di esecuzione C(2022) 6593, in data 12 settembre 2022, il Programma regionale (PR) FESR 2021/27 presentato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che è stata la terza Regione italiana ad aver ottenuto l'approvazione del proprio Programma per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1211, in data 17 ottobre 2022, e, contestualmente, ha approvato il relativo Documento metodologico di accompagnamento al Programma, recante la metodologia utilizzata per la quantificazione del valore target degli indicatori, e i documenti previsti per la Valutazione ambientale strategica.

Con riferimento alle risorse finanziarie, si evidenzia che il Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 92.489.293, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.576 di contributo nazionale (comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale).

### *Il Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta*

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire sulle persone e per costruire un'Europa più attenta al sociale e più inclusiva. Il FSE+ sostiene, infatti, gli investimenti volti a ad ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per giovani e donne, una più equa protezione sociale e una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

In seguito ad un'attenta analisi del contesto di riferimento e a seguito del confronto partenariale che ha portato all'approvazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2021/27, il 6 aprile 2022, con deliberazione n. 1431/XVI, il Consiglio regionale ha approvato la proposta di PR FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, poi inoltrata ai competenti servizi della Commissione europea e dello Stato per l'avvio del negoziato. Il negoziato si è concluso con l'approvazione da parte della Commissione europea, con propria Decisione di esecuzione C(2022)7541 final del 19 ottobre 2022. In data 31 ottobre 2022 la Giunta regionale ha preso atto della decisione che approva il Programma con deliberazione n. 7541 del 31 ottobre 2022.

La dotazione complessiva del PR FSE+ della Valle d'Aosta è pari a euro 81.560.363 di cui il 40% a carico del FSE+, ovvero euro 32.624.145,00 e per il restante 60%, pari a 48.936.218,00, a carico dello Stato membro e della Regione (42% della quota nazionale e 18% della quota di cofinanziamento regionale sul valore complessivo del PR).

## **Il PNRR a livello nazionale e regionale**

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il piano che il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next Generation EU (NGEU), successivamente approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone (obiettivi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi) e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. Gli assi strategici del Piano sono tre: la transizione digitale e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale e riequilibrio.

Il Piano è entrato nel pieno dell'attuazione nel corso del 2022, a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali, titolari degli interventi, e la pubblicazione degli Avvisi pubblici nazionali, e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni e gli Enti locali, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

La Regione autonoma Valle d'Aosta è pronta a dare un contributo rilevante all'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR non solo nelle vesti di soggetto attuatore/beneficiario, ma anche e soprattutto promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le politiche di sviluppo locale e gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR/PNC sul territorio regionale.

Le linee di finanziamento rivolte ai Comuni valdostani sono 15 per un totale di 107.926.286,79 di euro pari 150 interventi totali. Nel complesso, tutti i 74 Comuni valdostani sono stati individuati quali beneficiari di almeno una delle citate linee di finanziamento.

Complessivamente, le Strutture regionali hanno espresso un fabbisogno pari a 80 progetti per un costo complessivo stimato pari a 263,8 milioni di euro di cui il 90% a valere sul PNRR e il 10% a valere sul PNC.

I progetti presentati dalle Strutture regionali a valere sul PNRR sono pari a 64 e hanno interessato tutte le Missioni del PNRR e, in particolare, la missione M6 Salute (33%), la missione M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica (31%), e la missione M5 Inclusione e coesione (17%).

## **L'attuazione del programma di Governo**

Il DEFR 2024-2026, in continuità con il DEFR 2023-2025, è lo strumento di avvio del ciclo di programmazione inteso nel senso più ampio del termine, ovvero comprendente oltre al bilancio di previsione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la legge di assestamento al bilancio e il rendiconto. Questo documento di programmazione finanziaria sintetizza e quantifica gli oneri finanziari che discendono dagli obiettivi e, per la prima volta, monitora l'attuazione degli obiettivi iscritti nel DEFR 2023-2025.

Il prodotto finale risulta così più strutturato e maggiormente rispondente all'assetto organizzativo suddiviso per Assessorati e Dipartimenti, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Giunta regionale con deliberazione n. 189 in data 6 marzo 2023. Il documento identifica negli obiettivi strategici le priorità su cui dovrà concentrarsi l'attività di tutta l'Amministrazione, con la consapevolezza della necessità di proseguire con le molteplici attività e compiti che svolge la Regione, ancorché risultanti "ordinari".

Il tema cardine su cui concentrare l'azione di governo proposta nel DEFR 2024-2026 è la sostenibilità a medio e lungo termine, intesa in tutte le sue possibili declinazioni, e concretizzata negli obiettivi specifici di settore: sviluppo economico e lavoro, tutela del territorio e servizi alla persona. Tali obiettivi dovranno attuarsi sia attraverso interventi diretti, sia attraverso la programmazione di interventi finalizzati ad affrontare le situazioni derivanti dai mutamenti demografici e la fragilità delle fasce di popolazione più vulnerabili, a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a sostenere il contesto economico e lavorativo in rapido divenire. Il tema della sostenibilità a medio e lungo termine è, infatti, trasversale a tutti i settori, laddove un ruolo chiave è primariamente rappresentato dalle strutture di presidio del territorio sia pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia private (agricoltori e professioni della montagna).

Sempre in relazione alla fragilità del territorio, particolare attenzione dovrà essere, poi, riservata alle iniziative volte a contrastare, ad arginare e a mitigare i dissesti idrogeologici, così come si dovrà provvedere alla messa in sicurezza dei versanti e delle valli laterali. Allo stesso modo, le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio - per la loro indubbia trasversalità nell'ambito economico, turistico e di sicurezza - dovranno essere attivate anche attraverso un adeguato sostegno al mondo agricolo. Le stesse opere viarie di collegamento, quali le piste intervallive, che andranno sostenute con le modalità ritenute più appropriate, dovranno essere valutate in un'ottica trasversale e promiscua di sviluppo economico, di collegamento turistico, di prevenzione e protezione civile, così come gli impianti di risalita dovranno essere realizzati con il medesimo obiettivo in un'ottica virtuosa di sviluppo e di presidio del territorio. Inoltre, anche in relazione ai recenti eventi e alle criticità che ne sono derivate, una profonda riflessione dovrà essere svolta al fine di porre delle concrete basi per delineare una politica relativa alle vie di comunicazione transfrontaliere caratterizzata dall'obiettivo primario della garanzia della sicurezza della

circolazione, ma anche alla definizione di condizioni che consentano una programmabilità di interventi e prospettive future di sviluppo.

A tal proposito rivestono particolare importanza il prolungamento dalla concessione di esercizio del Tunnel del Gran San Bernardo e la contestuale realizzazione degli indispensabili lavori di ammodernamento dello stesso, così come l'improrogabile valutazione in merito ad un potenziamento dell'infrastruttura del Tunnel del Monte Bianco, con la seria presa in carico della realizzazione di una seconda canna, nell'ambito di un continuo dialogo politico-istituzionale con il Governo italiano e di un essenziale confronto attraverso i canali diplomatici.

Tutto ciò dovrà essere valutato anche in ragione delle criticità e delle eventuali ricadute negative derivanti dalle chiusure programmate del Tunnel del Monte Bianco, previste in futuro, che dovranno essere monitorate ed analizzate in maniera oggettiva ed approfondita: ricadute che potranno incidere non solo sulle comunicazioni transfrontaliere e sulla viabilità locale, ma anche sulla realtà economica regionale, ed in relazione alle quali dovranno essere attuate le opportune misure di attenzione. A tal proposito, proprio per la valenza nazionale ed internazionale delle vie di comunicazione in questione, unita alla loro strategicità, è auspicabile la previsione di misure compensative da parte dell'Amministrazione statale, anche in considerazione della prossima chiusura, a partire dal mese di dicembre, della tratta ferroviaria Ivrea-Aosta per i programmati lavori di elettrificazione: compensazioni a livello di risorse, ma anche di personale operativo, quale, ad esempio, quello appartenente alle Forze dell'Ordine.

Su queste linee si articola l'azione del Governo della Regione nel triennio in esame, nel cui contesto la Presidenza della Regione si propone, peraltro, di avviare un nuovo percorso di valorizzazione dell'Autonomia, agendo a tal fine a diversi livelli.

Primo, a livello amministrativo. Il triennio 2024-2026 dovrà vedere l'avvio della riforma dell'Amministrazione regionale delineata dallo studio condotto dalla SDA Bocconi - School of management, attraverso una serie di azioni complementari, finalizzate a porre le basi per migliorarne l'efficienza e l'attrattività. A tal fine, si dovrà operare in maniera coordinata, accelerando i processi di digitalizzazione in atto, razionalizzando la logistica delle sedi e utilizzando gli strumenti normativi, contrattuali, organizzativi e formativi necessari per riportare l'Amministrazione regionale all'altezza delle aspettative della comunità valdostana. Si effettueranno, altresì, le opportune valutazioni in merito all'evoluzione della Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. e dei servizi dalla stessa erogati, al fine di ripensarne la struttura giuridica con particolare riferimento alle nuove esigenze di erogazione dei servizi sociali, socio assistenziali e socio educativi, anche attraverso la costituzione di un ente strumentale, con la possibilità di estendere, altresì, agli Enti Locali, che dovranno in tal senso essere necessariamente coinvolti nel percorso, l'ambito di azione del nuovo soggetto gestionale. Sempre in ambito sociale, un ulteriore sostegno al mondo del volontariato si potrà concretizzare attraverso l'individuazione di spazi da

mettere a disposizione delle associazioni operanti sul territorio, anche mediante la valorizzazione del patrimonio edilizio regionale.

Secondo, a livello regionale. E' necessario rilanciare il Sistema valdostano delle autonomie disegnato dall'attuale normativa, riportando in primo piano la concertazione politica tra Regione e Enti Locali per affrontare con un'efficiente visione di insieme le problematiche sempre più complesse che la pubblica amministrazione valdostana deve governare per garantire lo sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta; ciò anche proseguendo con l'assicurazione di risorse certe agli Enti locali al fine di un'efficace programmazione a medio e lungo termine, oltre che con un affinamento dell'organizzazione amministrativa. Occorrerà, altresì, proseguire nel percorso volto a rinsaldare la rete di rapporti tra gli stessi Enti locali, la Regione e gli enti strumentali, nella prospettiva di una rinnovata armonia dell'azione degli enti pubblici valdostani.

Terzo, a livello statale ed europeo. L'Amministrazione opererà, anche di concerto con i Parlamentari valdostani, per cercare di recuperare la pienezza delle competenze statutarie; questa azione si svolgerà in primo luogo nell'ambito della Commissione Paritetica, dove la componente di parte regionale lavorerà sia per il completamento dell'iter di approvazione delle norme di attuazione già presentate sia per la predisposizione di nuove norme di attuazione necessarie per modernizzare l'ordinamento valdostano e per adeguare la normativa statale alle particolarità della nostra Regione. In secondo luogo, questa azione si svolgerà, di concerto con le altre Regioni e Province autonome, nell'ambito del confronto politico tendente a valorizzare le proprie prerogative, in parallelo al percorso normativo previsto per l'attuazione dell'autonomia differenziata per le Regioni a statuto ordinario.

---

**Fonte: DEFR 2024-2026 - Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2024-2026**

### **1.1.3 LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI AOSTA**

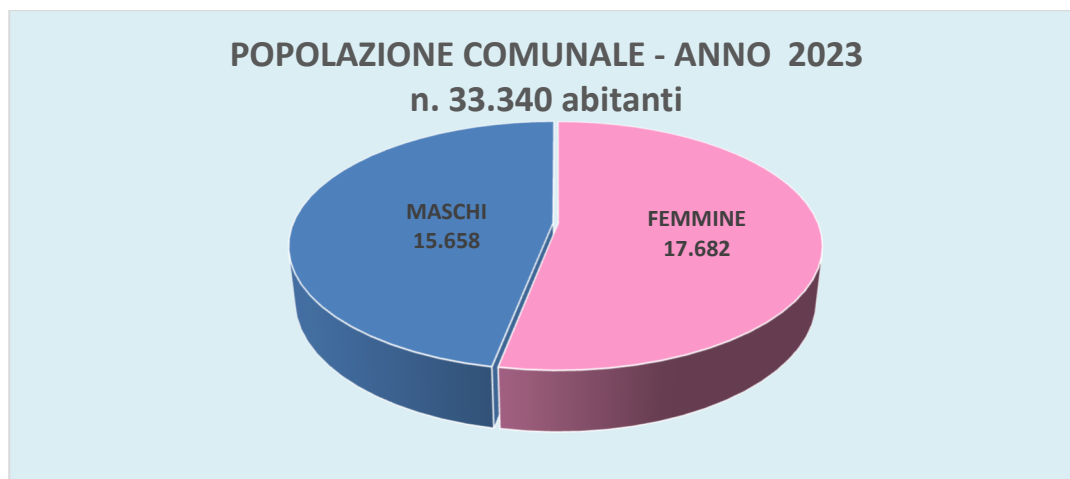
Il territorio del Comune di Aosta comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica. Il Comune si estende su una superficie complessiva di 21 kmq con un'altitudine che varia tra 551 e 2.608 m. s.l.m. Posta in posizione strategica alla confluenza delle vie per il colle del Gran San Bernardo verso la Svizzera, il colle del Piccolo San Bernardo verso la Francia e la via che porta verso la bassa Valle d'Aosta e verso il Piemonte, la città di Aosta rappresenta il principale snodo della Valle d'Aosta per quanto riguarda la rete dei trasporti.

Inserita in contesto montano (la Becca di Nona, il Monte Emilius, Punta Chaligne e la Becca di Viou, solo per citarne alcune) la città si sviluppa nella piana in cui scorre la Dora Baltea, il principale fiume della regione, ed è attraversata da Nord a Sud dal fiume Buthier, uno dei numerosi affluenti della Dora Baltea. La città di Aosta è attraversata da Est a Ovest dalla SS 26 che percorre tutta la valle centrale da Pont-Saint-Martin, al confine con il vicino Piemonte, fino al Colle del Piccolo San Bernardo, ultimo avamposto prima del territorio francese, mentre il collegamento con la vicina Svizzera è assicurato dalla SS 27.

Al fine di consentire la comprensione del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, si illustrano di seguito le principali caratteristiche socio-economiche della realtà comunale, con riferimento ai dati del 2021. Ai fini del confronto con le informazioni relative ai periodi precedenti si specifica che, sotto ad ogni grafico, è indicata la data di rilevazione degli stessi.

Nel corso dell'anno 2023 si registra un'inversione di tendenza rispetto al triennio 2020-2022 in quanto il dato della popolazione residente è lievemente incrementato. Il periodo precedente 2013-2019 era stato caratterizzato da una graduale diminuzione della popolazione residente, l'unico anno in controtendenza è stato il 2018, in cui vi era stato un incremento della popolazione comunale, dopo anni di calo. La popolazione al 30.09.2023 è pari a 33.340 unità, di cui 17.682 donne e 15.658 uomini, come rappresentato dal grafico che segue. L'incremento rispetto alla popolazione dell'anno 2022 è stato di 971 donne, a fronte di una diminuzione di 932 uomini, per un totale di un aumento di 39 unità totali.





Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Anagrafe.

Dati aggiornati al 30.09.2023

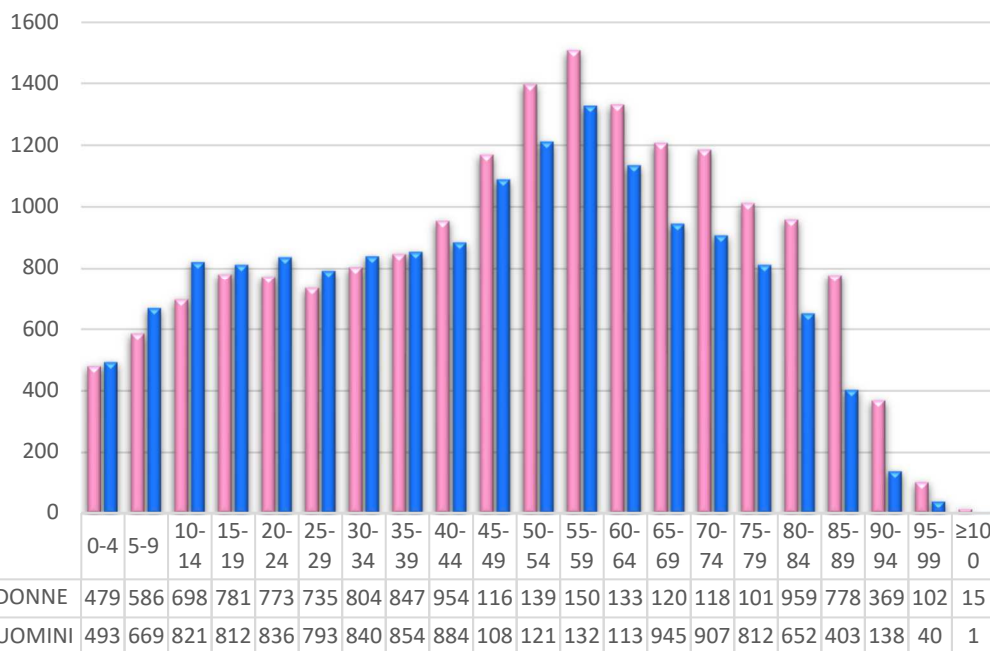
La piramide delle età fornisce una rappresentazione grafica della popolazione comunale suddivisa per fascia d'età e per genere.

Anche nel 2023 si ha un andamento pressoché speculare tra le due componenti della popolazione. La fascia più numerosa, sia per il genere femminile, sia per quello maschile, è quella riferita al segmento "55-59" anni.

Il genere maschile è più numeroso dalla fascia "0-4" anni a "35-39" anni; il genere femminile, invece, è più numeroso a partire dal segmento "40-44" anni sino al segmento "≥100" anni.

Nei segmenti considerati della piramide delle età, le femmine sono risultate più numerose degli uomini con una forbice variabile tra le 14 (fascia "≥100") e le 375 (fascia "85-89") unità; mentre per gli uomini la forbice è ricompresa tra le 7 (segmento "35-39" anni) e le 123 (segmento "10-14") unità.

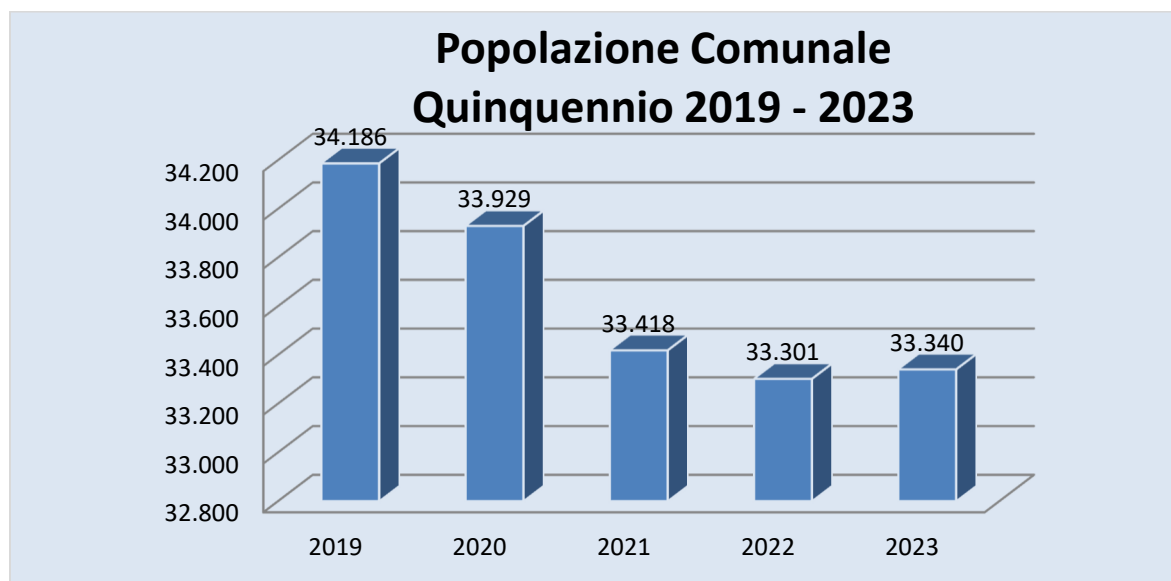
## POPOLAZIONE COMUNALE - ANNO 2023 Suddivisione per fascia di età e genere



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Anagrafe.

Aggiornamento: 30.09.2023

L'analisi dei dati relativi alla popolazione comunale nel quinquennio 2019-2023 evidenzia che è presente un costante decremento della popolazione tra il 2019 ed il 2022, a fronte di un lieve incremento nel 2023. Nel 2020 si è registrato il maggior decremento di popolazione dell'ultimo quinquennio, prendendo ad esame i dati al 30 settembre di ogni anno.

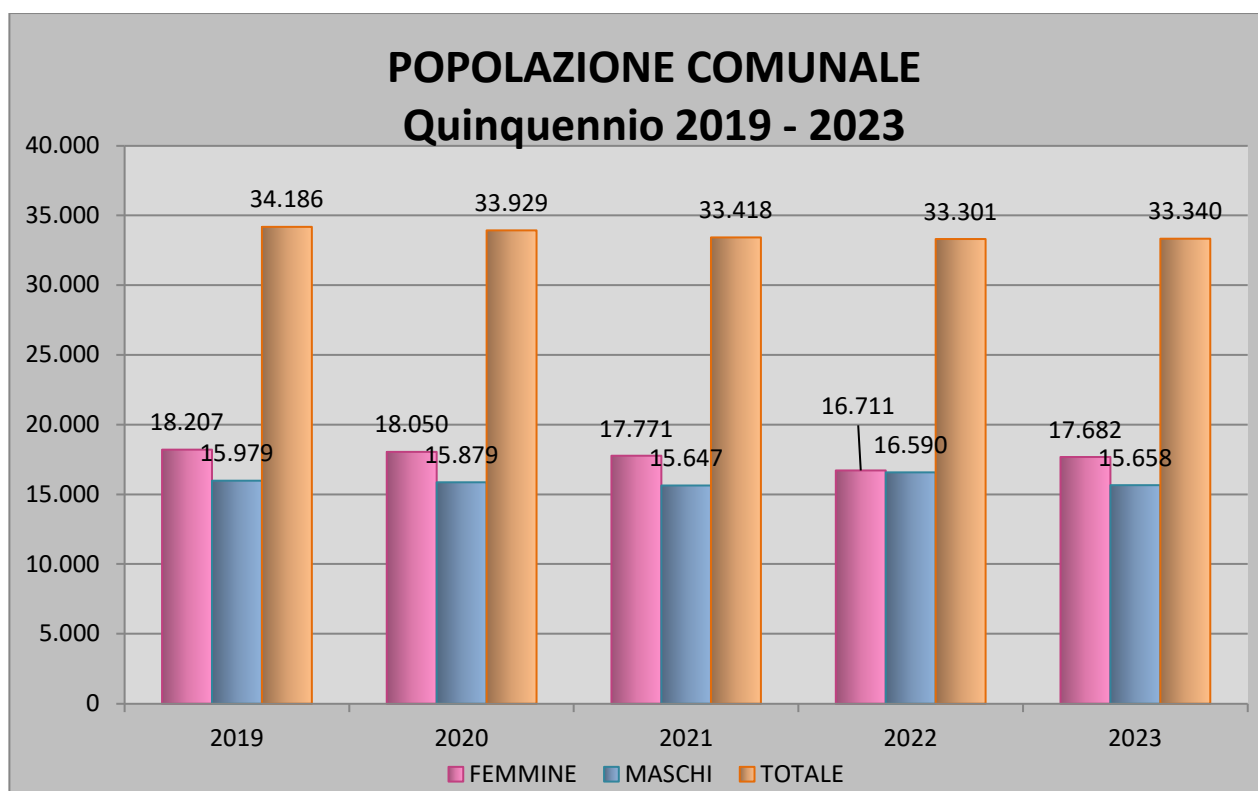


Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Anagrafe.

Dati aggiornati al 30.09.2023

Un'analisi più dettagliata della popolazione nel quinquennio preso in esame evidenzia quanto segue:

- la riduzione dei residenti tra il 2019 ed il 2023 è pari a n. 525 donne e di n. 321 uomini, per una riduzione complessiva di n. 846 unità;
- il numero delle donne risulta sempre maggiore rispetto a quello degli uomini;
- nel periodo considerato le componenti femminile e maschile hanno avuto complessivamente un andamento decrescente costante; interrotto nel 2022 per la sola la componente maschile che ha registrato un incremento.



La tabella sotto riportata fa riferimento alle nascite e alle morti avvenute all'interno della popolazione comunale. Le prime quattro colonne riportano il dato complessivo e la relativa suddivisione per genere, indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (es. nascita di un residente avvenuta in altro Comune). Al contrario l'ultima colonna, denominata "Note", fornisce i dati di nascite e decessi dei residenti verificatisi all'interno del territorio comunale.

I dati complessivi a disposizione relativi a nascite e decessi sono aggiornati al 30.09.2023.

Da un'analisi svolta con i dati degli anni precedenti, si può affermare che sia il dato complessivo, sia il dato specifico riferito al territorio comunale, evidenziano, rispetto al trend degli ultimi due anni, un andamento pressoché costante nelle nascite (da 152 unità

nel 2022, a 149 unità nel 2023), mentre i decessi sono diminuiti rispetto allo scorso anno: da 351 nel 2022 a 319 unità nel 2023. Le nascite continuano ad essere più numerose nel genere maschile ed i decessi nel genere femminile.

POPOLAZIONE RESIDENTE		MASCHI	FEMMINE	NOTE
Nascite: n.	149	77	72	di cui n. 126 (n. 62 maschi e n. 64 femmine) avvenute ad Aosta
Decessi: n.	319	145	174	di cui n. 275 (n. 122 maschi e n. 153 femmine) avvenuti ad Aosta

Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Anagrafe, Banca Dati Next

Dati aggiornati al 30.09.2023

La situazione degli esercizi di vicinato presenta una diminuzione di 25 esercizi rispetto al 30 settembre 2022. In particolare, nel 2023 si è registrato un decremento di n. 12 unità nel settore "Alimentare", di n. 8 unità nel settore "Misto" e di n. 5 unità nel settore "Non alimentare".

Come avvenuto per gli anni precedenti e come evidenziato dallo schema di seguito riportato, la maggior parte degli esercizi commerciali cittadini opera nelle categorie non alimentari.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Commercio.

Dati aggiornati al 30.09.2023

Per quanto concerne la situazione di bar e ristoranti, il centro storico, cuore turistico della città, ospita la maggior parte degli esercizi pubblici presenti sul territorio cittadino.

Nella zona di Aosta Est e nella parte Ovest della città, nella quale sono ubicate numerose attività commerciali (viale Conte Crotti) e l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, i numeri delle attività in questione sono comunque notevolmente inferiori rispetto a quelli del centro storico.

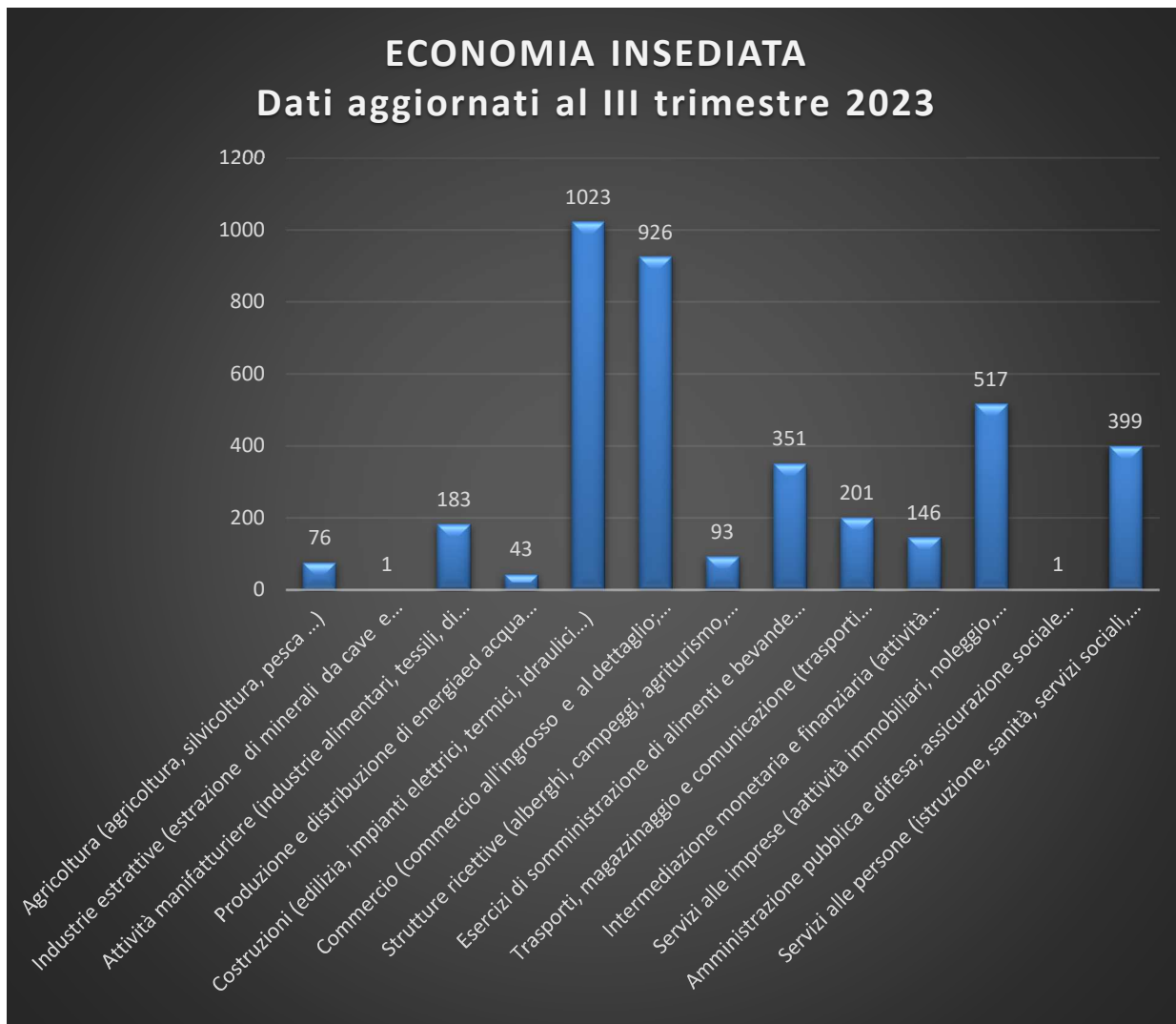
Nel 2022 si è visto un notevole incremento delle attività site nel centro storico (+48) e nelle zone ovest ed est della città (+44), mentre nelle zone collinari il dato è pressoché costante (+5).



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

Dati aggiornati al 30.09.2023

Per quanto concerne l'economia insediata sul territorio, dall'analisi delle localizzazioni attive delle imprese, comprese quelle che si occupano di commercio all'ingrosso, trova conferma la situazione rilevata gli scorsi anni. La suddivisione per settore evidenzia che, nonostante alcune lievi flessioni, gli ambiti più diffusi sono quelli delle costruzioni e, a seguire, del commercio e dei servizi alle imprese.



Fonte: Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni.

Dati aggiornati al 30.09.2023

Nell'ambito del territorio comunale è presente un'ampia gamma di soluzioni ricettive per coloro che vogliono soggiornare in città. L'offerta è stata in continuo incremento negli ultimi anni.

Il totale posti letto nel 2023 è pari a n. 1.660, suddivisi in n. 77 esercizi, come di seguito dettagliato:

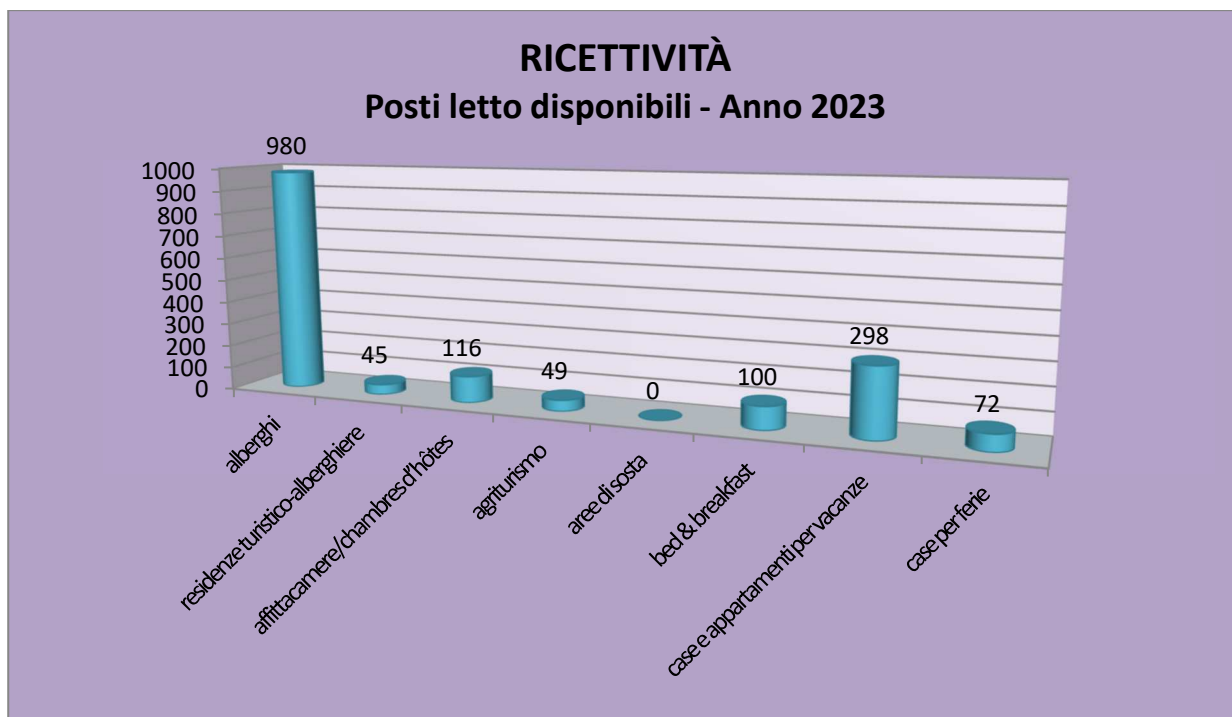
Tipologia	n. esercizi	n. camere/ n. unità abitative	n. posti letto*
<b>alberghi</b>	17	459	980
<b>residenze turistico-alberghiere</b>	2	17	45
<b>affittacamere/chambres d'hôtes</b>	11	55	116
<b>agriturismo</b>	3	16	49
<b>aree di sosta</b>	1	31	-
<b>bed &amp; breakfast</b>	21	47	100
<b>case e appartamenti per vacanze</b>	19	81	298
<b>case per ferie</b>	3	43	72
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>749</b>	<b>1.660</b>

\* Dato comprensivo dei posti letto aggiuntivi. - Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ass.to Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio - Ufficio Ricettività. - Dati aggiornati al 30.09.2023

Si precisa che per "case per ferie" si intendono le strutture disciplinate dall'art. 2 e segg. della legge regionale n. 11/1996 avente ad oggetto "*Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*" che operano al di fuori dei normali canali commerciali. Sono gestite da enti o associazioni che non perseguono fini di lucro e circoscrivono la possibilità di soggiornare esclusivamente ai propri tesserati, associati, ecc.

Le "case e appartamenti per vacanze", di cui all'art. 17 e segg. della legge sopra citata, sono invece gestite in forma imprenditoriale da soggetti iscritti al registro imprese e si configurano come attività commerciali a tutti gli effetti; aperte al pubblico, esse forniscono servizi e prestazioni (pulizia delle unità abitative, cambio biancheria, ecc.).

Come emerge dal grafico di seguito riportato, l'opzione più ampia di soggiorno è rappresentata dal settore alberghiero che nel corso del 2023 ha avuto un incremento in termini di strutture (+6), cui è seguito un aumento di n. 317 posti-letto e n. 176 camere. Il settore alberghiero offre ad ogni modo oltre il 55% dei posti letto disponibili. Per le altre tipologie si registra una continuità con l'anno precedente.



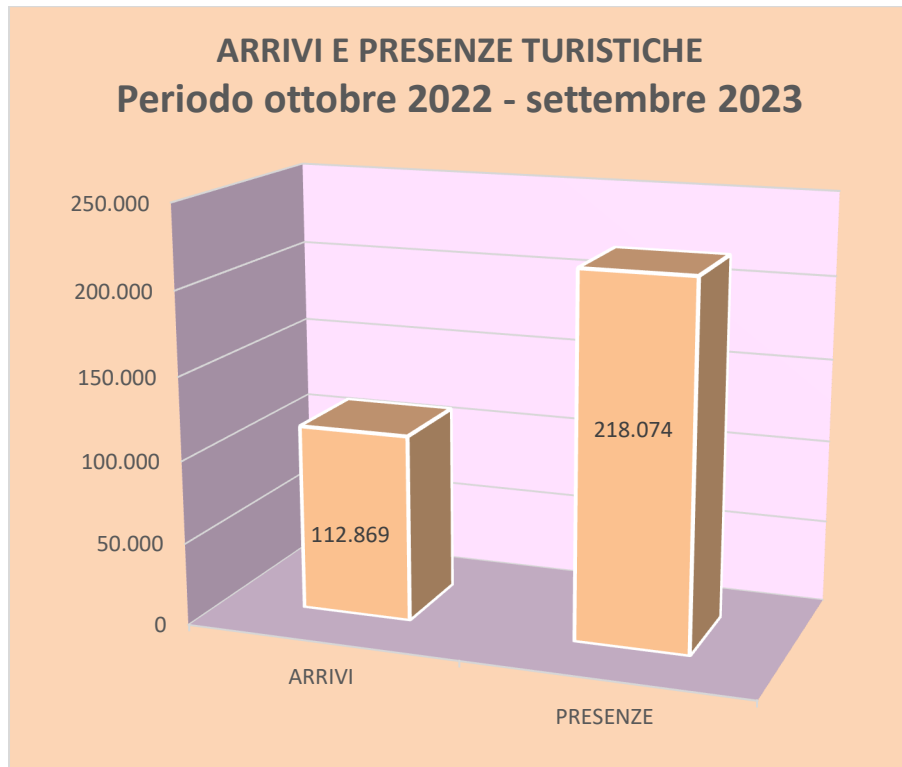
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ass.to Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio - Ufficio Ricettività. Dati aggiornati al 30.09.2023

Per quanto concerne la tematica degli “arrivi e presenze turistiche”, da ottobre 2022 a settembre 2023, rispetto allo stesso periodo dell’anno prima, entrambe le voci hanno registrato un aumento (+ 17.326 unità di arrivi e + 34.477 unità di presenze).

Si precisa che per “arrivi” si intende il totale di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi alberghieri o complementari, mentre le “presenze” fanno riferimento al numero complessivo di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. Il rapporto tra i due indicatori consente di individuare la permanenza media dei turisti in città che, nel periodo preso in considerazione, corrisponde a n. 1,9 notti.

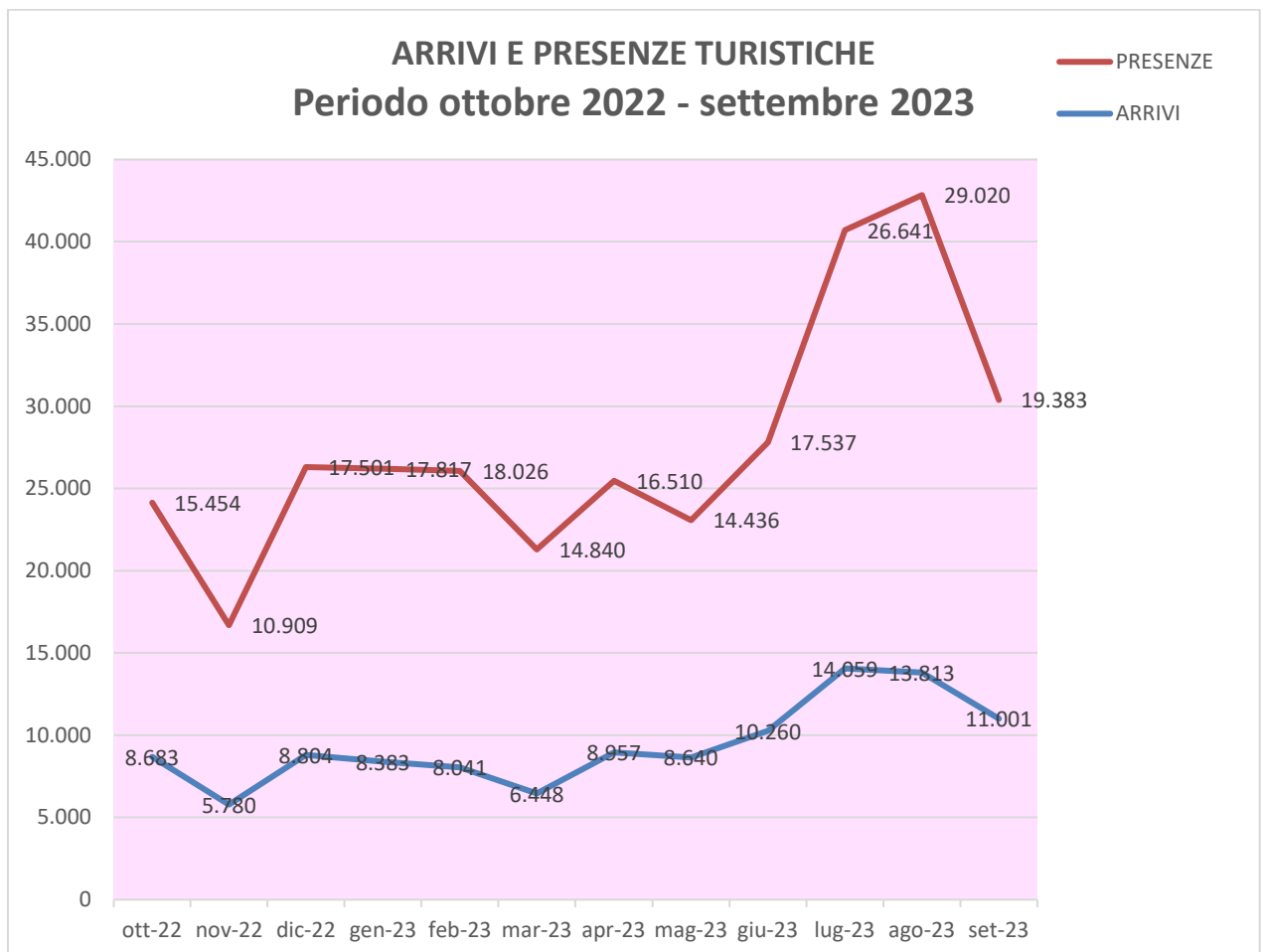
Di seguito il dettaglio degli arrivi e delle presenze nel periodo che va da ottobre 2022 a settembre 2023.





Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

Dati aggiornati al 30.09.2023



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Statistica.

Dati aggiornati al 30.09.2023

#### 1.1.4 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

Il "servizio pubblico" è il servizio rivolto alla collettività locale/sovralocale e, nel caso di servizi pubblici gestiti dal Comune, il servizio svolto anche per conto di altri Enti (come avviene, ad esempio, nel caso del Tempio crematorio, gestito dal Comune per conto di tutti i Comuni in virtù della L.R. n. 6/2014 e che si configura, pertanto, come servizio pubblico regionale), diretti a soddisfare un bisogno della collettività locale stessa.

Il Comune di Aosta ha adottato per l'erogazione dei servizi pubblici diverse modalità di gestione: in alcuni casi sono organizzati e gestiti direttamente dall'Ente, in altri si ricorre a concessioni o appalti a terzi, in altri casi l'erogazione avviene per il tramite delle società partecipate, così come di seguito dettagliato.

<b>GESTIONE IN ECONOMIA</b>		
<b>Servizio</b>	<b>Breve descrizione dell'attività svolta</b>	<b>Area dirigenziale di riferimento</b>
Gestione impianti sportivi	Gestione diretta impianto e concessioni in uso: "parco M. Puchoz", Campo di calcio comunale G. Frand Genisot, Campo di calcio comunale C. Zambroni, Campo di calcio comunale R. Ghignone, Pista comunale di rotellistica, campo polivalente di rugby/baseball/calcio, Palazzetto comunale L. Miozzi, Palestra comunale C. Peila - D. Pressendo, Palestra comunale Volontari del Sangue, Palestra comunale F. Assale, Campo sportivo scolastico atletica leggera.	Area A5
Servizi gestione di pubblico spettacolo	Organizzazione eventi sportivi, commerciali e turistici	Area A5
Servizio gestione spazi culturali	Concessione Saletta d'Arte	Area A3
Servizio gestione spazi culturali	Concessione Salone Polivalente Biblioteca Ida Désandré	Area A3
Servizio gestione spazi culturali	Biblioteconomia - Attività di prestito/restituzione libri	Area A3
Illuminazione votiva	Gestione delle richieste, esclusa la parte relativa all'allacciamento elettrico	Area A3
Acquedotto e fognatura	Gestione del servizio di captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano nel territorio comunale, comprensiva di tutta la parte amministrativa di gestione delle utenze e della relativa fatturazione	Area T2

Servizio Allo Nuit	Compartecipazione alla gestione di concerto con l'Amministrazione regionale	Area T1
Illuminazione Pubblica	Gestione convenzioni Coop Forza e Luce e CVA	Area T2
Verde Pubblico	Gestione convenzione LUS (Lavori Utilità Sociale)	Area T2
Servizio sgombero e asporto neve	Servizio sgombero e asporto neve da effettuarsi su strade e piazzali del comune. Il servizio prevede inoltre azioni di salatura delle strade in caso di gelo. Per le parti residuali rispetto agli appalti principali affidati a ditte terze o per interventi puntuali il personale comunale opera in amministrazione diretta con l'uso di mezzi comunali. È completamente in capo al personale comunale la vigilanza, il coordinamento e il controllo delle ditte appaltatrici	Area T3

<b>IN CONCESSIONE A TERZI</b>		
<b>Servizio</b>	<b>Breve descrizione dell'attività svolta</b>	<b>Area dirigenziale di riferimento</b>
Servizio di Tesoreria	Servizio che provvede agli incassi e ai pagamenti relativi alla gestione del Bilancio comunale	Area A2
Gestione impianto ed erogazione servizi ricreativi e sportivi correlati	Gestione impianto ed erogazione sportivi e ricreativi correlati Stadio comunale del ghiaccio, Piscina comunale scoperta, Campi tennis comunali, Bocciodromo comunale, Sala comunale ginnastica artistica, Sala comunale pesistica	Area A5
Servizio commercio	Concessione mercato coperto	Area A5
Servizio Politiche Giovanili	Coprogettazione della struttura denominata "Cittadella dei Giovani"	Area A3
Servizi Comunali di supporto scolastico	Organizzazione Centri Ludico Sportivi estivi mediante Avvisi di Gara	Area A3
Gestione impianti sportivi scolastici	Attività sportive in orario extra didattico – Assegnazioni in uso palestre scolastiche	Area A5
Rimozione veicoli	Attività con carroattrezzi (spostamento veicoli in depositaria)	Area A6
Distribuzione del gas naturale	Procedura di affidamento della concessione, nell'ambito regionale di cui il Comune è capofila, e suo controllo	Area T2
Gestione impianti pubblicitari in affissione diretta	Concessione in uso ad AVIP Italia srl	Area A2

<b>IN APPALTO A TERZI</b>		
<b>Servizio</b>	<b>Breve descrizione dell'attività svolta</b>	<b>Area Dirigenziale di riferimento</b>
Servizi rivolti agli anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti	Strutture residenziali e semiresidenziali, attività di supporto alle strutture, servizio pasti caldi a domicilio,	Area A3
Accordo di collaborazione per la gestione in partnership di interventi nel settore dei servizi per gli anziani del comune di Aosta - co-progettazione	Servizi a favore di anziani autosufficienti, servizio di prossimità , servizio di assistenza domiciliare, servizio di telesoccorso, teleassistenza e numero verde	Area A3
Accordo di collaborazione per la gestione della struttura denominata "Bocciofila" sita nel quartiere Cogne di Aosta	Serie di attività destinate a valorizzare la "Bocciofila" comunale per dare vita a un centro di comunità e luogo di attività culturali, artistiche, sportive o ricreative di interesse sociale	Area A3
Servizio educativo presso nidi d'infanzia Berra, Roma e V.le Europa	Gestione attività di coordinamento e attività didattico-educative a favore degli utenti	Area A3
Servizi gestione di pubblico spettacolo	Organizzazione eventi sportivi, commerciali e turistici	Area A5
Servizi Comunali di supporto scolastico	Servizio di Refezione scolastica nell'ambito di appalto servizi integrati per scuole Comunali	Area A3
Servizi Comunali di supporto scolastico	Servizio di Trasporto scolastico (linea Arpuilles-Excenex-Gignod) nell'ambito di appalto servizi integrati per scuole Comunali	Area A3
Servizi cimiteriali	Servizi funebri istituzionali	Area A3
Demolizione veicoli abbandonati	Demolizione e radiazione	Area A6
Igiene Urbana e Raccolta RU	Gestione e controllo dei servizi di pulizia del territorio e di raccolta dei rifiuti.	Area T2
Illuminazione Pubblica	Manutenzione ordinaria impianti IP	Area T2
Illuminazione Pubblica	Montaggio e smontaggio Luminarie Natalizie	Area T2
Verde Pubblico	Manutenzione ordinaria aree verdi	Area T1
Verde Pubblico	VTA (valutazione stabilità piante)	Area T1
Servizio sgombero neve	Servizio sgombero neve da effettuarsi su strade e piazzali del comune. Il servizio prevede inoltre azioni di asporto della neve e salatura delle strade in caso di gelo	Area T3

## SERVIZI ESTERNALIZZATI AD ORGANISMI PARTECIPATI

Servizio	Breve descrizione dell'attività svolta	Area dirigenziale di riferimento
Farmacie comunali	Gestione delle farmacie comunali al dettaglio e delle attività accessorie e complementari al servizio farmaceutico pubblico al dettaglio	Area A5
Canone esposizione pubblicitaria e pubbliche affissioni	Gestione di tutte le attività collegate alla riscossione dei canoni compresa la gestione degli impianti delle pubbliche affissioni	Area A2
Servizi cimiteriali di interesse regionale	Gestione tempio crematorio e fruizione delle sale settorie regionali per indagini necrosettorie ai sensi della L.R. 6/2014	Area A3 – T3
Illuminazione votiva	Gestione della parte relativa all'allacciamento elettrico	Area A3
Zone a Traffico Limitato (ZTL)	Rilascio autorizzazioni e contrassegni per transito e sosta in ZTL	Area A6
Controllo e sanzionamento parcheggi a pagamento su strada	Irrogazione sanzioni per ticket assente o scaduto	Area A6
Depurazione	Servizio di depurazione delle acque reflue convogliate al depuratore di Brissogne dalle reti fognarie comunali e gestione di piccoli impianti frazionali. Controllo dell'associazione dei Comuni "Sub-ATO Monte Emilius - Piana di Aosta"	Area T2
Distribuzione acqua irrigua	Distribuzione dell'acqua irrigua mediante la rete dei canali irrigui presenti in città affidata ai diversi Consorzi	Area T2
Cimiteri comunali	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria urgente dei manufatti cimiteriali, comprese le strade e piazzali interni	Area T3
		Area A3
Mobilità	Gestione parcheggi in struttura	Area T1

Ai sensi della normativa vigente e, in particolare, sulla base di quanto disposto dal citato D.lgs. n. 118/2011, la sezione strategica del Documento Unico di Programmazione e, conseguentemente, anche della relativa Nota di aggiornamento, deve riportare una valutazione presente e prospettica della situazione socio-economica del territorio comunale e della domanda di servizi pubblici anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico del territorio di riferimento.

Sulla base di quanto sopra illustrato, in considerazione del fatto che è stata esaminata la situazione attuale, l'analisi delle prospettive future di sviluppo socio-economico è rinviata alle conclusioni del Piano Strategico della Città di Aosta.

Il documento "Aosta2030/Il Piano strategico della città di Aosta" è stato presentato alla cittadinanza in data 13 febbraio 2020 ed è stato consegnato all'Amministrazione comunale in data 19 febbraio 2020, civ. prot. n. 8944/2020. La presa d'atto della consegna è avvenuta in data 25 febbraio 2020 con deliberazione di Consiglio comunale n. 75/2020.

Mediante l'adozione di tale Piano si è voluto individuare le tappe di sviluppo della città e del suo territorio, elaborate sulla base di uno studio condiviso con tutti gli attori e portatori di interesse del territorio nonché con il Consiglio comunale: in tal modo si vuole porre in essere pratiche partecipative strutturate finalizzate alla gestione del territorio.

L'attività di pianificazione strategica si fonda, infatti, sulla partecipazione allargata a tutte le istanze locali, pubbliche e private, al fine del coinvolgimento più ampio e qualificato possibile. Per poter rispondere in modo rapido, efficiente ed efficace alle nuove necessità della collettività di riferimento è indispensabile l'aggregazione di tutte le forze e le istanze territoriali; la città cessa di essere unicamente un luogo fisico e diviene soprattutto comunità collettiva, ricca di sapere e competenze diffusi tra i vari attori. Il processo di pianificazione strategica intende attivare e valorizzare questa intelligenza diffusa quale elemento fondamentale nella riflessione sul futuro della città.

Il Piano rappresenta quindi lo strumento di identificazione della città in una visione prospettica di lungo periodo, individuata tra tutte le possibili soluzioni sulla base di una visione condivisa.

La programmazione prevede dapprima una analisi dello stato di salute della città, realizzata mediante strumenti di lettura e diagnosi del contesto, che costituirà la base per l'individuazione degli ambiti di intervento del Piano strategico. A partire da tali assi di intervento saranno ipotizzati, di concerto con gli attori del territorio, gli scenari futuri di sviluppo della città.

Il passo successivo è la contestualizzazione da un punto di vista organizzativo interno all'Amministrazione dei fattori utili al raggiungimento degli obiettivi che si vuole man mano porre in essere e quelli che invece ne potrebbero ostacolare la realizzazione.

Per sua stessa definizione infatti "Il Piano strategico indica la traiettoria da percorrere, definisce le priorità da perseguire, individua le ipotesi di trasformazione, sceglie cosa vuole

che la città diventi, pur senza indicare tutti gli strumenti o le azioni necessarie. Questi verranno predisposti di volta in volta (...).”

Il Piano strategico quindi non vuole porsi “come fine ultimo del processo, ma come un luogo di pensiero strategico sulla città.” In quest’ottica viene precisato che il “valore del Piano strategico non sta tanto nei contenuti che produce quanto, piuttosto, nella sua natura di contenitore che produce idee per il futuro.” Il Piano strategico è dunque il punto di partenza dal quale iniziare ad elaborare le idee e gli obiettivi che l’Amministrazione vuole mettere in essere per la valorizzazione della città.

Il Piano strategico inoltre “dovrà poi essere aggiornato e rivisto nei suoi aspetti che eventualmente non abbiano funzionato, implementato invece in quelli che invece risultano efficaci.” Il documento non è quindi un elaborato definitivo ma deve essere adattato alla realtà in continua evoluzione che, in questi ultimi anni, ha visto il susseguirsi di situazioni critiche su diversi fronti.

## **1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE**

### **1.2.1 L'AMMINISTRAZIONE, LE RISORSE UMANE E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Il Comune ha sede in Piazza Chanoux n. 1, cuore della Città, e dispone del sito internet istituzionale ([www.comune.aosta.it](http://www.comune.aosta.it)), di un portale dedicato al Servizio "Amico in comune" ([www.amicoincomune.it](http://www.amicoincomune.it)), di un sito di promozione turistica ([www.aostalife.it](http://www.aostalife.it)), di un sito informativo dell'Amministrazione ([www.aostainforma.it](http://www.aostainforma.it)), nonché di un sito dedicato alla rete ciclabile ([www.veloceasta.it/](http://www.veloceasta.it/)).

L'attività dell'Ente è articolata sulle seguenti sedi:

- Palazzo Municipale in Piazza Chanoux n. 1;
- Via Abbé Chanoux nn. 2 e 4 (sede dei Servizi Sociali);
- Via Monte Emilius n. 24 (sede della Polizia Locale);
- Via Parigi n. 196 (sede del Servizio Idrico Integrato e dell'Ufficio Indipendente "Igiene Urbana, Ambiente, Sviluppo sostenibile e distribuzione del gas naturale");
- Via I° Maggio n. 20 (Officina comunale).

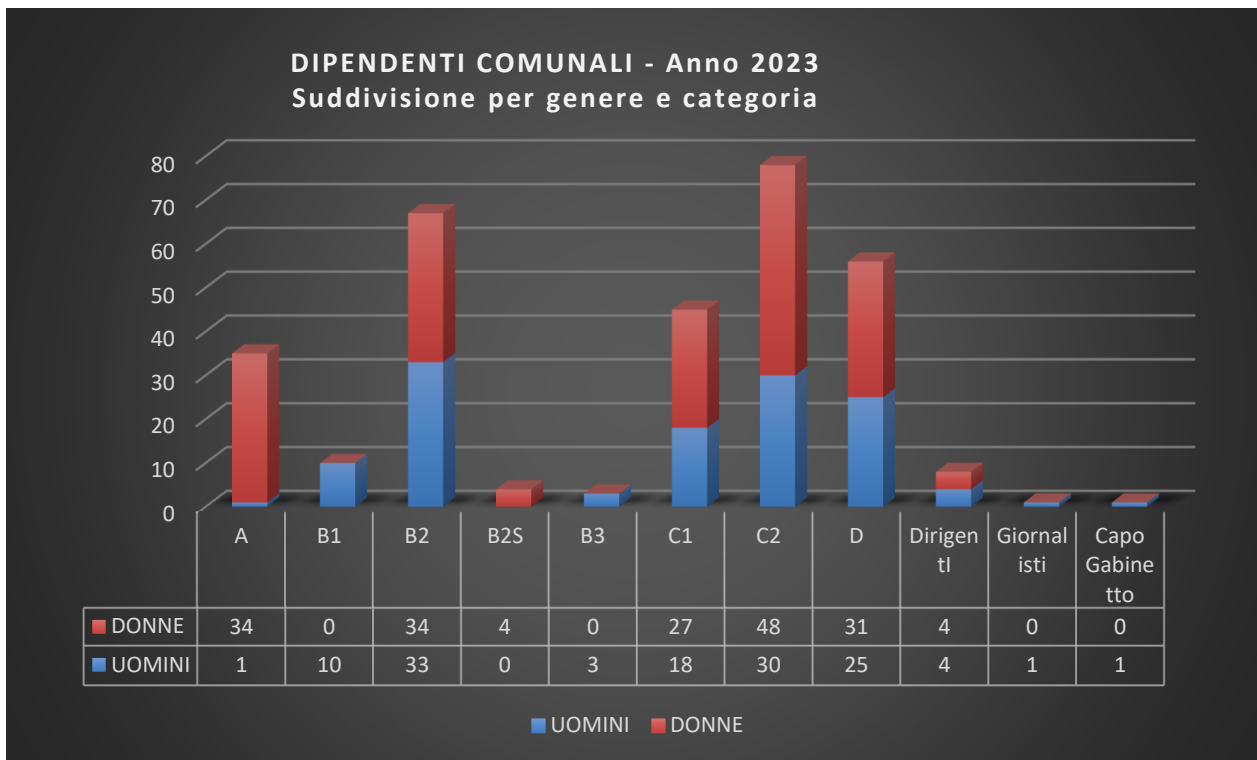


Si riepilogano di seguito i principali dati relativi alle strutture di proprietà comunale:  
**STRUTTURE COMUNALI**

<b>Nidi d'infanzia</b>	n. 3 asili nido per una capienza massima di n. 126 posti;
<b>Scuole:</b>	n. 12 scuole dell'infanzia per una capienza massima di n. 720 posti; n. 8 scuole primarie per una capienza massima di n. 1200 posti; n. 5 scuole secondarie di 1° grado per una capienza massima di n. 1200 posti.
<b>Biblioteche:</b>	n. 2 biblioteche di quartiere (Biblioteca Ida Desandr� e Biblioteca del Quartiere Dora); n. 1 polo ludico-culturale presso il Quartiere Cogne.
<b>Strutture per anziani:</b>	Centro Polivalente via St. Martin de C. (n. 15 posti residenziali) Casa Famiglia V.le Europa (n. 19 posti residenziali – propriet� Arer) Microcomunit� Viale Gr. S. Bernardo (n. 22 posti residenziali, n. 15 semiresidenziali); Comunit� alloggio Via Monte Grappa Festaz (n. 7 posti ) n. 2 centri d'incontro.
<b>Impianti sportivi:</b>	n. 3 campi calcio; 1 campo polivalente da rugby-baseball-calcio; n. 1 campo di atletica; n. 1 pista di rotellistica; n. 1 piscina scoperta; n. 1 stadio del ghiaccio; n. 1 bocciodromo; n. 1 sala ginnastica artistica; n. 1 sala pesistica; n. 1 maneggio – struttura chiusa; n. 1 centro tennis; n. 1 poligono di tiro a segno; n. 1 impianto polifunzionale (Palaindoor); n. 4 palestre sportive (in uso anche scuole); n. 5 palestre scolastiche (in uso anche sport).
	Cittadella dei giovani;

<b>Strutture culturali e ricreative:</b>	Skate-park; Saletta d'arte; Parco Puchoz.
<b>Edilizia Residenziale Pubblica</b>	n. 816 appartamenti, ceduti in diritto di superficie ad ARER.
<b>Servizio commercio</b>	n. 1 Mercato coperto
<b>Strade di competenza comunale: 128 km.</b>	
<b>Parcheggi:</b>	n. 4500 stalli di sosta.
<b>Rete di acquedotto:</b>	142 km, n. 8 pozzi di alimentazione, n. 10 serbatoi di stoccaggio e n. 4 stazioni di pompaggio.
<b>Rete fognatura:</b>	116 km, n. 4 impianti di trattamento frazionali (fosse Imhoff), n. 1 stazione di pompaggio (sottopasso Voltino).
<b>Centri comunali di conferimento rifiuti:</b>	n. 2 (Via Caduti del Lavoro n. 11 e Loc. Montfleury).
<b>Aree erbose:</b>	150.000 mq di cui n. 9 aree giochi attrezzate.
<b>Illuminazione Pubblica:</b>	n. 5.701 punti luce.
<b>Videosorveglianza:</b>	Totale telecamere in tutti i Lotti : 114
<b>Cimiteri</b>	n. 3 cimiteri comunali (Via Piccolo San Bernardo, Signayes, Excenex); ex cimitero S. Orso.

Alla data del 30 settembre 2023 l'organico comunale contava n. 306 dipendenti di ruolo, n. 1 dipendente a tempo determinato (giornalista) e n. 1 dipendente a tempo determinato assegnato alla struttura di supporto al Sindaco – (Funzionario D) suddivisi tra le varie categorie come risulta dalla tabella sotto riportata.



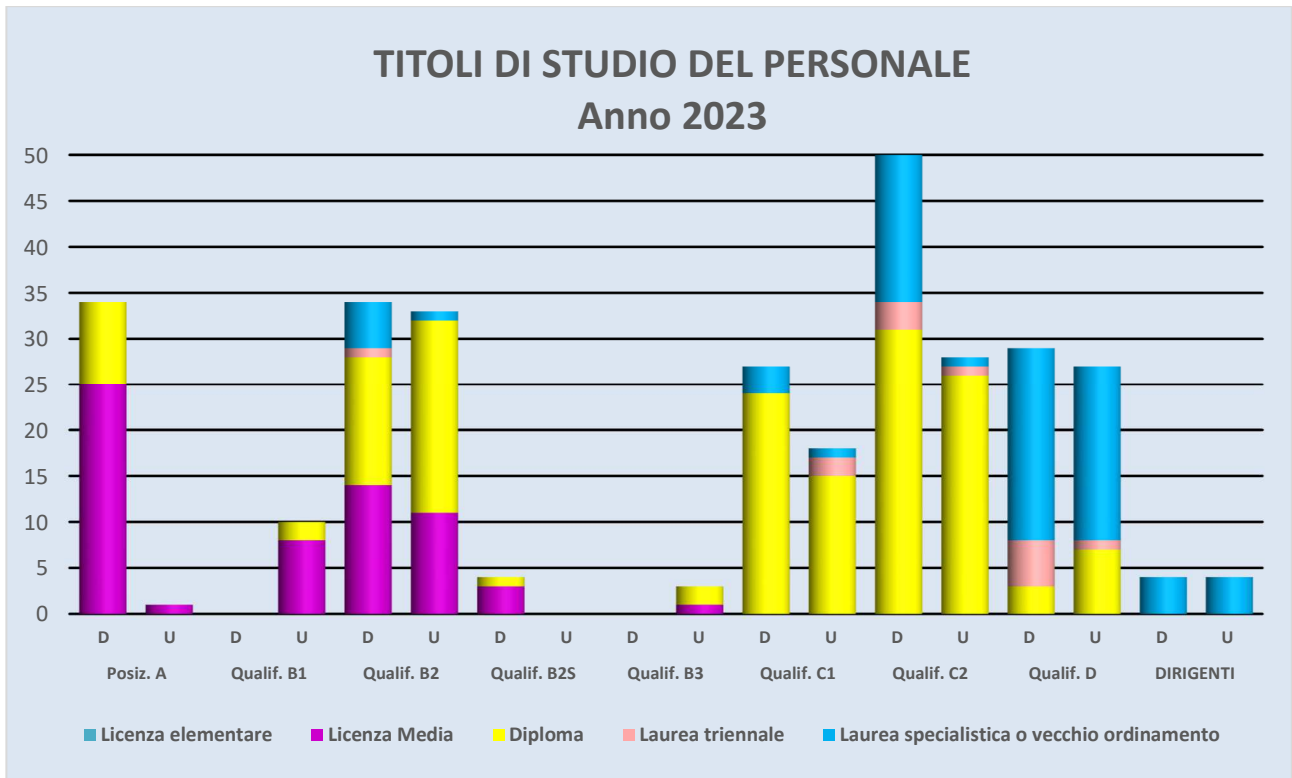
Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2023

In riferimento a quanto indicato nel grafico precedente si segnala quanto segue:

- posizione D: tre Funzionari in aspettativa per incarico presso altro Ente con diritto alla conservazione del posto;
- Posizione B2: un coadiutore amministrativo in comando presso l'Inail.

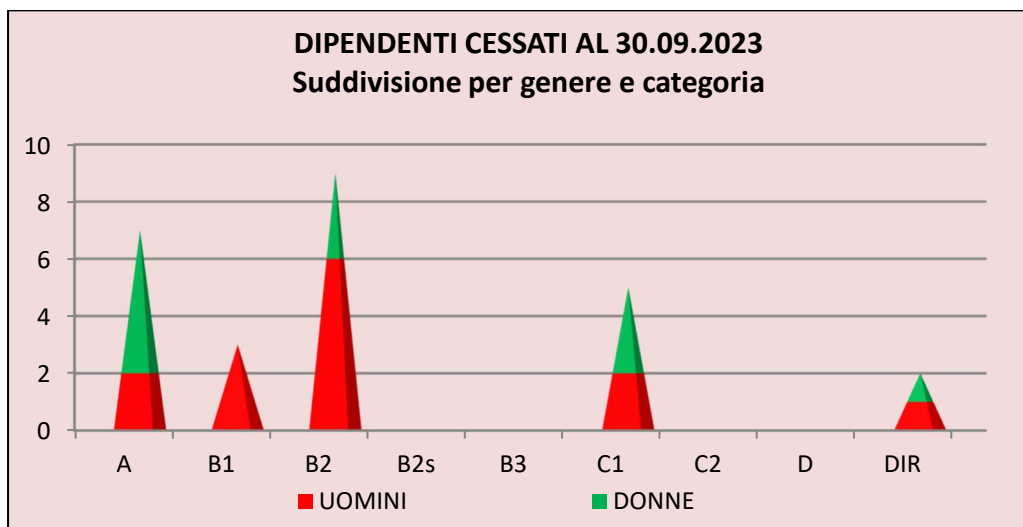
Nel grafico di seguito riportato è indicata la situazione relativa al titolo di studio, individuato per macro-gruppi, posseduto dai dipendenti, con suddivisione per genere (donne/uomini) e posizione.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2023

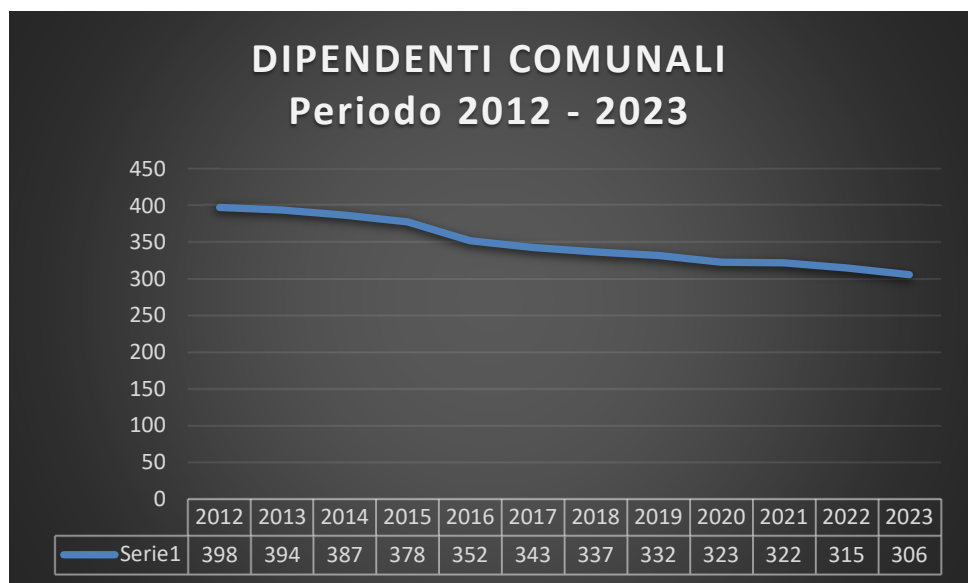
In relazione all'organico comunale, rispetto alla situazione al 30 settembre 2022, alla data del 30 settembre 2023 vi è stata una riduzione corrispondente a n. 26 dipendenti (14 uomini e 12 donne), compensati dall'assunzione di altrettante 26 unità di personale, di cui 13 donne e 13 uomini. Si indicano tra le cessazioni e assunzioni n. 5 dipendenti che hanno avuto un cambio di contratto durante il periodo di riferimento assunti in una categoria superiore risultando in graduatoria da concorso nonché un dirigente che ha preso servizio e cessato lo stesso nel periodo in esame.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2023

Non vi è stata riduzione del numero di dipendenti dal 1° ottobre 2022 e sino al 30 settembre 2023 con riferimento in termini assoluti al rapporto cessazioni/assunzioni risultante pari a uno, ciò in parziale controtendenza rispetto al trend iniziato dall'anno 2011. Con particolare riferimento agli ultimi anni, il personale comunale, composto nel 2012 da n. 398 risorse umane, è attualmente composto da n. 306 dipendenti a tempo indeterminato ai quali aggiungere n. 6 dipendenti a tempo determinato. La riduzione complessiva degli ultimi 10 anni ha, comunque, riguardato n. 92 unità di personale.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2023

Tale dato, già di per sé rilevante, lo è ancor di più se si tiene conto che la dotazione organica del Comune, individuata con la deliberazione della Giunta comunale n. 171 del 22.09.2022, prevede n. 415 unità di personale appartenente alle categorie e n. 8 unità di personale con qualifica dirigenziale, compreso il Segretario Generale (dirigente interno dell'Ente posto in aspettativa), per un totale di n. 423 unità complessive.

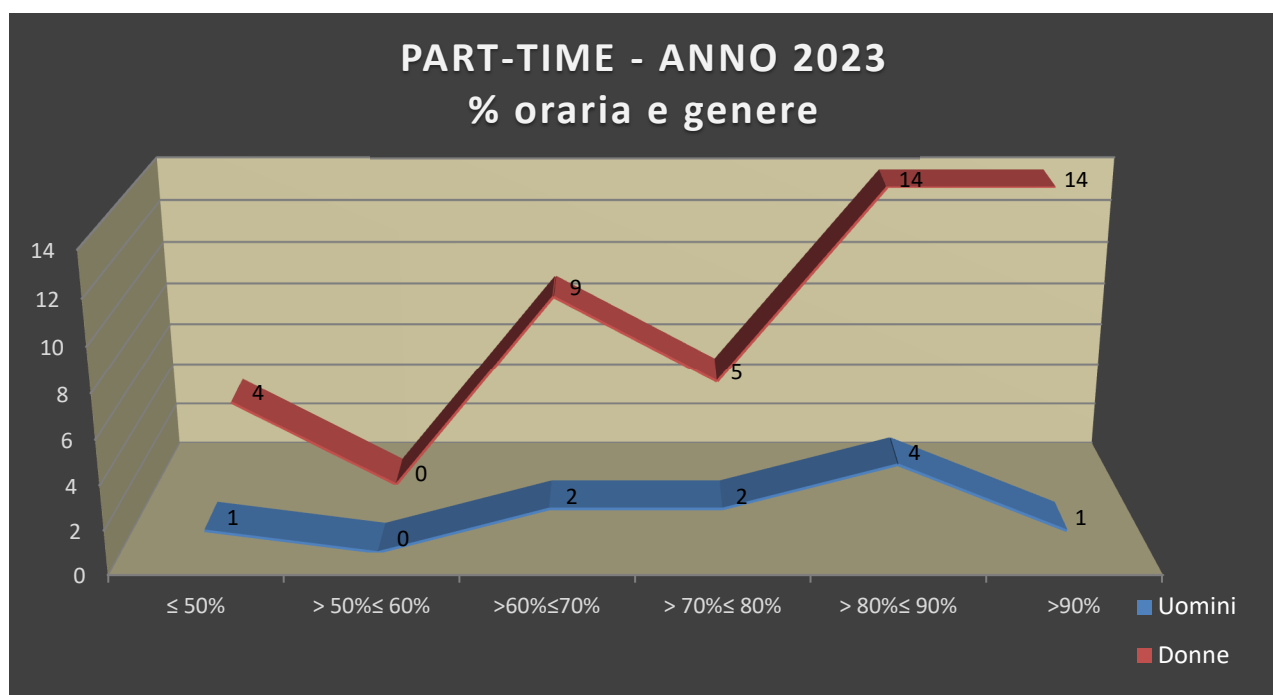
Alla riduzione di dipendenti che si è verificata non ha corrisposto una riduzione del carico di lavoro; al contrario una normativa complessa e in continua evoluzione ha posto in capo agli Enti nuove e articolate incombenze che richiedono notevoli doti di flessibilità e polifunzionalità da parte del personale.

Il numero dei dipendenti che fruiscono di orario ridotto risulta, rispetto a quanto rilevato l'anno precedente in leggero calo. La variazione al 30 settembre 2023 era di -5 unità di personale.

Al 30 settembre 2022 si registravano n. 61 unità, di cui 49 donne e 12 uomini, con orario part-time, mentre al 30 settembre 2023 le stesse sono diminuite a n. 56 unità, di cui 46 donne e 10 uomini.

È invece confermato ancora una volta il trend degli anni precedenti che ha evidenziato come la componente femminile superi di gran lunga quella maschile.

Per entrambi i generi le percentuali di part-time maggiormente richieste si collocano nella fascia con orario superiore all'80% del totale, soluzione che non penalizza eccessivamente il dipendente dal punto di vista economico. Le misure messe in atto dall'Amministrazione comunale in materia di conciliazione dei tempi di vita-lavoro hanno introdotto una maggiore flessibilità nella gestione della settimana lavorativa, permettendo al lavoratore dipendente di gestire gli impegni extra lavorativi non penalizzando la presenza sul posto di lavoro in termini di riduzione oraria o comunque limitatamente.



Fonte: Comune di Aosta, Ufficio Personale.

Dati aggiornati al 30.09.2023

### Lavoro agile strutturale

L'Amministrazione comunale dal 1° luglio 2022 ha introdotto nella normale organizzazione del lavoro il lavoro agile, così come previsto dal Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) del Comune di Aosta.

Al 30.09.2023 risultano 41 accordi di lavoro agile, relativi a 31 donne e 10 uomini, pari al 12% del totale dei dipendenti.

### Spesa per il personale

Il personale è l'elemento strategico del Comune in quanto rappresenta un fattore produttivo per il raggiungimento degli obiettivi e il buon andamento dei servizi.

Dall'inizio della consiliatura si è inteso, pertanto, procedere ad una profonda riorganizzazione interna che tenesse conto delle limitate risorse finanziarie e della valorizzazione del capitale umano.

In particolare con deliberazione della Giunta comunale n. 126 del 23.06.2021 è stata approvata la riorganizzazione dell'Ente con cui sono state rimodulate le aree dirigenziali e il Segretario Generale con proprio ordine di servizio ha stabilito l'assegnazione del personale ai nuovi uffici dando atto, nel contempo, del fatto che il personale è stato assegnato ad una specifica Area dirigenziale e solo indicativamente al Servizio e che, in funzione delle esigenze di servizio, dei carichi di lavoro e del variare degli stessi, può essere utilizzato in modo flessibile all'interno dell'Area di appartenenza. Con questa nuova impostazione, basata sulla polivalenza e la polifunzionalità dei dipendenti, si è tra l'altro inteso favorire lo sviluppo professionale delle risorse umane e promuovere il benessere lavorativo.

Per quanto riguarda l'evoluzione della dotazione organica si rimanda ai grafici contenuti nella sezione relativa al contesto interno dell'ente che analizza l'andamento storico.

L'evoluzione della spesa del personale, contenente sia il totale della macro aggregato 1 che l'Irap della macro aggregato 2 del bilancio di previsione, risulta dalla tabella di seguito riportata.

	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	IMPEGNI 2022	PREVISIONI ASSESTATE 2023	IMPEGNI 2023 NON DEFINITIVI	STANZIAMENTI 2024	STANZIAMENTI 2025	STANZIAMENTI 2026
totale macroaggregato 1	13.115.304,28	12.603.840,69	12.453.345,13	14.724.746,75	14.176.867,68	13.571.869,29	13.231.710,00	12.760.987,00
IRAP (macroaggregato 2)	709.282,77	752.581,22	728.937,10	872.300,00	848.108,58	870.000,00	889.000,00	888.500,00
fondo rinnovi contrattuali								
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE DI PERSONALE</b>	<b>13.824.587,05</b>	<b>13.356.421,91</b>	<b>13.182.282,23</b>	<b>15.597.046,75</b>	<b>15.024.976,26</b>	<b>14.441.869,29</b>	<b>14.120.710,00</b>	<b>13.649.487,00</b>

### Capacità assunzionale dell'Ente – indirizzi per la programmazione

La Legge Regionale n. 32/2022 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2023/2025). Modificazioni di leggi regionali", modifica la disciplina in materia di capacità assunzionale degli enti locali.

In particolare l'articolo 12, comma 1, prevede che "per il triennio 2023/2025, gli enti locali possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti di reclutamento stabiliti negli atti di programmazione vigenti e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore a un valore soglia determinato quale percentuale, differenziata per fascia demografica, della media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 335 del 11 aprile 2023 recante “Approvazione, d’intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, della disciplina relativa alle facoltà assunzionali degli enti locali per il triennio 2023/2025, ai sensi dell’articolo 12, comma 4, della l.r. 32/2022.” e la successiva nota, acquisita al prot. n. 21425 del 27/04/2023, della S.O. regionale Enti locali recante “Nuova disciplina relativa alle capacità assunzionali dei Comuni valdostani per il triennio 2023/2025 (art. 12 della l.r. 32/2022 e DGR n. 335/2023)”, ha determinato le fasce demografiche e i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale degli enti locali rispetto alle entrate correnti.

La Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 100 del 22 giugno 2023 recante “Piano dei fabbisogni 2023/2025. Rideterminazione della capacità assunzionale ai sensi dell’art. 12 della L.R. 32/2022 e della DGR 335/2023” ha rideterminato la capacità assunzionale con le nuove regole di calcolo per l’anno 2023 sulla base dell’ultimo rendiconto approvato (esercizio 2022) in Euro 2.587.448,40, da aggiornarsi dopo l’approvazione del rendiconto 2023.

L’Amministrazione non intende utilizzare tutta la capacità assunzionale e gli stanziamenti previsti nel bilancio per le assunzioni programmate nel triennio considerato, definiti in base alle disponibilità finanziarie dell’Ente, risultano dal seguente prospetto:

	<b>Descrizione capitolo (competenze e contributi)</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
01101.01.3211925	Piano assunzioni Esercizio N-1	325.000,00	390.500,00	390.500,00
01101.01.3211926	Programma assunzioni Esercizi N N+1 N+2	95.000,00	254.000,00	254.000,00
	Totale	420.000,00	644.500,00	644.500,00



## **Struttura organizzativa dell'Ente**

L'organizzazione interna dell'Ente è schematizzata nella tabella di seguito riportata ed è il frutto della ridefinizione, a seguito dell'attività di mappatura delle aree dirigenziali e delle relative competenze, dell'assetto organizzativo delle aree e dei servizi di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 126 in data 23 giugno 2021, entrato in vigore il 1° luglio 2021, così come modificata dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 124 del 28 luglio 2023 e n. 157 del 15 settembre 2023.

Con la citata deliberazione n. 126/2021 è stato approvato un modello organizzativo articolato in cinque aree dirigenziali amministrative e tre tecniche. Rispetto all'assetto precedente, oltre alla rimodulazione delle aree dirigenziali, è stato stabilito di prevedere l'articolazione della struttura dirigenziale in due aree di primo livello sovraordinate ad aree di secondo livello.

La definizione dell'assetto organizzativo dell'Ente ha tenuto in considerazione le seguenti finalità prioritarie:

- ricognizione dei servizi in funzione di un rapporto tendenzialmente univoco con le deleghe assessorili (un Servizio con un unico referente politico), allo scopo di assicurare una più efficiente, efficace e tempestiva risposta ai bisogni della Città;
- adattamento all'innovazione tecnologica in atto che rivoluzionerà i processi lavorativi mediante un notevole incremento di servizi telematici, la possibilità di contatti virtuali con l'utenza e la gestione delle prenotazioni "online";
- istituzione di nuovi servizi o potenziamento/adeguamento dei servizi esistenti in funzione delle priorità politiche e/o di assolvimento di obblighi normativi (SUEL, Centrale Unica di Pronto Intervento, ufficio unico manifestazioni, co-progettazione con il terzo settore per quanto riguarda le politiche sociali, e con le associazioni sportive, per quanto riguarda gli impianti sportivi, a favore della mobilità e dell'ambiente sostenibili, al rispetto delle normative di sicurezza degli impianti tecnologici degli stabili comunali);
- diversificazione delle forme di collaborazione con le aziende profit attraverso la creazione di rapporti mutuali volti alla realizzazione di interventi sostenibili ed innovativi sul tessuto urbano;
- attivazione di patti di collaborazione per la gestione condivisa dei beni comuni tra Comune e cittadini attivi, volontarie e volontari, gruppi informali, associazioni legalmente riconosciute, istituzioni scolastiche, nella realizzazione di progetti di gestione, manutenzione, miglioramento e attivazione dei beni comuni urbani ai sensi del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 26 maggio 2021;

- intensificazione delle attività finalizzate alla fruizione dei finanziamenti derivanti dal PNRR (Servizio progetti e finanziamenti speciali) e dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027;
- semplificazione delle procedure finalizzate alla riscossione delle entrate proprie dell'Ente attraverso l'ufficio unico riscossioni nell'ambito del servizio tributi, quale unico referente del cittadino nei rapporti debitori con l'Ente;
- semplificazione dei rapporti con l'utenza attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei progetti degli sportelli "AmicoInComune" e "Segretariato sociale" e l'unificazione delle attività di front-line e di back-office per servizi omogenei;
- particolare attenzione ai bisogni e alle emergenze sociali anche attraverso la riconduzione in un'unica area dirigenziale di tutti i servizi collegati alle tematiche sociali, comprese le attività afferenti alla cultura e ai servizi extrascolastici;
- intensificazione dell'innovazione tecnologica coordinata dal Segretario generale.

Per quanto riguarda specificatamente le aree tecniche, sono stati valutati i seguenti elementi:

- sperimentazione della gestione dei piccoli interventi di manutenzione su tutto il territorio comunale e negli edifici pubblici di proprietà comunale, mediante l'organizzazione di un servizio di "pronto intervento" composto da tutto il personale operaio, ad esclusione del personale assegnato al servizio idrico integrato, con annessa individuazione di particolare posizione organizzativa;
- necessità di potenziare l'area dirigenziale cui è assegnato il servizio afferente alla gestione delle istanze finalizzate alla fruizione del "Superbonus 110%", limitando l'assegnazione di altri servizi alla medesima area al solo servizio urbanistica e mobilità e all'ufficio verde pubblico e ambiente;
- cambiamenti nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività lavorativa nell'area tecnica conseguenti all'incremento dei finanziamenti derivanti dalla partecipazione del Comune di Aosta a bandi pubblici nazionali, quali il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) e il bando per la "Rigenerazione Urbana", per un finanziamento complessivo pari ad euro 25.000.000, ed i progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ai fini della citata revisione dell'assetto organizzativo è stata rinnovata la pesatura di tutte le aree dirigenziali, con successiva validazione dalla Commissione Indipendente per la Valutazione della Performance, e, per quanto concerne le particolari posizioni organizzative alle quali sono preposti i dipendenti della categoria D, sono state approvate la definizione delle competenze, la rilevanza verso l'esterno, l'individuazione dei requisiti professionali richiesti per l'attribuzione dell'incarico e la relativa fascia di retribuzione di posizione.

Con decreti sindacali nn. 19/2021, 20/2021 e 21/2021 sono stati attribuiti gli incarichi dirigenziali di primo e di secondo livello dell'Ente, mentre le posizioni di particolare professionalità appartenenti alla categoria D sono state attribuite con determinazioni dirigenziali del Segretario generale e dei due Coordinatori, dal n. 457/2021 al n. 474/2021.

Con la citata deliberazione della Giunta comunale n. 124/2023, e successivo decreto del Sindaco n. 29 del 31 luglio 2023, l'incarico dirigenziale di primo livello (coordinatore) del settore amministrativo è stato assegnato al Segretario generale.

Le posizioni organizzative al momento di approvazione del seguente documento sono le seguenti:

<b>AREA</b>	<b>N. POSIZIONE</b>	<b>POSIZIONE ORGANIZZATIVA</b>
Area A1  Servizi istituzionali, patrimonio, innovazione e tecnologia comunale  (assegnata al Segretario generale – Coordinatore del settore amministrativo)	S-04	Servizi istituzionali
	S-11	Segreteria del Sindaco, progetti e finanziamenti speciali, trasparenza, innovazione e tecnologia comunale
	S-13	Servizio patrimonio e valorizzazione patrimoniale
Area A2  Servizi finanziari, tributari, centrale acquisti, assicurazioni e controllo di gestione	S-12	Servizio bilancio, controllo e adempimenti fiscali
	S-14	Servizio economato-provveditorato, ufficio unico acquisti e assicurazioni
	S-15	Servizio tributi e ufficio unico riscossioni
Area A3  Servizi sociali, demografici e pubblica istruzione	S-03	Servizi demografici, cimiteriali, sportello "Amico in Comune-Cittadini" e statistica
	S-09	Servizio infanzia, disagio, casa e pari opportunità
	S-10	Servizio anziani e inabili
	S-16	Servizio pubblica istruzione, cultura, politiche giovanili, biblioteche e rapporti con l'Università
Area A5  Risorse umane, manifestazioni, sport, attività produttive e assistenza legale	S-01	Servizio risorse umane e sicurezza sul lavoro
	S-05	Servizio manifestazioni e sport

AREA	N. POSIZIONE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
	S-07	Servizio supporto assistenza legale, contratti, partecipate, supporto anticorruzione e privacy
	S-08	Servizio attività produttive, sportello "Amico in Comune-Imprese" e SUEL
Area A6 Polizia locale	S-02	Servizio Polizia locale, traffico, messi e protezione civile
Area T1 Pianificazione territoriale, mobilità, verde pubblico, ambiente e sviluppo sostenibile	S-18	Servizio urbanistica e mobilità
	S-19	Servizio edilizia
	--	Ufficio indipendente: verde pubblico, ambiente, sviluppo sostenibile e arredo urbano
Area T2 Servizio idrico integrato, igiene urbana, illuminazione pubblica, smart-city e centrale pronto-intervento (assegnata al Coordinatore del settore tecnico)	S-17	Servizio igiene urbana, illuminazione pubblica, smart-city e centrale unica di pronto intervento – NON ASSEGNATA
	S-20	Servizio idrico integrato e distribuzione del gas naturale
Area T3 Strade, stabili e impianti	S-21	Servizio strade e lavori cimiteriali
	S-22	Servizio stabili comunali e impianti sportivi
	S-23	Servizio impianti tecnologici

### Unità di progetto (UdP)

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. a) del Regolamento di Organizzazione, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 276/2010 e s.m.i., sono state previste delle Unità di Progetto coordinate dal Dirigente dell'Area. Tali gruppi di lavoro, a carattere discontinuo e durata determinata, sono istituiti per l'elaborazione, attuazione e monitoraggio di programmi, progetti o obiettivi di interesse comunale caratterizzati da innovatività, strategicità e temporaneità. Le unità di progetto sono connotate dalla "trasversalità" dei propri

componenti, vale a dire sono composte da personale non appartenente ad un'unica area dirigenziale bensì proveniente da altri settori dell'Amministrazione. Ogni componente delle Unità di Progetto contribuisce all'attività del gruppo di lavoro sulla base della professionalità acquisita nel proprio settore di appartenenza.

Sono operative le seguenti unità di progetto:

**“UdP n. 2 – Realizzazione ufficio unico riscossioni”**, con i seguenti obiettivi:

- progettare un ufficio cui affidare in modo centralizzato tutte le attività afferenti la riscossione delle entrate, sia tributarie, sia patrimoniali;
- creare uno sportello di front-office per garantire al cittadino di avere un contatto diretto con gli operatori comunali ed avere in tempo reale la posizione debitoria nei confronti del Comune di Aosta, con possibilità di rateizzazioni mensili, cumulative di tutti i tributi comunali, al fine di agevolare la garanzia annuale degli incassi;
- armonizzare i procedimenti di accertamento utilizzati dai diversi uffici, finalizzati alla concreta attivazione dei processi di incasso (ruoli, bollettazione, ecc.);
- studio/analisi delle possibilità di gestione della riscossione coattiva mediante affidamento alla società partecipata APS SPA, eventualmente estendibili a tutti gli enti locali valdostani mediante convenzione nell'ambito della riforma di cui alla l.r. 6/2014;
- individuare la logistica per lo sportello, da realizzarsi con le medesime caratteristiche dello sportello “AmicoInComune” e “Segretariato sociale”.

**“UdP n. 4 – Progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie”** con l'obiettivo di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la partecipazione dell'Ente al bando per l'erogazione dei finanziamenti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie di cui al D.P.C.M. 25.05.2016 (c.d. “Bando Periferie”), di predisporre la necessaria modulistica e, successivamente all'eventuale ottenimento dei finanziamenti, di monitorare le attività realizzative e di curarne la rendicontazione.

Così come risulta dall'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, avvenuta con D.P.C.M. del 6.12.2016, il progetto “Aosta recupera la propria identità” si è collocato in 87<sup>a</sup> posizione.

**“UdP n. 7 – Riqualificazione dell'area Puchoz”** con l'obiettivo di definire tutti gli elementi utili alla nuova destinazione dell'area, compresa la relativa fase progettuale.

**“UdP n. 8 – Studio/analisi delle possibilità di gestione e manutenzione del verde cittadino”** con l'obiettivo di definire tutti gli elementi utili sulle modalità in essere di gestione

e manutenzione del verde pubblico cittadino (sia del verde pubblico, sia del verde pertinenziale a edifici, scuole, impianti sportivi, ecc.).

### **PNRR (Unità di Progetto e Struttura di supporto)**

Lo stato di avanzamento del PNRR ed i progressi compiuti nella sua attuazione sono monitorati dalla Cabina di Regia regionale per il PNRR istituita con D.G.R. n. 591 del 24 maggio 2021, avente lo scopo di porre in essere tutte le azioni che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione del Piano, composta dai membri della Giunta regionale e da un referente del Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) e del Comune di Aosta, in relazione a quegli interventi per i quali sono previste ricadute territoriali. Il Comune di Aosta, con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 26 maggio 2021, ha approvato la mozione con la quale il Sindaco e la Giunta sono stati impegnati ad istituire una Unità di Progetto (UdP) con il compito di elaborare tutte le strategie e le azioni preparatorie necessarie a cogliere e orientare le progettualità di interesse del Comune di Aosta ed a proporre e presidiare presso la "Cabina di regia interassessorile per il PNRR" la realizzazione degli interventi sul territorio del Comune di Aosta, e più in generale che interessano la Città di Aosta. La suddetta Unità di Progetto è stata costituita, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del vigente Regolamento di Organizzazione, con deliberazione della Giunta comunale n. 154 del 5 agosto 2021.

Il Comune di Aosta inoltre con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 23.02.2022 ha approvato l'Ordine del giorno dei consiglieri componenti la suddetta Unità di Progetto che ha stabilito in particolare di dotare l'Amministrazione comunale di una "Struttura di Progetto" esterna, mediante affidamento a società "in-house providing" ai sensi dell'art. 9 del D.L. 77/2021 (convertito con legge n. 108/2021), che operi in stretta collaborazione con la dirigenza del Settore tecnico dell'Amministrazione ed in particolare con il suo Coordinatore. In particolare le attività di supporto in capo alla citata Struttura di Progetto riguardano i seguenti macro-ambiti:

- a) definizione e avvio delle procedure di affidamento ed accelerazione del processo attuativo degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza;
- b) supporto alla progettazione e attuazione di programmi e interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie;
- c) realizzazione degli interventi.

L'Amministrazione comunale ha individuato, con deliberazione della Giunta comunale n. 153 del 19 agosto 2022, la società IN.VA. S.p.A. quale soggetto idoneo per la costituzione della suddetta Struttura di progetto, con la quale è stata sottoscritta apposita Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.L. 77/2021. La Struttura di progetto è attiva dal 1° settembre 2022 e opererà fino al 31 dicembre 2026.

## **1.2.2 PARTECIPAZIONI PUBBLICHE, ENTI PUBBLICI VIGILATI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI**

La gestione razionale delle società partecipate rappresenta un obiettivo di prioritaria importanza per l'Amministrazione comunale in quanto condizione fondamentale per assicurare la sostenibilità del bilancio comunale nel medio periodo nonché presupposto per il miglioramento del sistema dei servizi offerti ai cittadini.

L'analisi e la valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente sono azioni, oltre che necessarie, strategiche in considerazione del fatto che intervengono non solo sulle società stesse, nate per rendere più flessibile l'azione pubblica, ma anche sulle attività da esse esercitate. Ne consegue la necessità di valutare attentamente e in modo complessivo le azioni da intraprendere in quanto ogni decisione assunta ha ripercussioni sui servizi al cittadino e sull'organizzazione delle attività amministrative presenti sul territorio comunale.

La metodologia utilizzata dal Comune di Aosta, per la valutazione della sussistenza dei suddetti presupposti normativi e della necessità di operare o meno una razionalizzazione, è consistita, oggi come nel corso degli anni scorsi, nell'analisi della situazione concreta delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute alla luce dei criteri indicati dalle normative vigenti tempo per tempo.

Il quadro normativo di riferimento per la disciplina delle società partecipate è stato ridefinito con il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) il quale ha previsto una serie di adempimenti a carico delle società partecipate e delle Amministrazioni Pubbliche.

Tra gli adempimenti posti in essere dall'Amministrazione rilevanti, ai fini della disamina concreta, in quanto impattanti sulle annualità oggetto di analisi nel presente documento di programmazione si segnalano:

- l'adeguamento degli statuti da parte delle società alle nuove disposizioni, effettuata nel corso dell'anno 2017 (D.C.C. n. 92/2017);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente alla data del 23.09.2016 al fine di effettuare la ricognizione delle stesse, individuando quelle da alienare o oggetto di piani di razionalizzazione, entro il 30.09.2017 (D.C.C. n. 118/2017);
- l'obbligo a partire dall'anno 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente, di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute (D.C.C. n. 118/2018, D.C.C. n. 122/2019 e D.C.C. n. 107/2020, D.C.C. 198/2021, D.C.C. 181/2022);
- il conseguente obbligo, a far data dall'anno 2019, prescritto dall'art. 20, comma 4, del TUSP che dispone che nel caso di adozione del piano di razionalizzazione annuale sopra delineato di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo una relazione

sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti (D.C.C. n. 119/2019 e D.C.C. n. 97/2020 – D.C.C. 176/2021, D.C.C. 163/2022).

Alla luce di quanto disciplinato dagli articoli 20 e 26 del TUSP, entro il 31 dicembre di ogni anno l'Ente provvede annualmente ad analizzare l'assetto complessivo delle società di cui detiene partecipazioni, dirette od indirette, a mezzo di un apposito provvedimento corredato da una relazione tecnica da trasmettere alla struttura di monitoraggio nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 15 del TUSP, nonché alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5 comma 4 del TUSP.

Gli Enti sono infatti tenuti prevedere, con cadenza annuale, misure di razionalizzazione, nei casi individuati all'articolo 20 comma 2 del D.lgs. n. 175/2016, alla luce delle risultanze di tale analisi ed in particolare qualora riscontrino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSP;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Il citato art. 4, comma 1 stabilisce che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, procedere con la costituzione di società ovvero con l'acquisizione o il mantenimento di partecipazioni in società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali e il comma 2 del medesimo articolo elenca, come segue, le attività ammesse ai fini dell'acquisizione o mantenimento di partecipazioni societarie, ovvero costituzione di società:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;



- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Come sopra anticipato, entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'adozione del piano di razionalizzazione, sulla base di quanto disposto dall'art. 20 comma 4 del TUSP, deve essere adottata una relazione di attuazione del piano che evidenzi i risultati conseguiti nel corso dell'anno, da trasmettere secondo le modalità indicate dagli articoli 5 comma 4 e 15 del D.lgs. 175/2016.

Con riferimento ai principi applicabili all'analisi concreta dell'assetto, ai fini della redazione del piano di razionalizzazione e della relazione di cui all'art. 20 del TUSP, come sopra normativamente inquadrati, il Comune, nelle valutazioni relative al mantenimento delle partecipazioni ha dovuto, in generale, tenere in considerazione i principi di efficacia, efficienza ed economicità che si devono perseguire nella gestione delle proprie partecipate.

Gli enti controllanti sono infatti tenuti a monitorare le proprie partecipazioni, non solo da un punto di vista gestionale e di controllo, ma anche in termini di convenienza complessiva, appunto, di mantenimento della stessa.

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 175/2016 il Comune di Aosta ha adottato i seguenti provvedimenti:

- con Deliberazione Consiliare n. 118 del 30.09.2017 si è proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- con Deliberazione Consiliare n. 118 del 12.12.2018 si è proceduto all'adozione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e relazione tecnica ex art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017;
- con Deliberazione Consiliare n. 119 del 18.12.2019 si è proceduto all'approvazione della relazione che illustra le azioni intraprese in esecuzione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 118/2018, i risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle società partecipate;
- con Deliberazione Consiliare n. 122 del 18.12.2019 si è proceduto all'adozione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e relazione tecnica ex art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018.

- con Deliberazione Consiliare n. 97 del 26.11.2020 è stata adottata la Relazione ex art. 20 comma 4 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. che illustra le azioni intraprese e i risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle società partecipate in esecuzione del Piano di razionalizzazione e relazione tecnica di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 122/2019;
- con Deliberazione Consiliare n. 107 del 22.12.2020 si è proceduto all'adozione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e relazione tecnica ex art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019;
- con Deliberazione Consiliare n.176 del 24.11.2021 è stata adottata la Relazione ex art. 20 comma 4 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. che illustra le azioni intraprese e i risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle società partecipate in esecuzione del Piano di razionalizzazione e relazione tecnica di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 107/2020;
- con Deliberazione Consiliare n. 198 del 15.12.2021 si è proceduto all'adozione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e relazione tecnica ex art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020;
- con Deliberazione Consiliare n. 163 del 30.11.2022 si è proceduto all'approvazione della relazione che illustra le azioni intraprese in esecuzione del Piano razionalizzazione delle partecipazioni, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 198/2021, e i risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle società partecipate;
- con Deliberazione Consiliare n. 181 del 27.12.2022 si è proceduto all'adozione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e relazione tecnica ex art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021.

### **Società partecipate**

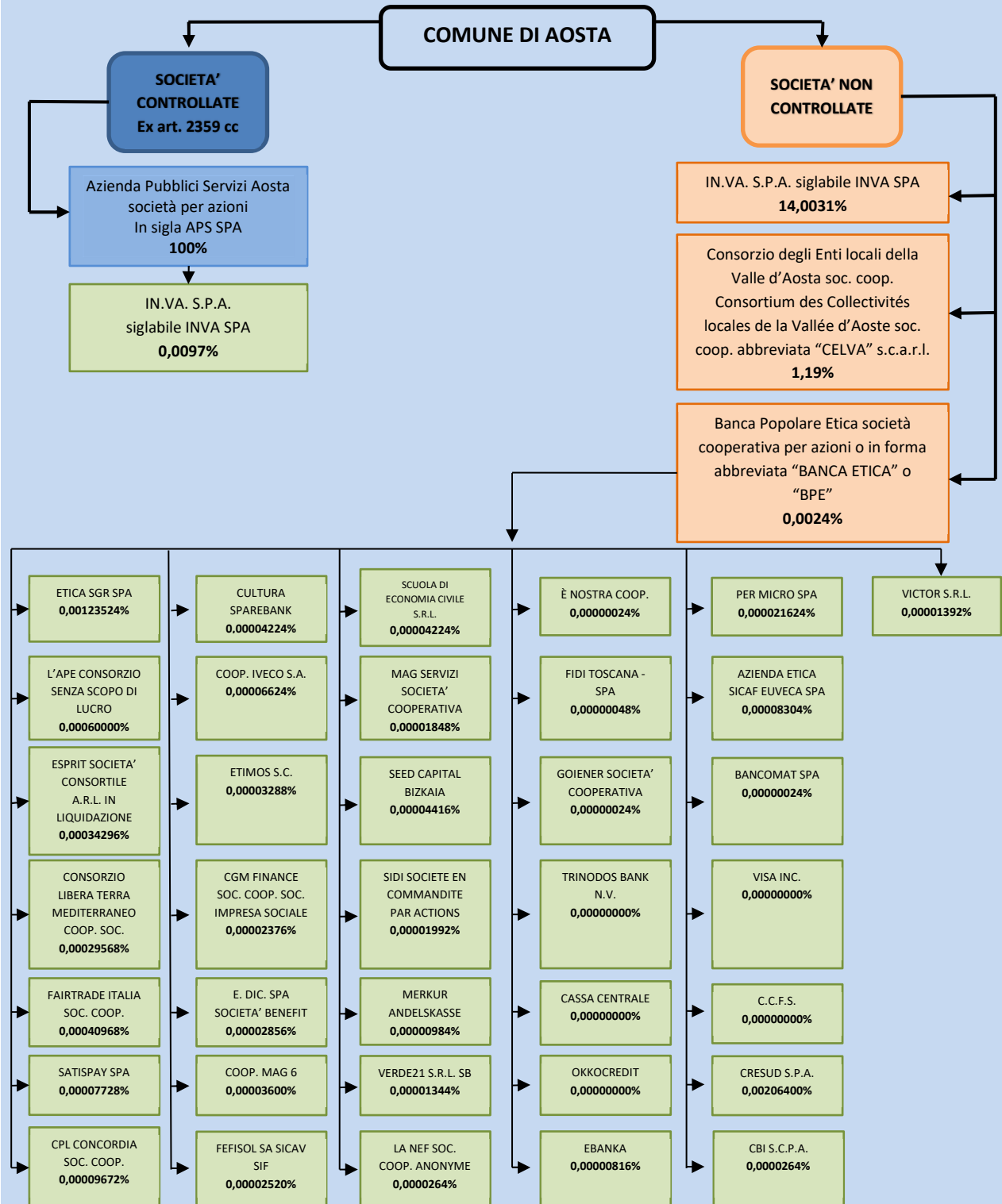
Il Comune di Aosta partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Azienda Pubblici Servizi Aosta SPA con una quota dal 100%;
2. IN.VA. SPA con una quota del 14,0031% diretta e del 0,0097% indiretta;
3. Banca Popolare Etica s.c.p.a con una quota pari a 0,0024%;
4. Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta soc. coop. (CELVA) con una quota dell'1,19%.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle società partecipate dirette e indirette:



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI AOSTA**



Con “società controllata” di cui al presente grafico si intende il controllo:

- in senso civilistico ai sensi dell’art. 2359 c.c.
- nella definizione di cui all’art. 2, co. 1, l. b) del TUSP, che richiama l’art. 2359 c.c. e ne estende l’ambito, sancendo che “Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”
- nella definizione, di cui al punto 2 dell’Allegato 4/4 “PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO” al D.lgs. 118/2011, quale “controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione”

La definizione civilistica considera società controllate (art. 2359 c.c.):

“1) le società in cui un’altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria;

2) le società in cui un’altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un’altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa”.

La definizione di cui al punto 2.1 del suddetto All. 4/4 considera enti strumentali controllati, come definiti dall’art. 11-ter, co. 1, D.lgs. 118/2011, i soggetti, pubblici o privati, nei quali l’ente locale:

“a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;

d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole”.

La società IN.VA. S.P.A. è una società *in house* ex art. 16 del TUSP, partecipata, ma non controllata direttamente, sulla quale il Comune di Aosta esercita il controllo analogo congiunto, ai sensi dell'art. 2, co. 1, l. d) del TUSP, per il tramite del Tavolo di coordinamento regionale.

Il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta soc. Coop. Consortium des collectivités locales de la Vallée d'Aoste abbreviata "CELVA" S.C.A R.L. non è società *in house* né controllata direttamente.

La Banca Popolare Etica Società Cooperativa per azioni o in forma abbreviata "BANCA ETICA" o "BPE" non è né *in house* né controllata direttamente.

### **Indirizzi per il contenimento dei costi**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 26.07.2017 è stato recepito l'art. 19 comma 5 del D.lgs. 275/16 in base al quale *"le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e ed elle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale"*

Già in precedenza, il Comune di Aosta, con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 22.07.2014, aveva recepito le normative susseguitesi in materia di contenimento dei costi del personale delle partecipate e aveva individuato una serie di limitazioni all'assunzione di personale.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92/2017, con cui la citata deliberazione di Consiglio comunale n. 48/2014 è stata abrogata, l'Amministrazione, ha ritenuto che la misura delle spese di funzionamento (di cui quelle per il personale sono una sub-specie) costituisca un indicatore parziale di buona gestione e di positivi risultati economici e sia pertanto più rispondente ai principi di efficacia, efficienza ed economicità misurare il buon andamento economico complessivo. Il Comune di Aosta in quest'ottica ha assunto, come indice di riferimento al fine di assegnare obiettivi specifici di contenimento delle spese di funzionamento, un parametro "Q" definito come quoziente tra costi operativi ("costi della produzione" al netto di canoni e imposte) e ricavi operativi ("valore della produzione").

Il parametro "Q" deve essere paragonato a quello dell'anno precedente; in particolare la differenza tra "Q a" e "Q a-1" deve essere minore di zero.

Nella suddetta deliberazione 92/2017 è stato pertanto introdotto come specifico obiettivo, legato al primo triennio di attuazione della stessa (2018-19-20) e recepito nei successivi POST per gli anni successivi, una diminuzione dei costi di funzionamento.

L'Amministrazione ha ritenuto compatibile in materia di contenimento degli oneri contrattuali (sub voce dei costi operativi) la previsione di un premio per i dipendenti aziendali, da computarsi nei costi operativi, ovvero nei "costi della produzione" al netto di canoni e imposte come precedentemente indicato, esclusivamente in presenza di miglioramenti virtuosi del parametro "Q" tra due gestioni successive. I criteri di determinazione e ripartizione dell'eventuale premio, che potrà anche essere destinato a politiche di welfare aziendale, saranno individuati dall'Organo amministrativo della Società controllata.

Inoltre, con deliberazione n 91/2017 il Consiglio Comunale dava indirizzo al Sindaco affinché venisse convocata un'assemblea straordinaria di APS spa volta all'approvazione dello Statuto sociale che recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. 175/2016 (TUSP), assemblea svoltasi in data 25.09.2017

Lo Statuto della Società prevede quindi che l'Organo Amministrativo sia costituito, di norma, da un amministratore unico, ma l'Assemblea della società, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, nel rispetto del D.lgs. n. 175/2016 così come modificato dal correttivo D.lgs. 100/2017, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

In relazione alla suddetta previsione statutaria, in un'ottica di contenimento dei costi cui alla Deliberazione di Consiglio 92/2017, si è ritenuto più rispondente alla conformazione societaria, vista la eterogeneità e atipicità dei servizi ad essa affidati, un Consiglio di Amministrazione composto da tre unità.

Da ultimo, con delibera assembleare del 02.08.2021 veniva nominato il Consiglio di Amministrazione della Società APS spa attualmente in carica, in conformità alle indicazioni del Sindaco di cui al Decreto n 25 del 27.07.21.

Infine, nel corso del 2022 la proprietà, su richiesta della partecipata APS spa, ha avviato un'attività di revisione di alcune parti del testo dello Statuto sociale, tutt'ora in corso.

Nel corso del 2023 è iniziato lo studio relativo all'eventuale rinnovo dei contratti in essere con APS alla luce delle novità normative introdotte dalla riforma dei servizi pubblici locali a rilevanza economica di cui al d. lgs 201/2022 e dal nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs 36/2023.

### **Linee guida per l'esercizio del controllo analogo**

Dall'altro lato la deliberazione di Consiglio comunale n. 92/2017 ha approvato le linee guida per l'esercizio del controllo analogo esercitato dal Comune nei confronti degli organismi operanti in regime di in house providing col fine di cristallizzare le regole sottese ad un controllo strutturale, da intendersi come potere di ingerenza nell'organizzazione della produzione del servizio, e non come mero controllo sull'attività, al fine di monitorare la conformità dell'azione societaria agli indirizzi espressi dall'Ente controllante. Affinché il

controllo analogo possa essere effettivamente esercitato è necessario che l'Ente possa influire sulle decisioni strategiche delle proprie società partecipate.

Nel caso, invece, di organismi in house pluripartecipati, vale a dire partecipati da più soggetti pubblici, il controllo deve essere esercitato dagli Enti nella loro totalità attraverso strumenti idonei (patti parasociali, tavolo di coordinamento, ecc.); il singolo socio deve infatti poter vantare una posizione idonea, anche se minoritaria, in termini di quote di partecipazione, atta a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione della società in questione e di influire sulle decisioni strategiche.

Con l'approvazione di tali linee guida, oltre ad un adeguamento alla normativa vigente, si è inteso regolamentare la tipologia e le modalità di condivisione delle informazioni tra l'Ente e gli organismi partecipati, determinare i reciproci obblighi e competenze nonché disciplinare le relazioni tra il Comune e gli organi sociali della partecipata, unitamente alla definizione di un sistema di programmazione dell'esercizio del controllo analogo.

Sulla base del documento approvato il controllo analogo è oggi esercitato, nei confronti di APS spa, società interamente partecipata dal Comune di Aosta, in tre momenti distinti:

#### 1. indirizzo (controllo ex ante)

- a. il Consiglio comunale determina gli indirizzi per la nomina dei propri rappresentanti, gli obiettivi generali che gli stessi dovranno perseguire, anche attraverso i propri documenti di programmazione, nonché eventuali indicatori qualitativi e quantitativi;
- b. entro il 31 ottobre di ogni anno la società controllata è tenuta a presentare un programma operativo strategico triennale (POST) nel quale sono individuati gli obiettivi strategici, i criteri di pianificazione economica, la politica del personale, gli obiettivi settoriali relativamente ai servizi gestiti distinti per aree contrattuali, le misure anticorruzione e per la trasparenza (tale documento deve essere recepito, con eventuali direttive di modifica/integrazione ai fini dell'inserimento nel piano industriale della società, dalla Giunta comunale);
- c. entro il 31 dicembre di ogni anno l'Assemblea della società approva il piano industriale del triennio successivo, in attuazione del POST e delle integrazioni eventualmente richieste dalla Giunta;

#### 2. monitoraggio (controllo contestuale):

- a. entro il 31 luglio di ogni anno l'organo amministrativo della società relaziona al Comune sull'andamento della situazione economico-finanziaria e segnala l'eventuale necessità di variazione del POST e del piano industriale approvato, con indicazione delle motivazioni;
- b. entro il 30 settembre, in caso di scostamento significativo rispetto al POST, la Giunta comunale adotta specifici indirizzi da comunicarsi alla società partecipata per l'adozione e la conseguente eventuale modifica del POST e del piano industriale;

### 3. verifica (controllo ex post):

- a. entro il 30 giugno dell'anno in corso la controllata dovrà presentare, per ogni contratto di servizio, gli indicatori gestionali in esso previsti e relativi all'esercizio precedente che saranno oggetto di istruttoria a cura del Comune;
- b. entro il 15 agosto l'Ente comunicherà alla società l'esito di tale analisi ai fini di eventuali iniziative che dovranno essere recepite negli obiettivi del POST.

Le linee guida definiscono una struttura di governo comunale sulle società direttamente controllate avente lo scopo di definire indirizzi e monitorare la gestione dei servizi da parte della società stesse. Tale struttura si articola su tre livelli: strategico, coordinamento-monitoraggio e gestionale.

Per il livello strategico è stato previsto un Comitato composto dal sindaco e/o assessore delegato in materia di società partecipate, segretario generale/suo delegato, dirigente responsabile del servizio finanziario/suo delegato e dirigenti competenti per materia/loro delegati in relazione ai servizi affidati. Al Comitato competono l'analisi della mission aziendale e delle operazioni straordinarie nonché tutte le valutazioni di carattere strategico sulle risultanze dell'attività di controllo oltre all'esame delle proposte di modalità di gestione dei servizi pubblici.

Il livello di coordinamento-monitoraggio è, invece, affidato alla struttura comunale competente in materia di società partecipate che ha il compito, oltre che di supportare Comitato, di monitorare tutti gli adempimenti di legge, di redigere un report annuale sull'attività di controllo svolta e di analizzare, di concerto con il servizio finanziario, i documenti di programmazione rendicontazione.

Il livello gestionale è, invece, affidato ai dirigenti dei servizi competenti per materia e presuppone la gestione e il monitoraggio di tutti i contratti in essere e l'analisi degli impegni assunti dalla società nei confronti dei cittadini, indicati nella carta dei servizi.

Al fine di favorire i flussi di informazioni, le linee guida prevedono specifiche competenze per ogni organo comunale:

- al Consiglio competono le attività previste dalla legge e dallo Statuto in materia di indirizzo e di controllo sulle società partecipate;
- la Giunta interviene, oltre che per le normali competenze, anche in caso di necessità di direttive di modifica/integrazioni del POST della società o eventuali ulteriori attività;
- il Sindaco, in qualità di legale rappresentante, anche per il tramite di un suo delegato se necessario, partecipa all'Assemblea della società ed esprime il proprio voto in conformità agli indirizzi ricevuti dagli altri organi dell'Ente.

Le linee di indirizzo citate intervengono anche in materia di governance e sono volte a tessere una fitta rete di relazioni tra il Comune e la propria società partecipata. Si definiscono, infatti, precise tempistiche per la trasmissione degli ordini del giorno



dell'assemblea, dei verbali, dei documenti contabili ecc. Al Comune è riservata la facoltà di richiedere, in qualunque momento, la convocazione del Consiglio di Amministrazione in ordine a questioni specifiche nonché proporre l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di particolari argomenti. Allo stesso modo, al fine di assicurare una comunicazione efficiente ed efficace tra il Comune e la società, quest'ultima è tenuta ad individuare i referenti competenti per le singole attività svolte in favore dell'Ente.

All'interno delle linee guida in questione, all'art. 10, comma 2, sono state fornite indicazioni in relazione agli obblighi previsti dalla legge in specifiche materie (diritto di accesso, trasparenza, anticorruzione, assunzione del personale ecc.).

In tema di politiche del personale, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 19 del TUSP e delle citate Linee guida (D.C.C. n. 92/2017), la società APS dopo aver approvato con propria delibera di Consiglio di Amministrazione n. 152 del 30.09.2019 il nuovo Regolamento aziendale in materia di gestione del personale che deve essere coerente con il Codice di comportamento adottato dal Comune di Aosta con D.G n. 249/2013, ha trasmesso copia del Regolamento all'Ente in data 28.10.2019, recepito agli atti con civ. prot. n. 53746/2019.

Tale regolamento è stato oggetto di revisione e aggiornamento da parte della Società ed è stato approvato così modificato durante la seduta del Consiglio di Amministrazione di APS S.p.A. e trasmesso all'Ente in data 15.06.2022 (civ. prot. n. 29450/2022).

Inoltre in data 19.07.2022 (civ. prot. 35272/2022), ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del TUSP, che prevede una ricognizione del personale in servizio al fine di individuare eventuali eccedenze, la Società ha comunicato il profilo di un dirigente in esubero.

Le linee guida contengono, inoltre, nell'Allegato A, direttive destinate ai rappresentanti del Comune nominati in seno agli organismi partecipati soggetti a controllo analogo come di seguito esplicitate:

1. all'atto della nomina presso società partecipate, i soggetti nominati devono dichiarare di aver preso visione delle presenti linee guida e di accettarne il contenuto.
2. i rappresentanti del Comune si impegnano formalmente al rispetto degli indirizzi programmatici stabiliti dal Consiglio Comunale ed a promuovere ed assicurare gli adempimenti previsti dalle presenti linee guida.
3. i soggetti nominati nell'organo amministrativo di ciascuna società partecipata sono tenuti all'osservanza dei seguenti adempimenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente:
  - a) intervenire, se richiesto, alle sedute del Comitato di cui all'art. 3 comma 2 delle presenti linee guida;
  - b) fornire al Sindaco, alla Giunta ed al Comitato tempestiva informazione circa le eventuali operazioni non compatibili con gli obiettivi programmatici stabiliti dal Comune, gli eventuali

scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea e la presenza di gravi situazioni economiche e finanziarie nella gestione aziendale.

Come si evince da quanto sopra indicato, l'Ente ha inteso creare un sistema chiaro e strutturato finalizzato al controllo e alle scelte strategiche delle proprie società partecipate.

Nell'ambito di tutte le attività inerenti il controllo analogo, nel corso dell'anno 2021-22, in esecuzione alle sopracitate Linee Guida, il Comune di Aosta:

- ha recepito con deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 10.12.2021 il Programma Operativo Strategico Triennale (POST) 2022-23-24 trasmesso da A.P.S. spa in data 29 ottobre 2021 (civ. prot. n. prot 49852/2021), in data 29 novembre 2021 (civ. prot. n. 55289/2021) e in data 7 dicembre 2021 (civ. prot. n. 56657/2021);
- ha esaminato il Piano Triennale Anticorruzione e il regolamento assunzioni trasmesso in data 15.06.2022 (civ. prot. n. 29450/2022);
- ha esaminato, tramite il Comitato di Controllo, la relazione sulla platea di indicatori gestionali, distinti per contratto di servizio, trasmessa da APS spa con nota prot. 30303 del 20.06.22;
- ha esaminato, tramite il Comitato di Controllo, la relazione sull'andamento della situazione economico-finanziaria, trasmessa da APS spa con nota prot. 36552 del 27.07.22;
- su iniziativa del Consiglio di Amministrazione, ha esaminato le proposte di modifica allo Statuto societario, attualmente ancora in fase di lavorazione;
- a seguito di avviso pubblico del 13.05.2022, ha proceduto alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale con Decreto sindacale n. 11 del 27.06.2022 e come da verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci di APS S.p.A. tenutasi in data 29.06.2022;
- poiché, successivamente, due componenti hanno presentato le proprie dimissioni, ai sensi dell'art. 2401 c.c. uno dei membri supplenti è subentrato in sostituzione del membro effettivo dimissionario, garantendo così l'operatività del Collegio; nel contempo in data 19.08.2022 è stato pubblicato un nuovo avviso per la ricostituzione del Collegio Sindacale, completo dei membri supplenti a norma di legge, avviso tuttavia rimasto privo di candidature alla data di scadenza del 09.09.2022; ad oggi sono in corso le procedure e i controlli per la nomina diretta da parte del Sindaco; ha recepito con deliberazione di Giunta Comunale n. 247 del 22.12.2022 il Programma Operativo Strategico Triennale (POST) 2023-24-25 trasmesso da A.P.S. spa in data 28 ottobre 2022 (civ. prot. n. prot. 53879/2023) e in data 14.12.2022 (civ. prot. n. 62683/2022);
- ha esaminato, tramite il Comitato di Controllo, la relazione sulla platea di indicatori gestionali, distinti per contratto di servizio, trasmessa da APS spa con nota prot. 32594 del 27.06.2023;

- ha esaminato, tramite il Comitato di Controllo, la relazione sull'andamento della situazione economico-finanziaria, trasmessa da APS spa con nota prot. 36589 del 18.07.2023.

Nel caso invece di organismi in house pluripartecipati, vale a dire partecipati da più soggetti pubblici, il controllo deve essere esercitato dagli Enti nella loro totalità attraverso strumenti idonei (patti parasociali, tavolo di coordinamento, ecc.); il singolo socio deve infatti poter vantare una posizione idonea, anche se minoritaria, in termini di quote di partecipazione, atta a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione della società in questione e di influire sulle decisioni strategiche.

L'art. 11 delle Linee Guida stabilisce che, in caso di organismi pluripartecipati, il Comune si farà promotore con gli altri Enti interessati della definizione di modelli di sistema di governo volti al raggiungimento dei medesimi obiettivi, mediante gli strumenti previsti dall'art. 16 comma 2 del TUSP oppure attraverso tavoli di coordinamento tra gli Enti pubblici più rappresentativi all'interno della società.

In considerazione del fatto che la società INVA spa è pluripartecipata, ai sensi di quanto stabilito dalle suddette linee guida il Comune di Aosta ha promosso con gli Enti soci maggiormente rappresentativi (Regione Autonoma Valle d'Aosta e AUSL della Valle d'Aosta) l'istituzione di un tavolo di coordinamento per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

A seguito di quanto definito e concordato nelle riunioni di coordinamento del 3, 10 e 13 ottobre 2017 presso la sede del Comune di Aosta, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1517/2017 è stato istituito il "Tavolo di coordinamento regionale per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società *in house* INVA spa", a cui partecipano i soci Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comune di Aosta e AUSL della Valle d'Aosta nonché altri enti soci che ne faranno richiesta, ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto di cui all'articolo 5, comma 5, lett. b), del Codice dei contratti pubblici, delle Linee Guida ANAC, ed in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 10 novembre 2017 il Comune di Aosta ha aderito formalmente al suddetto tavolo di coordinamento e con decreto sindacale n. 46 del 7 dicembre 2017, aggiornato con decreti del Sindaco n. 20 del 2020 e da ultimo n. 37 del 2021, sono stati individuati i componenti del Tavolo di coordinamento regionale per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società *in house* INVA spa in rappresentanza del Comune di Aosta.

Il Comune ha altresì manifestato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, in qualità di soggetto detentore della maggioranza delle quote di partecipazione della società, l'interesse all'iscrizione nell'Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società *in house* in relazione a quanto disciplinato al punto 4.3. delle Linee Guida n.7, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il 15 febbraio 2017 e aggiornate in data 20 settembre

2017, nell'ambito del controllo analogo congiunto esercitato da più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori.

A tal proposito l'ANAC, in data 18 novembre 2021, ha disposto l'iscrizione della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'elenco di cui all'articolo 192, comma 1, del Codice dei Contratti Pubblici, per gli affidamenti diretti nei confronti di IN.VA. S.p.A., quale società in-house, confermando altresì la facoltà degli altri enti soci, tra cui il Comune di Aosta, di procedere agli affidi diretti in favore di IN.VA. S.p.A., sotto la propria responsabilità ed in presenza dei presupposti legittimanti, pur in pendenza dell'istruttoria a fini dell'iscrizione, anche degli altri enti soci, nell'elenco di cui all'art. 192 comma 1 del D.lgs. 50/2016.

Al fine di recepire alcune modifiche richieste da ANAC, con provvedimento dirigenziale regionale n. 1915 del 01.04.2022 è stato approvato il Regolamento del Tavolo aggiornato (di cui il Comune ha preso atto con DGC n. 82 del 19.05.2022), che è stato sottoscritto da tutti i soci. Inoltre, con nota del 25.05.2022 la Regione ha comunicato la modifica dell'art. 5 della legge regionale 17 agosto 1997, n. 81 (Costituzione di una Società per azioni nel settore dello sviluppo dell'informatica), che disciplina la formazione dell'organo amministrativo collegiale, precisando che lo stesso è composto da 5 membri al fine di garantire la rappresentatività di tutti i soci.

Conseguentemente:

- in data 01.06.2022 è stato approvato il nuovo Statuto di IN.VA. che recepisce le sopra citate modifiche relativamente alla composizione dell'organo amministrativo collegiale;
- con Decreto del Sindaco n. 12 del 05.07.2022 e come da verbale del CDA di IN.VA. del 26.07.2022, il Comune di Aosta ha provveduto a nominare il proprio rappresentante all'interno del CDA.

Da ultimo, ANAC, ritenute recepite le richieste avanzate, ha disposto l'iscrizione di Inva spa nell'elenco in argomento in favore anche degli ulteriori 92 soci, tra cui il Comune di Aosta, come da provvedimento prot. 86074 del 25.10.2022.

Nel corso degli anni dal 2018 al 2021 il Tavolo di coordinamento si è tenuto periodicamente per l'analisi di documenti strategici, fornire indirizzi alla società e in generale, per lo svolgimento di tutte quelle attività volte all'esercizio del controllo analogo congiunto. Nel 2022, l'ultima riunione del Tavolo è avvenuta in data 27 aprile e, nonostante numerosi solleciti da parte del Comune, al momento non è più stato fissato alcun nuovo incontro. Tale aspetto è già stato evidenziato al Presidente del Tavolo, segnalando che è di primaria importanza per il Comune di Aosta che il controllo analogo sia esercitato con effettività e puntualità.

In particolare, è stato formalmente sollecitato un incontro per:

- l'approvazione del POST 2021-23 e 2022-24 e del PEA 2021 e del 2022, per cui dopo l'analisi e la trasmissione delle osservazioni e richieste di modifiche da parte del

Comune, non è stato dato alcun riscontro e non è stato convocato l'incontro al fine di procedere all'approvazione;

- le scadenze di cui al Regolamento del Tavolo di coordinamento, nello specifico quella del 31.08 per l'elaborazione e trasmissione del documento degli indirizzi contenente gli obiettivi che gli enti soci intendono perseguire mediante la società in house, e quella del 15.09 relativa alla "relazione semestrale sul generale andamento della gestione" che deve presentare la società in house;
- l'approvazione della Nuova Convenzione Quadro IN.VA. e Catalogo servizi e listino prezzi.

Nel corso del 2023, si sono svolte tre riunioni, rispettivamente il 16 gennaio, il 6 febbraio e il 24 febbraio, al fine di discutere della suddetta Convenzione quadro e della necessità di redigere un catalogo con un listino prezzi per i servizi offerti da IN.VA.

In seguito a vari solleciti, è stato convocato il suddetto Tavolo di coordinamento, che si è svolto in data 9 ottobre 2023, con i seguenti temi del giorno:

1. PEA 2023 e POST 2023-2025;
2. Indirizzi 2024/2026;
3. Varie ed eventuali.

Inoltre nel 2022 la quota diretta di partecipazione del Comune in IN.VA. è passata dal 14,21% al 14,0031% (e quella indiretta dal 0,0098% del 0,0097%) a seguito dell'incorporazione di Servizi previdenziali S.p.a. in INVA S.p.A.

Con riferimento al CELVA S.C.A.R.L. si specifica che la stessa svolge attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali del Comune di Aosta così come previsto nell'ambito della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 avente ad oggetto "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane" che definisce le modalità di organizzazione dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.

Il CELVA (Consorzio degli Enti Locali Valle d'Aosta) è una società cooperativa a totale partecipazione pubblica, della quale fanno parte necessariamente i rappresentanti dei 74 Comuni della Valle d'Aosta, delle 8 Unités de Communes Valdôtaines e del consorzio BIM (Bacino Imbrifero Montano).

Il CELVA, quale organismo strumentale del CPEL (Consiglio Permanente Enti Locali), a sua volta organismo di rappresentanza delle autonomie della Valle d'Aosta, istituito con la legge regionale n. 54/1998 agli artt. 60 e seguenti, viene utilizzato dal Consiglio stesso per espletare talune funzioni a livello locale, quali il supporto amministrativo e logistico per le funzioni e le competenze attribuite al CPEL dalla citata legge regionale n. 54/1998, nonché il supporto amministrativo e logistico per le funzioni di amministrazione attiva attribuite al medesimo da specifiche leggi e norme regionali, secondo quanto stabilito dalla Convenzione stipulata tra i due enti il 24 febbraio 2010.

Il CELVA, infatti, come precisato all'art. 5 dello Statuto e a cui si rimanda in relazione alle attività dallo stesso prestate, è retto e disciplinato secondo il principio della mutualità, senza fini di speculazione privata, e svolge la propria attività mutualistica con l'obiettivo di garantire agli organismi soci la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici, nonché l'erogazione di servizi e mezzi tecnici per l'esercizio della loro attività, a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato.

La legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, recante "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane", all'articolo 4 (Funzioni e servizi comunali gestiti in forma associata per il tramite del CELVA), inoltre, stabilisce che i Comuni esercitano in forma associata, per il tramite del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), le funzioni e i servizi comunali relativi ai seguenti ambiti di attività:

- a. formazione degli amministratori e del personale degli enti locali;
- b. consulenza e assistenza tecnica e giuridico-legale, nonché predisposizione di regolamenti tipo e della relativa modulistica;
- c. gestione del servizio di trattamento economico del personale degli enti locali e attività di assistenza previdenziale e giuridica, mediante l'istituzione di un servizio unico in ambito regionale;
- d. attività di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali e tributarie degli enti locali e supporto al servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate.

L'esercizio del controllo analogo congiunto sul CELVA S.C.A R.L., in virtù della L.R. n. 6/2014 e s.m.i., avviene attraverso la rappresentanza in Assemblea del Sindaco del Comune di Aosta e, più in generale, dal controllo analogo esercitato congiuntamente dal complesso degli Enti locali della Valle d'Aosta.

Il CELVA, come precisato all'art. 5 dello Statuto – approvato dall'Assemblea straordinaria del CELVA nella seduta del 31 luglio 2017 – è retto e disciplinato secondo il principio della mutualità, senza fini di speculazione privata, e svolge la propria attività mutualistica con l'obiettivo di garantire agli organismi soci la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici, nonché l'erogazione di servizi e mezzi tecnici per l'esercizio della loro attività, a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato.

Il Comune di Aosta detiene infine una partecipazione minoritaria, inferiore all'1% (pari allo 0,0024% - 30 quote, per un valore di Euro 1.725,00) in Banca Popolare Etica. Il mantenimento della partecipazione risulta essere coerente con il dettato normativo e nello specifico, con il novellato comma 9 ter, art. 4, del D.lgs. n. 175/2016, introdotto con legge 27 dicembre 2017, n. 205, che recita: *"E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al*

*Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima”.*

Il progetto di sostegno avviato da Banca Etica è inoltre coerente con i principi e le attività istituzionali del Comune di Aosta in quanto è nato per veicolare il risparmio verso il sostegno finanziario ad iniziative rivolte a progetti di cooperazione sociale e internazionale, progetti culturali e di tutela ambientale ed interventi di microcredito e microfinanza ed è rivolto prevalentemente verso il non profit, l'associazionismo e la cooperazione, in particolare la cooperazione sociale e le nuove cooperative tra dipendenti per la conservazione dei posti di lavoro a seguito di crisi imprenditoriali (Workers By-Out).

### **Enti pubblici vigilati**

Pur in assenza di quote di possesso, il Comune di Aosta nomina un proprio rappresentante nei seguenti enti pubblici:

- Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Casa di riposo G.B. Festaz – Maison de repos J. B. Festaz”, con sede in Aosta, che svolge attività di promozione e gestione di servizi alla persona e alle famiglie attraverso attività socio-sanitarie, assistenziali ed educative.

Il rappresentante del Comune di Aosta all'interno del Consiglio di Amministrazione è stato da ultimo nominato con Decreto del Sindaco n. 34 del 24.09.2021

Per ulteriori informazioni riguardo l'azienda, la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: <https://www.jbfestaz.it/> ;

- “Sub-ATO Monte Emilius - Piana di Aosta”, con sede in Brissogne (AO), che ha attualmente come finalità l'esercizio e la manutenzione degli impianti di depurazione e delle opere connesse (collettori fognari) presenti sui territori dei comuni associati e lo svolgimento del servizio di analisi di potabilità delle acque destinate al consumo umano degli acquedotti dei Comuni del sotto-ambito. Il Comune ha nominato due rappresentanti con Decreto del Sindaco n. 32 del 10/12/2020.

Per ulteriori informazioni riguardo il sub-ATO, la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: [www.subato-plaineaosta.vda.it](http://www.subato-plaineaosta.vda.it);

- “Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta con sede in Aosta - Bacino imbrifero Montano della Dora Baltea (B.I.M.)”, con sede in Aosta, avente come scopo l'ottenimento dei sovracani previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e s.m.i.

A partire da ottobre 2023, la società a responsabilità limitata “SERVICES DES EAUXS VALDÔTAINES S.R.L.” (SEV), operante in regime di in house providing e che ha come socio unico il “Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta Bacino Imbrifero Montano (BIM)” è subentrata nei contratti di gestione del servizio idrico.

Per ulteriori informazioni riguardo il B.I.M., la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: [www.bimvda.it](http://www.bimvda.it);

- “A.R.E.R. Valle d'Aosta - Azienda Regionale per l'Edilizia Residenziale - Agence Régionale pour le Logement”, con sede in Aosta, che si occupa dell'attuazione di interventi di ERP di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria, della gestione del patrimonio di ERP di proprietà dell'Azienda e dei Comuni, dell'acquisizione di immobili, della gestione di servizi per conto di Comuni e di Utenti, di amministrazioni condominiali di stabili di ERP. In data 17.07.2015 è stato sottoscritto un accordo di programma tra l'A.R.E.R., il Comune di Aosta e l'Amministrazione regionale per l'affidamento all'Azienda della gestione dell'intero patrimonio di edilizia residenziale di proprietà del Comune di Aosta. Il rappresentante è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 35 del 27/11/2020.

Per ulteriori informazioni riguardo l'A.R.E.R., la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: [www.arervda.it](http://www.arervda.it).

### **Enti di diritto privato controllati**

Il Comune di Aosta nomina un proprio rappresentante all'interno del Consiglio direttivo del “Consorzio delle Acque Mère des Rives”, con sede in Aosta, che si occupa della gestione e della distribuzione di acqua irrigua ai consorziati. Da ultimo, il rappresentante è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 18 del 17.05.2023.

Per ulteriori informazioni riguardo il consorzio, la sua organizzazione nonché i dati dettagliati dei bilanci preventivo e consuntivo si rimanda a quanto pubblicato sul sito internet: [www.consorziomeredesrives.it](http://www.consorziomeredesrives.it).

I dati delle società partecipate, degli enti pubblici e degli enti privati controllati dal Comune sono disponibili nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale: <http://trasparenza.partout.it/enti/AOSTA>



### **1.2.3 ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI**

#### **Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa**

In ottemperanza delle previsioni di cui alla Legge n. 190/2012 e, più in generale, della normativa vigente in materia, ogni Ente è tenuto all'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" (PTPCT), di seguito denominato "Piano anticorruzione". Si tratta di un documento che rappresenta una misura finalizzata alla prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno della Pubblica Amministrazione, con riferimento alle attività messe in atto e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'anno 2022 il Consiglio dell'ANAC, nella seduta del 21 luglio 2021, in considerazione delle profonde e sistematiche riforme interessanti il Paese, si è limitato a fornire un quadro delle fonti normative e delibere sopravvenute rilevanti ai fini dei redigenti piani triennali da parte delle Pubbliche amministrazioni, senza procedere ad un aggiornamento né approvazione di un nuovo Piano Nazionale Anticorruzione. Successivamente, in data 02.02.2022 il Consiglio dell'ANAC approvava un atto di indirizzo denominato "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" anche in vista della redazione del PIAO previsto dal D.L. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge 06.08.21 n 113, in attesa delle disposizioni ministeriali attuative, ed infine con deliberazione del Consiglio n 7 del 17.01.2023 ANAC approvava il PNA 2022, incentrato sui temi più sopra evidenziati.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023/2025 è stato approvato quale una sezione del PIAO approvato con Delibera di Giunta Comunale n 8 del 1 febbraio 2023.

Ed infatti, come è noto, ai sensi del DPR 81/2022 e DPCM 132/2022 l'adempimento previsto all'art. 1 comma 5 lett. a) della legge 190/2012 è stato assorbito dall'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione introdotto con DL 80/21 art. 6, convertito con legge 113/21.

Il Piano è stato finalizzato a:

- dare attuazione alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019-21, approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019, nonché contenute nelle delibere ivi esso richiamate; ed infatti, con il PNA2019 l'ANAC ha inteso superare le indicazioni fornite nei Piani precedenti, accogliendo le novità legislative, gli orientamenti maturati in sede consultiva e di vigilanza, e gli atti regolatori infra tempore emanati; il PNA2019 costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni con un intento di semplificazione e sintesi del quadro regolatorio nella materia dell'anticorruzione, successivamente integrato dal documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 02.02.2022

- dare attuazione al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 7 del 17 gennaio 2023, con particolare riguardo da una parte alla prevenzione della corruzione nell'ambito dei contratti pubblici e concessioni, di recente interessata da una stratificazione normativa, derogatoria ed emergenziale, ma anche in attuazione del PNRR e direttive comunitarie, e dall'altra all'integrazione delle disposizioni relative alla redazione del PIAO di cui all'articolo 6 comma 1 D.L. n 80/2021, convertito dalla legge n 113/2021 e successivamente disciplinato dal DPR 81/2022 e DPCM 132/2022
- favorire e verificare il rispetto delle principali disposizioni e prescrizioni normative, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le varie discipline.

L'attività di indagine e approfondimento nel corso del 2022 è stata diretta quindi a:

- verificare il rispetto dei principali provvedimenti emanati dall'ANAC, successivi all'approvazione del PNA 2019, anche alla luce degli orientamenti di cui al PNA 2022, di interesse dell'amministrazione comunale
- adeguare e rimodulare l'impostazione, la struttura ed i contenuti dei Piani previgenti allo scopo di renderli quanto più possibile confacenti all'assetto gestionale dell'Ente promuovendo diverse attività di graduale implementazione della mappatura dei processi, revisione della ricognizione del rischio, anche sulla base di quanto emerso in sede di redazione della Relazione prevista dall'art. 1 legge 190/12 in merito all'efficacia delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale 2022-24.

L'applicazione nel corso del 2023 di quanto previsto dal Piano triennale è riassumibile nelle seguenti tappe principali:

- ✓ implementazione dei percorsi di formazione e di sensibilizzazione;
- ✓ mappatura e standardizzazione dei processi, anche mediante un più sistematico coordinamento delle attività in materia di prevenzione della corruzione e ricognizione del rischio, trasparenza, performance e privacy;
- ✓ perfezionamento delle modalità di analisi rischio in termini qualitativi sulla base delle indicazioni del PNA 2019 e dei suggerimenti contenuti nel quaderno ANCI (cfr. par. 7.2 - Analisi dei rischi); inoltre, nel corso del 2022 è stata attuata una specifica analisi del rischio dei processi interessati dai progetti PNRR attuati dall'Ente (vedasi allegato 2)
- ✓ sperimentazione di nuovi modelli / nuove misure di prevenzione, contenimento, contrasto;
- ✓ rafforzamento delle azioni di monitoraggio e di controllo anche nei confronti degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, dall'Ente.

Nel corso del 2023 l'Amministrazione ha proseguito negli approfondimenti iniziati negli anni precedenti e volti a costituire la base di riferimento per l'elaborazione del prossimo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il lavoro menzionato ha avuto particolare riferimento:

- alle misure di disciplina del conflitto di interessi, eseguendo specifiche previsioni su particolari casi di interesse tipiche dell'attività dell'amministrazione;
- al passaggio fondamentale dal procedimento amministrativo al processo, ovvero a quella sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente), nello specifico si tratta di un concetto organizzativo che ha il vantaggio di essere più flessibile (l'analisi non si basa esclusivamente sulla normativa ma è il risultato di una scelta di colui che imposta il sistema), gestibile (con la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, aggregando più procedimenti in un unico processo), completo (in quanto non tutta l'attività amministrativa è procedimentalizzata) e concreto (delineando il "chi", il "come" e il "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività e non "come dovrebbe essere fatta per norma"); è quindi proseguita l'attività di implementazione della mappatura dei processi, pur con le dovute variazioni conseguenti la riorganizzazione dei servizi e delle competenze che ha interessato l'Ente nel corso del 2021 (Deliberazione della Giunta Comunale n 126/2021)
- al perfezionamento delle misure già predisposte ed in particolare quelle relative alla e agli obblighi informativi del personale ai fini dell'applicazione della rotazione straordinaria ed in generale dell'osservanza del codice di comportamento, si è inteso altresì potenziare le misure di prevenzione attinenti alla gestione del conflitto di interesse e la programmazione del monitoraggio tenendo conto delle nuove indicazioni contenute nel PNA 2022 in tema di pantouflage, struttura di supporto al RPCT e conflitti di interesse nei contratti pubblici.
- Approfondimento delle riforme legislative recentemente introdotte quali il riordino dei servizi pubblici locali di cui al d. lgs 201/2022, il nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs 36/2023 ed il recepimento della direttiva UE 2019/1937 sul whistleblowing di cui al d. lgs 24/2023

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione è articolato su due livelli:

- il primo è costituito dal Piano nazionale, adottato dall'ANAC, di validità triennale e sottoposto ad aggiornamenti annuali;
- il secondo è quello locale, che comporta l'obbligo da parte di ciascuna amministrazione, a pena di sanzione amministrativa, di predisporre un proprio piano, coerente con le indicazioni del Piano nazionale, di gestione del rischio corruttivo.

Il concetto di corruzione di cui trattasi deve essere inteso in maniera più ampia rispetto a quello di tipo penalistico, che riconduce il fenomeno corruttivo a comportamenti atti a determinare un abuso consapevole da parte di un pubblico funzionario del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (per sé o verso terzi); la nozione va vista in un'ottica di prevenzione e quindi il focus si sposta verso la presenza di un rischio e il sistema di contrasto da mettere in atto.

Non è quindi stata introdotta una nuova nozione di corruzione, concetto il cui significato resta saldamente legato alla definizione penalistica, ma si modifica l'approccio, perché il campo di intervento prima circoscritto a sanzionare specifiche condotte individuali ora, invece, è rivolto a questioni preliminari legati ad aspetti organizzativi e procedurali.

Ai fini di una corretta pianificazione delle strategie di prevenzione della corruzione, l'Ente ha delineato la mappatura del rischio individuando tre macro aree, obbligatorie, generali e specifiche valutando la possibile esposizione al fenomeno corruttivo all'interno della propria organizzazione ed analizzando in un'ottica anticorruptiva regole e prassi di funzionamento. L'Amministrazione, inoltre, ha cercato di individuare un piano di azioni per eliminare o contrastare sensibilmente il rischio corruttivo.

Il Piano Anticorruzione del Comune di Aosta è costituito da 4 sezioni:

- **Quadro di contesto:** ad un'analisi del contesto interno (organizzazione amministrativa) e di quello esterno (caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio) e alla descrizione del processo di adozione del piano, si affianca l'analisi della gestione del rischio in cui lo stesso è individuato, pesato e mappato. A seguito di questa attività vengono poi definite misure di contenimento dello stesso. L'attività di contrasto ai fenomeni corruttivi non è posta unicamente in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ma anche ai dirigenti e ai funzionari PPO, che sono tenuti a svolgere un ruolo attivo contribuendo alla definizione di misure idonee a prevenire e ostacolare i fenomeni corruttivi, assicurando il rispetto del Piano da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura e monitorando le attività all'interno degli uffici a maggiore rischio corruttivo.
- **Misure generali:** la sezione contiene le misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi a norma dell'art. 1 co. 49-50 L 190/2012 e d. lgs 39/2013, requisiti di onorabilità e moralità e divieti di attribuzione di incarichi interni, esterni e assegnazione ad uffici, rotazione ordinaria e straordinaria del personale, codice di comportamento, incompatibilità e divieto di cumulo di impieghi o incarichi, pantouflage, prevenzione e gestione del conflitto di interesse, whistleblowing, formazione
- **Gestione del rischio e misure speciali** Il citato Allegato 1 al PNA 2019 contiene le indicazioni ed espone le metodologie utili per progettare e consentire un miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", attraverso la mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e nell'analisi processi organizzativi, che deve estendersi gradualmente all'intera attività amministrativa svolta dall'ente. In ossequio a quanto disposto, dopo un lavoro di condivisione ed acquisizione di elementi istruttori l'esposizione al rischio è dunque, a decorrere dal PTPCT 2021-2023, stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri attraverso un nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo.

Quanto al dettaglio delle operazioni, il processo di gestione del rischio si è sviluppato, attraverso le fasi di mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio,

valutazione del rischio e trattamento del rischio con l'indicazione delle misure speciali ritenute più opportune.

- **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)**, di seguito "Piano Trasparenza", di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i. Anche in questo caso il principio di trasparenza è da intendersi nell'accezione più ampia del termine, vale a dire accessibilità totale dei dati e documenti in possesso delle Pubbliche Amministrazioni come diritto di tutti i cittadini, al fine della promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e, al contempo, per operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. L'Ente deve quindi assicurare l'accessibilità totale, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali nonché i risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e partecipazione da parte degli stakeholder. A titolo esemplificativo si segnalano: informazioni sull'organizzazione dell'Ente (organi di indirizzo politico-amministrativo, dirigenti, responsabili di servizio, personale, consulenti, piani e programmi approvati...), sulle società e gli enti partecipati dal Comune, sul patrimonio immobiliare comunale, documentazione inerente le gare bandite, servizi erogati, pagamenti effettuati.

L'inadempimento degli obblighi di trasparenza e di quelli relativi alla prevenzione della corruzione è oggetto di rilevazione e misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa. L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce, infatti, elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità disciplinare per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione ed è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

Il Piano è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell'ente cd. "a rischio" ovvero nelle quali è potenzialmente più alta la probabilità che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, stabilisce le azioni e gli interventi di tipo organizzativo finalizzati a prevenire tale rischio o quanto meno a ridurlo. Questa finalità è perseguita sia mediante l'attuazione delle misure generali ed obbligatorie previste dalla normativa di riferimento, sia stabilendone di ulteriori in relazione alla specificità del contesto nel quale viene elaborato il Piano.

In considerazione del fatto che il Piano Triennale è un documento di natura programmatica esso deve necessariamente coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in primo luogo con il ciclo della performance, ma anche con quello della formazione, sia

generale rivolta a tutti i dipendenti, sia specifica destinata in particolare al RPCT (responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza).

In merito ai soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione si evidenzia che l'ANAC ha adottato la Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Si precisa che Il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" (PTPCT) del Comune di Aosta è disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale al seguente link: <https://trasparenza.partout.it/enti/AOSTA/altri-contenuti/altri-contenuti-corruzione/20941-piano-integrato-attivita-e-organizzazione--piao--2023-2025>

Il Segretario Generale è il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Decreto sindacale n. 15/2021).

Il Segretario generale, nel suo ruolo di RPCT, si avvale delle strutture di supporto incardinate nelle PPO n. 11 "Segreteria del Sindaco, progetti e finanziamenti speciali, trasparenza, innovazione e tecnologia comunale", affidata alla direzione dell'Area dirigenziale A1 del Segretario generale, e PPO n. 7 "Servizio assistenza legale, contratti, società partecipate e supporto per l'anticorruzione", facente parte dell'Area dirigenziale A5.

Da ultimo, la Commissione Indipendente di Valutazione, confermando l'attestazione precedente del 13.06.2022, ha da ultimo attestato in data 04.09.2023 che l'amministrazione ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati, conformemente alle disposizioni Anac.

## **Protezione e del trattamento dei dati personali**

Come noto, il tema della protezione e del trattamento dei dati personali risulta di grande attualità.

Il "Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", è entrato in vigore il 25 maggio 2018 in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Il nuovo regolamento sulla Privacy così come previsto dal Privacy GDPR regolamento Ue 2016/679 è noto appunto con l'acronimo GDPR (General Data Protection Regulation) e riguarda la protezione, il trattamento e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche.

Come indicato dalla stessa Commissione Ue, la novellata “Privacy” ha diversi e nuovi obiettivi da perseguire tra i quali, in primis, il raggiungimento di una maggiore certezza giuridica, trasparenza, semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall’Ue verso altre parti del mondo.

Il GDPR nasce quindi dall’esigenza, necessaria ed urgente, di dare un regolamento comune nell’UE ed una maggiore protezione della privacy alla luce dell’innovazione tecnologica e dei nuovi modelli di crescita economica.

Giova sottolineare, inoltre, che sebbene ci sia un regolamento Privacy approvato dall’Unione Europea (strumento normativo che, a differenza di altri tra cui, ad esempio, la direttiva, non necessita di trasposizione a livello nazionale, ma si caratterizza per essere generale, vincolante e direttamente applicabile) rimane a capo di ciascun Stato membro, la potestà di legiferare in autonomia le regole al fine di consentire una migliore e più precisa applicazione delle norme contenute nel GDPR.

In relazione a quanto sopra delineato in Italia è stato infatti approvato il D.lgs. n. 101/2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (omissis)”.

Il Regolamento e il D.lgs. 101/2018 si focalizzano, limitatamente a ciò che più concerne le Pubbliche Amministrazioni, sui fondamenti di liceità del trattamento, sui contenuti, sui tempi e sulle modalità dell’informativa, sui diritti degli interessati, sulle figure del titolare, del responsabile e dell’incaricato del trattamento, sulle autorità e sulle modalità di controllo.

Il Regolamento, in particolare, si fonda su una serie di nuovi criteri ispiratori, tra i più significativi dei quali si annoverano la “privacy by design” (adozione, fin dalla produzione del dato, di comportamenti/accorgimenti/cautele tali da assicurarne la correttezza, l’integrità, la riservatezza e la sicurezza), la “privacy by default” (protezione per impostazione predefinita: adozione di strumenti e modalità idonei a garantire il trattamento, per impostazione predefinita, dei soli dati necessari per ogni specifica finalità di trattamento, anche nell’ottica di ridurre il rischio), la pseudonimizzazione (adozione di strumenti e tecniche volti a mantenere e conservare il dato separato dal suo identificativo) e la “accountability” (“responsabilizzazione e obbligo di rendicontazione” in capo al titolare del trattamento, Pubblica Amministrazione o privato che sia da cui consegue che sarà il titolare del trattamento a dover dimostrare, in caso di criticità/controversia, di aver agito nel pieno rispetto del dettato normativo, assumendo tutte le precauzioni previste per ridurre al minimo i rischi).

Il Comune di Aosta ha ritenuto necessario e opportuno, in relazione all’assetto organizzativo dell’Ente, alla compatibilità di assunzione di ruoli e all’organico in servizio di procedere all’esternalizzazione dei servizi funzionali all’adeguamento del modello organizzativo-gestionale dell’Ente alle previsioni di cui al Regolamento UE 2016/679.

Nel corso dell'anno 2018 si è così proceduto ad affidare un incarico esterno di prestazione di servizi (cfr. DGC n. 38 del 29.03.2018; DD n. 218 dell'11.04.2018; Decreto del Sindaco n. 13 del 19.04.2018), comprensivo altresì della figura del DPO (Data Protection Officer), fino al 30 giugno 2019.

Nell'anno 2019, con decreto sindacale n. 20 del 26.07.2019 è stato designato, sempre nell'ambito dei servizi di supporto specialistico del processo di adeguamento del modello organizzativo-gestionale dell'Ente alle previsioni di cui al Regolamento UE 2016/679, il Responsabile Protezione Dati/Data Protection Officer (RPD/DPO) per il Comune di Aosta fino al 03 luglio 2021.

Nel corso dell'anno 2020 tra le attività in materia di privacy che hanno maggiormente interessato l'Ente sono state quelle preordinate all'aggiornamento del Registro dei Trattamenti dei dati dell'Ente (approvato con DGC n. 4 del 16.01.2020) e alla formazione finalizzata a consapevolizzare tutti i dipendenti comunali sul trattamento dei dati.

Nel corso dell'anno 2021 l'Ente ha approvato un ulteriore aggiornamento del Registro dei Trattamenti dei dati (DGC n. 113 del 03.06.2021) e il nuovo "Regolamento per la gestione e la protezione dei dati personali e particolari" (DCC n. 90 del 23.06.2021).

Inoltre, tenuto conto che il servizio di supporto specialistico e di assistenza, comprensivo dell'assunzione di incarico di RPD/DPO, affidato con DD n. 493 del 4.07.2019 è scaduto il 30 giugno 2021, è stato dato mandato, con DGC n. 63 del 08.04.2021, di provvedere ad un nuovo affidamento diretto di tale servizio per 36 mesi (dal 01.07.2021 al 30.06.2024), eventualmente ripetibile per un massimo di 24 mesi (fino al 30.06.2026) mediante RDO (Richiesta di Offerta) sul MEPA, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e comma 6 del D.lgs. n. 50/2016. Si è quindi proceduto ad affidare tale incarico esterno di prestazione di servizi comprensivo altresì della figura del DPO (Data Protection Officer) fino al 30.06.2024 (cfr. DD n. 196 del 09.04.2021; DD n. 437 del 29.06.2021; DD n. 273 del 30.04.2021; DD n. 520 del 29.07.2021; Decreto del Sindaco n. 28 del 06.08.2021). Sempre nel 2021, tenuta in considerazione la DGC n. 126 del 23.06.2021 con la quale è stato approvato il nuovo modello organizzativo delle aree e dei servizi dell'Ente, si è provveduto alla designazione dei Dirigenti del Comune di Aosta quali autorizzati di posizione apicale (cfr. Decreto del Sindaco n. 31 del 13.09.2021) e all'individuazione dei referenti interni privacy (cfr. Direttiva del Segretario Generale n. 2 del 14.09.2021).

Nel corso dell'anno 2022 è stata effettuata una revisione, con il supporto del DPO dell'Ente, delle informative privacy e dei modelli di nomina a responsabile esterno del trattamento dati.

Inoltre si è provveduto ad una revisione delle procedure in essere inerenti al trattamento dati ed in particolare con Deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 28.07.2022 sono state adottate dall'Ente le seguenti:

- Procedura di gestione delle violazioni di dati personali "Data breach";
- Procedura di gestione dell'esercizio dei diritti d parte dell'interessato;
- Procedura per l'analisi del rischio di un trattamento dei dati personali;



- Procedura per una valutazione di impatto sulla privacy degli interessati (Data Protection Impact Assessment - DPIA);
- Procedura sullo smaltimento o sul reimpiego di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Attualmente è in corso di definizione l'aggiornamento del Registro dei trattamenti alla luce della nuova organizzazione.

A livello formativo, sono state previste due sessioni di formazione in presenza per i Dirigenti, Funzionari PPO e referenti interni privacy, mentre per il resto del personale è stato erogato un corso di formazione di quattro ore in modalità e-learning.

Nel corso del 2023, a seguito dell'adozione dell'aggiornamento del Registro dei trattamenti, è stata avviata dal DPO la valutazione di impatto privacy (DPIA) dei trattamenti dell'Ente che presentano un rischio elevato per gli interessati, in cui sono state valutate le singole misure di sicurezza sia tecniche sia organizzative ed è stato inviato il parere in data 12 aprile 2023 con nota PEC 18990-2023

In data 24 agosto 2023 è stata approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 141 la nuova procedura per gli audit interni ed esterni in materia di dati personali al fine di uniformare e regolamentare la disciplina in questione.

## **1.3 INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI**

### **1.3.1 AMBITI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL COMUNE DI AOSTA**

Alla luce degli Indirizzi generali di governo per la città di Aosta sono stati definiti alcuni ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione comunale intende attuare durante il mandato politico.

A seguire sono esplicitati e declinati i relativi obiettivi pluriennali da realizzarsi nel corso della consiliatura 2020-2025, alcuni dei quali, nella prospettiva di garantire la necessaria continuità per il loro completamento, rappresentano la rimodulazione di progetti già assunti dalle precedenti amministrazioni, e che abbisognano di essere portati a compimento, mentre altri si svilupperanno necessariamente in un'ottica di respiro più ampio sia per la portata degli interventi, sia per la volontà di guardare al futuro della città a medio termine non limitata al quinquennio della consiliatura, ma che tenga conto della prospettiva delineata dal Piano strategico presentato nel corso del 2020, in cui sono descritte visioni e strategie che sono in parte assimilabili e sovrapponibili agli assi di riferimento che orienteranno l'azione politico-amministrativa dell'attuale Sindaco e della sua Giunta.

La programmazione così individuata dovrà essere capace di ridisegnare il volto di Aosta, fornendo al tempo stesso le adeguate risposte alle mutate esigenze che interessano la collettività, orientandone lo sviluppo anche nell'attuale fase di incertezza del quadro globale, in cui agli spiragli positivi dati dalla fine della fase emergenziale dell'epidemia da Covid-19 si contrappongono le due guerre prossimali e le conseguenti turbolenze geopolitiche, soprattutto in campo energetico e delle materie prime, che sta limitando le capacità di spesa delle famiglie, pur in un quadro di moderata crescita del PIL, sebbene in rallentamento.

A tale proposito, gli obiettivi programmatici di più lunga durata dovranno essere compatibili con l'evolversi continuo degli scenari congiunturali che coinvolgono la nostra comunità, i cittadini e le attività economiche, pianificando innovative e solide politiche di welfare. La capacità di replicare alle sfide imposte dall'attualità si coniugherà con la volontà di mantenere e sviluppare la qualità dei servizi alla persona, con un particolare riguardo per le fasce più deboli della popolazione.

In tale prospettiva, all'ottimizzazione delle spese dell'Ente dovrà, così come è accaduto negli ultimi tre anni, accompagnarsi la ricerca di nuovi fonti di finanziamento nei settori delle politiche sociali, della cultura, del turismo e dello sport, complemento di quanto si sta realizzando in termini di riqualificazione urbana e sociale.

Non occorre tuttavia dimenticare, nello sviluppo della città, la necessità di portare a valore in modo più incisivo e sistematico le attrattive e peculiarità di cui si fregia, a cominciare dal suo patrimonio storico-archeologico interessato da straordinarie opere di restauro in vista del 2050esimo anno dalla sua fondazione, portando a termine la riqualificazione del centro e abbellendolo con ulteriori nuovi arredi soprattutto nelle piazze messe a nuovo e nelle nuove zone a traffico limitato istituite recentemente e un verde maggiormente curato, e tornando a, per quanto possibile, a investire sugli eventi maggiormente attrattivi per la città,

capaci di generare un effetto trainante non solo sulle attività commerciali ma anche sulle intelligenze artistiche e imprenditoriali. Il capoluogo alpino dovrà completare la transizione in centro culturale, universitario, del turismo e dei servizi, caratterizzato da una mobilità “dolce” assicurata dalla rete di piste ciclabili di “Aosta in bicicletta” e da una rete ridisegnata di trasporti pubblici efficace e a basso impatto ambientale.

Una città più “verde” e sicura, maggiormente attenta ai bisogni dei suoi cittadini, nella quale i quartieri e le aree collinari sono destinati a essere maggiormente integrati nel contesto urbano in una dimensione policentrica che non considera lo sviluppo come una prerogativa esclusiva del centro storico.

Una città che fortifica il suo tessuto sociale attraverso il contrasto alle disuguaglianze; capace di valorizzare le differenze, e di diventare luogo di confronto, di scambio e di incontro tra persone che hanno differenti idee e visioni del mondo.

## **Piano Strategico**

Presentato nella seduta del Consiglio comunale del 25 febbraio 2020, il Piano strategico #Aosta2030 è il frutto di un lavoro svolto tra la seconda metà del 2018 e l’inizio del 2020 che ha interessato numerosi soggetti, portatori di interessi e di proposte (cittadini, turisti, operatori economici, professionisti, ecc.) ed il coinvolgimento dell’Assemblea comunale, sia della maggioranza, sia dell’opposizione, attraverso il Comitato di monitoraggio.

Il coordinamento del lavoro è stato curato in collaborazione con il Consorzio degli Enti Locali della Valle d’Aosta (CELVA), in quanto organismo portatore di competenze, suggestioni e interessi in rappresentanza degli altri comuni della Plaine e della regione di cui Aosta è capoluogo.

Il nuovo governo cittadino si è dovuto necessariamente confrontare con le risultanze del documento che individua per il futuro di Aosta quattro visioni, 12 strategie per perseguirle e 6 spazi su cui investire in virtù dell’elevata valenza simbolica e funzionale di cui sono portatori.

La sfida per l’attuale Amministrazione è duplice: da un lato si tratta di coniugare il respiro a medio/lungo periodo del Piano Strategico con il Programma di Governo che presenta obiettivi più limitati sia in termini temporali, sia di progettualità; dall’altro, soprattutto, è necessario aggiornare le risultanze del Piano alle mutate circostanze del periodo post-pandemico, analizzando gli assi di riferimento e individuando le priorità che possono essere portate avanti. A tale scopo si sta realizzando un’integrazione con le misure di finanziamento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (vedi paragrafo successivo) attraverso l’attività dell’unità di progetto speciale appositamente costituita. L’obiettivo di tale struttura è la cura dei dossier relativi ai progetti di riqualificazione urbana per i quali il Comune riceva finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi, misure e piani promossi da Regione, Stato o Unione Europea.

## **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

A partire dal 2022 occorre anche considerare la significativa portata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Next Generation EU (NGEU) costituisce la risposta dell'Unione Europea alla crisi pandemica e rappresenta un programma di portata e ambizione senza precedenti, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il PNRR si articola in sei Missioni (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute) e 16 Componenti. Si rinvia ai siti istituzionali del governo e dei vari ministeri (tra cui in particolare il sito web dedicato <https://italiadomani.gov.it>) per l'illustrazione completa e dettagliata di tutte le componenti, degli obiettivi, delle riforme e del sistema di governance.

La realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 77/2021, è in capo alle amministrazioni centrali, alle Regioni ed agli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero sulla base della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture o avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR oppure con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

L'introduzione del PNRR ha fatto sì che si è dunque passati da una fase con caratteristiche eminentemente emergenziali, di urgenza, di contenimento, di "chiusura", di grave contrazione e di relativa scarsità di risorse da utilizzare e investire, ad una fase di programmazione, progettazione e pianificazione strutturate, anche a medio e lungo termine, caratterizzata da significativa disponibilità di risorse, dalla "riapertura" e ripresa delle attività e delle dinamiche economiche, pur con l'incertezza di futuri sviluppi e di ulteriori eventi e condizioni del contesto internazionale (nei mercati finanziari, delle materie prime e delle risorse in generale, delle relazioni internazionali e, da ultimo, delle operazioni militari).

Gli effetti del PNRR non sono solo quelli economici derivanti dagli investimenti, ma anche quelli organizzativi: il Piano ha comportato l'esigenza di osservare tempistiche stringenti per la realizzazione di interventi complessi o di rispettare procedure complesse con l'assetto organizzativo in proprio possesso e quindi ha portato la macchina amministrativa ad adoperarsi per assicurare le risorse nei tempi prescritti, al fine di ottenere i finanziamenti per la realizzazione degli interventi.

Lo sforzo organizzativo che l'Amministrazione comunale sta fronteggiando per portare avanti e concludere i progetti attivati nell'ambito del PNRR è fondamentale per far sì che il tessuto sociale ed economico del territorio possa beneficiare degli investimenti e delle riforme. In quest'ottica la programmazione strategica deve essere integrata con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, da sviluppare in un orizzonte pluriennale,

prevedendo fasi successive di implementazione, aggiornamento e correzione, in base al periodico monitoraggio dei risultati, tenendo sempre conto del tessuto socio economico, dalla società civile e degli stakeholders.

Complessivamente l'Amministrazione comunale sta seguendo diversi dossier per un totale di 26 progetti finanziati (6 quelli conclusi; 13 in esecuzione; 7 in progettazione) per un ammontare di circa 31,5 milioni di euro.

I progetti più importanti e impegnativi, anche in termini finanziari, sono quelli relativi al "Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare" (PINQuA) dedicati al quartiere Cogne (circa 15 milioni di euro), e al "Bando Rigenerazione urbana" (12 milioni e 650 mila euro) per tre interventi distinti sul quartiere Dora.

Su questa zona del territorio comunale, peraltro, insistono altri due progetti finanziati dal PNRR: la realizzazione di un asilo nido da 24 posti in piazza Battaglione Cervino, al posto del prefabbricato che oggi ospita la mensa scolastica destinato a demolizione, per cui sono stati concessi circa 615 mila euro, e l'ampliamento della vicina scuola elementare del quartiere, dove troverà posto la nuova mensa scolastica per i bambini, per cui sono state assegnate risorse economiche pari a 625 mila euro.

Vanno, poi, ricordati il finanziamento da 1,2 milioni di euro per l'acquisto di due autobus a idrogeno da destinare al Trasporto Pubblico Locale (TPL), quello da 300 mila euro per l'intervento di riqualificazione energetica e tecnologica dello storico teatro "Giacosa" già concluso.

Infine, 1,2 milioni di euro sono stati destinati complessivamente per gli interventi su "Casa Benedino" (che ospita il Dormitorio comunale) in maniera tale da consentire lo sviluppo di nuovi servizi, e nel condominio "Doravidi" di via Volontari del Sangue dove verranno ricavati 4/5 mini-appartamenti dotati di tutti i presidi tecnologici necessari per consentire a persone disabili di sperimentare occasioni di vita indipendente.

Per poter garantire, fin dall'avvio dei progetti finanziati dal PNRR, una risposta veloce e altamente flessibile ai diversi dossier che richiedono tempistiche e strumenti di carattere straordinario a volte lontani da procedimenti tecnici e amministrativi usuali alla PA, in coerenza con le indicazioni dell'Amministrazione regionale, ma con la capacità di rispondere con appropriatezza e puntualità alle esigenze che si dovessero manifestare durante l'avanzamento dei lavori, è stata creata una struttura di progetto esterna, formata da personale tecnico qualificato, che ha trovato posto nei locali sotto i portici del Municipio un tempo occupati dallo sportello "Sosta e mobilità" della società Aps.

La struttura, attivata dalla società partecipata In.Va. Spa - come stabilito con un percorso condiviso dall'Unità di progetto PNRR, in seno al Consiglio comunale, e poi deciso dalla stessa Assemblea con un Ordine del giorno -conta su cinque risorse (due gestori progettuali, un gestore amministrativo, un operatore tecnico e un operatore amministrativo) sotto la guida di un coordinatore con funzioni di capo-progetto.

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
1	Aosta da promuovere valorizzando le potenzialità inesprese	<p>Coniugare turismo e sviluppo, risolvendo le criticità che ancora impediscono al capoluogo regionale di dispiegare completamente i tanti motivi di interesse che la rendono unica nel contesto delle città alpine, e puntando sulla promozione di quegli eventi che, invece, sono ormai realtà consolidate della sua offerta turistica e culturale: questa la sfida che attende l'Amministrazione comunale per i prossimi anni, sfruttando anche le opportune sinergie con partner pubblici e privati, in modo da creare un sistema virtuoso capace di ottimizzare l'impiego delle risorse e di utilizzare e di valorizzare in maniera razionale il proprio territorio, fornendo un'ulteriore spinta al tessuto economico e produttivo in difficoltà a causa delle conseguenze della crisi imposta dall'emergenza epidemiologica prima e dall'inflazione innescata dal conflitto russo-ucraino poi.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Il pieno sviluppo delle potenzialità di Aosta in chiave turistica non può che passare attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-monumentale che caratterizza l'antica Augusta Prætoria, ma senza trascurare le stratificazioni storiche che la precedono e che la seguono, fino ad arrivare a quelle più recenti, patrimonio della storia contemporanea della città. Fondamentale, in questo senso, sarà la creazione di percorsi tematici in grado di dare conto del succedersi delle epoche, legando la storia dei monumenti ai luoghi che li accolgono e alle narrazioni di chi ha vissuto in epoche differenti. In attesa del suo completamento, la recente riapertura al pubblico del sito dell'Area megalitica con il relativo Parco archeologico costituisce una grande opportunità per la zona Ovest di Aosta, e per l'offerta turistica cittadina nel suo complesso, da ottenere attraverso l'integrazione nel tessuto urbano. Una delle attrattive meno conosciute del periodo della romanità, e che invece andrà esaltata per il suo valore storico ancorché per la bellezza, è rappresentata dalla cinta muraria cittadina, presto oggetto di un intervento di rifacimento della sua illuminazione notturna a cura di Telcha. A tale proposito, si prevede la realizzazione di un percorso fruibile sia in bicicletta, nell'ambito della realizzanda rete ciclabile "Vélo c'è" sia a piedi pedonale che permetta di apprezzarne pienamente il disegno che non potrà prescindere dal confronto, e da una successiva Convenzione da sottoscrivere, con l'Amministrazione regionale. La cultura giocherà un ruolo importante, anche in occasione del 2050° compleanno della Città che si celebrerà nel 2025, con diverse progettualità messe in campo, a partire dalle riflessioni nate in occasione delle attività di "Cantiere Città", il percorso di consolidamento delle competenze progettuali e di valorizzazione dei progetti culturali che il Ministero della Cultura e la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali hanno dedicato alle città finaliste di Capitale Italiana della Cultura con le realtà del territorio, e la valorizzazione degli eventi e dei momenti culturali già esistenti sul territorio mettendo in relazione soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire rassegne ed eventi pubblici.</p> <p>Il perseguimento dell'obiettivo di valorizzare compiutamente gli atout di cui Aosta dispone non potrà prescindere dalla promozione di una delle peculiarità che rendono Aosta un "unicum" nel cuore delle Alpi, vale a dire il connubio con la stazione sciistica di Pila collegata alla città da una telecabina che permette l'accesso alle piste da sci da centro cittadino in meno di 20 minuti. Un sodalizio che dovrà essere messo in rilievo anche coniugando, sia nel periodo invernale, sia in quello estivo, le proposte in termini di eventi e servizi turistici, culturali, sportivi e le attività commerciali delle due realtà anche tramite l'estensione dell'orario di esercizio della cabinovia che le collega, ma soprattutto attraverso un piano di promozione turistica comprensoriale.</p>

Dovrà essere assicurata la continuità delle manifestazioni che sono diventate uno dei “motori” principali di attrazione di visitatori in città. In questo senso, si dovranno consolidare le formule sperimentate nell’anno in corso per lo svolgimento del Marché Vert Noël, l’evento più atteso di Aosta. unitamente alla Fiera di Sant’Orso, secondo la modalità di allestimento diffuso introdotta a seguito dell’indisponibilità del Teatro Romano, in modo da estendere l’impatto promozionale della manifestazione a un’ampia porzione del centro cittadino, così da ottimizzare l’effetto “volano” generato sull’intero comparto del commercio e dell’accoglienza turistica dai mercatini di Natale. Tra gli eventi che insistono sulla cultura e sullo spettacolo si prevedono la ripartenza dei Carnivals de Montagne, l’organizzazione di un nuovo festival letterario, raccogliendo la necessità del pubblico aostano di colmare l’assenza di manifestazioni del passato analoghe, oltre che la realizzazione del progetto “Aostae AlpTech” risultato vincitore del bando del Ministero delle imprese e del “made in Italy”, correlato alla realizzazione di cinque interventi per la progettazione di tecnologie di realtà aumentata, “gamification”, intelligenza artificiale.

Una visione d’insieme capace di abbracciare l’orizzonte dell’intero periodo della consiliatura e oltre, sarà quella che, in chiave strategica, verrà indicata dal Programma di sviluppo turistico che dovrà integrare alcuni aspetti di natura urbanistica a partire dallo studio proposto dall’Università della Valle d’Aosta. Terminata la fase di redazione e quella di pubblicazione, il documento comincerà l’iter per la sua approvazione da parte del Consiglio comunale. La capacità di incrementare e di migliorare le proposte capaci di fungere da traino per il turismo non potrà non riflettersi, si auspica, con effetti positivi sull’intero sistema economico del capoluogo regionale. Un ulteriore maggior afflusso di visitatori in città non può che tradursi nell’aumento del volume d’affari per i commercianti e i ristoratori così come per le strutture destinate all’ospitalità. A tale proposito, l’aumento dell’offerta ricettiva tramite case vacanza, B&B, home sharing, ecc. sarà oggetto di monitoraggio di concerto con le relative strutture regionali e tutti i soggetti interessati, così come previsto dalla nuova normativa regionale recentemente entrata in vigore, in modo da garantire lo standard qualitativo delle sistemazioni e contestualmente da non eccedere nella estensione così da evitare il totale svuotamento dei residenti dal centro storico.

L’attenzione ai pubblici esercizi e alle attività produttive passerà anche attraverso il costante confronto con le associazioni di categoria. Tramite la loro opera sarà più agevole presentare e far conoscere agli operatori eventuali nuovi strumenti regolamentari per disciplinare il commercio in linea con l’evoluzione normativa nazionale e verificarne la loro rispondenza alla realtà cittadina con un successivo monitoraggio. Elemento cardine del connubio tra turismo, socialità e attività economica, in sospenso tra tradizione e modernità, dovrà diventare, per la sua posizione al centro della città, eppure facilmente accessibile, vicino alle stazioni dei pullman e dei treni e con ampia disponibilità di aree per la sosta, la struttura del Mercato coperto. La riconversione del sito in una chiave contemporanea sulla falsariga delle operazioni avviate e riuscite con successo in numerose realtà italiane ed europee, e già delineata da uno studio di fattibilità, dovrà trovare compiutezza attraverso la ricerca di sinergie che non possono prescindere dalla compartecipazione pubblico-privato, anche eventualmente attraverso lo strumento del project financing, tenendo conto dell’idea complessiva di sistemazione dell’area che comprende anche il “polmone verde” urbano costituito dalla trasformazione del “Parco Puchoz”. In tale direzione si situano sia la riqualificazione dei box del piano terreno e la conseguente attività del mercato di filiera agro-alimentare locale attuata da Coldiretti, giunta a festeggiare il primo anno di positiva attività, sia, su un versante diverso ancorché complementare nel senso della restituzione degli spazi alla collettività, l’avvio dell’utilizzo del primo piano per iniziative culturali ed eventi espositivi.

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale come attrattiva turistica	08 – Assetto del territorio e edilizia abitativa 05 – tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico 07 – turismo	Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport
Potenziamento della connessione con Pila “stazione sciistica” della città	07 – turismo	Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport
Valorizzazione dei principali eventi cittadini	05 – tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero 07 – turismo	Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport Assessore all’Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili
Riqualificazione e valorizzazione dell’area del mercato coperto	14 – sviluppo economico e competitività	Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Riqualificazione e valorizzazione delle attività commerciali e dei mercati cittadini	14 – sviluppo economico e competitività	Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport



n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
2	Aosta sostenibile	<p>Attenzione all'ambiente, meno traffico, una gestione delle risorse maggiormente sostenibile, trasporti efficienti e "green", una vera rete di piste ciclabili e tecnologie "smart" per garantire servizi migliori ai cittadini ed evitare sprechi: sono gli obiettivi da raggiungere in un futuro prossimo per rendere Aosta una città piacevole da vivere quotidianamente per i suoi cittadini e sempre più attraente per i visitatori.</p> <p>I cambiamenti che interverranno non potranno prescindere da un'adeguata pianificazione sia di natura urbanistica, sia degli strumenti della mobilità, in modo da garantire uno sviluppo equilibrato e corretto del territorio urbano così come di quello collinare, attenta anche alla prevenzione dei rischi connessi al dissesto idrogeologico.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Fondamentale per l'Aosta che verrà è prevedere una riorganizzazione della mobilità che prosegua e completi il disegno di allontanare il traffico veicolare dal centro storico intrapreso già da alcuni anni, e che vedrà una tappa fondamentale con il completamento della pedonalizzazione dell'area dell'Arco d'Augusto, con le opere di adeguamento del ponte nuovo sul Buthier e la sistemazione di via Monte Emilius con la realizzazione dei marciapiedi.</p> <p>Decentrare la circolazione significa anche favorire con adeguate misure la sosta nel sistema dei parcheggi in struttura che contornano il centro storico, e che in alcuni casi, vedi il Parking de la Ville, sono ancora sottoutilizzati. Da questo punto di vista, sarà necessario rivedere le modalità di accesso ai parcheggi liberi della zona a Sud della ferrovia in accordo con i soggetti pubblici e privati interessati nel quadro dell'aggiornamento dell'Accordo di programma del 2011 relativo all'ex-Area Cogne con l'obiettivo di completare nuove connessioni ciclo-pedonali da e per il centro e di realizzare un vero e proprio HUB trasportistico di interscambio.</p> <p>Più in generale, sarà necessario avviare un processo finalizzato al riassetto urbanistico della zona Fa8, a partire dallo studio urbanistico relativo all'area, che dovrà concretizzarsi nell'aggiornamento dell'Accordo citato in concertazione con l'Amministrazione regionale, essendo mutate le destinazioni per l'area che erano state individuate nel documento, e con il successivo eventuale coinvolgimento di soggetti privati per la realizzazione di servizi complementari al completo sviluppo dell'area.</p> <p>Nell'ambito della mobilità giocheranno un ruolo centrale le indicazioni contenute nel Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) che fornirà strumenti adeguati a migliorare, in forma integrata, le modalità di spostamento e di sosta in ambito urbano. Verrà, altresì, data progressiva attuazione al Piano generale del traffico urbano (PGTU) così come adeguato ed aggiornato anche alla luce delle modifiche urbanistiche e viabilistiche intervenute nell'ultimo decennio. Un contributo decisivo ad orientare la mobilità cittadina in una direzione più sostenibile e "green" sarà quello fornito dalla rete di piste ciclabili "Vélo c'è" realizzata dal progetto "Aosta in bicicletta". A tale proposito, nel corso del 2024 si prevede il completamento del progetto secondo il nuovo cronoprogramma che tiene conto anche di alcune modifiche alla viabilità, soprattutto lungo l'asse centrale via Festaz-via Torino. Ovviamente l'avanzamento dei cantieri per i nuovi tracciati sarà accompagnato da strumenti e infrastrutture (bike box e velostazioni) per favorire l'uso della bicicletta e diffondere la cultura delle "due ruote" tra la popolazione.</p>

Modificazioni di tale portata, alla luce degli assi di sviluppo individuati dal Programma di governo, non potranno prescindere anche dall'aggiornamento del Piano regolatore generale comunale. A tale scopo sarà affidato un incarico per la riconsiderazione e la predisposizione delle necessarie varianti allo strumento urbanistico a dieci anni dalla sua approvazione.

Sul versante ambientale, con l'adesione al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, sarà data attuazione alle azioni di mitigazione e di adattamento previste dal Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) che vedrà precisi impegni da parte dell'Amministrazione comunale per ridurre nella città le emissioni di CO<sub>2</sub>, e contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico. Il Patto prevede il monitoraggio e l'aggiornamento biennale dell'Inventario delle emissioni e, tra le Azioni di mitigazione, l'aggiornamento delle diagnosi e delle prestazioni energetiche degli edifici anche, se necessario, mediante un supporto all'Energy Manager e la promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche alternative, in primis il fotovoltaico, e la loro messa in rete, giocando un ruolo attivo nella costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) per ogni cabina primaria di riferimento per il territorio comunale, in collaborazione con i soggetti operanti in regione già impegnati ad accompagnare questo importante processo di cambiamento.

L'attenzione alle tematiche ambientali sarà incrementata ulteriormente con l'avvio del nuovo servizio di igiene urbana e di raccolta dei rifiuti finalizzato alla diminuzione della produzione dei rifiuti e alla crescita della percentuale di raccolta differenziata, in modo da rendere Aosta una città ancora più curata e pulita. In tale ambito si prevede anche l'attivazione di un nuovo centro comunale del riuso finanziato con fondi PNRR per promuovere la cultura del riutilizzo di oggetti d'uso comune e strumenti tecnologici, scoraggiando gli sprechi. L'avvio del nuovo contratto dei servizi introdurrà l'applicazione del nuovo sistema tariffario con l'atteso passaggio da "tassa" a "tassa puntuale" che permetterà di "premiare" i cittadini più virtuosi per quanto attiene alla produzione e alla differenziazione dei rifiuti, attraverso il calcolo di una parte variabile di tassa legata alla quantità di rifiuto urbano residuo conferito da ogni utenza.

Proseguiranno, poi, le attività legate alla sistemazione delle reti idrica e fognaria in concomitanza dei lavori per la realizzazione della rete del teleriscaldamento in modo da sostituire i tratti più usurati della rete e diminuire le perdite e la possibilità di guasti. Sempre in tale ambito, sarà affidato un incarico per la progettazione di un sistema di telelettura da estendere a tutta la rete per il monitoraggio dell'acquedotto.

In tale ambito, in vista del processo di gestione centralizzata dei servizi idrici su base regionale e della cessione, a tale scopo, dei locali occupati dal servizio Acquedotto in via Parigi, si prevede di razionalizzare le sedi del Comune attraverso la creazione di un unico presidio tecnico in una palazzina adiacente all'attuale officina comunale destinato ad accogliere la squadra di pronto intervento e quella dell'Illuminazione pubblica, nonché ad ospitare il Centro Operativo Comunale (COC) per il governo delle situazioni di emergenza, attualmente individuato nella sede della Polizia Locale. L'innovazione tecnologica sarà anche il fulcro intorno a cui ruoterà il progetto di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica cittadina nel quadro dell'implementazione di tecnologie Smart-city nelle reti comunali. Dopo la concessione del servizio di I.P. all'ATI composta dalla società Engie Italia e dalla controllata Telcha per 20 anni, il nuovo gestore procederà alla sostituzione di tutti i corpi illuminanti tradizionali con impianti a Led nel corso del 2024. Sul fronte del presidio del territorio, saranno apportate altre modificazioni, derivanti da esigenze emerse nello svolgersi del processo di controllo e gestione delle trasformazioni territoriali. Similmente, si proseguirà con l'iter di approvazione

		della perimetrazione degli ambiti soggetti a colate di detriti e con le conseguenti operazioni di adeguamento della cartografia degli ambiti inedificabili per frane e inondazioni, in adempimento degli obblighi della legge regionale relativi alla tutela della sicurezza del territorio.
--	--	--

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Decentramento e riorganizzazione del traffico urbano	10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Realizzazione della rete ciclabile e degli interventi del progetto “Aosta in bicicletta”	10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Piano di attività legato all’adesione al Patto dei Sindaci per il clima e l’energia	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Riconsiderazione del Piano regolatore generale comunale alla luce degli assi di sviluppo individuati dal Programma di governo	08 – assetto del territorio e edilizia abitativa	Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Sviluppo delle tecnologie Smart-city nella rete dell’acquedotto comunale e negli impianti di Illuminazione pubblica	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente 10 - trasporti e diritto alla mobilità	Assessore ai Lavori Pubblici e alla Gestione del territorio
Implementazione dei servizi sul territorio	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Pianificazione strategica, azioni di sensibilizzazione e promozione della mobilità sostenibile	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa 10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
3	Aosta da abitare	<p>L'obiettivo di rendere Aosta più aperta verso l'esterno, percepita come una meta piacevole dal turista e luogo "del cuore" da vivere quotidianamente con piacere da parte dei suoi abitanti, non può prescindere da una pluralità di interventi coordinati di valorizzazione del bello e di cura dell'immagine della città.</p> <p>Il capoluogo deve essere maggiormente curato nel suo centro storico - con luoghi che evocino il passato ma capaci di dialogare con il presente, con arredi urbani omogenei e di sicuro valore estetico – ma anche nei quartieri e nelle frazioni. Al recupero dei beni del patrimonio pubblico si accompagnerà la riqualificazione del territorio (marciapiedi, eliminazione delle barriere architettoniche), contribuendo a far maturare nella cittadinanza la percezione di un accresciuto benessere collettivo e anche di una maggiore sicurezza, dettata sia dalla progressiva scomparsa delle situazioni di degrado, anche estetico, ma anche dall'implementazione dei sistemi di videosorveglianza.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Oltre ai progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un'operazione di ampia portata a livello di riqualificazione del territorio che dispiegherà i suoi effetti positivi su un'ampia porzione del territorio comunale verrà attuata con i finanziamenti del Programma straordinario di intervento di riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, il cosiddetto "Bando periferie". La rimodulazione del progetto "Aosta recupera la propria identità", richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dovrà essere formalizzata attraverso la sottoscrizione di una nuova Convenzione. Inoltre è prevista la riqualificazione globale del quartiere Cogne che rientra nel Programma nazionale della qualità dell'abitare (PinQua) del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (Mims) con l'obiettivo di riqualificare i centri urbani, ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. L'obiettivo degli interventi previsti è quello di portare a una riqualificazione globale del quartiere Cogne attraverso la riorganizzazione, il ripensamento e il recupero degli spazi comuni e della viabilità e di parte del patrimonio edilizio storico, creando così anche nuove aree di interesse per lo sviluppo di attività in grado di rivitalizzare il quartiere. Nel corso del 2024, in seguito alla gara d'appalto integrato, saranno anche avviate le attività per l'abbattimento dei "grattacieli" di via Elter e di via Capitano Chamonin.</p> <p>A questi interventi si aggiungono quelli sul quartiere Dora relativi al Bando rigenerazione urbana, anch'essi ammessi a finanziamento nell'ambito del PNRR, così come altri progetti che interessano il quartiere come la nuova mensa scolastica e l'asilo nido da 24 posti di cui è già iniziata l'edificazione al posto della ex biblioteca.</p> <p>Come si evince dai passi precedenti gli interventi previsti riguardano non solo il centro storico, ma anche le periferie. In ogni caso la parte centrale del tessuto urbano è oggi valorizzata dall'avvenuto completamento dell'intervento su piazza Giovanni XXIII che, una volta arricchito di un adeguato arredo urbano, permetterà di restituire alla città uno dei luoghi più suggestivi, per decenni penalizzato dalla presenza delle automobili e, per questo, dalla mancanza di una precisa identità. Anche la completata prima fase sperimentale di pedonalizzazione di piazza Arco d'Augusto, con la deviazione del traffico veicolare in via Monte Emilius, deve essere impreziosita</p>

da arredi e forme di animazione territoriale, in modo da integrare via Garibaldi nella rete viaria del centro storico con piena legittimità. Una volta completati gli interventi su quest'ultima via e sul ponte nuovo sul Buthier con la seconda fase del processo di riqualificazione, sarà possibile procedere alla deviazione del traffico restante a Est del ponte vecchio, pedonalizzando completamente la piazza.

In tale quadro rientra anche la volontà di riqualificare le vie San Giocondo, Abbé Chanoux, Sant'Orso, Marché Vaudan, Trottechien e Rey, nel tratto da viale Chabod a via Antica Zecca, con la creazione di una Ztl che permetta di valorizzare il sito monumentale del vecchio cimitero del borgo di Sant'Orso. Nel 2024 si procederà anche con il completamento dell'intervento di restauro dei portici del Municipio.

In un'ottica di attenzione alla propria identità e alla propria storia, oltre che con la volontà di recuperare importanti beni della collettività senza incrementare, al contempo, le urbanizzazioni, va letta l'intenzione di valorizzare il patrimonio dell'Ente anche attraverso utilizzi e formule gestionali innovative, in particolare attraverso lo strumento della co-progettazione, come nel caso di alcuni impianti sportivi, nel quadro del partenariato tra pubblico e privato che deve vedere una multiformità di strumenti di cooperazione: dal project financing alla concessione, al leasing in costruendo, ai patti di collaborazione. È il caso di alcuni storici locali inseriti nei portici dell'Hôtel de Ville quali il Teatro Giacosa, finalmente riaperto agli spettacoli, il Bar du Théâtre, prossimo alla riapertura e che avrà anche una valenza sociale con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, e il Caffè Nazionale, la cui gestione, dopo un importante intervento di riqualificazione, è stata assunta da un giovane talento "stellato" dell'haute cuisine quale Paolo Griffa. Imminente passo sarà quello dell'interrogazione al mercato per riqualificare Casa Deffeyes.

Un approccio analogo è quello che condurrà all'individuazione di soggetti privati potenzialmente interessati alla riqualificazione del parco impiantistico sportivo. Per lo Stadio comunale del ghiaccio, invece, si prevede la realizzazione di una nuova struttura attraverso un partenariato pubblico privato con annesso ricorso ad una forma di investimento finanziario tramite leasing in costruendo.

Per l'area "Mario Puchoz", invece, il futuro delineato è quello di parco urbano polivalente, un "polmone verde" nel cuore di Aosta che consentirà di disporre di una zona cittadina dedicata al relax e al loisir, dove si potrà abbinare a passeggiate e svago nella natura la pratica di qualche attività sportiva soft. Completate le procedure formali per il passaggio dell'area da impianto sportivo a parco, si procederà contestualmente all'affidamento dello spazio a soggetti partecipanti all'iniziativa di co-progettazione della Cittadella dei Giovani e all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica affidato a un professionista nel corso dell'anno 2022 e che prefigurerà l'assetto finale del parco stesso, permettendo di avviare le procedure per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie per la sua realizzazione.

Poiché il decoro urbano si misura anche nella libertà di movimento che viene garantita alle persone con disabilità o con difficoltà motorie, altre opere sul territorio cittadino riguarderanno, come già accennato, l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'ambito della viabilità, con una particolare attenzione a quelle presenti sui marciapiedi. A tale proposito, verranno avviati nuovi micro-cantieri senza compromettere l'accessibilità di strade ed edifici.

Dopo la realizzazione e la messa in funzione del sistema di video-sorveglianza cittadino nel quartiere Cogne, la rete sarà estesa nel 2024 all'area dell'autostazione, del Parco Lussu, mentre è in via di attivazione quella nella nuova Piazza Giovanni XXIII, prodromica e, alla più ampia progettazione per l'ampliamento della copertura all'intero centro cittadino.

La tranquillità dei cittadini di Aosta sarà garantita anche dal mantenimento, e in qualche caso dal rinforzo, delle azioni per il presidio e il controllo del territorio svolte, oltre che dalle Forze dell'Ordine, anche dal Corpo di Polizia Locale. In particolare, si prevede l'istituzione di un servizio di pattugliamento capillare del territorio e di pronto intervento mediante personale munito di veicoli o appiedato anche in orario notturno, limitatamente ai periodi di maggior afflusso turistico, in ottemperanza alle indicazioni incluse nel protocollo MoVdA siglato durante l'estate 2023. Saranno infine garantiti i servizi di controllo della viabilità con un'attenzione mirata alla verifica del rispetto dei limiti di velocità.

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Realizzazione dei progetti inseriti nella partecipazione al "Bando Periferie"	Trasversale a tutte le Missioni	Sindaco Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessore all'Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Valorizzazione del centro storico (riqualificazione piazze, pedonalizzazione Arco d'Augusto, razionalizzazione arredi)	05 – tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 – trasporti e diritto alla mobilità	Assessore all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio
Valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico e privato	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero 10 - trasporti e diritto alla mobilità	Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio
Riqualificazione del patrimonio ERP	08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio
Interventi in materia di politiche abitative e valorizzazione dei quartieri	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia 10 - trasporti e diritto alla mobilità	Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità
Implementazione ed efficientamento del sistema di video-sorveglianza	03 – ordine pubblico e sicurezza	Sindaco Vice Sindaca
Presidio e controllo del territorio	03 – ordine pubblico e sicurezza	Vice Sindaca
Rigenerazione urbana	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	Sindaco Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessore all'Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Valutazione vulnerabilità sismica delle infrastrutture comunali e adempimenti normativi	4 - istruzione e diritto allo studio 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 10 - trasporti e diritto alla mobilità	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio



Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Interventi su strade e parcheggi comunali	10 - trasporti e diritto alla mobilità	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio
Miglioramento arredi delle rotatorie cittadine	09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
4	Aosta per tutti	<p>La caratteristica di moderno centro del turismo e dei servizi che Aosta sta perseguendo a partire dalla sua matrice industriale “forgiata” fin dal primo decennio del secolo scorso, non può prescindere dallo sviluppo parallelo di una dimensione sociale che deve comportare una crescita collettiva della città nelle sue diverse componenti, promuovendo il benessere di tutti i suoi abitanti. L’obiettivo è il processo di formazione di una cultura collettiva volta all’attaccamento per la propria comunità/città, incentrata sul rispetto e la valorizzazione delle differenze. In tal senso è fondamentale agire sui percorsi di educazione e formazione delle giovani generazioni, a cominciare dai servizi all’infanzia e dalla scuola, per proseguire con le attività dei poli di aggregazione culturale e la pratica sportiva. Al tempo stesso, anche a seguito della complessa fase economica e di crescita dei prezzi di beni e servizi al consumo si dovranno tutelare maggiormente le categorie più fragili e svantaggiate, e in particolare le persone anziane, anche attraverso l’ottimizzazione dei servizi che sempre più devono vedere il coinvolgimento del Terzo settore al fianco dell’azione della PA.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Il punto di partenza per la costruzione di una comunità coesa di cittadini consapevoli non può che essere rappresentato dall’istituzione scolastica. Per questo motivo, sarà importante investire nella maniera adeguata anche sui servizi afferenti, monitorando costantemente, grazie anche a una rete partecipativa che coinvolge istituzioni scolastiche e genitori, l’appalto integrato di refezione scolastica, trasporto scolastico, servizi di pulizia e accessori, servizi ludico-ricreativi e educativi, in modo da verificare la possibile rimodulazione dei criteri e delle modalità di erogazione dei servizi.</p> <p>Di pari passo verranno sviluppati percorsi di educazione civica e promozione della legalità in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, le Forze dell’Ordine e gli operatori sociali del territorio. Oltre agli interventi di educazione stradale da parte della Polizia Locale, agli approfondimenti sui rischi di un uso distorto e compulsivo del web e dei social network, la riflessione si svilupperà anche intorno al tema della prevenzione in materia di abuso di sostanze alcoliche e di assunzione di stupefacenti con il progetto “Aosta Sicura”, privilegiando la dimensione laboratoriale e la didattica cooperativa rispetto a modalità più convenzionali di insegnamento. In tale ambito si situa anche il coinvolgimento dei neo-diciottenni con l’appuntamento loro dedicato di riconoscimento della “maturità civica” che segna il loro ingresso nell’età adulta e la connessa acquisizione di diritti ma anche di doveri civili e politici e sulla consapevolezza emotiva e l’educazione emozionale, per tutti gli insegnanti interessati all’argomento che operano sul territorio della Città anche nell’obiettivo di attivare di un programma di azioni trasversali per l’inclusione, la parità di genere e la non discriminazione.</p> <p>La consapevolezza delle giovani generazioni dovrà maturare anche attraverso l’ideazione di nuovi modelli di politiche giovanili che vedano i ragazzi protagonisti come parte attiva e non soggetto passivo di progettualità imposte dal mondo degli adulti. In questo senso si cercherà di incrementare la partecipazione giovanile attraverso la partecipazione a bandi pubblici e ad altre iniziative simili in vista della creazione di una o più reti di attivismo intorno a cui coagulare la realizzazione di un polo culturale come luogo di progettazione partecipata tra giovani. Tale obiettivo non può prescindere dal ripensamento del ruolo e delle attività della Cittadella dei Giovani che avverrà attraverso le linee guida della co-progettazione seguendo tre principali aree di intervento: formazione e animazione sociale e</p>

culturale e sviluppo delle arti, l'adozione dell'area verde del parco Puchoz, dedicato allo svolgimento di attività sportive, ricreative, animative e di rigenerazione urbana e le iniziative di educativa di strada e di promozione dell'agio.

Una spinta significativa nella direzione della crescita di una gioventù più collegata alla propria comunità, con una particolare attenzione anche alla prevenzione di fenomeni di marginalità e di devianza, verrà dalla valorizzazione delle attività del sistema bibliotecario comunale che costituiscono un presidio del territorio.

Un ulteriore elemento cardine dello sviluppo di una comunità sana e coesa è costituito dalla promozione della pratica sportiva. Dovranno proseguire le azioni per la valorizzazione della vocazione sportiva di Aosta sia favorendo l'avviamento allo sport dei più giovani, con giornate dedicate allo sport e al benessere, sia alimentando quantità e forme di tutte le attività sportive. In questo ambito si procederà con la revisione delle relazioni tra ente pubblico e associazionismo sportivo per favorire l'autodeterminazione del territorio nell'uso responsabile di tutti gli impianti disponibili per attività sportive, garantendo il sostegno nei costi di gestione delle proprie attività con particolare riguardo alle sezioni agonistiche che danno lustro alla città. Ciò avverrà attraverso la razionalizzazione e il coordinamento con gli altri enti nell'utilizzo delle palestre pubbliche in orario extra-scolastico, oltre che in maniera puntuale sostenendo le associazioni sportive.

In una fase così delicata della nostra storia comune, in cui alla contrazione delle risorse disponibili per il settore pubblico si accompagna la crescita dei bisogni evidenziata dall'aumento di fasce sempre più fragili della popolazione, la promozione della salute e del benessere dei cittadini non può essere demandata all'attività di un unico soggetto, ma deve diventare costruzione comune in un'ottica di welfare partecipato che veda sempre più il coinvolgimento attivo del Terzo settore e del mondo dell'associazionismo, come già sperimentato negli ultimi anni. In questo senso va letta la partecipazione di Tavoli tematici dedicati alla co-progettazione dei bisogni sociali e della lotta alle disuguaglianze e per l'inclusione sociale. A tale proposito, si prevede di continuare a far parte della rete SAI e, allo stesso tempo, di realizzare progetti regionali e nazionali che coinvolgano le fasce deboli della popolazione, italiana e straniera, e che favoriscano l'inclusione sociale e l'avviamento lavorativo.

Il reperimento di un'abitazione in affitto o in emergenza abitativa è sempre più un problema pressante. A tale proposito, si prevede per il 2024 di mantenere la partecipazione al tavolo regionale per la revisione della legge 3/2013 e, allo stesso tempo, di promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti dei proprietari di immobili sfitti anche mediante il reperimento di risorse nazionali erogate a seguito di eventuale esito positivo di progetti specifici presentati.

La rimodulazione dell'offerta dei servizi all'infanzia, avviata a fine 2022, che ha visto nella concessione, nell'accreditamento dei servizi erogati e nell'aumento dei posti disponibili le principali novità vuole essere un primo passo verso il progressivo accesso universale ai servizi per la prima infanzia nell'ottica della realizzazione del modello educativo e pedagogico 0/6. Anche per il 2024 rivestiranno grande importanza l'analisi e le risultanze della ricerca commissionata dall'Amministrazione comunale all'Università della Valle d'Aosta sul tema dei bisogni e aspettative delle famiglie aostane con bambini/e di età compresa tra zero e tre anni, alcuni aspetti della quale sono già stati inseriti nel nuovo regolamento comunale in materia di nidi d'infanzia approvato nell'estate 2023. Alla luce di quanto emerso dalla ricerca sono previste, inoltre, azioni di sostegno alla genitorialità condivise e portate avanti dalle imprese sociali concessionarie/convenzionate in un'ottica di collaborazione e sinergia.

Alla luce dei positivi riscontri registrati, verrà mantenuto il modello gestionale dell'Amministrazione di sostegno con il coinvolgimento del Terzo settore che già collabora con il Comune di Aosta nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare e dei servizi di prossimità in generale nei confronti degli anziani. La positiva esperienza di co-progettazione che ha visto nel 2022 l'apertura della Bocciofila del quartiere Cogne proseguirà nel 2024, implementando le attività sempre molto apprezzate dalla popolazione, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

Allo stesso tempo, il 2024 vedrà l'avvio della nuova gestione dei servizi residenziali e semi residenziali. Per fornire le necessarie risposte alla collettività anche in termini di strutture e non solo di politiche di integrazione sociosanitaria rivestirà anche per i prossimi anni un'importanza decisiva il completamento del complesso socio-assistenziale di via Brocherel e l'apertura dei servizi previsti di concerto con l'Azienda Usl e con la Regione nel solco dell'Accordo di programma siglato e del Partenariato pubblico privato di iniziativa privata in corso.

La formazione di una nuova cultura collettiva della città passerà anche attraverso l'attivazione di un programma di azioni trasversali per la rimozione degli ostacoli che impediscono il raggiungimento delle pari opportunità. A tale proposito, proseguiranno le attività dell'istituzione della Consulta Comunale Pari Opportunità e Non Discriminazione sotto forma di organizzazione di eventi con la prosecuzione della Rassegna "Miroir: l'incontro delle differenze" e successivi momenti di riflessione. Verrà elaborata una progettazione complessiva che declini in diversi ambiti le pari opportunità, spaziando dalla conciliazione tra tempi di cura delle famiglie e tempi di lavoro al contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni nei confronti delle persone disabili o della comunità LGBTQI+ e proposte di formazione al rispetto delle differenze di genere nelle Istituzioni scolastiche.

Da questi processi che interesseranno l'intero territorio cittadino non dovrà essere escluso l'importante tessuto sociale rappresentato dalle aree collinari con i suoi luoghi e le sue tradizioni che, al contrario, dovrà essere riconnesso all'organismo urbano attraverso processi di valorizzazione delle sue peculiarità. Riappropriarsi della "collina" significa, per Aosta, anche offrire agli abitanti ed ai turisti un ulteriore importante atout di carattere naturalistico ed etnografico legato alla dimensione rurale del capoluogo ormai quasi del tutto scomparso in città. In tale ambito, il punto di partenza sarà rappresentato dal territorio e dalle sue esigenze manutentive e di sviluppo.

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Monitoraggio degli attuali modelli gestionali per i servizi scolastici e ridefinizione delle nuove linee guida in vista del rinnovo, previsto nel 2022, dell'appalto Servizi integrati per l'erogazione di servizi ausiliari all'istruzione (Refezione, pulizie delle pertinenze scolastiche e servizi accessori, trasporto scolastico, servizi ludici)	04 – istruzione e diritto allo studio	Assessore all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili
Sviluppo di percorsi di educazione, consapevolezza civica e promozione della legalità, in particolare nel mondo della scuola	04 – istruzione e diritto allo studio	Sindaco Vice Sindaca Assessore all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili
Prosecuzione delle azioni per la valorizzazione della vocazione sportiva di Aosta	06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio
Un nuovo modello di politiche giovanile diffuso sul territorio finalizzato al rafforzamento del protagonismo giovanile	06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	Assessore all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili
Valorizzazione e riconnessione delle aree collinari nell'organismo urbano	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Assessore all'Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità
Promozione e rafforzamento della rete dei rapporti con i rappresentanti del Terzo settore	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità
Analisi ed eventuale rimodulazione dell'offerta dei servizi alla persona in ottica sistemica anche alla luce del mutato contesto socio-economico	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Vice Sindaca

Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Completamento e apertura dei servizi nell'ambito del nuovo complesso socio-assistenziale di via Brocherel	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assessore ai Lavori pubblici e alla Gestione del territorio Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità
Attivazione di un programma di azioni trasversali per la parità di genere e la non discriminazione	15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità Assessore all'Istruzione, alla Cultura e alle Politiche giovanili
Politiche di accoglienza, inclusione sociale e lavorativa	15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	Assessora alle Politiche sociali, abitative e alle pari Opportunità

n. ambito	Ambito strategico	Descrizione ambito strategico
5	Aosta innovativa, trasparente ed efficiente	<p>Il tema dell'innovazione tecnologica è legato strettamente all'obiettivo di rendere Aosta una città sempre più "smart" e "amica" dei cittadini e delle imprese, in cui alla trasparenza dell'azione amministrativa si accompagnino efficacia ed efficienza della stessa.</p> <p>Peraltro, la riorganizzazione della "macchina" deve procedere di pari passo con lo studio di nuove forme di gestione associata dei servizi nell'ambito del Conseil de la Plaine e, laddove possibile, di affidamento di altri alla società partecipata in house.</p> <p>L'obiettivo è di snellire le procedure, migliorare i processi, e informatizzare e digitalizzare - quanto più possibile - le pratiche: un'esigenza che è diventata un'eredità positiva dopo la fine dell'emergenza sanitaria grazie allo sforzo compiuto dall'amministrazione per introdurre nuove opportunità di comunicazione (si pensi allo smart working o alle riunioni in videoconferenza) e ad accelerarne altre (il disbrigo di pratiche in forma telematica sia per cittadini, sia per le imprese senza la necessità di presentarsi fisicamente allo sportello "amicoinComune").</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Sviluppare le proprie infrastrutture e implementare i propri servizi: questo è in estrema sintesi il fine a cui deve tendere l'Agenda digitale, un complesso di azioni ad elevato contenuto di innovazione tecnologica che, una volta a regime, e in connessione con i sistemi avviati in forma analoga in altri Enti e Istituzioni, consente alle Amministrazioni pubbliche, segnatamente degli Enti locali, il miglioramento dei servizi erogati.</p> <p>È il caso dell'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) per cui si prevedono nei prossimi mesi ulteriori importanti sviluppi legati all'integrazione della banca dati con i programmi di stato civile ed elettorale e alla prosecuzione della sottoscrizione delle convenzioni con i vari enti richiedenti (Forze dell'Ordine, ma anche Agenzie dello Stato) per la sua consultazione diretta.</p> <p>Sul versante informatico, completata l'evoluzione in modalità responsive del sito Internet comunale, anche con riferimento alle sezioni interne, e della nuova rete Intranet, si procederà alla migrazione dell'attuale portale istituzionale sulla nuova piattaforma integrata con l'app Municipium e le varie piattaforme social utilizzate dall'Ente. Aosta sarà a portata di click dei cittadini attraverso i siti e i social, ma anche attraverso la continua implementazione delle funzionalità della predetta app che permetterà di comunicare in tempo reale con gli uffici comunali da smartphone o tablet. Al contempo, si procederà alla migrazione e alla dismissione definitiva del sito dell'amicoinComune in favore del portale dei servizi online, a seguito dell'implementazione dei servizi in modalità online prevista per la fine del 2024, a partire dalla gestione dei permessi ZTL, dalla pratica di iscrizione all'asilo nido, dall'occupazione del suolo pubblico e dalla richiesta accesso agli atti.</p> <p>Inoltre, a seguito dei positivi riscontri fatti registrare dal servizio, verrà confermata l'attività del facilitatore digitale presso lo sportello amicoinComune per il supporto dei cittadini nell'utilizzo dei servizi online che si affianca al nuovo centralino come innovazione in grado di velocizzare e migliorare la risposta della PA nei confronti della cittadinanza. Sul versante della formazione di una nuova cultura di accesso ai servizi, verranno organizzati, nel corso del 2024, alcuni appuntamenti di formazione informatica rivolti alla popolazione e gestiti dal Corecom.</p>

A seguito di una valutazione del tutto positiva della sperimentazione messa in campo con l'istituzione dell'“Ufficio unico riscossioni” esso sarà potenziato sia nella struttura sia nelle funzionalità. Si tratta di un servizio particolarmente strategico e di grande rilevanza che, una volta a regime, si porrà quale unico referente del cittadino riguardo all'attenzione alla riscossione delle entrate proprie dell'Ente.

L'Amministrazione comunale ha agito anche sul versante dei servizi digitali legati ai pagamenti per mezzo dell'estensione a tutte le aree dirigenziali con entrate della piattaforma regionale “PagoPA”, onde addivenire all'interfacciamento dei servizi comunali con il portale regionale dei pagamenti.

È stato implementato l'accesso ai servizi comunali attraverso lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) secondo quanto previsto dalle ultime direttive in materia di digitalizzazione per consentire l'accesso ai servizi online della PA con un'identità digitale unica che ne permette la fruizione da qualsiasi dispositivo, senza la necessità di disporre di credenziali diverse per ogni servizio.

In una prospettiva che vede Aosta al centro di un sistema costituito da diversi comuni che dialogano con la città per la presenza di servizi, attività e luoghi di interesse, è naturale pensare al rafforzamento del legame del capoluogo con i paesi limitrofi che ne costituiscono il naturale prolungamento sui quattro punti cardinali, in modo da potenziare i comuni punti di forza e minimizzare le debolezze, razionalizzare le risorse disponibili e pensare a strategie comuni in diversi settori quali, primo tra tutti, il turismo.

In questo senso vanno letti i protocolli d'intesa sottoscritti tra l'Amministrazione comunale e i comuni di Gressan e di Cogne, per lo sviluppo di azioni interterritoriali di promozione turistica, sociale, ambientale e trasportistica all'interno dell'area Aosta, Gressan-Pila e Cogne, e con il Comune di Charvensod per individuare politiche congiunte e obiettivi comuni da perseguire.

Tra gli obiettivi mirati che si intendono sviluppare con i comuni della Plaine rientrano la promozione coordinata del territorio e degli eventi, il monitoraggio dei lavori della rete di distribuzione del gas e della fibra ottica e la ricerca di fondi europei in maniera coordinata per rispondere a occasioni di finanziamento extra-comunali.

Per quanto riguarda le società partecipate, si procederà a concludere l'analisi per individuare nuovi ambiti di attività prima in capo all'Ente. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi, il miglioramento dell'organizzazione interna e dell'offerta verso l'utenza. Le prime esternalizzazioni di attività dell'Ente riguarderanno - in un'ottica di razionalizzazione di un'attività, quella della gestione dei servizi cimiteriali, svolta da APS Spa - il rilascio delle concessioni cimiteriali e la gestione dell'illuminazione votiva del cimitero di Aosta alla società in house comunale.

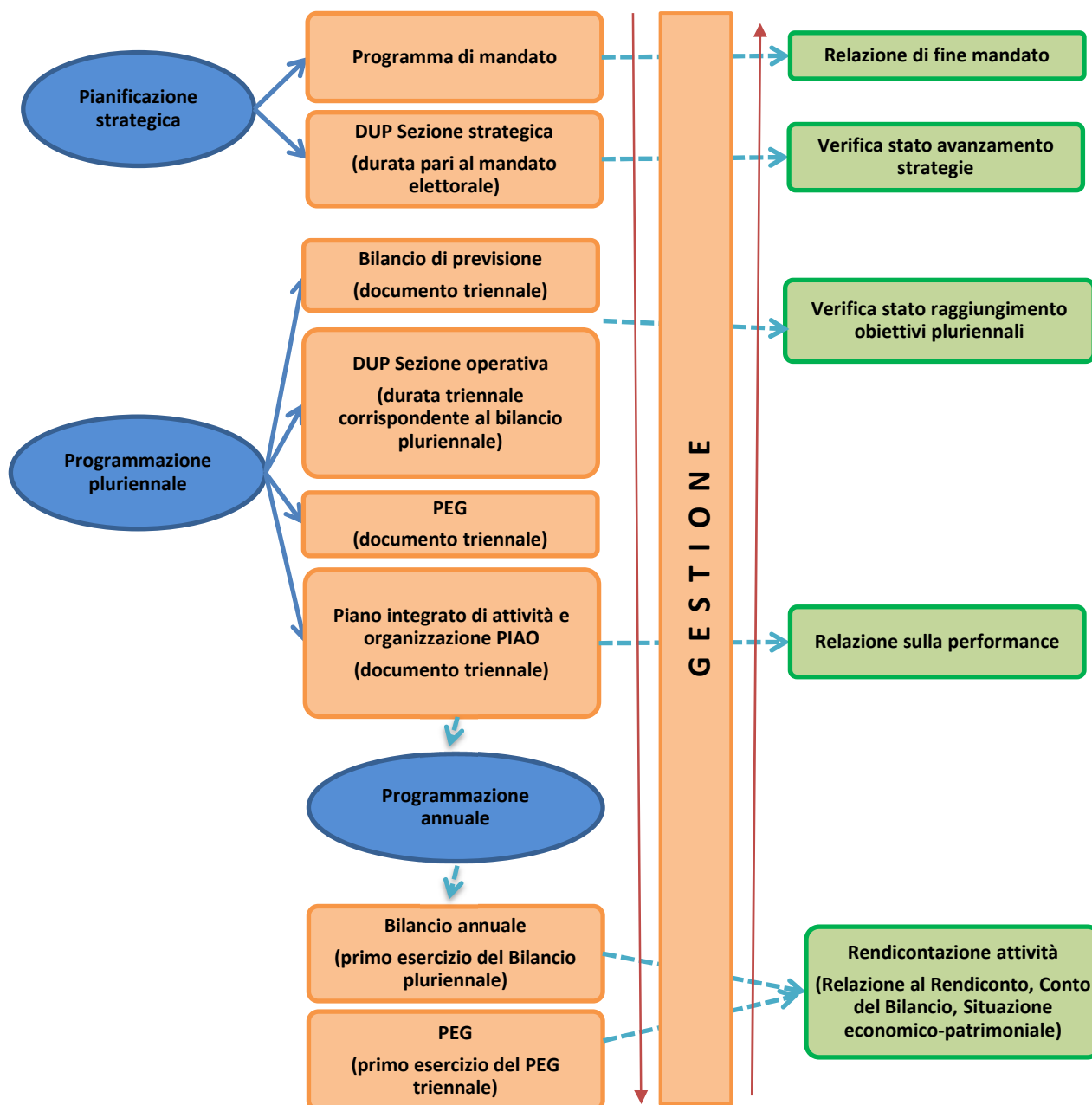
Al tempo stesso, e più in generale, saranno rafforzate le attività di indirizzo e di controllo sull'attività delle società a partecipazione comunale, ma si procederà anche sul versante della legalità e della riservatezza all'interno della macchina politico-amministrativa attraverso l'implementazione del nuovo modello di gestione del rischio corruttivo, degli adempimenti normativi in materia di riservatezza dei dati.



Obiettivo strategico	Missione	Responsabile politico
Sviluppo Agenda digitale	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco Vice Sindaca
Semplificazione e implementazione nuovi servizi all’utenza	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione 14 – sviluppo economico e competitività	Sindaco Assessora allo Sviluppo economico, alla Promozione turistica e allo Sport Assessore all’Ambiente, alla Pianificazione territoriale e alla Mobilità
Rafforzamento della visione prospettica sovracomunale anche attraverso la valutazione di nuovi servizi eventualmente associabili nell’ambito del territorio della Plaine d’Aoste alla luce delle competenze attribuite al Conseil de la Plaine	Trasversale a tutte le missioni	Sindaco
Riorganizzazione degli uffici e rafforzamento delle professionalità interne per migliorare il benessere del personale e migliorare le performance	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Gestione servizi cimiteriali di interesse regionale	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sindaco Vice Sindaca
Razionalizzazione rapporti con il contribuente	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco Vice Sindaca
“Governance” società partecipate ed estensione delle competenze rispetto ai servizi delegabili	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sindaco Vice Sindaca
Legalità e riservatezza	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco
Conoscere e amministrare la Città	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Presidenza del Consiglio comunale
Monitoraggio efficienza e efficacia dell’azione amministrativa	01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco Vice Sindaca

## 1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Il processo di programmazione e controllo per le Pubbliche Amministrazioni prevede che ad ogni livello di pianificazione/progettazione corrisponda un adeguato sistema di monitoraggio e controllo al fine di misurare e valutare il grado di raggiungimento dei risultati attesi. In sintesi si riportano, per ognuno dei livelli di pianificazione /programmazione previsti, i diversi strumenti di controllo utilizzati dal Comune.



Il ciclo della performance così come disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i., all'art. 10, comma 1, stabilisce quanto segue:

*“1. Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno:*

- a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;*
- b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato”.*

*Il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, ha disposto (con l'art. 1, comma 1, lettera c)) che "Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) , gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: [...]*

*c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance)".*

Lo storico “Piano della performance” è dunque stato assorbito dal PIAO. La scadenza del 31 gennaio di ogni anno ad ogni modo permane in quanto anche per il Piano integrato di attività e organizzazione è previsto il medesimo termine.

Il documento di programmazione della performance continua dunque ad avere valenza triennale ed assegna gli obiettivi di performance annuali. Il documento di rendicontazione ha invece valenza annuale in quanto verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'anno precedente.

## **Descrizione degli strumenti di rendicontazione**

Il processo di controllo è tipicamente un processo *bottom-up* ovvero verifica, a partire dagli stati più operativi della programmazione, la corrispondenza fra quanto dichiarato e quanto di fatto realizzato.

Lo strumento di controllo è rappresentato dal rendiconto di gestione che, attraverso i documenti contabili di cui si compone (conto del bilancio, situazione economico-patrimoniale), consente al Consiglio comunale dell'Ente e ai cittadini di valutare concretamente, per tutte le fonti di entrata e le finalità di spesa, i risultati finanziari ottenuti rispetto a quelli previsti; conoscere ed analizzare il risultato economico della gestione; prendere conoscenza di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente e le variazioni della sua consistenza eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio.

Segue, quale strumento di controllo annuale, il rendiconto della gestione, approvato nell'anno successivo rispetto all'esercizio finanziario di riferimento, con i relativi allegati tra i quali, in questa sede, è di particolare importanza la "Relazione al Rendiconto" che dettaglia l'attività svolta nel periodo considerato ed è composta da due sezioni:

- rendicontazione dell'attività svolta in relazione agli ambiti e obiettivi previsti dal DUP e dalla relativa Nota di Aggiornamento. Per ogni ambito strategico sono riportati gli obiettivi operativi previsti dai citati documenti programmatici ed è dettagliata l'attività svolta in relazione agli stessi. In tale sezione trova posto anche la rendicontazione dell'attività ordinaria svolta dai singoli Servizi comunali, raggruppata per Area dirigenziale di riferimento;
- la seconda parte propone, invece, una analisi più tecnica e riporta l'analisi della gestione finanziario-contabile del periodo in questione, corredata di indicatori analitici di bilancio, e si conclude con l'elenco dei beni patrimoniali.

Con una visione prospettica di medio periodo e con un taglio più trasversale, la relazione della performance prevista dal D.lgs. n. 150/2009 garantisce una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

La verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP avviene annualmente, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi e al termine del mandato politico attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

## 2. SEZIONE OPERATIVA

### 2.1 OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE

Per la descrizione di Aree e Servizi si veda l'organigramma indicato nel paragrafo "1.2.1 L'Amministrazione, le risorse umane e la struttura organizzativa"

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
	<b>Piano di Sviluppo Strategico della Città di Aosta</b>			Attuazione del Piano strategico "Aosta 2030"	Integrazione sinergica degli obiettivi del Programma di Governo, delle priorità amministrative delineate dalla Giunta e delle evidenze emerse dal Piano Strategico. Graduale convergenza tra gli intenti di governo e le opportunità finanziarie fornite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Comunicazione chiara e trasparente ai cittadini in merito alle attività svolte e ai risultati ottenuti nel periodo 2020-2023 attraverso una comunicazione di prossimità e un'informazione multicanale, fondata sull'utilizzo dei social istituzionali. Coordinamento strutturato con il Centro di supporto PNRR – INVA, localizzato presso gli uffici comunali, con l'obiettivo di implementare progetti mirati alla riqualificazione urbana nelle aree direttamente legate al contesto comunale. Tale collaborazione si estende altresì alle iniziative di efficientamento energetico e digitalizzazione, per le quali il Comune ottiene finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi, misure e piani promossi da enti quali Regione, Stato o Unione Europea. Un costante monitoraggio delle attività viene garantito per assicurare la congruenza con gli obiettivi prefissati e il corretto impiego delle risorse. Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di approfondimento su tematiche di interesse della popolazione anche attraverso l'organizzazione di Festival e Rassegne anche attraverso la partecipazione alla programmazione del rinnovato Teatro Giacosa. Organizzazione di incontri di restituzione dell'attività politica con la cittadinanza e i soggetti del tessuto socio economico del territorio. Collaborazioni con il settore del privato sociale e commerciale del territorio con l'obiettivo di stipulare degli accordi non onerosi e dei protocolli per la valorizzazione del tessuto urbano e la promozione del territorio comunale.	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area SG: coordinamento  Tutte le Aree	Struttura di supporto al Sindaco: coordinamento  Tutti i servizi	RAVDA CELVA ARER INVA S.p.A. MIT Stakeholder	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	1 - urbanistica ed assetto del territorio

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
1	Aosta da promuovere valorizzando le potenzialità inesprese	1.1	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale come attrattiva turistica	Programma sviluppo turistico	Approvazione da parte del Consiglio comunale e valutazione delle priorità dei progetti inseriti nel Programma Attuazione delle indicazioni progettuali individuate come prioritarie	Attuazione delle indicazioni del Programma di Sviluppo Turistico	Attuazione delle indicazioni del Programma di Sviluppo Turistico	Area T1 per approvazione Area A5 per attuazione	S- 18 S-05	U.I. Verde, arredo, ambiente e sviluppo sostenibile Area T3 (strade) Area T3 (stabili) Stakeholder	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	1 - urbanistica ed assetto del territorio
				In relazione all'adesione, da parte del Comune di Aosta, all'Associazione Europea delle vie Francigene, avviare ogni più opportuna attività istituzionale in termini di valorizzazione e promozione turistica e culturale della città e del suo territorio	Attività istituzionali correlate allo sviluppo e promozione	Attività istituzionali correlate allo sviluppo e promozione	Attività istituzionali correlate allo sviluppo e promozione	Area A5	S-05	Area T1 (Verde pubblico) RAVDA (Soprintendenza beni e attività culturali) Associazione Europea delle Vie Francigene altri EELL aderenti all'Associazione	7 - Turismo	1 - sviluppo e valorizzazione del turismo
		1.2	Potenziamento della connessione con Pila "stazione sciistica" della città	Proseguire nella promozione di Aosta e Pila come un "unicum" nell'offerta turistica della Valle d'Aosta, coniugando, sia nel periodo invernale, sia in quello estivo, le proposte in termini di eventi e servizi turistici, culturali, sportivi e le attività commerciali delle due realtà	Avvio collaborazione con il consorzio "Espace Pila" e sviluppo di azioni operative in sinergia con gli attori coinvolti	Sviluppo di azioni operative in sinergia con gli attori coinvolti	Sviluppo di azioni operative in sinergia con gli attori coinvolti	Area A5	S-05	PILA SPA APS SPA Comuni della Plaine	7 - Turismo	1 - sviluppo e valorizzazione del turismo
1.3	Valorizzazione dei principali eventi cittadini	Individuazione e valorizzazione degli eventi maggiormente attrattivi sotto il profilo della promozione turistica-sportiva e delle ricadute sul tessuto economico locale e valutazione e accoglimento di proposte innovative avanzate da partner nazionali e internazionali anche attraverso l'adesione a network settoriali	Realizzazione degli eventi programmati ed eventualmente quelli nuovi ritenuti di interesse collettivo	Realizzazione degli eventi programmati ed eventualmente quelli nuovi ritenuti di interesse collettivo	Realizzazione degli eventi programmati ed eventualmente quelli nuovi ritenuti di interesse collettivo	Area A5 (promozione turistica-sportiva)	S-05	Area A6 (Polizia locale) RAVDA Chambre Valdôtaine Associazioni territoriali Associazioni di categoria Office Régional du Tourisme Comuni della Plaine	5 - tutela e valorizzazione e dei beni e attività culturali 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero 7 - Turismo	2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 1 - sport e tempo libero 1 - sviluppo e valorizzazione del turismo		

					<p>Valutazione delle attività e degli eventi culturali organizzati nel triennio precedente ai fini di un'analisi volta alla nuova programmazione per garantire un elevato standard qualitativo degli eventi, anche attraverso il confronto con altre istituzioni pubbliche e private.</p> <p>Prosecuzione e progettazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La rassegna 2024-2025 di Enfanthéâtre celebrerà il suo trentesimo anniversario, ripercorrendo storie e narrazioni che hanno interessato intere generazioni arricchendo la rassegna di eventi e laboratori; al contempo lo spin-off FUNThéâtre alimenterà la sua programmazione con un confronto diretto con le istituzioni scolastiche e le/gli insegnanti che vi hanno partecipato;</li> <li>• Letture altre, rassegna ormai consolidata per accrescere la partecipazione attiva e l'amore per i testi letterari per gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, vedrà nella sua terza edizione una nuova "location" e un più ampio lavoro di ricerca artistica;</li> <li>• Valorizzazione degli archivi comunali attraverso l'organizzazione di eventi e attività come "Archivissima", il festival degli archivi, per interpretare gli archivi come patrimonio della comunità;</li> <li>• Organizzazione di un nuovo festival letterario con soggetti portatori di esperienze pregresse nel settore, raccogliendo la necessità del pubblico aostano di colmare l'assenza di manifestazioni del passato analoghe;</li> <li>• Realizzazione e monitoraggio dei festival creati nella presente consiliatura (Riverberi, Libri per le tue orecchie, Foirefestival,</li> </ul>	<p>Realizzazione delle attività in occasione del 2050esimo anniversario della fondazione della Città unitamente a soggetti pubblici e privati, con monitoraggio continuo dei risultati.</p> <p>Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'identità e specificità linguistica valdostana (francese, patois) anche in relazione al percorso di italianizzazione fascista</p> <p>Valutazione dei risultati ottenuti ai fini della nuova programmazione, intensificando i rapporti con gli operatori culturali del territorio.</p> <p>Prosecuzione dei festival e degli eventi sino ad ora organizzati nella presente consiliatura.</p>	<p>Realizzazione degli eventi culturali in programmazione.</p>	<p>Area A3 (promozione culturale)</p>	<p>S-16</p>	<p>RAVDA Associazioni operative in ambito culturale, soggetti privati altri servizi dell'Ente</p>	<p>5 - tutela e valorizzazione e dei beni e attività culturali</p> <p>6 - politiche giovanili, sport e tempo libero</p>	<p>2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p> <p>1 - sport e tempo libero</p>
--	--	--	--	--	---	---	--	---	-------------	---	---	--

					<p>Affiches, Consonanze, La clé de l'été);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prosecuzione del progetto "Coincidenze d'artista", percorsi di valorizzazione dei quartieri e di angoli della città attraverso forme ed interventi di arte diffusa, con il coinvolgimento di giovani artisti locali ed internazionali;</li> <li>• Realizzazione di un nuovo festival culturale/artistico multidisciplinare sulla tematica dell'assurdo;</li> <li>• Progettazione del palinsesto culturale in occasione del 2050esimo anniversario della fondazione della Città, partendo dall'esperienza della candidatura a capitale italiana della cultura 2025, coinvolgendo la Regione autonoma Valle d'Aosta e altri soggetti pubblico-privati;</li> <li>• Realizzazione del progetto "Aostae AlpTech" risultato vincitore del bando del Ministero delle imprese e del "made in Italy", correlato alla realizzazione di cinque interventi per la progettazione di tecnologie di realtà aumentata, "gamification", intelligenza artificiale, inseriti nel dossier di candidatura a capitale italiana della cultura. Contestualmente, per una migliore interazione tra applicativi, proseguirà l'implementazione del progetto di segnaletica culturale già avviato negli anni precedenti con particolare riferimento ai beni ed ai siti di valore storico-culturale e parallela creazione di percorsi culturali che comprendano l'intera Città.</li> </ul> <p>Confronto continuo con gli operatori culturali co-progettanti del teatro Giacosa per lo sviluppo di rassegne ed eventi.</p>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
		1.4	Riqualificazione e valorizzazione dell'area del mercato coperto	Valorizzazione e riconversione del mercato coperto	Ricerca di sinergie finalizzate alla riqualificazione del mercato coperto anche mediante la compartecipazione pubblico-privato  A seguito dell'inizio delle attività del mercato agricolo, prosecuzione del monitoraggio delle presenze e delle frequentazioni da parte dei fruitori del mercato per un eventuale ampliamento delle giornate di svolgimento dell'agri-mercato in convenzione con la Coldiretti.	Attività successive da attivare sulla base delle risultanze dell'anno precedente	Attività successive da attivare sulla base delle risultanze dell'anno precedente	Area A5	S-08	Chambre Valdôtaine Associazioni di categoria	14 - sviluppo economico e competitività	2 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		1.5	Riqualificazione e valorizzazione delle attività commerciali e dei mercati cittadini	A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento comunale per la disciplina del commercio deve essere assicurata un'attività di monitoraggio e controllo sulle singole aree pubbliche (mercati, posteggi fuori mercato, mercato coperto)	Completamento approvazione graduatorie definitive con relativa assegnazione dei posteggi sui singoli mercati e monitoraggio delle attività sulle aree pubbliche (mercati, posteggi fuori mercato, mercato coperto)	Monitoraggio dell'attuazione del regolamento approvato	Monitoraggio dell'attuazione del regolamento approvato	Area A5	S-08	Area A6 (Polizia Locale) Associazioni di categoria	14 - sviluppo economico e competitività	2 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
2	Aosta sostenibile	2.1	Decentramento e riorganizzazione del traffico urbano	Potenziamento dell'utilizzo dei parcheggi in struttura a vantaggio di una migliore fruibilità del centro storico cittadino	Valutazione delle risultanze del PUMS e definizione delle necessarie misure per incentivare la sosta nei parcheggi di attestamento, anche mediante l'offerta di nuovi servizi	Proseguimento nell'attuazione di misure e azioni per il decentramento del traffico	Proseguimento nell'attuazione di misure e azioni per il decentramento del traffico	Area T1 Area A6	S-18 S-02	Area T3 (Strade) Area APS spa	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Collegamento stradale tra via Giorgio Elter e via Saint Martin de Corléans e riorganizzazione della viabilità delle zone limitrofe alla nuova sede universitaria	Verifica e approvazione progetto di fattibilità tecnico economica per la riorganizzazione della viabilità delle zone limitrofe alla nuova sede universitaria e ricerca finanziamenti per prosecuzione fasi successive	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	S-21	Area T1 Area A6	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		2.2	Realizzazione della rete ciclabile e degli interventi del progetto "Aosta in bicicletta"	Sviluppo e realizzazione del progetto "Aosta in bicicletta"	Realizzazione intervento mediante le seguenti azioni: a) Proseguimento ed Ultimazione lavori e avvio collaudo b) Proseguimento attività relative al piano degli interventi (archetti / bike box e velostazioni) c) Proseguimento attività acquisto biciclette di servizio a pedalata assistita d) Proseguimento servizio promozione e monitoraggio e) Ultimazione e collaudo	Ultimazione della rendicontazione	----	Area T3	S-21	Area T1 (Espropri e Mobilità) Area A6 (Polizia Locale) Area A2 (Ragioneria) RAVDA Area A1 (ufficio stampa) per promozione e monitoraggio	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		2.3	Piano di attività legato all'adesione al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia	Coordinamento dei lavori eseguiti dalla società TELCHA con le necessità delle reti idrica e fognaria comunali	Approvazione eventuale progetto lotto di estensione della rete di teleriscaldamento e assistenza cantieri	Proseguimento delle attività	Proseguimento delle attività	Area T2	S-20	Area T3 (Strade) Area A6 (traffico)	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato
				Procedure e attività conseguenti all'adesione al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia	Monitoraggio, aggiornamento dell'inventario delle emissioni e prosecuzione nell'attuazione del piano di azione (PAESC)	Monitoraggio e prosecuzione nell'attuazione del piano di azione (PAESC)	Monitoraggio e prosecuzione nell'attuazione del piano di azione (PAESC)	Area T1 Area T2	U.I. Verde, arredo, ambiente e sviluppo sostenibile	Tutte le Aree ARPA RAVDA	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
				Progressiva riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche fossili	Sensibilizzazione e promozione della costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Ruolo attivo nella costituzione di una CER, anche con il supporto di competenti soggetti esterni all'amministrazione e coinvolgendo eventualmente altre amministrazioni comunali	Costituzione delle CER, anche con il supporto di competenti soggetti esterni all'amministrazione e coinvolgendo eventualmente altre amministrazioni comunali	Proseguimento delle attività e attività di supporto alle CER costituite	Area T1 Area T3	U.I. Verde, arredo, ambiente e sviluppo sostenibile  S-23	Area T3 (Stabili) CELVA CVA	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Efficientamento energetico stabili comunali	Ulteriori interventi di riqualificazione energetica, tra cui allacciamenti degli stabili comunali in funzione dell'estensione della rete del teleriscaldamento Continuazione delle procedure finalizzate alla realizzazione di impianti fotovoltaici	Ulteriori interventi di riqualificazione energetica, tra cui allacciamenti degli stabili comunali in funzione dell'estensione della rete del teleriscaldamento Continuazione delle procedure finalizzate alla realizzazione di impianti fotovoltaici	Prosecuzione attività	Area T3	S-22 S-23	T1 (Ambiente)	trasversale a tutte le Missioni	----
		2.4	Riconsiderazione del Piano regolatore generale comunale alla luce degli assi di sviluppo individuati dal Programma di governo	Porta sud - Riassetto urbanistico della zona Fa8 con l'obiettivo di un aggiornamento dell'Accordo di programma del 2013 relativo all'ex-Area Cogne in concertazione con la RAVDA Nuove connessioni ciclo-pedonali e realizzazione di un HUB trasportistico	Revisione dell'AdP con RAVDA ed eventuali azioni sulla pianificazione comunale Eventuale incarico per una progettazione attuativa dell'area Eventuale coinvolgimento di soggetti privati per la realizzazione di servizi complementari al completo sviluppo dell'area	Reperimento dei fondi necessari all'avvio dell'infrastrutturazione e della realizzazione dei servizi	Prosecuzione delle attività di riqualificazione complessiva della cosiddetta Porta sud	Area T1	S-18	RAVDA Pila S.p.A. VdA Structure	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - urbanistica ed assetto del territorio
				Riconsiderazione decennale del PRG	Affidamento di un incarico per la riconsiderazione del PRG ai sensi dell'art.19 della l.r. 11/98 Valutazione sulla necessità di predisposizione di varianti allo strumento urbanistico	Prosecuzione dell'iter di riconsiderazione e predisposizione delle variazioni allo strumento urbanistico	----	Area T1	S-18	RAVDA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - urbanistica ed assetto del territorio
		2.5	Sviluppo delle tecnologie Smart-city nella rete dell'acquedotto comunale e negli impianti di illuminazione pubblica	Concessione del servizio di I.P. e contestuale efficientamento energetico (LED) di tutti i corpi illuminanti	Avvio degli interventi e completamento dei lavori	Monitoraggio del corretto funzionamento del servizio affidato in concessione	Monitoraggio del corretto funzionamento del servizio affidato in concessione	Area T2	S-17	----	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 - trasporti e diritto alla mobilità	4 - servizio idrico integrato 8 - qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento 5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Redazione di un piano di distribuzione delle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici	Attribuzione dell'incarico e completamento redazione del piano	Monitoraggio del piano e autorizzazioni agli operatori per la realizzazione delle reti	Prosecuzione delle attività	Area T2	S-17	----	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
		2.6	Implementazione dei servizi sul territorio	Attività finalizzate alla partecipazione del sistema idrico integrato mediante il gestore unico regionale	Avvio dell'affiancamento nei confronti di SEV – gestore unico regionale del servizio idrico – per l'esternalizzazione del servizio a partire dal 1° gennaio 2025	Trasferimento del servizio ed attività di monitoraggio	Prosecuzione e monitoraggio delle attività	Area T2 Area A2 Area A5	S-20 S-12 S-01	BIM CELVA RAVDA SEV	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato
				Realizzazione nuova sede Area T2 nell'ambito dell'Officina comunale	Analisi dei bisogni, prime valutazioni sommarie dei costi e ricerca finanziamenti	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività	Area T2	S-17	----	1 – servizi istituzionali, generali e di gestione	5 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Interventi sulla rete di raccolta delle acque bianche	Individuazione degli interventi prioritari in vista della nuova gestione SEV	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Area T2	S-20	----	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato
				Avvio del nuovo contratto dei servizi di igiene urbana e di raccolta dei rifiuti finalizzato alla diminuzione dei rifiuti e all'aumento della raccolta differenziata, ivi compresa l'individuazione della soluzione per il passaggio da tassa a tariffa	Revisione del Regolamento comunale di gestione dei rifiuti Monitoraggio del corretto andamento del servizio e individuazione di eventuali azioni correttive in caso di criticità acclerate Avvio dell'applicazione del nuovo sistema tariffario previsto nel nuovo contratto	Monitoraggio del corretto andamento del servizio	Monitoraggio del corretto andamento del servizio	Area T2	S-17	Area A2 (Tributi) Osservatorio comunale dei rifiuti	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - rifiuti
				Realizzazione del centro di riuso quale ampliamento del centro di conferimento comunale di rifiuti di via caduti del lavoro n. 11	Progettazione, avvio e realizzazione dei lavori	Prosecuzione delle attività ed avvio della gestione	Monitoraggio della gestione e valutazione dei risultati	Area T2	S-17	----	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - rifiuti
				Pianificazione della progressiva sostituzione e distribuzione dei servizi igienici pubblici	Avvio della progettazione definitivo-esecutiva per la sostituzione del servizio di Piazza Plouves con correlata riqualificazione di parte del piazzale, approvazione del piano di progressiva sostituzione, degli altri servizi di igiene urbana con una linea architettonica unitaria e coerente	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Area T2	S-17	----	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
				Gestione del contratto per il servizio di distribuzione del gas naturale a livello regionale	Monitoraggio dell'attività, anche attraverso il DEC esterno	Monitoraggio dell'attività	Monitoraggio dell'attività	Area T2	S-20	Enti Locali VdA	17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - fonti energetiche
		2.7	Pianificazione strategica, azioni di sensibilizzazione e promozione della mobilità sostenibile	Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) e piani correlati	Approvazione del PUMS e piani correlati	---	---	Area T1	S-18	Area T3 (Strade) Area A5 (Commercio e Turismo) Area A6 APS (mobility manager)	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - urbanistica ed assetto del territorio
				Organizzazione di eventi e iniziative volte alla promozione della mobilità sostenibile, anche con il coinvolgimento del mobility-manager	Attuazione delle attività	Attuazione delle attività	Attuazione delle attività	Area T1	S-18	Area A5 (manifestazioni e Sport) Area A6 (polizia Locale) Area A1 (ufficio Stampa) APS	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
3	Aosta da abitare	3.1	Realizzazione dei progetti inseriti nella partecipazione al "Bando Periferie"	Programma straordinario di intervento di riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (Bando Periferie)	Prosecuzione dell'attività sulla base del cronoprogramma dell'iniziativa, anche mediante l'ausilio di supporto esterno	Prosecuzione dell'attività sulla base del cronoprogramma dell'iniziativa	Prosecuzione dell'attività sulla base del cronoprogramma dell'iniziativa	Area T2	----	----	trasversale a tutte le Missioni	----
		3.2	Valorizzazione del centro storico (riqualificazione piazze, pedonalizzazione Arco d'Augusto, razionalizzazione arredi)	Interventi di riqualificazione di patrimonio pubblico con la legge "Aosta Capitale": Riqualificazione Piazza Giovanni XXIII	Collaudo opera e rendicontazione	----	----	Area T3	S-21	Area T2(Servizio Idrico) Area A6 (Polizia Locale)	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Implementazione dell'arredo urbano presso il centro cittadino, con particolare riferimento a presso piazza Giovanni XXIII e via Garibaldi	Completamento iter di fornitura Posa e allestimento elementi di arredo acquistati	Valutazione esigenze di ulteriori acquisti	----	Area T1 Area T3	U.I. Verde, arredo, ambiente e sviluppo sostenibile S-21	Area T2 (centrale pronto intervento)	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - tutela, valorizzazione e recupero ambientale
				Valorizzazione area Arco d'Augusto	Completamento espropri, affidamento verifica progetto, redazione, verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo e decisione a contrarre  Studio di soluzioni viabilistiche alternative durante la presenza di cantieri	Consegna lavori	Prosecuzione dei lavori	Area A6: coordinamento  Area T3: Strade	S-02  S-21	Area T1 (Mobilità) RAVDA Associazioni di categoria	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		3.3	Valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico e privato	Realizzazione nuovo palazzetto del ghiaccio (attraverso un partenariato pubblico privato – PPP)	Sviluppo della gara, aggiudicazione, firma del contratto ed inizio dei lavori	Prosecuzione dei lavori	Conclusioni dei lavori	Area T2	----	Area T3 (Stabili e Impianti tecnologici) Area A5 (servizio sport)	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Valorizzazione Patrimoniale Locali Portici Comunali (Teatro Giacosa, Café du Théâtre) e Casa Deffeyes	Teatro Giacosa e Café du Théâtre: fase sperimentale della gestione in coprogettazione con valutazione in corso d'anno dei risultati  Casa Deffeyes: procedura di valorizzazione del bene sulla base dei contatti intercorsi nell'anno 2023	Teatro Giacosa e Café du Théâtre: prosecuzione delle attività sulla base dei risultati della gestione in coprogettazione	Teatro Giacosa e Café du Théâtre: prosecuzione delle attività sulla base dei risultati della gestione in coprogettazione	Area A1	S-13  S-11 (Struttura di supporto al Sindaco)	----	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Interventi di riqualificazione di patrimonio pubblico con la legge "Aosta Capitale": "Lavori di costruzione di marciapiedi sulla ex S.S. 27 in reg. Saraillon, nel tratto compreso tra viale Gran San Bernardo e l'innesto con la S.R. di Excenex, con la realizzazione di una rotonda alla confluenza con via delle Betulle, la strada della Consolata e via Edelweiss"	Completamento espropri, affidamento verifica progetto, redazione, verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo e decisione a contrarre	Consegna lavori	Prosecurazione dei lavori	Area T3	S-21	RAVDA	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Recupero funzionale Arcate del Plot	Individuazione degli strumenti per la valorizzazione dell'immobile (es. PPP, accordo di programma, ecc.)	Avvio dell'iter per la valorizzazione dell'immobile sulla base delle attività e dei risultati per la realizzazione del progetto	Prosecurazione attività	Area A1	S-13	Area T3 (Stabili e Impianti)	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali
				Procedura finalizzata all'alienazione del patrimonio disponibile: Villette Quartiere Cogne	Conclusione procedura evidenza pubblica	Valutazioni sulle ultime unità abitative utilizzate come alloggi ERP	Azioni propedeutiche alla messa a disposizione delle unità immobiliari residue ex ERP	Area A1	S-13	----	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali
				Valorizzazione ed efficientamento del patrimonio comunale, ricerca di soggetti privati potenzialmente interessati alla riqualificazione del parco impiantistico sportivo di proprietà mediante finanza di progetto o forme alternative di partenariato pubblico	Ricerca soluzione di finanziamento alternativo per riqualificazioni degli impianti sportivi	Prosecurazione iter	Prosecurazione iter	Area A5	S-05	Area T3 (Stabili e impianti sportivi) Area T3 (Impianti tecnologici)	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Valorizzazione ed efficientamento del patrimonio comunale e riqualificazione Area Puchoz	Adozione dell'atto per il passaggio da impianto sportivo a parco Affidamento incarico verifica, verifica e approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all'assetto finale del parco e ricerca finanziamenti per prosecuzione per fasi, anche mediante Finanza di progetto	Prosecurazione iter	Prosecurazione iter	Area T3 Aree A1, A3 e A5 (2024)	S-22 S-23 S-13 S-16 S-05	Area T1 (verde e arredo urbano) Area T2 (centrale unica d'intervento) Sport e Salute	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Attività finalizzata all'ottenimento del CPI del Palaindoor, anche per lotti successivi	Avvio gara e lavori fase 1 Ricerca finanziamenti per fase 2	Conclusione e collaudo lavori fase 1	----	Area T3	S-22	Area A1 (Patrimonio) Area A5 (Servizio Sport)	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Realizzazione del nuovo maneggio – presentata domanda di riconoscimento quale infrastruttura di interesse regionale, ai sensi della l.r. 16/2007	Adozione degli atti conseguenti al riconoscimento del maneggio quale impianto sportivo di interesse regionale	Prosecurazione iter	Prosecurazione iter	Area A5	S-05	Ravda	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
		3.3	Valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico e privato	Riqualificazione e restauro dei portici e delle facciate del Palazzo municipale	Avvio appalto e lavori restauro provvisorio portici Ricerca finanziamenti per restauro facciate	Attività successive	Attività successive	Area T3	S-22	----	1 – servizi istituzionali, generali e di gestione	5 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		3.4	Riqualificazione del patrimonio ERP	Demolizione edificio multipiano di via Capitano Chamonin e via Giorgio Elter	Gara appalto integrato e avvio attività	Avvio lavori	Prosecuzione lavori	Area T3	S-22	Area A1 (Patrimonio) ARER VDA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		3.5	Interventi in materia di politiche abitative e valorizzazione dei quartieri	Analisi esperienze di monitoraggio, anche in chiave di promozione della revisione della L.R. n. 3/2013 in materia di politiche abitative	Partecipazione ai lavori del Tavolo di lavoro tecnico politico/confronti con enti gestori attuali e pregressi	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività	Area A3	S-09	ARER APS RAVDA	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - interventi per il diritto alla casa
				Analisi e monitoraggio retaggi gestioni pregresse (assegnazioni ERP, emergenza abitativa, contrattualizzazioni varie)	Attività di ricognizione e sistematizzazione - approfondimenti	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività	Area A3	S-09	RAVDA	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - interventi per il diritto alla casa
				Eliminazione barriere architettoniche nell'ambito della viabilità. Gli interventi riguarderanno l'eliminazione di barriere architettoniche presenti su marciapiedi	Avvio nuovi interventi	Prosecuzione interventi	Prosecuzione interventi	Area T3	S-21	Area A6 (Polizia locale/Traffico)	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		3.6	Implementazione ed efficientamento del sistema di video-sorveglianza	Rendere più performante il sistema di telecamere presenti in città in modo da ottenere informazioni il più possibile tempestive ed utili alle Forze dell'Ordine	Completamento delle attività di realizzazione della nuova rete di videosorveglianza nell'area dell'autostazione ed interazione con l'infrastruttura "smart city" oggetto del PPP per l'illuminazione pubblica	Progettazione e studio di fattibilità dell'ampliamento del sistema di videosorveglianza in piazza Chanoux, via Porta Pretoria e altre zone del centro storico	Completamento e realizzazione del sistema di videosorveglianza nel centro storico	Area A6	S-02	Area A1 (Sitec) INVA S.p.A. Area T2 (smart-city) Area T3(Strade, per opere civili)	3 - ordine pubblico e sicurezza	2 - sistema integrato di sicurezza urbana
		3.7	Presidio e controllo del territorio	Istituzione di un servizio, a cura della Polizia Locale, di pattugliamento capillare del territorio dei Comuni associati e di pronto intervento mediante personale munito di veicoli o appiedato, anche in orario notturno in situazioni di particolare necessità e/o limitatamente ai periodi di maggior afflusso turistico per aumentare il grado di sicurezza	Pattugliamento capillare del territorio ed organizzazione di servizi mirati, anche notturni, in occasione di particolari situazioni che lo richiedano (es. manifestazioni ed eventi estivi) Controllo della "movida" in attuazione del protocollo operativo sottoscritto nel 2023 con tutti i soggetti coinvolti	Pattugliamento capillare del territorio ed organizzazione di servizi mirati, anche notturni, in occasione di particolari situazioni che lo richiedano (es. manifestazioni ed eventi estivi) Controllo della "movida" in attuazione del protocollo operativo sottoscritto nel 2023 con tutti i soggetti coinvolti	Pattugliamento capillare del territorio ed organizzazione di servizi mirati, anche notturni, in occasione di particolari situazioni che lo richiedano (es. manifestazioni ed eventi estivi) Controllo della "movida" in attuazione del protocollo operativo sottoscritto nel 2023 con tutti i soggetti coinvolti	Area A6	S-02	----	3 - ordine pubblico e sicurezza	1 - polizia locale e amministrativa

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Approfondimenti per l'individuazione di sinergie tra il Comune di Aosta ed i Comuni limitrofi per la gestione di sedi condivise dei VV.F. volontari nella collina di Aosta	Confronti con i Comuni confinanti	Proseguimento attività	Proseguimento attività	A6 (protezione civile) Area T3	S-02 S-22	----	11- soccorso civile	1 – sistema di protezione civile
		3.8	Rigenerazione urbana	PINQUA (programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) – progetto Quartiere Cogne - PNRR	Avvio della realizzazione degli interventi finanziati	Proseguimento dei lavori	Conclusione dei lavori	Area T2	----	Area T3 ARER (soggetto attuatore)	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Bando per la rigenerazione urbana: progetto Quartiere Dora - PNRR	Proseguimento dei lavori	Conclusione della rotonda, del parco, della mensa e dell'asilo nido e prosecuzione dei restanti lavori	Conclusione dei lavori residui	Area T2	----	Area T3	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Riqualificazione della piazza Battaglione Cervino (quartiere Dora)	Valutazione stato sulla base dei dati a disposizione sul patrimonio arboreo e studio di fattibilità tecnico-economica	Progettazione definitiva-esecutiva	Realizzazione delle opere	Area T1 Area T3	----	----	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		3.9	Valutazione vulnerabilità sismica delle infrastrutture comunali e adempimenti normativi	Riqualificazione scuola San Francesco	Affidamento verifica, verifica e approvazione progetto di fattibilità tecnico economica  Ricerca finanziamenti per l'avvio delle fasi successive	Fasi successive	Fasi successive	Area T3	S-22 S-23	Area A3 (pubblica istruzione)	4 - istruzione e diritto allo studio	2 – altri ordini di istruzione non universitaria
				Attività di programmazione e definizione di priorità per la realizzazione della vulnerabilità sismica degli immobili comunali	Proseguimento della definizione di un programma di vulnerabilità	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	----	Area T1 (mobilità) Area A1 (patrimonio) Area T2	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	5- gestione dei beni demaniali e patrimoniali
				Attività di censimento dei ponti in conformità alle indicazioni delle linee guida MIT del 06.05.2020	Appalto e consegna dei lavori di manutenzione anche strutturale dei ponti  Continuazione attività periodiche di monitoraggio	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	----	Area A1 (patrimonio) Area A6 Area T2	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		3.10	Interventi su strade e parcheggi comunali	Riqualificazione vie San Giocondo, Abbé Chanoux, Sant'Orso, Marché Vaudan, Trottechien e Guido Rey (tratto da F. Chabod a via Antica Zecca)	Ricognizioni e valutazione sommaria dei costi e ricerca finanziamenti	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	----	Area T1 (mobilità) Area T2 Area A2 (tributi) Area A6	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Realizzazione di un parcheggio in regione Borgnalle	Redazione, verifica, ottenimento pareri ed approvazione PFTE	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	S-21	Area T1 (mobilità) Area T2 Area A6	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Realizzazione di un parcheggio in via Clavalité	Redazione, verifica, ottenimento pareri ed approvazione PFTE	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	S-21	Area T1 (mobilità) Area T2 Area A6	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
				Realizzazione di un parcheggio in frazione Grand Signayes	Approfondimenti circa ulteriori localizzazioni possibili	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area T3	S-21	Area T1 (mobilità) Area T2 Area A6	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali



N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Riqualificazione di viale Conte Crotti	Prosecuzione degli incontri con i residenti per la condivisione delle scelte finalizzate a valorizzare gli spazi pubblici, implementare gli spazi pedonali e ciclabili anche grazie a modifiche alla circolazione veicolare	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività	Area T3	S-21	Area T1 (mobilità) Area T2 Area A6	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
		3.11	Miglioramento arredi delle rotatorie cittadine	Arredo a verde delle rotatorie in corso Lancieri, SS 27 – bivio di Arpuilles e Consolata	Studio di fattibilità tecnico-economica Progetto definitivo-esecutivo	Realizzazione interventi	---	Area T1 (verde e arredo urbano)	----	Area T3 (strade)	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - tutela, valorizzazione e recupero ambientale

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
4	Aosta per tutti	4.1	Monitoraggio dei nuovi modelli gestionali per i servizi scolastici, a seguito dell'avvenuto rinnovo dell'appalto Servizi integrati per l'erogazione di servizi ausiliari all'istruzione (Refezione, pulizie delle pertinenze scolastiche e servizi accessori, trasporto scolastico, servizi ludici) e dei singoli plessi delle istituzioni scolastiche cittadine	<p>Gestione integrata dei servizi di refezione scolastica, trasporto scolastico, servizi di pulizia e accessori, servizi ludico-ricreativi ed educativi e correlata valutazione di aspetti funzionali e gestionali soprattutto in relazione all'implementazione dei servizi</p>	<p>Attività della consulta comunale scolastiche (istituita con D.C.C. 76/2022) e correlati progetti di educazione alimentare, coinvolgendo i genitori delle istituzioni scolastiche</p> <p>Monitoraggio ed analisi tecnico-amministrativa dei servizi resi nell'ambito dell'appalto Servizi integrati, al fine di valutare, se praticabile, di concerto con il DEC, l'opzione di ripetibilità.</p> <p>Valutazione preliminare per un'eventuale rimodulazione dei criteri e delle modalità di erogazione dei servizi</p> <p>Ricognizione delle necessità delle Istituzioni scolastiche riguardo le aree verdi per la realizzazione di interventi mirati, con particolare riferimento all'impianto di irrigazione del plesso scolastico "Ettore Ramires"</p> <p>Attività del tavolo interistituzionale Istituzioni scolastiche-Comune</p>	<p>Monitoraggio ed analisi dei servizi resi, volti a garantire elevati standard di qualità.</p>	<p>Monitoraggio ed analisi tecnico-amministrativa dei servizi resi nell'ambito dell'appalto "servizi integrati", finalizzati alla predisposizione dei nuovi atti di gara per l'aggiudicazione dei Servizi integrati per l'erogazione di servizi ausiliari all'istruzione</p>	Area A3	S-16	<p>Area A5 (Personale) OO.SS. - Istituzioni scolastiche – genitori – associazioni competenti in politiche alimentari</p> <p>Area T1 (Verde pubblico) per le aree verdi scolastiche</p>	4 - istruzione e diritto allo studio	6 - servizi ausiliari all'istruzione
				<p>In riferimento alla deliberazione di Consiglio comunale inerente al dimensionamento delle istituzioni scolastiche del territorio del comune di Aosta per il triennio 2024/2027 e relativa articolazione territoriale, predisposizione di uno studio nel corso dello stesso triennio per la valutazione di possibili varianti riconducibili principalmente alla razionalizzazione e alla riorganizzazione delle istituzioni scolastiche</p>	<p>Eventuali fasi attuative di possibili varianti al Piano di Dimensionamento scolastico anche in correlazione con aspetti amministrativi ed operativi (anche in termini demografici, urbanistici e strutturali degli edifici) inerenti all'appalto dei servizi integrati, alla gestione del Personale Ausiliario ed alla gestione e, più in generale, allo sviluppo delle attività scolastiche</p>	<p>Eventuali fasi attuative di possibili varianti al Piano di Dimensionamento scolastico anche in correlazione con aspetti amministrativi ed operativi (anche in termini demografici, urbanistici e strutturali degli edifici) inerenti all'appalto dei servizi integrati, alla gestione del Personale Ausiliario ed alla gestione e, più in generale, allo sviluppo delle attività scolastiche</p>	<p>Eventuali fasi attuative di possibili varianti al Piano di Dimensionamento scolastico anche in correlazione con aspetti amministrativi ed operativi (anche in termini demografici, urbanistici e strutturali degli edifici) inerenti all'appalto dei servizi integrati, alla gestione del Personale Ausiliario ed alla gestione e, più in generale, allo sviluppo delle attività scolastiche</p>	Area A3	S16	<p>Sovrintendenza, Dirigenti scolastici, Servizi Demografici Area A5 (Personale), Aree T1 e T3</p>	4 - istruzione e diritto allo studio	6 - servizi ausiliari all'istruzione
		4.2	<p>Sviluppo di percorsi di educazione, consapevolezza civica e promozione della legalità, in</p>	<p>Promuovere e sviluppare in un contesto scolastico e extra-scolastico, unitamente alle Forze dell'Ordine ed agli operatori sociali del territorio, attività ed</p>	<p>Completamento del progetto "Aosta sicura" con la realizzazione delle attività previste e rendicontazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri</p>	<p>Individuazione di nuovi finanziamenti per progetti attinenti alla sicurezza</p>	---	Area A6	S-02	<p>Area A3 (istruzione e politiche giovanili) Istituzioni scolastiche Forze dell'Ordine Associazioni</p>	4 - istruzione e diritto allo studio	6 - servizi ausiliari all'istruzione

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
			particolare nel mondo della scuola	iniziative concrete sulla cultura della legalità e della cittadinanza, anche per il tramite della consegna "maturità civica" ai neo-diciottenni, ed anche in tema di sicurezza stradale e attività di prevenzione in materia di abuso di sostanze alcoliche e di assunzione di stupefacenti								
				Promuovere azioni concrete di prevenzione e supporto al disagio giovanile che individuino una programmazione di attività e formazione per le istituzioni scolastiche della Città	Prosecuzione fase di studio in particolare con i Dirigenti scolastici e i docenti per la programmazione e realizzazione delle attività educative e formative, anche grazie allo strumento del "Catalogue de l'offre comunale" in sinergia con operatori culturali, sociali e sportivi del territorio.  Progetto "AostaInformazione" volto allo sviluppo di competenze giornalistiche e di comunicazione in collaborazione con l'ordine dei giornalisti nelle istituzioni scolastiche cittadine  Realizzazione di "Stick-it", progetto di sticker art e protagonismo giovanile per la produzione di un podcast inerente le tematiche sensibili per la fascia d'età coinvolta	Programmazione e realizzazione attività correlate al "Catalogue de l'offre comunale" e valutazione di altri eventuali progetti	Programmazione e realizzazione attività correlate al "Catalogue de l'offre comunale" e valutazione di altri eventuali progetti	Area A3	S-16	Area A3 (istruzione e politiche giovanili) Istituzioni scolastiche  Area A5 (Sport)	4 - istruzione e diritto allo studio	2 – altri ordini di istruzione non universitaria
				Attività di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza per la corretta gestione degli animali d'affezione in ambito urbano	Analisi e studio di fattibilità di nuove iniziative, tra cui l'istituzione e la regolamentazione di nuove figure deputate al controllo	Individuazione e formazione dei soggetti preposti in collaborazione con le associazioni territoriali e con il Celva	Avvio attività	Area A6	S-02	Area A1 (Ufficio Stampa) Area T2 (igiene urbana)	3 - ordine pubblico e sicurezza stradale	1 - polizia locale e amministrativa
		4.3	Prosecuzione delle azioni per la valorizzazione della vocazione sportiva di Aosta	Attuazione di alcune azioni di valorizzazione della vocazione sportiva della città	Prosecuzione della promozione e valorizzazione delle attività sportive	Prosecuzione della promozione e valorizzazione delle attività sportive	Prosecuzione della promozione e valorizzazione delle attività sportive	Area A5	S-05	CONI Federazioni Sportive Enti di Promozione Sportiva Società ed Associazioni Sportive Dilettantistiche UNIVDA esperti del settore Panathlon	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Razionalizzazione e coordinamento con gli altri enti nell'utilizzo delle palestre pubbliche in orario extra-scolastico	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Area A5	S-05	CONI, Federazioni Sportive Enti di Promozione Sportiva Società ed Associazioni Sportive Dilettantistiche UNIVDA esperti del settore RAVDA sovrintendenza agli studi Area A3 (Pubblica istruzione)	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Rifacimento ed adeguamento pista di atletica leggera del campo E. Tesolin	Gara d'appalto ed avvio lavori	Conclusione lavori e collaudo	----	Area T3	S-21	Area A5 (sport)	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Co-progettazione in via sperimentale degli impianti sportivi a non rilevanza economica	Avvio nuovo iter amministrativo per gestione in co-progettazione o comunque in modo federato tra enti e associazioni sportive operanti sul territorio regionale di alcuni impianti sportivi a non rilevanza economica	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Area A5	S-05	Area A1 (patrimonio) Area T3 (stabili e impianti sportivi) CONI Federazioni Sportive Enti di Promozione Sportiva Società ed Associazioni Sportive Dilettantistiche terzo settore	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
		4.4	Un nuovo modello di politiche giovanili diffuso sul territorio finalizzato al rafforzamento del protagonismo giovanile	Attivazione del nuovo polo ex-Cittadella dei Giovani tramite co-progettazione ai sensi della normativa vigente in materia (in particolare Codice del Terzo Settore), che coinvolge il polo culturale ed educativo del quartiere Cogne, il campo da Basket di Via Vuillerminaz e la nuova offerta di fruizione sportiva dell'Area Puchoz	Entrata a regime delle strutture in forma di co-gestione e monitoraggio della nuova forma gestionale anche per l'acquisizione di elementi al fine di valutare un possibile rinnovo dell'affidamento	In relazione all'esito dell'istruttoria condivisa, valutazione con i partner della praticabilità della prosecuzione	Prosecuzione attività e monitoraggio	Area A3	S-16	RAVDA Univda, UNIV. Torino, etc CPEL -Ufficio Personale	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - giovani
		4.5	Valorizzazione e riconnessione delle aree collinari nell'organismo urbano	Promozione e riattivazione di forme associative quale modello virtuoso di presidio del territorio garantendo loro adeguate strutture ed un costante raccordo con l'Amministrazione per l'individuazione ed il miglioramento delle connessioni territoriali e sociali	Avvio delle attività di costituzione di gruppi di "Cura del vicinato" e individuazione di referenti di zona	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Area A3	S-10 S-09	Area A1 (Struttura di supporto al Sindaco)	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - difesa del suolo

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
		4.6	Promozione e rafforzamento della rete dei rapporti con i rappresentanti del Terzo settore	Analisi e monitoraggio condizioni di disagio e criticità socio-economiche. Partecipazione a tavoli di confronto tecnico-politici	Esame andamento ed esiti delle attività di sostegno e solidarietà adottate Valutazione avvio ulteriori percorsi/esperienze	Proseguimento attività	Proseguimento attività	Area A3	S-09	Enti e associazioni terzo settore RAVDA – Sportello Sociale	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		4.7	Analisi ed eventuale rimodulazione dell'offerta dei servizi alla persona in ottica sistemica anche alla luce del mutato contesto socio-economico	Revisione modello gestionale amministrazione di sostegno	Consolidamento del modello gestionale	Continuazione modello gestionale individuato	Continuazione modello gestionale individuato	Area A3	S-10	Tribunale	12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - interventi per gli anziani
				Monitoraggio del complesso dei servizi esistenti rivolti agli anziani secondo il nuovo modello della coprogettazione	Proseguimento attività di gestione e monitoraggio in itinere	Valutazione dei risultati di gestione dei servizi e analisi delle possibili modifiche/implementazioni da apportare	Proseguimento attività di gestione e monitoraggio	Area A3	S-10	Area T3 (Stabili) RAVDA Terzo settore	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - interventi per gli anziani
				Progressiva attuazione del nuovo modello di gestione dei servizi all'infanzia	Monitoraggio del nuovo modello di gestione dei servizi all'infanzia adottato e cura di tutte le attività correlate Avvio analisi per la gestione in concessione del nuovo asilo nido del quartiere Dora	Monitoraggio e prosecuzione attività di gestione Inizio attività del nuovo asilo nido del quartiere Dora	Monitoraggio e prosecuzione attività di gestione	Area A3	S-09	RAVDA Università della Valle d'Aosta	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
				Gestione strutture comunali destinate a servizi residenziali e semi-residenziali per anziani	Avvio nuova gestione alla luce delle rivisitazioni dei contenuti gestionali	Monitoraggio e prosecuzione attività di gestione	Monitoraggio e prosecuzione attività di gestione	Area A3	S-10	Area T3 (Stabili) RAVDA	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - interventi per gli anziani
				Gestione degli orti sociali	Gestione orti sociali	Proseguimento gestione orti sociali	Proseguimento gestione orti sociali	Area A3	S-10	Area T1 (Verde) Area T2 (centrale unica di intervento)	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - interventi per gli anziani
				Valorizzazione e gestione della bocciola di via G. Elter quale polo socio-aggregativo e sportivo	Proseguimento e monitoraggio attività di gestione	Proseguimento e monitoraggio attività di gestione	Valutazione dei risultati di gestione e analisi delle possibili modifiche/implementazioni da apportare	Area A3	S-10	Area A1 (patrimonio) Area T1 (edilizia) Area T3 (stabili ed impianti tecnologici)	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - interventi per gli anziani
		4.8	Completamento e apertura dei servizi nell'ambito del nuovo complesso socio-assistenziale di via Brocherel	Complesso edilizio di via Brocherel	Avvio procedura di gara e prosecuzione delle attività in riferimento al PPP (partenariato pubblico privato)	Conclusione gara ed avvio dei lavori	Proseguimento lavori	Area A3	S-10	Area T3 (stabili ed impianti tecnologici) RAVDA AUSL	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - interventi per gli anziani
		4.9	Attivazione di un programma di azioni trasversali per la parità di genere e la non discriminazione	Proseguimento della programmazione e progettazione delle attività della Consulta per le pari opportunità e non discriminazione	Realizzazione eventi e iniziative Avvio confronto e collaborazione con la Consulta regionale per le pari opportunità	Realizzazione eventi e iniziative	Realizzazione eventi e iniziative	Area A3	S-09	Tutte le aree RAVDA	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
		4.10	Politiche di accoglienza, inclusione sociale e lavorativa	<p>Prosecuzione dei percorsi relativi agli inserimenti lavorativi (PIA, PUC)</p> <p>Prosecuzione ed eventuale avvio di progetti di accoglienza di cittadini/e stranieri/e (Progetto "Sentirsi a casa", SAI-Sistema Accoglienza Integrazione e LGNet3)</p>	Realizzazione progetti e monitoraggio attività	Realizzazione progetti e monitoraggio attività	Realizzazione progetti e monitoraggio attività	Area A3	S-09 S-10	RAVDA Ministero Lavoro e Politiche sociali Ministero dell'Interno Terzo settore	15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 – sostegno all'occupazione

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
5	Aosta innovativa, trasparente e efficiente	5.1	Sviluppo Agenda digitale	Aggiornamento della piattaforma ANPR	Avvio dell'iter per l'estensione della piattaforma ANPR ai servizi di stato civile ed elettorale	Prosecuzione delle attività in riferimento all'evoluzione delle disposizioni normative nazionali in capo al Ministero dell'Interno	Prosecuzione delle attività in riferimento all'evoluzione delle disposizioni normative nazionali in capo al Ministero dell'Interno	Area A3	S-03	Area A1 (Sitec)	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile
				Migrazione delle banche dati e degli applicativi comunali sul Data Center Unico regionale e potenziamento delle linee di interconnessione con le periferiche dell'Ente	Completamento della migrazione dei servizi a domanda individuale e migrazione della banca dati storica delle pratiche edilizie. Migrazione dell'attuale sistema informativo di gestione delle attività commerciali sul nuovo sistema informativo. Migrazione attuale sistema informativo di gestione del servizio idrico sul nuovo applicativo selezionato dall'Ente	Supporto alla SEV per la migrazione del sistema informativo dell'acquedotto	----	Area A1 Area T2 (per il servizio idrico)	S-11 S-20	INVA S.p.A. SEV S.r.l.	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi
		5.2	Semplificazione e implementazione nuovi servizi all'utenza	Evoluzione siti Internet/intranet e accessibilità	Migrazione dell'attuale Sito istituzionale sulla nuova piattaforma integrata con App Municipium e le varie piattaforme Social utilizzate dal Comune Migrazione e dismissione dell'attuale sito Aost@life, compresa la gestione degli eventi, in favore del sito istituzionale Migrazione e dismissione definitiva del sito Amico in comune, in favore del portale dei servizi online, a seguito dell'implementazione di tutti i servizi online prevista per la fine del 2024	----	----	Area A1	S-11	Tutte le Aree INVA S.p.A.	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Sviluppo dello sportello virtuale e dei servizi digitali	<p>Attivazione dei servizi online relativi a: gestione permessi ZTL, pratica di iscrizione asilo nido, occupazione suolo pubblico e richiesta accesso agli atti.</p> <p>Miglioramento dei servizi online in collaborazione con il Celva (Fines) relativi alle pratiche edilizie e resa obbligatoria dell'utilizzo da parte dei professionisti.</p> <p>Continuazione delle attività di facilitatore digitale presso lo sportello Amico in Comune per il supporto dei cittadini nell'utilizzo dei servizi online.</p> <p>Eventuale avvio di una collaborazione con il Celva per il miglioramento dei servizi online degli enti locali.</p>	<p>Continuazione delle attività di facilitatore digitale presso lo sportello Amico in Comune per il supporto dei cittadini nell'utilizzo dei servizi online, con l'eliminazione progressiva delle pratiche cartacee.</p> <p>Eventuale adozione dei nuovi servizi online sviluppati in collaborazione con il Celva.</p>	<p>Trasformazione definitiva dello sportello Amico in Comune per l'eliminazione delle pratiche cartacee.</p>	Area A1	S-11	Tutte le Aree INVA S.p.A. Celva	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi



				<p>Stabilizzazione delle collaborazioni con altri comuni, anche fuori regione e intensificazione delle partnership con altre amministrazioni comunali attraverso la stipula di protocolli e la progettazione di interventi finanziabili mediante fondi regionali, nazionali o europei</p> <p>Realizzazione e promozione coordinata di rassegne e eventi culturali di notevole richiamo, anche in collaborazione con le città candidate al premio Capitale Italiana della Cultura, contribuendo parallelamente a strategie di promozione turistica congiunta che coinvolgano le diverse aree territoriali interessate</p> <p>Partecipazione congiunta a opportunità di finanziamento provenienti da fonti regionali, nazionali ed europee, focalizzandosi su tematiche di interesse condiviso</p> <p>Armonizzazione, anche alla luce delle politiche di trasporto pubblico, degli obiettivi di riduzione di emissioni inquinanti, dell'avvenuto aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano e della progressiva realizzazione delle piste ciclabili di Aosta in bicicletta, di interventi sulla mobilità leggera e "smart"</p> <p>Semplificazione e razionalizzazione delle attività di front office legate all'evoluzione dello sportello "AmicoInComune" verso i servizi online</p> <p>Consolidamento del progetto del "Facilitatore Digitale" e del servizio di "Contact Center Multiservizio"</p>								
		5.3	<p>Rafforzamento della visione prospettica sovracomunale anche attraverso la valutazione di nuovi servizi eventualmente associabili nell'ambito del territorio della Plaine di Aosta alla luce delle competenze attribuite al Conseil de la Plaine</p> <p>Indagine presso i Comuni della Plaine per l'individuazione delle esigenze comuni, l'unificazione in un progetto unico e l'implementazione dei servizi in forma associata</p>	<p>Estensione della rete intercomunale tra municipalità limitrofe attraverso la stipula di ulteriori di protocolli di intesa con altri comuni della Plaine oltre a quelli già federati al fine di sviluppare in maniera integrata i propri ambiti territoriali, creare collaborazioni stabili, procedure condivise e ottimizzazione di risorse umane e materiali per l'erogazione di servizi in forma associata dal forte valore culturale, sociale e turistico.</p> <p>I protocolli stipulati nel 2022, il primo con il comune di Charvensod e il secondo con i comuni di Gressan-Pila e Cogne mirano a rafforzare la rete tra gli Enti locali confinanti con il capoluogo, ridando linfa alla collaborazione nata all'interno del Conseil de la Plaine</p>	<p>Proseguimento attività</p>	----	Area A1	S-11 - (Struttura di supporto al Sindaco)	Tutte le aree Comuni componenti del Conseil de la Plaine d'Aoste RAVDA per promozione turistica	trasversale a tutte le Missioni	----	

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
		5.4	Riorganizzazione degli uffici e rafforzamento delle professionalità interne per migliorare il benessere del personale e migliorare le performance	Dematerializzazione, digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi interni dell'Ente anche attraverso la valorizzazione delle professionalità interne ai fini di una maggiore autonomia nella gestione dei sistemi informativi	Estensione della firma grafometrica per la sottoscrizione delle scritture private agli uffici interessati Miglioramento ed efficientamento dei processi interni dell'ufficio personale, con l'introduzione di nuovi moduli Dematerializzazione progressiva dei fascicoli dei dipendenti	Prosecuzione delle attività di efficientamento e dematerializzazione dell'ufficio personale Analisi per la dematerializzazione degli archivi storici dell'edilizia	Avvio della dematerializzazione degli archivi storici dell'edilizia	Area A1	S-11	Tutte le aree INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi 2 - segreteria generale 3 - gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali
				Analisi degli impatti organizzativi e regolamentari alla luce delle disposizioni di cui al nuovo contratto di lavoro delle categorie del comparto e delle eventuali modifiche normative	Analisi normativa e valutazione degli impatti organizzativi, con particolare riferimento alla riorganizzazione in funzione dell'introduzione della figura della Particolare Posizione di Responsabilità (PPR) ed alla conseguente modifica delle figure delle Particolari Posizioni Organizzative (PPO)	Prosecuzione delle attività	Prosecuzione delle attività	Area A5 Area A1	S-01	Tutte le aree dirigenziali - OO.SS.	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - segreteria generale
		5.5	Gestione servizi cimiteriali di interesse regionale	Gestione dei servizi cimiteriale di interesse regionale in qualità di Comune capofila in forza delle convenzioni attuative anni 2021-2026, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 138 del 25/10/2017, relativamente a: 1) gestione del Tempio crematorio, dei campi per sepolture musulmane tra il Comune di Aosta (comune Capofila) ed i restanti comuni della Valle 2) indagini necrosettorie tra il Comune di Aosta e l'Azienda Ausl	Verifica applicazione, monitoraggio ed eventuali integrazioni alle Convenzioni a seguito di valutazioni relative alla gestione anche in funzione della necessita di continuare ad erogare i servizi	Verifica applicazione, monitoraggio ed eventuali integrazioni alle Convenzioni a seguito di valutazioni relative alla gestione anche in funzione della necessita di continuare ad erogare i servizi	Verifica applicazione, monitoraggio ed eventuali integrazioni alle Convenzioni a seguito di valutazioni relative alla gestione anche in funzione della necessita di continuare ad erogare i servizi	Area A3	S-03	Comuni della Valle d'Aosta APS Spa AUSL	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - servizio necroscopico e cimiteriale

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
		5.6	Razionalizzazione rapporti con il contribuente	Sviluppo ufficio unico delle entrate	Potenziamento dell'ufficio e delle funzionalità della BDUR, con particolare attenzione alle procedure di rateizzazione	Monitoraggio attività ed eventuali interventi migliorativi	Monitoraggio attività ed eventuali interventi migliorativi	Area A2	S-15	Area A1 (Sitec) Tutti i servizi con entrate	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 4 - gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5.7	"Governance" società partecipate ed estensione delle competenze rispetto ai servizi delegabili	Esternalizzazione di attività dell'ente alla società in house APS: - Rilascio concessioni cimiteriali e gestione illuminazione votiva	Completamento del progetto di esternalizzazione in capo ad APS e accompagnamento alla delocalizzazione dell'utenza	Monitoraggio delle attività	Monitoraggio delle attività	Area A3	S-03	Area A5 (servizio legale) Area T3 (Stabili) APS spa	12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - servizio necroscopico e cimiteriale
				Svolgimento e rafforzamento delle attività di indirizzo e controllo sull'attività delle società partecipate	Prosecuzione dell'analisi dell'impatto delle novità legislative di cui al D.lgs. n. 36/2023 e al D.lgs. n. 201/2022	Monitoraggio adempimenti di legge e formulazione linee di indirizzo	Monitoraggio adempimenti di legge e formulazione linee di indirizzo	Area A5	S-07	Tutte le Aree APS SPA INVA SPA RAVDA AUSL CPEL	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - segreteria generale
		5.8	Legalità e riservatezza	Revisione dello Statuto comunale e del Regolamento dei contratti	Analisi e predisposizione degli atti in relazione allo Statuto comunale ed analisi d'impatto del nuovo Regolamento dei contratti approvato	Analisi d'impatto in relazione allo Statuto comunale	----	Area A1 Area A5	S-04 S-07	Tutte le aree	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - organi istituzionali 2 - segreteria generale
		5.9	Conoscere e amministrare la Città	Avvicinamento delle giovani generazioni alle Istituzioni comunali e incremento della partecipazione	Consiglio comunale dei ragazzi: prosecuzione della sperimentazione delle nuove modalità di svolgimento delle attività previste con la deliberazione di Consiglio comunale n. 203/2021	Per l'iniziativa del Consiglio comunale dei ragazzi, prosecuzione e monitoraggio attività, con valutazione dell'eventuale modifica dello Statuto comunale finalizzata all'adozione di un nuovo regolamento in materia Per la nuova iniziativa delle scuole superiori, proseguo dell'attività	Prosecuzione e monitoraggio attività	Area A1	S-04	RAVDA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - organi istituzionali
		5.10	Monitoraggio efficienza e efficacia dell'azione amministrativa	Controllo di gestione	Avvio della contabilità analitica e controllo di gestione	Monitoraggio delle attività	Monitoraggio delle attività	Area A2	S-12	Tutte le aree	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - segreteria generale 3 - gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.

PROGETTI PNRR												
N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
2	Aosta sostenibile	2.6	Implementazione dei servizi sul territorio	Realizzazione del centro di riuso quale ampliamento del centro di conferimento comunale di rifiuti di via caduti del lavoro n. 11	Progettazione, avvio e realizzazione dei lavori	Prosecuzione delle attività ed avvio della gestione	Monitoraggio della gestione e valutazione dei risultati	Area T2	S-17	INVA SPA	9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - rifiuti
				Acquisto bus a idrogeno	Esecuzione fornitura contratto a cura del soggetto affidatario dei servizi di TPL (cui la Regione ha affidato, ai sensi dell'art. 2, c. 4, D.M. 530/2021, la gestione e l'espletamento delle gare per l'acquisto dei veicoli adibiti al TPL)	Prosecuzione delle attività da parte del soggetto attuatore (RAVDA) e del soggetto affidatario dei servizi di TPL	Entrata in esercizio dei mezzi acquistati	Area T1	S-18	RAVDA INVA SPA	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
3	Aosta da abitare	3.3	Valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico e privato	Realizzazione del nuovo Palazzetto del Ghiaccio	Sviluppo della gara, aggiudicazione, firma del contratto ed inizio dei lavori	Prosecuzione dei lavori	Conclusione dei lavori	Area T2	----	Area T3 (Stabili e impianti tecnologici) Area A5 (Servizio Sport) INVA SPA	6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - sport e tempo libero
				Lavori di adeguamento normativo antincendio delle palestre di via Volontari del Sangue	Completamento rendicontazione	----	----	Area T3	S-22	INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Lavori di adeguamento normativo antincendio dell'autorimessa comunale di Pont Suaz	Completamento rendicontazione	----	----	Area T3	S-22	INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Lavori di rifacimenti impianto allarme antincendio scuole J.B. Cerlogne	Completamento rendicontazione	----	----	Area T3	S-22	INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare

PROGETTI PNRR												
N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Lavori di efficientamento energetico presso il Palazzo Municipale di Aosta - Sostituzione di serramenti esterni obsoleti	Rendicontazione	----	----	Area T3	S-22 S-23	T1 (Ambiente) INVA SPA	trasversale a tutte le Missioni	----
				Intervento di realizzazione di impianti fotovoltaici	Conclusione lavori, collaudo e rendicontazione impianto scuola Ramires Progettazione, approvazione, affido e avvio lavori officina comunale	Conclusione lavori, collaudo e rendicontazione impianto officina comunale	----	Area T3	S-22 S-23	T1 (Ambiente) INVA SPA	trasversale a tutte le Missioni	----
		3.8	Rigenerazione urbana	PINQUA (programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare)	Avvio della realizzazione degli interventi finanziati	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività	Area T2	----	Area T3 ARER (soggetto attuatore)	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Collegamento via Vittime del col du Mont e via Page	Prosecuzione dei lavori	Prosecuzione dei lavori	Conclusione e collaudo dei lavori	Area T2	----	INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Parco e ripristino verde, pista ciclabile e pedonale Quartiere Dora	Prosecuzione dei lavori	Conclusione e collaudo dei lavori	---	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Autorimesse interrato pertinenti Quartiere Dora	Prosecuzione dei lavori	Conclusione e collaudo dei lavori	Autorimesse interrato pertinenti Quartiere Dora	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Rotatoria e marciapiedi in via Valli valdostane	Prosecuzione dei lavori	Conclusione e collaudo dei lavori	Rotatoria e marciapiedi in via Valli valdostane	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare

PROGETTI PNRR												
N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Mensa della scuola del Quartiere Dora	Conclusione e collaudo dei lavori	---	----	Area T2	----	Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Asilo Nido del Quartiere Dora	Conclusione e collaudo dei lavori	---	----	Area T2	----	Area A3 Area T3 INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
		3.10	Interventi su strade e parcheggi comunali	Lavori di manutenzione straordinaria della passerella ciclo-pedonale sulla Dora Baltea tra i comuni di Aosta e Gressan	Completamento rendicontazione	----	----	Area T3	----	Area T1 (mobilità) Area T2 Area A6 INVA SPA	10 - trasporti e diritto alla mobilità	5 - viabilità e infrastrutture stradali
4	Aosta per tutti	4.10	Politiche di accoglienza, inclusione sociale e lavorativa	Realizzazione centro servizi per contrasto alla povertà. Stazione di posta tramite la riqualificazione dell'edificio adibito a dormitorio di via J.B.Stevenin	Definizione ed approvazione procedure amministrative di progettazione e svolgimento della gara, propedeutiche all'avvio dei lavori Avvio dei lavori	Prosecuzione dei lavori	Conclusione e collaudo dei lavori	Area T2	----	Area A3 (infanzia, disagio, casa e pari opportunità) RAVDA – Piano di zona INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
				Abitazione: adattamento degli spazi- autonomia anziani non autosufficienti e persone con disabilità Ristrutturazione locali condominio Doravidi, via Volontari del Sangue (ex-Progetto Giovani)	Definizione ed approvazione procedure amministrative di progettazione e svolgimento della gara Avvio dei lavori	Prosecuzione dei lavori	Conclusione e collaudo dei lavori	Area T2	----	Area A3 (anziani, inabili, infanzia, disagio, casa e pari opportunità) RAVDA – Piano di zona INVA SPA	8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - ERP e locale e piani di edilizia economico-popolare
5	Aosta innovativa, trasparente e efficiente	5.1	Sviluppo Agenda digitale	Abilitazione al cloud per le PA Locali	Migrazione da Tradewin a J-Com di Socr@web EVO, completamento migrazione servizi SDI su Socr@web. Migrazione da Socr@web a Socr@web EVO sul DCUR	Asseverazione	----	Area A1	S-11	INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi
				Piattaforma Notifiche Digitali – presentata domanda, in attesa di definizione	Asseverazione a seguito del completamento del progetto a fine 2023	----	----	Area A1	S-11	INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi

**PROGETTI PNRR**

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Adozione app IO	Completamento del progetto ed asseverazione	----	----	Area A1	S-11	INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi
				Estensione utilizzo piattaforme identità digitale SPID - CIE	Completamento del progetto ed asseverazione	----	----	Area A1	S-11	Maggioli SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi
		5.2	Semplificazione e implementazione nuovi servizi all'utenza	PagoPA	<p>Completamento del progetto con l'introduzione di POS PagoPA integrati con Sicr@web/JPPA per la rendicontazione automatica degli incassi.</p> <p>Introduzione di una soluzione per gli incassi in mobilità della polizia locale tramite POS a batteria con connettività tramite SIM.</p> <p>Introduzione del modulo "gestione pratiche generali" per tutti i procedimenti che non hanno un sw verticale di gestione per generare gli avvisi di pagoPA integrati con la finanziaria in sostituzione dell'attuale sistema fornito dal tesoriere.</p> <p>Asseverazione</p>	----	----	Area A1	S-11	INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi

**PROGETTI PNRR**

N. Ambito strategico	Ambito strategico	N. Ob. strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	2024	2025	2026	Struttura referente	Servizio	Altri soggetti coinvolti	Missione D.lgs. 118/2011	Programma D.lgs. 118/2011
				Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	<p>Migrazione dell'attuale Sito istituzionale sulla nuova piattaforma integrata con App Municipium e le varie piattaforme Social utilizzate dal Comune.</p> <p>Migrazione e dismissione dell'attuale sito Aost@life, compresa la gestione degli eventi, in favore del sito istituzionale.</p> <p>Migrazione e dismissione definitiva del sito Amico in comune, in favore del portale dei servizi online, a seguito dell'implementazione di tutti i servizi online prevista per la fine del 2024.</p> <p>Attivazione dei servizi online relativi a: gestione ZTL, pratica di iscrizione asilo nido, occupazione suolo pubblico e richiesta accesso agli atti.</p> <p>Continuazione delle attività di facilitatore digitale presso lo sportello Amico in Comune per il supporto dei cittadini nell'utilizzo dei servizi online.</p> <p>Asseverazione.</p>	----	----	Area A1	S-11	INVA SPA	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - statistica e sistemi informativi



## 2.2 PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Allegato n. 1-a

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2024, 2025 e 2026**  
**Indicatori sintetici**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)		
		2024	2025	2026
<b>1 Rigidità strutturale di bilancio</b>				
1.1 Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	23,667	26,637	26,390
<b>2 Entrate correnti</b>				
2.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	98,649	111,790	112,479
2.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	87,590	0,000	0,000
2.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	50,928	57,712	58,067
2.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	45,532	0,000	0,000
<b>3 Spese di personale</b>				
3.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	22,693	25,092	24,106
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	10,213	10,246	8,680
3.3 Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	5,418	3,587	1,420
3.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	431,945	434,830	398,945
<b>4 Esternalizzazione dei servizi</b>				

4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	27,541	28,202	28,403
<b>5 Interessi passivi</b>					
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	1,028	1,132	1,663
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000	0,000	0,000
<b>6 Investimenti</b>					
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del FPV	23,702	13,260	5,539
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	407,612	269,922	69,218
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.2 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	198,335	0,000	30,182
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	605,947	269,922	99,400
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,798	4,488	18,493
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,000	0,000	0,000
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	32,731	0,000	0,000
<b>7 Debiti non finanziari</b>					
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamiento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	95,928	0,000	0,000
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	55,182	0,000	0,000
<b>8 Debiti finanziari</b>					
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	2,266	3,623	4,829

8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamanti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamanti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	1,673	2,299	3,228
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	558,231	0,000	0,000
<b>9 Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)</b>					
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	45,236	0,000	0,000
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	0,332	0,000	0,000
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	35,845	0,000	0,000
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	18,587	0,000	0,000
<b>10 Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente</b>					
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,000	0,000	0,000
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	0,000	0,000	0,000
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,000	0,000	0,000
<b>11 Fondo pluriennale vincolato</b>					
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	100,000	0,000	0,000
<b>12 Partite di giro e conto terzi</b>					
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	16,564	18,771	18,887
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	16,605	18,899	19,090

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il D.lgs. 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il D.lgs. 118/2011 dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019. (3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del D.lgs. 118/2011.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del D.lgs. 118/2011.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente.

Per gli enti che non sono rientrati nel periodo di sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il D.lgs. 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Bilancio di previsione esercizi 2024, 2025 e 2026**  
**Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione**

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2024: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2025: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2026: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio 2024/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2024	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
<b>TITOLO 1:</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	23,151	28,703	31,015	27,189	70,277	91,314
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>10000</b>	<b>Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>23,151</b>	<b>28,703</b>	<b>31,015</b>	<b>27,189</b>	<b>70,277</b>	<b>91,314</b>
<b>TITOLO 2:</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	30,647	34,683	36,991	38,319	80,905	93,079
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,005	0,006	0,007	0,002	100,000	100,000
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>20000</b>	<b>Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti</b>	<b>30,652</b>	<b>34,689</b>	<b>36,998</b>	<b>38,321</b>	<b>80,907</b>	<b>93,080</b>
<b>TITOLO 3:</b>	<b>Entrate extratributarie</b>						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10,464	6,725	7,267	12,760	84,357	104,752
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2,054	2,541	2,746	1,993	44,625	92,425

30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,032	0,040	0,036	0,052	100,001	98,618
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>30500</b>	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2,069	1,996	2,157	2,084	85,768	101,196
<b>30000</b>	<b>Totale titolo 3 : Entrate extratributarie</b>	14,619	11,302	12,206	16,889	73,947	102,840
<b>TITOLO 4 :</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10,220	10,396	3,836	7,296	100,000	71,395
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,052	0,065	0,070	0,086	100,000	100,000
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2,738	0,422	0,290	0,228	100,000	116,781
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,325	0,402	0,434	0,415	100,000	100,207
<b>40000</b>	<b>Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale</b>	13,335	11,285	4,630	8,025	100,000	74,479
<b>TITOLO 5:</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,000	0,000	0,000	0,000	100,000	0,000
<b>50000</b>	<b>Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,000	0,000	0,000	0,000	100,000	0,000
<b>TITOLO 6:</b>	<b>Accensione prestiti</b>						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	6,910	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

<b>60000</b>	<b>Totale TITOLO 6: Accensione prestiti</b>	6,910	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>TITOLO 7:</b>	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>70000</b>	<b>Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>TITOLO 9:</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	11,124	13,762	14,871	9,556	100,000	97,433
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,209	0,259	0,280	0,020	100,000	299,281
<b>90000</b>	<b>Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	11,333	14,021	15,151	9,576	100,000	97,864
<b>TOTALE ENTRATE</b>		100,000	100,000	100,000	100,000	77,968	93,377

(\*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il D.lgs. 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

## Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2024, 2025 e 2026

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2024, 2025 e 2026 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)			
		ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026			
		Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
<b>Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
01	Organi istituzionali	1,060	0,000	96,624	1,306	0,000	1,343	0,000	1,238	0,000	89,670
02	Segreteria generale	0,480	0,000	83,570	0,506	0,000	0,550	0,000	0,555	0,000	88,469
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2,505	0,000	96,573	2,431	0,000	2,543	0,000	2,959	0,000	76,556
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	8,826	0,000	52,852	10,987	0,000	11,869	0,000	11,105	0,000	69,805
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,420	0,000	92,825	0,535	0,000	0,526	0,000	0,495	0,000	80,558
06	Ufficio tecnico	2,691	0,000	93,558	2,685	0,000	2,616	0,000	4,058	13,635	56,890
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,859	0,000	91,619	1,035	0,000	0,941	0,000	0,840	0,000	81,827
08	Statistica e sistemi informativi	2,839	0,000	93,566	2,191	0,000	2,400	0,000	2,267	0,482	62,126
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
010	Risorse umane	3,875	100,000	75,300	4,912	100,000	5,261	100,000	3,811	6,648	70,649
011	Altri servizi generali	3,094	0,000	92,291	3,780	0,000	3,993	0,000	3,457	1,624	82,309
<b>TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>		26,649	100,000	75,429	30,368	100,000	32,042	100,000	30,785	22,389	71,331
<b>Missione 02 Giustizia</b>											
01	Uffici giudiziari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	100,001
02	Casa circondariale e altri servizi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>TOTALE Missione 02 Giustizia</b>		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	100,001
<b>Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza</b>											
01	Polizia locale e amministrativa	2,325	0,000	86,575	2,701	0,000	2,881	0,000	2,634	0,684	81,340
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,687	0,000	49,117	0,374	0,000	0,237	0,000	0,472	3,932	46,423
<b>TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza</b>		3,012	0,000	78,024	3,075	0,000	3,118	0,000	3,106	4,616	76,665
<b>Missione 04 Istruzione e diritto allo studio</b>											
01	Istruzione prescolastica	0,676	0,000	95,630	0,714	0,000	0,746	0,000	0,782	0,979	74,902
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	2,663	0,000	85,918	2,677	0,000	2,792	0,000	3,347	2,135	70,571
04	Istruzione universitaria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
05	Istruzione tecnica superiore	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

06	Servizi ausiliari all'istruzione	1,553	0,000	99,179	1,932	0,000	2,087	0,000	2,319	0,000	61,414
07	Diritto allo studio	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio</b>		4,892	0,000	92,401	5,323	0,000	5,625	0,000	6,448	3,114	67,712
<b>Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,000	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,403	1,951	76,216
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,613	0,000	97,998	0,496	0,000	0,519	0,000	0,809	0,396	71,542
<b>Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>		1,613	0,000	98,126	0,496	0,000	0,519	0,000	1,212	2,347	72,724
<b>Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero</b>											
01	Sport e tempo libero	8,521	0,000	29,662	2,722	0,000	4,234	0,000	2,871	8,450	67,773
02	Giovani	0,550	0,000	100,000	0,595	0,000	0,643	0,000	0,739	0,014	75,125
<b>Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero</b>		9,071	0,000	35,221	3,317	0,000	4,877	0,000	3,610	8,464	69,565
<b>Missione 07 Turismo</b>											
01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,620	0,000	98,262	0,141	0,000	0,138	0,000	0,882	0,000	56,735
<b>Totale Missione 07 Turismo</b>		0,620	0,000	98,262	0,141	0,000	0,138	0,000	0,882	0,000	56,735
<b>Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>											
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,844	0,000	86,469	1,010	0,000	0,995	0,000	1,071	1,251	81,879
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,728	0,000	98,129	0,202	0,000	0,155	0,000	1,580	1,505	54,388
<b>Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>		1,572	0,000	92,235	1,212	0,000	1,150	0,000	2,651	2,756	63,489
<b>Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>											
01	Difesa del suolo	0,752	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,040	0,387	15,935
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,547	0,000	98,779	2,336	0,000	1,445	0,000	1,250	2,737	57,707
03	Rifiuti	7,796	0,000	100,000	9,249	0,000	9,993	0,000	8,397	0,121	70,674
04	Servizio idrico integrato	4,791	0,000	98,369	2,203	0,000	0,590	0,000	5,985	7,336	48,246
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,002	0,000	100,000
<b>Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		14,886	0,000	99,215	13,788	0,000	12,028	0,000	15,674	10,581	60,501
<b>Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>											
1	Trasporto ferroviario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
2	Trasporto pubblico locale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
3	Trasporto per vie d'acqua	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
4	Altre modalità di trasporto	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
5	Viabilità e infrastrutture stradali	9,083	0,000	92,309	11,041	0,000	6,693	0,000	13,823	38,389	48,311
<b>Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>		9,083	0,000	92,309	11,041	0,000	6,693	0,000	13,823	38,389	48,311
<b>Missione 11 Soccorso civile</b>											
01	Sistema di protezione civile	0,108	0,000	89,441	0,135	0,000	0,146	0,000	0,130	0,000	87,263



02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 11 Soccorso civile</b>		0,108	0,000	89,441	0,135	0,000	0,146	0,000	0,130	0,000	87,263
<b>Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2,363	0,000	95,172	2,147	0,000	2,312	0,000	2,714	4,808	71,189
02	Interventi per la disabilità	0,269	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
03	Interventi per gli anziani	6,786	0,000	98,611	8,409	0,000	8,908	0,000	6,767	0,076	74,709
04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,049	0,000	95,541	0,053	0,000	0,051	0,000	0,270	0,810	60,816
05	Interventi per le famiglie	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06	Interventi per il diritto alla casa	0,036	0,000	100,000	0,045	0,000	0,042	0,000	0,049	0,000	6,009
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,036	0,000	82,988	0,051	0,000	0,055	0,000	0,040	0,000	92,681
08	Cooperazione e associazionismo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,634	0,000	100,000	0,829	0,000	0,895	0,000	0,766	0,371	70,209
<b>Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		10,173	0,000	97,769	11,534	0,000	12,263	0,000	10,606	6,065	71,708
<b>Missione 13 Tutela della salute</b>											
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 13 Tutela della salute</b>		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Missione 14 Sviluppo economico e competitività</b>											
01	Industria, PMI e Artigianato	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,225	0,000	92,581	0,282	0,000	0,312	0,000	0,361	1,030	76,111
03	Ricerca e innovazione	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,149	0,000	85,308	0,185	0,000	0,200	0,000	0,172	0,000	92,760
<b>Totale Missione 14 Sviluppo</b>		0,374	0,000	90,163	0,467	0,000	0,512	0,000	0,533	1,030	81,739
<b>Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>											
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
02	Formazione professionale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
03	Sostegno all'occupazione	0,357	0,000	100,000	0,310	0,000	0,000	0,000	0,307	0,000	74,788
<b>Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>		0,357	0,000	100,000	0,310	0,000	0,000	0,000	0,307	0,000	74,788
<b>Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>											
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,719	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	36,176
02	Caccia e pesca	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

<b>Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>		0,719	0,000	100,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	36,176
<b>Missione 017 Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>											
01	Fonti energetiche	1,114	0,000	38,741	0,059	0,000	0,064	0,000	0,056	0,249	28,493
<b>Totale Missione 017 Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		1,114	0,000	38,741	0,059	0,000	0,064	0,000	0,056	0,249	28,493
<b>Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>											
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Missione 19 Relazioni internazionali</b>											
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 19 Relazioni internazionali</b>		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Missione 20 Fondi e accantonamenti</b>											
1	Fondo di riserva	1,132	0,000	27,436	0,875	0,000	0,803	0,000	0,000	0,000	0,000
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,937	0,000	0,000	1,739	0,000	1,878	0,000	0,000	0,000	0,000
3	Altri fondi	0,352	0,000	0,000	0,439	0,000	0,474	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti</b>		3,421	0,000	9,078	3,053	0,000	3,155	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Missione 50 Debito pubblico</b>											
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,696	0,000	100,000	0,843	0,000	1,329	0,000	0,849	0,000	83,595
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,436	0,000	85,383	0,869	0,000	1,250	0,000	0,464	0,000	93,387
<b>Totale Missione 50 Debito pubblico</b>		1,132	0,000	95,199	1,712	0,000	2,579	0,000	1,313	0,000	87,057
<b>Missione 60 Anticipazioni finanziarie</b>											
01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie</b>		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Missione 99 Servizi per conto terzi</b>											
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	11,204	0,000	100,000	13,969	0,000	15,091	0,000	8,864	0,000	83,400
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale Missione 99 Servizi per conto terzi</b>		11,204	0,000	100,000	13,969	0,000	15,091	0,000	8,864	0,000	83,400

(\*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il D.lgs. 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

**Piano degli indicatori di bilancio**  
**Quadro sinottico - Bilancio di previsione - Allegato n. 1**

Macro indicatore di primo livello	Nome indicatore	Calcolo indicatore	Fase di osservazione e unità di misura	Tempo di osservazione	Tipo	Spiegazione dell'indicatore	Note		
1	Rigidità strutturale di bilancio	1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate + competenza Categorie 4.03.07, 4.03.08, 4.03.09)	Stanziamenti di competenza dell'esercizio cui si riferisce l'indicatore (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza spese rigide (personale e debito) su entrate correnti	
2	Entrate correnti	2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Accertamenti / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione del livello di realizzazione delle previsioni di entrata corrente	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
		2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Incassi / Stanziamenti di cassa (%)	Bilancio di previsione	S	Livello di realizzazione delle previsioni di parte corrente	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
		2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Accertamenti / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione: - Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). - Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
		2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	Incassi / Stanziamenti di cassa(%)	Bilancio di previsione	S	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Tranne per gli enti che sono rientrati nel periodo di sperimentazione:- Nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo).- Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
3	Spesa di personale	3.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macr. 1.1) / (Titolo I della spesa - FCDE corrente + FPV di spesa macroaggr. 1.1 - FPV di entrata concernente il mac 1.1)	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione nel bilancio di previsione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al totale della spesa corrente. Entrambe le voci sono al netto del salario accessorio pagato nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio precedente, e ricomprendono la quota di salario accessorio di competenza dell'esercizio ma la cui erogazione avverrà nell'esercizio successivo.	

		3.2	<b>Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale</b>	(pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	
		3.3	<b>Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile</b>	(pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	
		3.4	<b>Redditi da lavoro procapite</b>	(Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01.000] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1 ) / popolazione residente	Stanziamanti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Valutazione della spesa procapite dei redditi da lavoro dipendente	
4	<b>Esternalizzazione dei servizi</b>	4.1	<b>Indicatore di esternalizzazione dei servizi</b>	Stanziamanti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Livello di esternalizzazione dei servizi da parte dell'amministrazione per spese di parte corrente	
5	<b>Interessi passivi</b>	5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Primi tre titoli delle "Entrate correnti"	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	
		5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamanti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	
		5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamanti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamanti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	
6	<b>Investimenti</b>	6.1	<b>Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale</b>	Totale stanziamento di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" - FPV concernente i macroaggregati 2.2 e 2.3) / Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del relativo FPV	Stanziamanti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione del rapporto tra la spesa in conto capitale (considerata al netto della spesa sostenuta per il pagamento dei tributi in conto capitale, degli altri trasferimenti in conto capitale e delle altre spese in conto capitale) e la spesa corrente	
		6.2	<b>Investimenti diretti procapite</b> (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamanti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente	Stanziamanti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Investimenti diretti procapite	
		6.3	<b>Contributi agli investimenti procapite</b> (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamanti di competenza Macroaggregato 2.2 "Contributi agli investimenti" al netto del relativo FPV / popolazione residente	Stanziamanti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Contributi agli investimenti procapite	
		6.4	<b>Investimenti complessivi procapite</b> (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Totale stanziamenti di competenza (Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + 2.3 "Contributi agli investimenti") al netto dei relativi FPV / popolazione residente	Stanziamanti di competenza / Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile (€)	Bilancio di previsione	S	Investimenti complessivi procapite	

		6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV. Nel primo esercizio del bilancio, il margine corrente è pari alla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti. Titoli (I+II+III) dell'entrata - Titolo I della spesa. Negli esercizi successivi al primo si fa riferimento al margine corrente consolidato (di cui al principio contabile generale della competenza finanziaria)
		6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV. Il saldo positivo delle partite finanziarie è pari alla differenza tra il Titolo V delle entrate e il titolo III delle spese
		6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV. Il dato delle Accensioni di prestiti da rinegoziazioni è di natura extracontabile
7	Debiti non finanziari	7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	Stanziamenti di cassa e competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione del livello di smaltimento dei debiti commerciali, con quest'ultimi riferibili alle voci di acquisto di beni e servizi, alle spese di investimento diretto, alle quali si uniscono le spese residuali correnti e in conto capitale, secondo la struttura di classificazione prevista dal piano finanziario	
		7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000)+ Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000)+ Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000)+ Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000)+ Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]/stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000)+ Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000)+ Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000)+ Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000)+ Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	Stanziamenti di cassa e di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Indicatore di smaltimento dei debiti derivanti da trasferimenti erogati ad altre amministrazioni pubbliche	
8	Debiti finanziari	8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza delle estinzioni anticipate di debiti finanziari sul totale dei debiti da finanziamento al 31/12	(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.
		8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	Stanziamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza delle estinzioni ordinarie di debiti finanziari sul totale dei debiti da finanziamento al 31/12, al netto delle estinzioni anticipate	
		8.3	Variazione procapite del livello di indebitamento dell'amministrazione	(Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2) / debito previsto al 31/12 dell'esercizio corrente) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	Debito / Popolazione (€)	Bilancio di previsione	S	Variazione procapite del livello di indebitamento dell'amministrazione	(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)	9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (6)	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

		9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (7)	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
		9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto / Avanzo di amministrazione presunto (8)	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0. (8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
		9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto(%)	Bilancio di previsione	S	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	(5) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente	10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione (%)	Bilancio di previsione	S	Quota del disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio	(3) Al netto del disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011.
		10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	Totale disavanzo di amministrazione / Patrimonio netto (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione della sostenibilità del disavanzo di amministrazione in relazione ai valori del patrimonio netto.	(3) Al netto del disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011. (1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.
		10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate + competenza Categorie 4.03.07, 4.03.08, 4.03.09)	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Quota del disavanzo in relazione ai primi tre titoli delle entrate iscritte nel bilancio di previsione	
11	Fondo pluriennale vincolato	11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio	Stanzamenti dell'Allegato al bilancio di previsione concernente il FPV (%)	Bilancio di previsione	S	Utilizzo del FPV	Il valore del "Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata del bilancio" è riferibile a quello riportato nell'allegato b dell'allegato n. 9 del DLGS n. 118/2011 alla colonna a "Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1". La "Quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata del bilancio non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi" è riferibile a quello riportato nell'allegato b dell'allegato n. 9 del DLGS n. 118/2011 alla colonna c "Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio N-1, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio N e rinviata all'esercizio N+1 e successivi".
12	Partite di giro e conto terzi	12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza delle Entrate per conto terzi e partite di giro - Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (E.9.01.99.06.000) / Totale stanziamenti di competenza per i primi tre titoli di entrata	Stanzamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza delle entrate per partite di giro e conto terzi sul totale delle entrate correnti	
		12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per le Uscite per conto terzi e partite di giro - Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (U.7.01.99.06.000) / Totale stanziamenti di competenza per il primo titolo di spesa	Stanzamenti di competenza (%)	Bilancio di previsione	S	Valutazione dell'incidenza delle spese per partite di giro e conto terzi sul totale delle spese correnti	

## 2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

### SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

#### DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA

#### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	20.066.461,60	7.032.387,15	1.721.362,21	28.820.210,964
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	6.600.000,00	0,00	0,00	6.600.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	545.000,00	375.000,00	375.000,00	1.295.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	27.211.461,60	7.407.387,15	2.096.362,21	36.715.210,96

Il referente del programma  
(dr. Stefano Franco)

#### Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026**

**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA**

**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Il referente del programma  
(dr. Stefano Franco)

**Note**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c.2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo prospetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto



<b>Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale).</b>	
<b>Descrizione dell'opera</b>	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
<b>Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)</b>	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
<b>Tipologia copertura finanziaria</b>	
Comunitaria	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

**SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. a), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui all'art. 27 del decreto-legge n. n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma

(dr. Stefano FRANCO)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

**Tabella C.1**

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

**Tabella C.2**

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato

**SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI DI PROGRAMMA**

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																						Importo	Tipologia
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4
0012068007920200001	4521053	C64E22000210006	2024	Andrea Florio	No	No	0	07	003	ITC20	03	0101	LAVORI DI COSTRUZIONE DI MARCIAPIEDI SULLA EX S.S. 27 IN REG. SARAILLON CON LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTONDA ALLA CONFLUENZA CON VIA DELLE BETULLE, LA STRADA DELLA CONSOLATA E VIA EDELWEISS	2	1.422.777,87	1.137.591,97	0,00	0,00	2.608.856,50	0,00	-	0,00	-
00120680079202200015		C64J2200057001	2024	Andrea Florio	No	No	0	07	003	ITC20	03	0533	Intervento di realizzazione di impianto fotovoltaico - officina comunale	1	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	-	0,00	-
00120680079202300004		C64E05000270006	2024	Andrea Florio	No	No	0	07	003	ITC20	03	0101	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA MONTE EMILIUS finalizzati alla sistemazione di piazza Arco d'Augusto	2	1.612.547,98	2.216.407,04	0,00	0,00	4.190.000,00	0,00	-	0,00	-
00120680079202400001			2024	Andrea Florio	Si	No	0	07	003	ITC20	03	533	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione edile, pronto intervento e antisfondellamento da effettuare negli stabili di proprietà comunale e/o in uso al comune di Aosta - anni 2024-2025-2026-2027	1	375.000,00	375.000,00	375.000,00	375.000,00	1.500.000,00	0,00	-	0,00	-
00120680079202400002	5521112	C69G19000970004	2024	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0210	PNRR M2C1.111.1 Centro del riuso	2	383.984,37	0,00	0,00	0,00	383.984,37	0,00	-	0,00	-
00120680079201900002	4521133	C63D18000010001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0101	SISTEMAZIONE VIABILE DI PIAZZA MANZETTI (BANDO PERIFERIE)	1	463.859,20	1.440.398,24	391.429,60	0,00	2.319.296,00	0,00	-	0,00	-
00120680079201900004	5521115	C67E13000410002	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0306	IMPIANTO DI COGENERAZIONE POLO SPORTIVO POLIFUNZIONALE - REG. TZAMBERLET (BANDO PERIFERIE)	2	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00	-	0,00	-
00120680079201900005	4221008	C69B97000000002	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0512	REALIZZAZIONE DI SPOGLIATOI E SERVIZI PER L'AREA SPORTIVA DI MONTFLEURY (BANDO PERIFERIE)	2	150.000,00	851.408,30	1.193.550,78	0,00	2.353.870,88	0,00	-	0,00	-
00120680079201900006	5521117	C62E18000020001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0213	INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLA VASCA DI IRRIGAZIONE SITUATA IN FRAZIONE EXCENEX E REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE (BANDO PERIFERIE)	2	694.500,00	0,00	0,00	0,00	694.500,00	0,00	-	0,00	-
00120680079201900007	5521119	C61G18000030001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0205	RIPRISTINO DELL'IMPLUVIO DI GOTRAU IN REG. COLLIGNON (BANDO PERIFERIE)	1	726.602,90	0,00	0,00	0,00	775.000,00	0,00	-	0,00	-
00120680079201900008	5121225	C65E18000020001	2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0210	LAVORI VOLTI A DISCONNETTERE IL RETICOLO DEI CANALI IRRIGUI DALLA RETE FOGNARIA (BANDO PERIFERIE)	1	250.000,00	1.386.581,60	136.381,83	0,00	1.825.000,00	0,00	-	0,00	-
00061400073202200023	1923110	C69J21006410001	2022	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0510	Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare per la riqualificazione del Quartiere Cogne	1	13.462.189,28	0,00	0,00	0,00	14.957.988,09	0,00	-	0,00	-
00120680079202400003	4223102		2023	Marco Framarin	Si	No	0	07	003	ITC20	03	0512	Realizzazione del nuovo Palazzetto del Ghiaccio e demolizione dell'esistente	1	6.600.000,00	0,00	0,00	0,00	6.600.000,00	0,00	-	0,00	-
															27.211.461,60	7.407.387,15	2.096.362,21	375.000,00	39.278.495,84	0,00		0,00	

Il referente del programma

dr. Stefano Franco

**Note**

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera s), dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute precedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

#### Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

#### Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

#### Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

#### Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

#### Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)					
<b>Responsabile unico del progetto</b>					
Codice fiscale del responsabile del procedimento			formato cf		
<b>Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento</b>					
<b>Tipologia di risorse</b>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo		importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 310 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 403 del 1990	importo	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo	importo

**SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
0012068007920200001	C64E22000210006	LAVORI DI COSTRUZIONE DI MARCIAPIEDI SULLA EX S.S. 27 IN REG. SARAILLON CON LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTONDA ALLA CONFLUENZA	Andrea Florio	1.422.777,87	2.608.856,50	URB	2	Si	Si	3	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079202300004	C64E05000270006	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA MONTE EMILIUS finalizzati alla sistemazione di piazza Arco d'Augusto	Andrea Florio	1.612.547,98	4.190.000,00	URB	2	Si	Si	3	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079202200015	C64J2200057001	Intervento di realizzazione di impianto fotovoltaico - officina comunale	Andrea Florio	170.000,00	170.000,00	MIS	1	Si	Si	-	0000154460	Comune di Aosta	-
00120680079202400001		Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione edile, pronto intervento e antisfondellamento da effettuare negli stabili di proprietà	Andrea Florio	375.000,00	1.500.000,00	CPA	1	Si	Si	-	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079202400002	C69G19000970004	PNRR M2C1.111.1 Centro del riuso	Marco Framarin	383.984,37	383.984,37	AMB	2	Si	Si	1	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079201900002	C63D18000010001	SISTEMAZIONE VIABILE DI PIAZZA MANZETTI (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	463.859,20	2.319.296,00	URB	1	Si	Si	3	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079201900004	C67E13000410002	IMPIANTO DI COGENERAZIONE POLO SPORTIVO POLIFUNZIONALE - REG. TZAMBERLET (BANDO)	Marco Framarin	900.000,00	900.000,00	MIS	2	Si	Si	2	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079201900005	C69B97000000002	REALIZZAZIONE DI SPOGLIATOI E SERVIZI PER L'AREA SPORTIVA DI MONTFLEURY (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	150.000,00	2.353.870,88	URB	2	Si	Si	1	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079201900006	C62E18000020001	INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLA VASCA DI IRRIGAZIONE SITUATA IN FRAZIONE EXCENEX E REALIZZAZIONE DELLA RETE	Marco Framarin	694.500,00	694.500,00	URB	2	Si	Si	2	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079201900007	C61G18000030001	RIPRISTINO DELL'IMPLUVIO DI GOTRAU IN REG. COLLIGNON (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	726.602,90	775.000,00	AMB	1	Si	Si	4	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079201900008	C65E18000020001	LAVORI VOLTI A DISCONNETTERE IL RETICOLO DEI CANALI IRRIGUI DALLA RETE FOGNARIA (BANDO PERIFERIE)	Marco Framarin	250.000,00	1.825.000,00	URB	1	Si	Si	3	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00061400073202200023	C69J21006410001	Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare per la riqualificazione del Quartiere Cogne	Marco Framarin	13.462.189,28	14.957.988,09	URB	1	Si	Si	4	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-
00120680079202400003		Realizzazione del nuovo Palazzetto del Ghiaccio e demolizione dell'esistente	Marco Framarin	6.600.000,00	6.600.000,00	MIS	1	Si	Si	2	0000246415	Stazione Unica Appaltante - SUA VdA	-

Il referente del programma  
(dr. Stefano Franco)

**Note:**

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

**Tabella E.1**

ADN - Adeguamento normativo  
AMB - Qualità ambientale  
COP - Completamento Opera Incompiuta  
CPA - Conservazione del patrimonio  
MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
URB - Qualità urbana  
VAB - Valorizzazione beni vincolati  
DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026**

**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AOSTA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE**

**E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>LIVELLO DI PRIORITÀ</b>	<b>MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)</b>
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma  
(dr. Stefano Franco)

**Note:**

(1) breve descrizione dei motivi

2.4 PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E DI SERVIZI

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI AOSTA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	primo anno	secondo anno	terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	5.043.000,00	4.966.023,67	5.794.063,67	34.541.494,68
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n.310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
altro				
<b>totale</b>	<b>5.043.000,00</b>	<b>4.966.023,67</b>	<b>5.794.063,67</b>	<b>34.541.494,68</b>

Il referente del programma

Zardo Valeria

**Note**

(1) I data del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.



**SCHEDA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026**

**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI AOSTA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEI PROGRAMMI**

Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione e di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione e nel cui importo complessivo o l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello priorità (6)	Responsabile Procedimento (7)	Durata contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento o di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
													Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		Codice AUSA	Denominazione	
																		Importo	Tipologia			
data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture e servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	numero	denominazione	Tabella B.2
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	forniture	09132100-4	Carburanti automezzi comunali	1	Zardo Valeria	30	si	€ 27.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 40.000,00	€ 177.000,00	/		226120	MEPA (ADESIONE ACCORDO QUADRO)	no
2025	Privo di CUP	no	no	no	Va	servizi	713117210-8	GARE SERVIZIO SORVEGLIANZA SANITARIA E GESTIONE RSPP	1	Annamaria Tambini	36	NO	€ 30.000,00	€ 60.000,00	€ 90.000,00	€ 180.000,00				163144	CUC	
2024	Privo di CUP	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	90910000-9	Servizio pulizia stabili comunali (01/06/2025)	1	Zardo Valeria	24	no	€ -	€ 87.500,00	€ 150.000,00	€ 62.500,00	€ 300.000,00	€ -	/	163144	CUC (PROCEDURA APERTA)	no
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione rct/o (2025-2027)	1	Zardo Valeria	36	si	€ 297.106,90	€ 297.106,90	€ 297.106,90	€ 891.320,71	/		163144	CUC (PROCEDURA APERTA)	no	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione infortuni cumulativa (2025-2027)	2	Zardo Valeria	36	si	€ 15.678,10	€ 15.678,10	€ 15.678,10	€ 47.034,31	/		163144		no	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione tutela legale (2025-2027)	2	Zardo Valeria	36	si	€ 17.140,78	€ 17.140,78	€ 17.140,78	€ 51.422,35	/		163144		no	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione rc patrimoniale (2025-2027)	2	Zardo Valeria	36	si	€ 25.139,82	€ 25.139,82	€ 25.139,82	€ 75.419,45	/		163144		no	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione kasko (2025-2027)	2	Zardo Valeria	36	si	€ 1.371,26	€ 1.371,26	€ 1.371,26	€ 4.113,79	/		163144		no	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione all risks property (2025-2027)	2	Zardo Valeria	36	si	€ 68.563,13	€ 68.563,13	€ 68.563,13	€ 205.689,40	/		163144		no	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	servizi	66510000-8	Assicurazione rcauto (2025-2027)	1	Zardo Valeria	36	si	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 105.000,00	/		163144		no	
2024	non previsto	no		si	Valle d'Aosta	Servizi	90620000-9 - Servizi di sgombero neve	Servizio di sgombero, asporto neve e azioni contro il gelo	1	Lazzarotto Andrea	36+36	si	555.000,00 €	1.380.000,00 €	1.380.000,00 €	5.150.000,00 €	8.465.000,00 €			163144	CUC	

2024	/	no	/	no	Valle d'Aosta	servizi	55524000-9/ 90919300-5	Gestione servizi integrati nelle strutture scolastiche	/	Stefania Magro	24+24	si	€ 2.150.000,00	€ 2.240.000,00	€ 2.240.000,00	€ 2.240.000,00	€ 8.870.000,00	/	163144	CUC	/	
2024	Privo di CUP	no	no	si	Valle d'Aosta	forniture	65310000-9	Energia elettrica stabili comunali (01/01/2025)	1	Zardo Valeria	12	si	€ 2.211.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.211.000,00	€ -	/	163144	CUC (ADESIONE CONVENZIONE)	no
2025	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	forniture	09100000-0 Combustibili	Fornitura gasolio per riscaldamento adesione a nuova convenzione qualora non prorogata quella in essere e pertanto con avvio 1 agosto 2025 (ipotesi durata 2 anni)	1	Florio Andrea	24	si	€ -	€ 20.740,00	€ 41.480,00	€ 20.740,00	€ 82.960,00	/	/	163144	CUC (ADESIONE CONVENZIONE)	/
2024	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	forniture	09123000-7 - Gas Naturale	Fornitura gas metano da riscaldamento (contratto da stipulare non conosciuta durata ipotesi anno 2025)	1	Florio Andrea	12	si	€ -	€ 195.200,00	€ -	€ -	€ 195.200,00	/	/	226120	CONSIP	/
2025	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	servizi	79110000-08	APPALTO DEL SERVIZIO LEGALE DI PATROCINIO E CONSULENZA DELL'ENTE NEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE DINANZI ALLE AUTORITA' GIUDIZIARIE ORDINARIE E SPECIALI DAL 1/6/25 AL 30/6/27 EVENTUALMENTE RINNOVABILE PER ALTRI DUE ANNI	1	Tambini Annamaria	24+24	si		87.583,67	87.583,67	€ 175.167,34	350.334,68			163144	CUC	
2024	/	no	/	no	Valle d'Aosta	servizi	72268000-1	Servizi manutenzione e sviluppo software applicativi 2024/2026	1	Franco Stefano	36	si	100.000,00	110.000,00	120.000,00		330.000,00			226120/163144	MEPA/PLACEVDA	no
2024	non previsto	no	no	no	Valle d'Aosta	forniture	09324000-6 - Teleriscaldamento	Fornitura di Energia termica tramite teleriscaldamento (dal 1° ottobre 2025)	1	Florio Andrea	120	si	€ -	€ 300.000,00	€ 1.200.000,00	€ 10.500.000,00	€ 12.000.000,00	/	/	163144	si ipotizza CUC (ADESIONE CONVENZIONE)	/

5.043.000,00    4.966.023,67    5.794.063,67    18.738.407,34    34.541.494,68

Il referente del programma

Zardo Valeria

**Note**

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6, comma 4)

- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F = CPV<45 o 48, S: CPV> 48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

#### Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

#### Tabella H.2

1. modifica ex art. 7, comma 8, lettera b)
2. modifica ex art. 7, comma 8, lettera c)
3. modifica ex art. 7, comma 8, lettera d)
4. modifica ex art. 7, comma 8, lettera e)
5. modifica ex art. 7, comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
<i>Responsabile unico del progetto</i>	codice fiscale			
<b>Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento</b>				
<b>Tipologia di risorse</b>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanzamenti di bilancio	5.043.000,00	4.966.023,67	5.794.063,67	18.738.407,34
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 310 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 403 del 1990				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice				
Altra tipologia				

**SCHEDA I: TRIENNALE ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026****ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
CODICE	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
00120680079 <b>2023</b> 00025	non previsto	APPALTO DEL SERVIZIO LEGALE DI PATROCINIO E CONSULENZA DELL'ENTE NEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE DINANZI ALLE AUTORITA' GIUDIZIARIE ORDINARIE E SPECIALI DAL 1/6/23 AL 30/6/25 EVENTUALMENTE RINNOVABILE PER ALTRI DUE ANNI	€ 408.553,60	1	l'affidamento all'esito della gara del 2021 è stato rinnovato sino dal 31.05.2025 - la gara verrà svolta nel 2025 come da scheda H

Il referente del programma

Zardo Valeria

**Note**

(1) breve descrizione dei motivi

---